I TEATRI DI VOGHERA.

I TEATRI DI VOGHERA

CRONISTORIA

DI

ALESSANDRO MARAGLIANO

con numerose incisioni intercalate nel testo

CASTEGGIO

TIPOGRAFIA CERRI

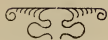
1901

AL NOME ILLUSTRE

DI

ANTONIO CAGNONI

ONORE DELL'ARTE E DELLA TERRA VOGHERESE

AL LETTORE

Più d'uno sorriderà certamente all'annunzio della pubblicazione di questo lavoro chiedendo a sè stesso quale e quanto interesse possa destare la storia dei nostri teatri e qual utile sarà per derivarne a Voghera ed ai suoi cittadini.

Lasciando a parte che lo studio delle cose in apparenza insignificanti, il più delle volte riesce utilissimo sotto molti aspetti e quasi sempre conduce l'osservatore a deduzioni insperate, non si vorrà negare che il teatro è una istituzione così strettamente legata alla vita cittadina, che il tracciarne la storia equivale ad illustrare di quella una parte e non delle meno interessanti.

Dimmi come ti diverti e ti dirò chi sei *ha scritto l' illustre economista Gerolamo Boccardo che studiando il divertimento dal lato storico, morale e civile, fu tratto dalla gravità ed importanza dell'argomento, ad assegnargli uno dei primi posti fra le funzioni della vita sociale.*

Ed il teatro che fra tutti i divertimenti è il più nobile per la sua somma efficacia educatrice del cuore e della mente, presenta sempre molto interesse rispecchiando le varie fasi evolutive della coltura e della civiltà nazionale e dei gusti artistici speciali di una città.

Aggiungasi poi che l' argomento si presta ad una serie di notizie storiche locali non prive di importanza e che un giorno forse non saranno del tutto trascurabili per la storia cittadina.

L' idea di questo lavoro mi era un giorno balenata alla lettura della Cronistoria del Teatro Carlo Felice di Genova (1) *molto lodata dai giornali di quella città, la quale consiste nella descrizione del teatro, nell'elenco degli spettacoli e degli artisti che vi collaborarono, con l'aggiunta degli episodi che si verificarono durante le rappresentazioni.*

Ma forse tale idea avrei abbandonata se poco dopo non fosse corsa la voce della definitiva chiusura del nostro Sociale, per adibirlo all'ampliamento degli Uffici Municipali.

Fu allora che mi decisi a raccogliere tutti i dati per conservarne almeno la memoria e m' accinsi al lavoro.

Al quale credetti opportuno far precedere un breve cenno storico sul teatro in genere, per giungere al punto in cui comparsane fra noi una prima larva, questa prese vera forma, benchè modesta, nel teatrino di S. Agata e conseguì poi il suo completo sviluppo nella costruzione del Teatro Sociale.

Dall' apertura di ciascuno dei nostri teatri ne comincia la cronistoria col monotono elenco degli spettacoli e degli artisti e dilettanti che vi presero parte : esso pure ha molta importanza, perchè oltre a soddisfare la curiosità di molti cui piace ridestare le memorie della loro giovinezza, fornisce il modo di studiare l' evoluzione del gusto, lo sviluppo e i progressi dell' arte e si presta all' esposizione di alcune notizie ed episodi non privi di interesse.

Credetti anche utile addizionare tutto quanto concerne gli altri teatri minori, per modo che fino al 1900 si abbia cenno di tutto quanto riflette il Teatro in Voghera. Ecco tutto.

Ed a coloro che, come dissi, sorrideranno, dò a meditare queste parole del Boccardo :

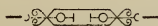
« Vi hanno uomini e popoli pei quali il divertirsi è un

---

(1) Ambrogio Brocca — Il Teatro Carlo Felice — Cronistoria dal 7 Aprile 1828 al 27 Febbraio 1888 — Genova, A. Montorfano. Pagine 248, L. 5.

« ozio o un avviamento all'ozio ; e sonvene altri di migliore « tempra e più sana privilegiati, i quali cercano persino nei « divertimenti un campo di attività, un mezzo per migliorare « sè stessi ed altrui. Ciò vuolsi peculiarmente ricordare agli « Italiani, nella educazione dei quali molto sovente l'arte del « dilettarsi è troppo sbadatamente tenuta a vile, o conside- « rata cosa di poco momento. »

La strada che dovremo percorrere è lunga, dal 1804 al 1900; si armi il lettore di pazienza come io mi sono armato di coraggio e si abbiano intanto i miei più vivi ringraziamenti tutte quelle egregie persone che mi furono cortesi di notizie e documenti ; ne tralascio l' elenco perchè interminabile e mi limito soltanto ad accennare che i disegni li debbo alla premurosa cortesia dei carissimi amici Geom. Carlo Truffi, Piatti Prof. Cav. Achille e del simpatico e valente pittore Cerutti.

SUL TEATRO IN GENERE

Non è nostro compito l'indugiarci nella descrizione dei teatri, nè in quella delle varie fasi dell'arte che per essi ebbe vita: per la prima v'ha gran numero di fonti a cui si può ricorrere, per la seconda una sola considerazione basta per tutte le epoche ed è, che all'inizio d'ogni arte primeggia sempre l'idea tratta dal bello della natura, mentre la forma è rozza ed ingenua, e viceversa, man mano che la forma si abbellisce e perfeziona, l'idea impallidisce e scompare finchè l'arte diventa artifizio... nel quale purtroppo oggi navighiamo a gonfie vele.

Tuttavia, perchè a un dipresso chi legge abbia nozione del quando il teatro nacque, scomparve e risorse, stimiamo opportuno su ciò un rapidissimo cenno.

La prima forma di teatro e la meglio da noi conosciuta la troviamo nei Greci, presso i quali l'arte drammatica era in tal pregio che la nazione decretava pubblici onori e comandi militari ai poeti che di essa meglio sapevano ben meritare.

E del teatro greco si ha tanta ricchezza di drammi e tragedie e di tale valore, che dinotano l'alto grado di civiltà

raggiunto da quel popolo che ne' suoi poeti aveva altrettanti maestri educatori al buono ed al bello.

La China vuolsi rivaleggi con la Grecia per la priorità del teatro; certo è che, se non altro, il primato lo aveva nella lunghezza delle rappresentazioni che duravano fino a 12 giorni consecutivi comprese le notti; duravano, cioè, fino a che gli spettatori spossati, di comune accordo decidevano di andarsene pei fatti loro, determinando con ciò la calata del sipario.

Dalla Grecia passò il teatro a Roma dove non raggiunse, nè poteva raggiungere l'altezza greca, fra un popolo nuovo, senza lingua nazionale, senza tradizioni, senza una religione avita che ne dirigesse la morale; un popolo che più avvezzo ad ammirare spettacolosi trionfi di consoli vittoriosi e combattimenti di fiere e di gladiatori, non poteva interessarsi molto alle finzioni delle scene, nè avere quella sensibilità di fibra e finezza di gusto che sono il portato d'una civiltà di antica data.

Difatti quasi nulla ci rimane della tragedia e poco della commedia del teatro romano, e sì l'una che l'altra ebbero pochissima influenza nella educazione del popolo; mentre presso i Romani presero grande sviluppo gli spettacoli mimici che degenerarono nel più ributtante verismo.

Con la caduta dell'Impero romano il teatro scomparve; dalla calata dei barbari che tutto sconvolsero e distrussero, ne fu per lungo tempo seppellita perfino la memoria; e quando talora accennò a far capolino, in aiuto dei barbari vennero e S. Agostino ed altri padri della Chiesa a dargli addosso, escludendo fin dal battesimo chiunque di cose teatrali si fosse interessato.

Cominciò a risorgere nel Medio Evo con la comparsa dei trovatori che improvvisavano dialoghi e scene in piazza e su palchi posticci; e meglio ancora dopo Giu-

liano l'apostata, epoca in cui si ebbero i così detti *Misteri*, ossia rappresentazioni di soggetto sacro; primo, forse, dei quali fu la *Passione di Cristo* scritta dal padre di Apollinare vescovo di Laodicea nel IV secolo e che vogliونsi passati per la prima volta in Italia nel 1244 e precisamente a Padova.

La prima forma drammatica nel Medio Evo apparì in Italia per opera di Albertino Mussato che scrisse l'*Eccelinus* e la *Morte di Achille*, rappresentati nei teatri di allora che consistevano in una sala attorniata di sedili, in mezzo alla quale si recitavano le produzioni, alzandosi man mano da sedere gli interlocutori del dramma cui toccava di parlare.

Tale teatro primitivo era forse quello cui accenna il Muratori che da una cronaca manoscritta rilevò come a Milano esistesse qualche teatro nel 1100.

Commedie e tragedie cominciarono quindi ad apparire tradotte dai Greci e recitate in latino in teatri di forma primitiva, finchè nel 1480 sorse in Roma per opera del Cardinale Riario il primo teatro elegante con decorazioni e macchinismi, imitato ben presto da molte altre città fra le quali Tortona, quando addì 25 Gennaio 1489 festeggiò l'incontro avvenuto fra le sue mura di Gian Galeazzo con la sposa. Tali teatri erano però posticci, costruiti cioè per l'occasione.

Alla drammatica recitata in latino seguì nel 1600 quella in italiano per opera specialmente del Trissino, del Rucellai e del Varano per la tragedia, e dell'Accolti, Del Carretto, Ricchi ed altri per la commedia.

Queste prime concezioni drammatiche piene di allegorie e di inverosimiglianze, furono seguite nello stesso secolo da altre di più conveniente misura ed informate ai veri intenti della commedia che deve rappresentare la

società come realmente si trova, con parola facile e piana, toccandone gli usi, i costumi, le virtù ed i vizi, per correggere, educare ed incivilire.

In questa nuova forma si esercitarono Bibbiena, Macchiavelli, Aretino, Dolce, Lasca ed altri, che però sfuggiti ai difetti della quadratura antica, caddero in altri a danno della sostanza con linguaggio spesso scurrile ed osceno, come nella Calandra del Cardinale Bibbiena, nella Crizia, nella Mandragora e nelle commedie scollacciate dell'Aretino, che altra attenuante non hanno se non di essere lo specchio fedele della corrottissima società di quel secolo.

Nel secolo seguente, come le altre arti, la drammatica subì l'influenza politica Spagnuola e cadde in pieno romanticismo sfogandosi in mille stravaganze, non escluse le streghe, i maghi, i fantasmi, ed altre simili bizzarrie.

In tale ambiente comparve anche il melodramma proprio nell'anno 1600 coll'Euridice del Peri (1) finchè nel secolo XVIII sorsero l'Alfieri ed il Goldoni a riformare la drammatica dando il vero indirizzo alla tragedia ed alla commedia; e Pergolese, Piccinni, Gluk e Paisiello a migliorare il melodramma.

Col prodotto dell'ingegno di codesti sommi, le nuove commedie del Federici e del Nota e le opere di Cimarosa, Mozart, Spontini, Beethoven ed altri egregi, cominciò il secolo XIX, finchè apparvero Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi, e nella drammatica la grossa falange dei commediografi ognora intenti a segnare i passi da gigante fatti dalla civiltà nel secolo presente.

---

(1) V'è chi lo fa risalire al 1581 da un melodramma di Modesta Pozzo Zorzi detta Moderata Fonte, intitolato *Le Feste* e rappresentato in Venezia davanti al Doge ed ai patrizi.

Aggiungeremo infine che in Francia comparvero i teatri nel XIII secolo; in Inghilterra nel XIV; in Spagna nel XV e pare che la forma fosse press'a poco la moderna, perchè si narra che vi era la platea intorno alla quale esisteva un luogo riservato ai monaci; in Germania ed in Olanda sorse il teatro nel XVI ed in Danimarca nel XVII secolo.

Il gusto pei grandi teatri nacque in Italia di dove passò in Francia e poscia altrove e ciò avvenne dopo la comparsa del melodramma.

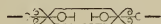
Notiamo qui che fino alla metà del 1500 in teatro non recitavano donne.

I principali teatri moderni cominciarono a sorgere nel secolo XVIII in cui se ne contavano in Italia settanta all'incirca: così limitandoci ad alcuni dell'alta Italia, il Carignano di Torino data dal 1712, il Ducale di Milano, dalla prima metà di detto secolo, il teatro di Cremona dal 1733, il Regio di Torino dal 1740, il teatro di Pavia dal 1773 (1), la Scala di Milano dal 1778, il Sociale di Mantova dal 1783, il d'Angennes di Torino dal 1786, quello di Bergamo dal 1797, ecc. Vennero poi i minori teatri di provincia sul principio di questo secolo, o verso la metà, come quello di Tortona sorto nel 1836, il nostro Civico nel 1804 ed il Sociale nel 1845.

Conosciute così brevemente e molto all'ingrosso le vicende del teatro in genere, veniamo a quello di Voghera.

---

(1) Battezzato più tardi col nome del celebre tenore Fraschini dietro suggerimento del Chiar. Prof. Dall'Acqua, il che procurò alla città un lascito di 200.000 lire dal Fraschini stesso legate.

IL PRIMO TEATRO IN VOGHERA

Per cominciare come si suol dire *ab ovo*, vediamo se Voghera ebbe un teatro dai primi tempi dell'Era Volgare al 1800.

Allo stato attuale delle indagini e delle scoperte archeologiche nel nostro territorio, non si può nè ammettere, nè escludere che avesse un teatro nei tempi antichi; non ammettere perchè nulla fu trovato in documenti e ruderi che ci autorizzi a farlo; non escludere quando si consideri la floridezza d'Iria all'epoca romana ed il suo stato di importante colonia, tenendo pur conto che Tortona allora di eguale entità possedeva un anfiteatro (1).

Si può invece negare in modo assoluto che avesse un teatro nelle epoche successive, perchè quasi distrutta dai Rugi alleati dei Goti, l'Iria brillante e ricca fu ridotta al piccolo paese di Vicus-Iriæ; mentre Pavia precisamente nella stessa epoca (528) aveva da Teodorico un magnifico anfiteatro che sorgeva nelle vicinanze della Contrada di S. Lorenzo (2).

Tutt'al più ci è dato supporre che anche da noi, come a Tortona nel 1489, si erigesse qualche teatro provvisorio per festeggiare solenni avvenimenti.

---

(1) Anno 89 dell'Era Volgare. (V. Salice — Annali Tortonesi).

(2) Gandini — Viaggi in Italia.

Quando e come si è sviluppata l'idea del teatro moderno in Voghera?

Il ciclo che vedemmo percorrere dal teatro in genere dal Medio Evo al secolo presente, si è verificato certamente anche fra noi che qualche traccia ancora conserviamo del teatro embrionale.

Vediamo infatti ancora oggidì che in certi piccoli paesi del circondario all'ultimo giorno del Carnevale, un dato numero di contadini si raccoglie e forma una specie di compagnia drammatica ambulante, la quale, vestita di esotici costumi, va recitando dialoghi, o raffazonamenti di tragedie, od altro, su per le contrade e nelle piazze, anche dei paesi limitrofi, raccogliendo denari e commestibili che servono poi per l'agape di chiusura del Carnevale (1).

Costoro non sono che la riproduzione dei trovatori dialoganti, o primi istrioni che abbozzarono il teatro del Medio Evo e che certo anche in Voghera saranno esistiti.

Altrove sotto un portico con quattro tavole due cavalletti ed alcune tende si allestisce un fac-simile di palcoscenico, su cui salgono dilettanti o comici *in extremis*, mentre il pubblico alla bella *étoile* in piedi o mal seduto applaude.

E' questa press'a poco la seconda forma del teatro che abbiamo visto dopo i trovatori, ancora oggi conservata in certi piccoli paesi, dove i mezzi limitati non permettono una migliore decorazione.

Appare infine una terza maniera che prelude al teatro odierno, la quale lasciando lo spettatore ad accomodarsi

---

(1) Chi ne desiderasse un saggio non avrebbe che a recarsi in Casteggio l'ultimo dì del Carnevale: ivi da Mairano e da Corvino scendono codeste compagnie di mascherotti commedianti indicibilmente esilaranti.

come può, rivolge le sue cure al palcoscenico, dotandolo di quinte, scenari ecc.; di tutto quanto insomma può soccorrere all'immaginazione per rappresentare l'ambiente in cui si svolge l'azione.

Quest'abbozzo di teatro allestito ora quà, ora là per l'occasione, noi ritroviamo in Voghera nel secolo scorso in contrada dell'Arcipretura, nel cortile della Casa Arbasino, allora di proprietà Michele Romano; della qual cosa ci assicurano alcune persone di grave età le quali dai loro genitori ne ebbero notizia. Ed è certamente in questo od in altro simile teatro provvisorio che nel 1792 si rappresentò lo spettacolo del quale l'*Opinione Liberale* nel N.° 39 del 29 Luglio 1898 riprodusse il curioso manifesto seguente:

IN OCCASIONE DELLA FIERA DI MAGGIO E GIUGNO
DEL CORRENTE ANNO 1792
E APERTURA DEL NUOVO TEATRO
dell' illustr. Città di Voghera

Si rappresenteranno due Drammi Giocosi in Musica
IL PRIMO
LA MOGLIE CAPRICCIOSA
Musica del Sig. Maestro FABRIZZI

IL SECONDO
IL FANATICO BURLATO
Musica del Sig. Maestro Cimarosa.

ATTORI
Prima Buffa signora Lucia Angeli Ludovisi

Primo mezzo carattere
signor Giuseppe Bucelari

Seconda Donna signora **Maria Tudilieri**

Altro primo mezzo carattere
Sig. **Severino Fiando**

Secondo buffo
signor **Carlo Allipi**

Buffo di supplemento signor **Carlo Rinaldi**

Con un quartetto di ballo
Signor **Carlo Calvi**
Signora **Teresa Matioli Allipi**
Signor **Francesco Vitale**
Signora **Rosa Vitale**

CON DUE COPIE E FIGURANTI

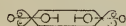
Lo scenario sarà d' invenzione del signor Gaetano Orlandi

Il vestiario sarà di ricca e vaga invenzione del signor Francesco Legnani Milanese.

Le recite avranno il loro principio il giorno 20 del corrente Maggio proseguiranno sino sul finire del prossimo mese di Giugno.

Questo manifestino fu pubblicato dall' *Opinione Liberale* come relativo ad uno spettacolo datosi nel teatro di S. Agata, ciò che non può essere assolutamente, perchè il Teatro Civico, detto di S. Agata essendo eretto nel Monastero di tal nome, non ebbe vita se non nel 1804 come più avanti dimostreremo.

E non è difficile persuadersene quando si consideri che essendosi dal Governo Francese soppressi i Monasteri in Voghera nel 1801 ed i Conventi nel successivo anno 1802, non era possibile che nell' oratorio delle Monache (dove appunto sorgeva il Teatro di S. Agata) esistesse nel 1792 un teatro.

TEATRO CIVICO DETTO DI S. AGATA

È questo il primo ambiente con vera forma di teatro, cioè a palchi e platea, che sia comparso fra noi ; ed eccone il tempo e modo.

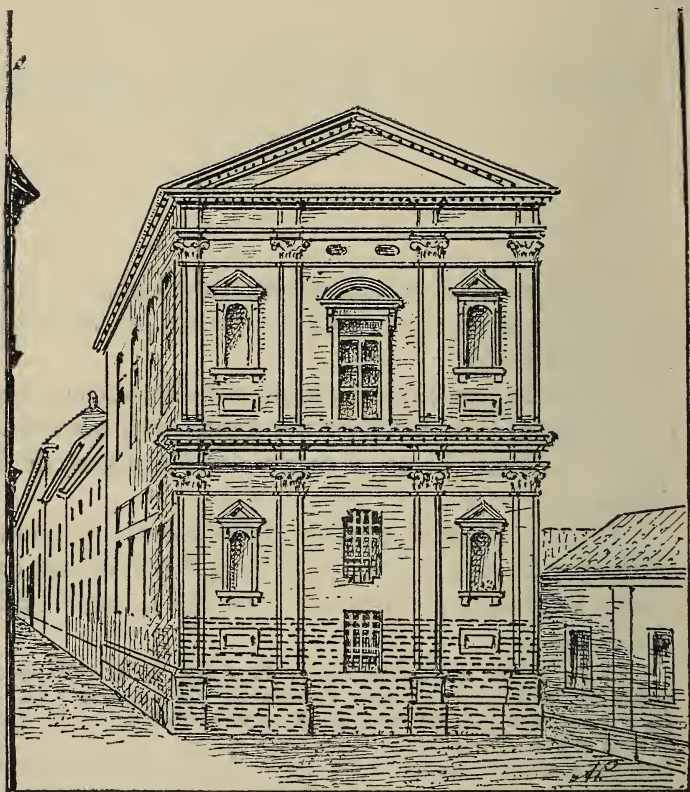
Nel 1801 essendosi dal governo della Repubblica francese dichiarata la soppressione dei 4 monasteri esistenti in Voghera, rimase libero il locale del Monastero di S. Agata. (1)

In attesa che se ne stabilisse la destinazione, l' Amministrazione Civica lo diede in affitto il 14 Febbraio 1802 (2) a certo Rusconi Carlo Francesco per annue L. 300 al quale

(1) La prima chiesa dedicata a S. Agata eretta sull'area di quella attuale fu edificata nella seconda metà del Secolo XIII. — Ivi esisteva pure il Monastero per le monache dell'Ordine dei predicatori di San Domenico a cui fu unito nel 1531 quello di S. M. Maddalena fondato nel Secolo XV. — La chiesa attuale fu eretta nel 1625-30 e vi andò sempre annesso il convento di monache. Risulta dai libri di Provisione che cessò di essere officiata, o meglio fu sconsacrata, il 23 aprile 1805 medianteatte rramento degli altari, trasporto delle pietre consacrate in Duomo e cancellazione degli emblemi sacri ; delle quali operazioni in presenza dell'Arciprete, del Maire e del Sotto-Prefetto si redigette il regolare verbale così detto di profanazione.

(2) In quest'anno furono aboliti in Voghera anche i conventi.

nel 1803 si unirono nell' affitto l' Avv. Giulio Moschini e Carlo Giuseppe Panizzardi.

In costoro noi dobbiamo ravvisare gli iniziatori del teatro in Voghera, perchè essi poco dopo unitisi con altri

Chiesa di Sant' Agata.

cittadini, a comuni spese ridussero l'Oratorio interno retrostante alla Chiesa ad uso del teatro che verremo descrivendo e che era costruito in legno.

Dall'attuale ampio portone d'entrata al Distretto Militare prospiciente la via Cavallotti, allora di S. Agata, si

accedeva al sotto passaggio a sinistra del quale eranvi tre locali di cui uno serviva da Caffè e bottiglieria. — A destra un corridoio metteva al palcoscenico, al camerino dei biglietti ed alla platea.

In questa erano allineate 24 panche di legno a schienale e nel riparto riservato all' orchestra fra i letturini, su due cavalletti posava una spinetta.

Il palcoscenico illuminato da 18 lampade ad olio a riverbero, dotato di cinque scenari, sipario e 6 quinte, aveva uno sfondo di sei metri.

Intorno alla platea erano due ordini di palchi; non esisteva il loggione.

Ai 42 palchi si accedeva mediante due ballatoi di legno coperti e muniti di finestre, infissi all' esterno del muro prospettante la via San Agata.

Tre palchi di prospetto erano assegnati alle Autorità ed uno di proscenio agli artisti del teatro: e quanto all'addobbo era fatto a capriccio di chi prendeva in affitto i palchi.

Era poi organizzato come un Teatro Sociale, perchè il nucleo di persone che aveva concorso alla costruzione, s'era riservato un palco per ciascuna famiglia, tassandosi di un canone annuo col quale si pagava l'affitto alla Città e si provvedeva alla manutenzione del teatro ed alla dotazione degli spettacoli.

Nel 1820, passò come vedremo, in amministrazione alla Città.

In quest'anno, l'Intendente della provincia di Voghera, Bianchi, conoscendo vivo il desiderio nella cittadinanza di un nuovo teatro, diede incarico all'Ingegnere civile G. B. Petrino, di eseguirne il progetto e questi gliene presentava i disegni e la relazione il 26 febbraio 1821.

In tale progetto il teatro che doveva sorgere sull'area

di quello già esistente, allargandosi a nord di m. 3.50, ed avanzandosi sulla Piazzetta S. Agata per m. 9, doveva contenere 60 palchi, una platea di m. 17 per 10.75, ed un palcoscenico di metri 16 per 11, con una boccascena di m. 9.30 per 6.70.

Sul davanti, verso la facciata, erano progettati, peristiglio, guardaroba, caffè, ecc., ed al primo piano una gran sala ad uso di Casino Sociale.

Il costo era preventivato in L. 38,000.

L' Intendente nel riferire al Consiglio Comunale, spiegava che questi avrebbe dovuto concedere il teatro vecchio ad una Società di azionisti, i quali mediante 34 azioni da L. 900 per i palchi di 1.° e 2.° ordine e 16 da L. 600 per quelli di terz' ordine, avrebbero edificato il teatro mantenendolo aperto con una contribuzione di L. 25000 circa, fatta annualmente dagli azionisti stessi la quale servirebbe di dote.

Il Municipio a cui veniva riservato il diretto dominio e l' uso di 4 palchi, accettò il progetto e l' inviò al Ministero che a sua volta accordava l' approvazione, a patto che la spesa non fosse a carico della Città

Ma radunatosi il 9 novembre 1824 il Consiglio per la comunicazione del dispaccio ministeriale, veniva seduta stante presentato e prescelto un nuovo progetto di teatro eseguito nel X.bre 1823 dall'Architetto Giacomo Muraglia di Milano e da attuarsi sulle basi seguenti:

La città cedeva il materiale del vecchio teatro alla Società degli azionisti, nonchè il diritto di proprietà su 58 palchi, ritenendone 4 per proprio uso, e si obbligava in perpetuo a tutte le riparazioni ed a provvedere per due *stagioni* di spettacolo annuali (1).

(1) La Città il 10 Maggio 1827 si obbligava altresì alla cessione del materiale di tutte le mura da porta Pareti a Via Abbondi, dalla

La Società si obbligava di far costruire il teatro entro il marzo del 1827, di corrispondere un canone annuo da stabilirsi per ciascun palco e di adobbare i palchi in modo uniforme.

Il costo del teatro era preventivato in L. 82424,50. Approvatosi il progetto dal nuovo Intendente Cavalli e dal Ministero con R. Patenti del 28 maggio 1826, fu pubblicato l' avviso d' asta.

L' incanto andò due volte deserto ed il progetto fu per allora abbandonato.

È qui opportuno accennare come il progetto Muraglia di cui testè abbiamo fatto cenno, differisse in tutto da quello dell' Ing. Petrino, anche nell' ubicazione.

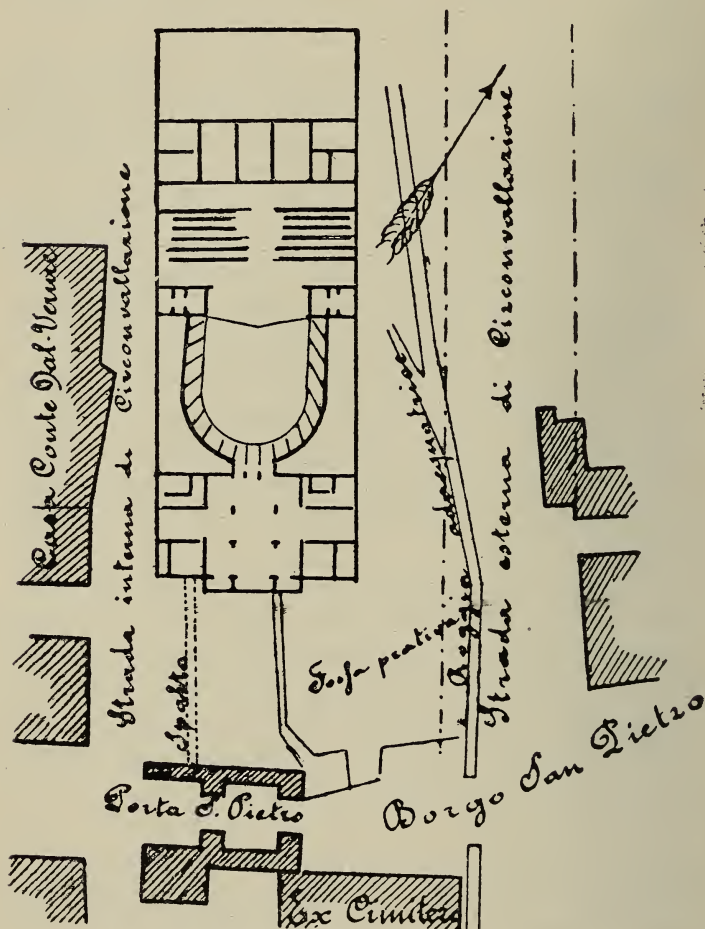
L' area scelta nella seduta consigliare del 5 Agosto 1826, era quella fra la strada interna e quella esterna di circonvallazione presso la porta S. Pietro e cioè di fronte alle case Dal Verme; e come meglio appare dal disegno a pag. 16 che fornisce una idea esatta di quella località nel 1826.

Il 16 aprile 1828 la Società degli azionisti attribuendo alla cattiva ubicazione della piazza S. Pietro troppo eccentrica, la diserzione degli incanti per la costruzione del teatro, chiedeva al Municipio che approfittando dell' occasione in cui dovevasi atterrare la casa Gallini (2) per allargare la R. Traversa (Via Emilia), ne acquistasse l' area per costruirvi il teatro.

---

contrada del Carmine a Porta S. Ilario, da questa al Castello, oltre al materiale delle due porte di S. Pietro e S. Ilario ed annesse case dei portinai: in tutto metri cubi 1600, perchè si fabbricasse il teatro a Porta S. Pietro.

(2) Pare che fosse quella che fronteggia l'albergo del Cappel Verde in angolo alla piazzetta. Con la esecuzione di tale progetto sarebbesi occupata l' area della casa Gallini che sopravanzava al rettilineo, i casolari Bolis, parte della casa Pagella e parte di quella Grondona.

Il Municipio aderì, ma allorquando nella seduta 17 Dicembre 1829 il Sindaco informava gli azionisti che la

Pianta della Piazza San Bovo nel 1825.

città era stata autorizzata all'acquisto della casa Gallini, quelli opposero essersi considerato che il teatro in detta località avrebbe dovuto sorgere in parte sul Lagozzo e

da ciò l'umidità, che sarebbe stato disturbato dal molino adiacente, che occorreva tener presente il pericolo d'incendio, perchè troverebbesi circondato da molte case, ed altre ragioni che fecero abbandonare nuovamente il progetto.

Si parlò anche di erigere il teatro in Via Pareto (ora Plana) atterrando le case del convento di San Bernardino, oggi occupato dalla fabbrica di carrozze Amodeo.

Di questo progetto molto si interessò allora il sig. Francesco Porta che da poco tempo aveva fatto costruire l'elegantissimo palazzo oggi sede della Cassa di Risparmio di Voghera (1), offrendo anche una egregia somma perchè il teatro sorgesse su quell' area.

Ed era questa senza dubbio l' idea migliore, sì per l' abbellimento di via Plana che per la comoda ubicazione e, ciò che vale assai, come più avanti vedremo, non si sarebbe ristretta di quattro metri la via Emilia nel punto ove oggi sorge il Teatro Sociale.

Ma come sempre avviene, le solite invidiuzze di chi non sa, non può, o non vuol fare, contro chi accenna a distinguersi con alcunchè di buono e di bello, fecero annegare l' idea nel pettegolezzo.

Abbandonato il progetto esso servì per la costruzione

(1) Fu edificato nel 1824 su disegno dell'Archit. Cattaneo e nel suo diario alla data del 4 Settembre si legge: « oggi feci elevare le due colonne di granito rosso alla porta del palazzo del Sig. Francesco Porta di Branduzzo e ciò da soli 4 uomini, mediante argano, o grepia, ossia perno infisso sulla sommità delle colonne. Nei susseguenti giorni si elevarono gli altri grandiosi pezzi di circa 600 rubbi caduno. Quest'opera da piccapietre venne fatta da Crivelli capo, da Pietro Simonetta buon artefice e da altri compagni taglisti dalle parti di Ferrien e di Baveno da dove provenivano le pietre ». Il Sig. Avv. Francesco Porta conserva ancora le immani corde che servirono all'innalzamento delle colonne.

del teatro di Novi Ligure e si tirò innanzi per altri venti anni col modesto teatrino di S. Agata, dove respirando le pure aure melodiche dei nostri grandi e veri maestri, nella preclara artista di canto la vogherese Marietta Gazzaniga, si svilupparono i germi dell' arte nobilissima che la trasse alla celebrità.

Quel teatrino dove i nostri nonni, nelle sere buie e nebbiose d' autunno, si recavano portando seco il lanternino per illuminarsi la via, saltellando fra una pozzanghera e l'altra e badando a non dar di cozzo nei detriti della casa Gallini continuamente in costruzione (1) od in quelli del Quartiere (2); perchè in quell' epoca la città era quasi al buio ed il selciato ancora un pio desiderio; e perchè anche, oltre alla integrità delle persone, così volevano gli editti Regi sotto pena di multa e carcere.

Quel teatrino dove le nostre nonne felici di lasciare la rocca e il fuso e l' ambiente casalingo nel quale avevano poca voce in capitolo, tutte trasformate da toelette dai colori più appariscenti, con le sottane rigonfie come areostati ricche di volanti e doppie gale, i capelli ravviati a festoni sulla fronte coi lunghi riccioli dondolanti alle tempia, in guanti di seta a rete e scialli enormi, sedevano vezzeggiate da sbarbati cibisbei in brache corte e marsina.

Ci pare di vederle tutte quelle caratteristiche figurine entrare nella modesta sala del teatrino ancora avvolta nell'oscurità, appena rotta dai due lumicini ad olio del proscenio, accendere un moccoletto ed intavolare a mezza voce coi vicini di palco o di panca, il pettegolezzo sulla cronaca del giorno; e tutto ciò interotto dalle rumorose soffiate di

(1) Edificata male nel 1818 minacciava rovina e nel 1836 venne ricostruita, precisamente come la casa Mainardi in Via S. Stefano.

(2) Il quartiere (oggi Tribunale) venne fabbricato nel 1822.

naso negli incommensurabili fazzolletti di colore provocate dalle indispensabili tabacchiere, finchè comparso il Maestro di Cappella in orchestra e sedutosi alla spinetta per dirigere lo spettacolo, si accendevano i lumi della ribalta.

Così seguite le vicende preliminari di questo teatro che ebbe circa quarant' anni di vita, non ci resta che vedere quali spettacoli vi furono rappresentati ed esporre le poche altre notizie che abbiamo con difficoltà non lievi potuto raccogliere.

Anno 1804

— Inaugurazione del teatro in primavera — si ignora con quale spettacolo. — Eguale lacuna si ha fino al 1831 perchè durante tale periodo, essendo il teatro esercito dai privati che l' avevano in affitto, non esistono documenti negli archivi del Comune e della Direzione teatrale (1).

— È da ritenersi vi sia stata in teatro serata di gala il 18 Maggio per la proclamazione ad imperatore di Napoleone I. alla quale la Città fece adesione il 19 successivo.

— In quest'anno XII° della Repubblica, con Decreto 5 Piovoso (25 gennaio) il locale di S. Agata passò in proprietà Comunale, coll'obbligo di destinarlo ad uso delle scuole secondarie: se ne prese possesso il 1° Ventoso successivo.

— Era Maestro di Cappella e direttore d'orchestra *Luigi Degola* col quale si iniziò in Voghera la serie dei maestri, mentre prima forse fungevano da organisti soli dilettanti o musicisti mediocri: è questa tuttavia una semplice supposizione, suggerita dal fatto che l'organista predecessore era

(1) Tornata vana ogni altra indagine per colmare questa lacuna, si tentò ripararvi ricorrendo al registro del noleggio degli spartiti delle Ditte Ricordi e Lucca di Milano, ma disgraziatamente anche questi andarono distrutti.

il prete *Giuseppe Chiozza*, e che non esistendo teatro, non era necessario il maestro per la direzione d' orchestra e istruzione dei cori.

— Il Degola risiedette in Voghera fino al 1810 e scrisse molta musica sacra, parte della quale esiste negli scaffali delle nostre chiese. D' origine genovese, egli fu padre e maestro di quel Giocondo Degola compositore di bella fama, autore di musica da camera, di opere teatrali e di musica sacra.

Anno 1806

— Il Municipio non trovando adatto il locale di S. Agata per le scuole secondarie ed occorrendo ingente spesa per adibirvelo, lo affittò diviso in 4 lotti, uno dei quali era costituito dal teatro.

— I tre fittabili del teatro, Rusconi, Moschini e Panizzardi, inoltrano istanza alla Città per farne ad essa cessione mediante indennizzo, oppure per averne assicurato l' affitto per 25 anni. — La Città non consente e prosegue l' affitto come in passato.

— Nel dì dell'Ascensione, dopo lo spettacolo, si ballava in teatro tutta la notte.

Anno 1807-1808

— In Carnevale si danno pubbliche feste da ballo nel teatro ; l' impresa ne è concessa a Giacomo Coscia per L. 100. — Ottiene l' impresa del *ballo da un soldo* Anna Maria Bruni per due doppie.

Anno 1810

— Con scrittura 22 giugno è assunto quale Maestro di Cappella Direttore d' Orchestra *Vincenzo Colla* distin-

tissimo, che fu autore di un trattato di armonia e contrapunto assai pregiato. — Fu costui maestro del Cetta, egregio musicista vogherese che insegnò per primo il canto alla celebre Gazzaniga nostra concittadina.

Oltre ad essere buon teorico, poichè ebbe pubblicato dalla Casa Lucca un suo metodo teorico-pratico di canto, era anche eccellente compositore di musica per piano e per canto, perchè di lui si hanno stampate romanze, duetti, arie, ballate, canzoni, fantasie, variazioni e sinfonie.

Rimase fra noi fino al 1822. — Fra le sue allieve di pianoforte e chitarra eravi Vitttoria Rosalia Chantal figlia del Conte Gio. Pietro, moglie a Gio. Batta. Matteo Gallini di Voghera.

Anno 1813

È costituita una Società Filodrammatica, la prima, forse, in Voghera. Vi appartenevano fra altri Gallini, Balladore, Desiderio Beltrami e quell' avv. Figini che vedremo più tardi implicato nei famosi moti del 1821.

Anno 1814

— Il Municipio stabilisce di rinnovare l' affitto del teatro a mezzo degli incanti, prescrivendo l' obbligo di uno spettacolo d'opera buffa in primavera e di commedia in autunno, di far eseguire 2 scenari per l' opera e 2 per la commedia e di dare non meno di 6 feste da ballo in Carnevale oltre al *ballo dei due soldi e mezzo*. Per il maggior decoro degli spettacoli stanzia una dote di L. 400, di cui 250 per l'opera e 150 per la commedia, oltre all'affitto dei palchi da ripartirsi per 3[8 all'o-

pera, 2[8 alla commedia e 3[8 al conduttore del teatro.

Il prezzo d' entrata era di cent. 80 per i veglioni, 60 per l' opera e 40 per la commedia.

— Esisteva ancora la Società Filodrammatica alla quale veniva concesso il teatro *gratis*.

— Durante lo spettacolo di primavera vi fu gran movimento in teatro per la presenza in città delle truppe austriache e piemontesi, qui convenute per la restaurazione della Monarchia con Vittorio Emanuele I; per essersi il 1° Maggio qui formato solennemente il reggimento Losanna; e per le elezioni della nuova Amministrazione Civica.

— Addì 23 Maggio muore l' avv. Giulio Moschini uno dei tre fondatori del teatro.

Anno 1815

— La Città deputa alla sorveglianza del teatro i sigg. B. G. M. Gallini e D. Giuseppe Cavagna.

— Il teatro è assunto in affitto da Francesco Dama.

— Nelle sere di beneficiata usavasi mettere un vassoio alla porta, usanza che perdurò fino a circa 30 anni fa.

— La Società Filodrammatica nel carnevale di quest' anno diede alcune rappresentazioni. Risulta che disponeva di 66 commedie del Teatro Italiano e di 34 manoscritte avute a prestito, o a nolo.

— Nel giorno 3 dicembre venne a Voghera la regina Maria Teresa colle sue figlie ed alloggiò nel palazzo Dal Verme. Il maestro Colla organizzò in quella occasione un concerto a cui prese parte Gio. Battista Sannazzari, padre della esimia Carolina che più avanti incontreremo. Il Sannazzari dotato di bella voce da tenore,

di gran passione per la musica e d'un orecchio eccezionale, era eccitato dal Colla ad abbandonar l'ago e le forbici da sarto, per seguire la carriera musicale in cui l'avrebbe iniziato gratuitamente: ma la madre estremamente religiosa e per la quale Inferno e Teatro erano sinonimi, vi si oppose risolutamente. Il Sannazzari tentò più volte invano di smuoverla e si rassegnò a quel pregiudizio molto comune a quei tempi, ma le giurò che ove avesse famiglia, il primo nato lo voterebbe al Teatro: e così fu difatti della sua primogenita la Carolina, che volle il caso sortisse dalla natura un talento musicale, fuori del comune.

Anno 1817

— Addì 6 giugno, alla sera, in teatro era oggetto dei discorsi un fatto avvenuto in quel giorno. Certo F. G. detto *Rabelon* era morto senza volersi confessare e respingendo in malo modo il prete. La Curia di Tortona aveva ordinato di gettarne le spoglie sulle ghiaie della Staffora a guisa dei cani e pubblicamente. Fu invece portato al cimitero vecchio dai becchini, seguito dalla ciurmaglia e seppellito all' esterno del recinto di fianco all' ultima torretta.

— In quest' anno sono proibiti i balli pubblici.

Primi effetti questi della Restaurazione assoluta e bigotta.

Anno 1818

— Il canone d'affitto era gradatamente salito da L. 300 a L. 1820.

— Il conduttore Francesco Dama cita in giudizio la

Città per avere un indennizzo, stante la proibizione dei balli pubblici in teatro.

Anno 1819

— La questione Dama contro la Città è transatta mediante riduzione dell' affitto a L. 300 e risoluzione del contratto.

— L' affitto è assunto per L. 600 da Giovanni Carlo Cerutti, ma resta riservato alla Città l' affitto dei palchi coll' obbligo di garantire un abbonato per ogni *occhio di palco* a L. 8 per l' opera e L. 6 per la commedia. Il fittabile ha la privativa per gli spettacoli e ne gode il prodotto coll'obbligo di 24 recite e 3 serate per stagione.

— Giugno — L' Impresa Nicola Cagliani dà un breve corso di rappresentazioni d' opera buffa. Magri affari.

Il Consiglio vota d'urgenza un sussidio perchè non siano sospese le recite.

Pare tuttavia che si prendesse gusto all'opera, perchè nel luglio ritornò lo stesso impresario per altre 8 rappresentazioni.

Anno 1820

8 Maggio — Va in scena l' opera **Il Barbiere di Siviglia** di Rossini (nei conti della Direzione qualicato *dramma buffo !*). A questa tiene dietro l'opera buffa **Oro non compra amore** di M. Portogallo.

— Impresario Colombi Gio. Battista.

— Prima donna assoluta Bassi Carolina con L. 350. Seconda prima donna Pescatori.

— Direttore d' Orchestra al cembalo - Colla Vincenzo con L. 100.

— Orchestra ; Bertazzi *1° violino* ; Sperati Innocenzo,

Sperati Giacomo Giuseppe, Rovere Serafino *violini;* Sperati Ambrogio, Portaleone Alessandro *corni;* Sannazzari Francesco *clarino;* Sperati Gio. Maria, Rossi Gio. Battista *contrabassi:* con L. 318 in complesso per la stagione.

— Dote L. 500.

Dopo l' assoluto silenzio conservato per quasi un ventennio sugli spettacoli, il rinvenirne di questo memoria è già un indizio perchè esso dovesse essere eccezionale: ma ben altro fatto ce ne dà la conferma; la scrittura della Carolina Bassi.

Era costei una delle famose primedonne d' allora; per essa Rossini, Mejerbeer, Pacini, Morlacchi, Coccia, ecc., scrissero opere; cantò coi famosi tenori David, Rubini, Crivelli, Tacchinardi, nei primi teatri d' Italia e dell' estero e fu colmata di doni e d' onori a diverse Corti.

Che qui fosse venuta in via eccezionale, o per tutta la stagione, non risulta: a noi basta constatare che cantò nel Teatro Civico nel *Barbiere,* per dedurne che la passione per la musica ed il buon gusto nella scelta degli spettacoli, a Voghera sono ereditari.

— Settembre — Marionette di Carlo Canava.

— Ottobre — Compagnia Drammatica Colonnesi.

Dote L. 150.

— Pittore delle scene Gaetano Orlandi; forse il padre di Paolo Orlandi allievo del Borroni (1).

— In quest' anno l'amministrazione del teatro è organizzata mediante una Direzione costituita dai sigg. Negri Giulio Cesare, Ferrari Giovanni e Servetti Giovanni.

Custode del teatro Paolo Folchi.

---

(1) Vedi *Biografie e profili* di A. Maragliano pag. 97.

— L'Accordatore era Sperati Giacomo Giuseppe. Ciascuna accordatura costava soldi 7 e denari 6. La spinetta per le prove fu in questa stagione accordata, 20 volte in un mese !

— Pare che in teatro non esistesse lampadario, essendosene preso uno a nolo per la sera dell' Ascensione.

— E' riconfermato il Colla quale Maestro di Cappella con obbligo di fare due allievi di canto o di suono e darli istruiti in 4 anui, e di suonar l' organo quante volte gli venga ordinato dalla Città o dal Governo. Con la Chiesa aveva una convenzione speciale.

Anno 1821

— I gravi turbamenti politici consigliarono forse la chiusura del teatro in quest'anno, che esordì colla impiccaggione al 12 gennaio di certi Dagradi Gaspare, Meraldi Luigi e Demattè Pietro, eseguita alle 10 del mattino.

— In marzo scoppiarono i famosi moti, ai quali attivamente parteciparono i Vogheresi Giacomotti, Figini, Audifredi ed il cav. Pisani-Dossi; e si ebbero in Voghera il S. Marzano ed il Santarosa con le loro truppe ribellatesi al Governo. Erasi allora proclamata in Alessandria la costituzione di Spagna, e Voghera ne seguì l' esempio indignata anch'essa al brutale passaggio dalle libertà francesi al governo assoluto.

Soffocato il movimento tornarono gli austriaci.

— In Ottobre fu di passaggio Carlo Felice, per l' ingresso del quale il pittore Orlandi dipinse l' arco trionfale di porta Rossella ; porta S. Pietro era addobbata a panneggiamenti.

Anno 1822

— Non esisteva più la Società Filodrammatica.

— Al posto di Maestro di Cappella è nominato *Raimondo Boucheron* a ragione classificato fra le più spiccate figure di mucicisti.

Dotato di forte ingegno e non comune coltura, fu esimio teorico, critico e compositore.

Nacque a Torino il 15 marzo 1800. Fu allievo del Maestro Goletti di Cuneo; studiò poi a Novara e Mondovì, dove si dedicò agli studi di contrapunto senza guida pedagogica.

Venne qui a Voghera come M. di Cappella e direttore d'Orchestra in quest'anno 1822 e vi rimase sino al 1828. Passò di quì a Vigevano M. di Cappella nella Cattedrale, dove fu pure più tardi il Cagnoni, e nel 1847 nella stessa qualità si trasferì al Duomo di Milano e là prese stabile dimora.

Scrisse i seguenti lavori didattici: Trattato di estetica — Scienza dell' armonia — Corso completo di letteratura musicale — Esercizi di armonia in 42 partimenti numerati — Corso completo di lettura musicale — e la Filosofia della musica, o estetica applicata a quest'arte, che è il suo più importante lavoro letterario.

Di lui si hanno più che 400 composizioni musicali di fina elaborazione e spiccata originalità.

Fu membro delle Accademie di Bologna e Firenze e di S. Cecilia in Roma. Morì il 28 Febbralo 1876.

— Non risulta che vi fossero spettacoli in teatro; in compenso se ne ebbero due tristi nel Prato della Forca là, dove ora sorge la birreria Stringa, l' impica-

gione, cioè, effettiva al 20 maggio di un Dabusto Luigi, ed in effigie, alli 2 Luglio, dell'ex tenente Plasso Giovanni.

Anno 1824

— Luglio. — Opera bnffa per otto rappresentazioni date da una compagnia condotta dall' impresario Nicola Pagliani.

Anno 1825

— Carnevale — Otto veglioni con orchestra di 4 violini, 1 clarino, 2 corni, un contrabasso.

Anno 1826

— Novembre — Compagnia Drammatica Francesco Appelli — Dote L. 130.

— L' illuminazione era ancora ad olio e sego.

— Il teatro è affittato a Giovanni Veggi.

Anno 1827

— Primavera — Opera seria e opera buffa.

— Sono direttori del teatro gli avvocati Desiderio Balladore e Gasparc Beltrami.

— Da qualche anno per opera specialmente di Pio Regina distinto violinista, s'era venuto formando un numeroso corpo di dilettanti di musica, tale da soddisfare completamente alle esigenze di qualsiasi spettacolo di opera.

S' erano però anche destati malumori e gelosie fra i nuovi dilettanti ed i vecchi suonatori ed acuiti a tal punto, che ne nacquero due partiti capitanati l' uno dal Regina l' altro da Innocenzo Sperati.

Agli attriti, come è naturale, a poco a poco presero parte i parenti e gli amici dei contendenti e si venne al punto che ne fu seriamente turbata la pace della città.

Il Consiglio Municipale appositamente convocato presa in serio esame la situazione, compilò un energico regolamento per il teatro, distribuendo le mansioni dei due maestri e dei suonatori in modo equo e demandando alla Direzione il risolvere le eventuali vertenze.

Anno 1828

— Le gare per qualche tempo intiepidite non tardarono a ridestarsi più accanite che mai ; si formarono due Bande musicali capitanate dai due Maestri rivali, le quali con ogni sorta di dispetti e di puntigli ogni dì più acuivano il dissidio, a tale punto che il Governatore della Divisione dovette intervenire.

Recatosi prima in Voghera a prendere cognizione dei fatti, con Decreto 23 giugno tagliò corto ordinando l' immediata soppressione delle due Bande, con divieto di ricostituzione sotto qualsiasi titolo o denominazione ed aggiungendo, che ove occorressero servizi pubblici o privati, previa licenza, d' accordo col Comando militare si dovesse fare una prudente scelta dei soggetti necessari,

— Erano Direttori del teatro gli avvocati Cesare Pezzani e Gaspare Beltrami.

— 4 Ottobre — Compagnia Drammatica. Impresa Veggi.

— Occorrendo l' orchestra furono chiamati i due Maestri proponendo loro di lasciarli dirigere alternativamente, ma lo Sperati non avendo aderito rimase alla direzione il Regina.

L' Orchestra era così composta :

Violini	Regina Pio	*Clarini*	Gatti Luigi
»	Coralli Angelo	»	Azzaretti Pietro
»	Monti Carlo Gius.	»	Re Giovanni
»	Rovere Pietro	»	Conti Eugenio
»	Mognaschi Angelo	»	Zambruno Giuseppe
»	Bolis Giuseppe	*Fagotto*	Ardizzone Angelo
Viola	Sperati Giacomo	*Corni*	Perdomi
Flauti	Cetta Luigi	»	Garrone Giovanni
»	Mognaschi Luigi	»	Garrone Carlo
Oboe	Gavasi Giuseppe	»	Coscia Carlo
		Crontrabassi	Rossi Gio. Batta
		»	Sperati Gio. Maria
		Cembalo	Boucheron Raimondo

— Notiamo che in orchestra per alquanti anni si usò la spinetta, che era una specie di piano senza pedali posato su due cavalletti ; venne poi di moda il cembalo a pedali.

Anno 1829

— Al Maestro di Cappella Boucheron succede Luigi Masenza con l'obbligo di fare 3 allievi all' anno.

Luigi Masenza appartenente a famiglia oriunda di Bra, venne a stabilirsi in Voghera in quest' anno quale Maestro di Cappella, la qual carica tenne fino alla sua morte avvenuta il 16 agosto 1856.

Difettando d' ingegno creatore, a differenza de' suoi predecessori, non lasciò se non qualche mediocre composizione di musica sacra : in compenso fu diligentissimo e distinto interprete dei sommi maestri, le opere dei quali con amorosa cura concertò pel Teatro Sociale e talora dirigette in Orchestra nel Teatro Civico di S. Agata.

Anno 1830

— Primavera — Opera in musica. Impresa Marconi. Dote L. 697,50 — Abbonamento L. 10 per 24 recite. Biglietto 0,60.

— Il capitolato porta che i primi 4 artisti debbono essere di cartello pei teatri di provincia e le due opere dei maestri più rinomati.

— Autunno — Compagnia drammatica Andolfati Pietro — Abbonamento a 24 recite L. 7.

— Carnevale — Veglioni in appalto per L. 125.

— Il pittore Orlandi dipinse le scene.

— Direttore del Teatro Francesco Porta.

— Le gare fra i suonatori sono rinate, nè sapendo più a che santo votarsi per avere la pace, si ricorre allo Arciprete Moschini che avendola ottenuta, in una lettera chiama garruli e capricciosi i musicanti, dicendosi lieto di aver posto riparo alla mercenaria loro volubilità ed incostanza.

Infatti allo Sperati e al Regina chiamati davanti al Sindaco Giuseppe Cornaro ed al Comandante Barone Gallea, si fece firmare un verbale col quale accettavano di dirigere l' orchestra alternativamente.

— L'Andolfati direttore della Compagnia Drammatica di cui sopra, era artista di alta fama. Maestro di recitazione, diresse l' Accademia filodrammatica di Milano, fra le più celebri d'Italia a quei giorni; lasciò varie traduzioni. A lui accennammo per constatare che anche per la prosa le primarie Compagnie calcarono le scene del Teatro Civico.

Anno 1831

— Primavera — Opera : **Olivo e Pasquale** di Donizetti (l' altra opera si ignora) — Impresa Marconi — Dote L. 697,50 ossia 900 di Milano — Abbonamento L. 10.

— Autunno — Comp. Drammatica Bertotti — Dote L. 100. Abbonamento L. 7.

— Carnevale — Veglioni appaltati per L. 120.

— Il pittore Orlandi dipinse le scene.

Anno 1832

— Primavera — Opera: **Donna Caritea** di Mercadante (l'altra si ignora) — Impresa Francesco Gallotti Dote L. 620 — Abbonamento L. 10.

— Autunno — Comp. Drammatica Orsolini — Dote L. 100 — Abbonamento L. 7 N. 30 recite dal 1. Ottobre e 3 serate. Biglietti 0.40

— Pittore Orlandi per le scene.

Anno 1833

— Marzo — Accademia di esperimenti fisici e di ventriloquio.

— Carnevale — Veglioni appaltati per L. 52,50.

— Primavera — Opere : **La donna del lago** di Rossini. — **La straniera** di Bellini.

Artisti

Riva Marietta	Lei Pietro
Marini Teresa	Dall' Oro Adone

Tomasi Antonio

— Dote L. 700 — Impresa Galletti Giuseppe.

— Novembre — Comp. Drammatica Antonio Pacchiarelli — Dote L. 42.

— Dipinse le scene Pietro Zelaschi.

Anno 1834

— Carnevale — Veglioni in appalto per L. 42.

— Aprile — Esercizi acrobatici di Francesco Vetz.

— Maggio — Opera in musica — Impresa Galletti Giuseppe — Dote L. 777,78.

— Giugno — Accademia Ianger di fisica e ventriloquio.

— Luglio — Comp. Drammatica Colonnesi. — senza dote — Una serata a beneficio dei poveri.

— Novembre — Comp. Drammatica Cesare Bottarelli. 30 recite — Dote L. 42.

— Le scene per l' opera furono dipinte dal dilettante avv. Pacchiarotti che rinfrescò pure altri scenari.

— Si rinnovarono le 24 panche della platea.

Anno 1835

— Carnevale — Veglioni in appalto per L. 42.

— Primavera — Opera in musica — Impresa Giuseppe Guarneri — Dote L. 777,78.

— Luglio — Compagnia Drammatica Zocchi, che pagò di fitto L. 34.

— Autunno — Chiuso per timore del colèra.

Anno 1836

— Carnevale — Veglioni appaltati per L. 42.

— Primavera — Opera in musica — Impresa Giuseppe Galletti — Dote L. 777,78.

— Luglio — Compagnia Marionettistica Fratelli Maggi per 19 sere, poscia sospese le rappresentazioni in causa del colèra.

— Novembre — Comp. Drammatica Gaetano Martini — N. 30 recite — Dote L. 42.

Anno 1837

— Carnevale — Veglioni in appalto per L. 73,10 donate ai poveri.

— Primavera — Opere : **Il Furioso all' Isola di S. Domingo** di Donizetti; **Nina pazza per amore** di Paisiello.

— Impresa Guarneri — Dote L. 697,50.

— Autunno — Comp. Drammatica Chiodi e Comp. Il pittore Orlandi dipinse le scene.

Anno 1838

— Carnevale — Veglioni appaltati per L. 100.

— Primavera — Opere : **Belisario** di Donizetti e **Norma** di Bellini.

Mollo Annetta, *Soprano*
Villa Angela, »
Bassi Achille, *Tenore*
Colla Antonio, *Basso*
Cernuschi Paolo, *Comprim.*
N. N.

— Impresa : Gazola — Dote L. 697,50.

— Autunno — Compagnia Drammatica Antonio Pacchiarelli — N. 30 recite — Dote L. 140.

— Il Teatro in quest'anno fu tutto ridipinto e dotato d' un cembalo, che prima era preso a nolo, e di un lampadario ad 8 lampade e 40 candele, del costo di L. 545.

— I palchettisti in quest' anno erano :

Balladore	Gazzaniga medico
Beltrami avv. Cesare	Laborio tesoriere
Bellocchio D. Antonio	Moschini
Borroni Gio. Batta	Palli fratelli
Bottà Cristoforo	Pasturenti Gius. Maria
Cavagna Conte	Pavia
Cacciatore causidico	Panizzardi ved.
Castellini notaio	Pezzani avv.
Coscia Giacomo	Porta Francesco
De Ferraris causidico	Racagni vedova
De Angelis Giovanni	Ricchini Filippo
Ferrari notaio	Ricchini Gio. Batta
Gallini Ignazio	Sampietro avv.
Gallini cav.	Salvi
Garelli Giovanni	Zelaschi

Anno 1839

— Carnevale — Veglioni in appalto per L. 105.

— Primavera — Opere: **Gli Esposti** ossia **Eran due ed or son tre** di Luigi Ricci, **Lucia di Lamermoor** di Donizetti; **Il nuovo Figaro** di Luigi Ricci.

Esercizio in economia :	Spese	L. 4252
	Introiti	» 2914
	Passivo	L. 1338

Artisti

Tomeoni Erminia (1)	- *1ª donna assoluta* . . .	L. 330
Buonamici Giuseppa	- *1ª donna* L. 4 al giorno	» –
Galimberti Eugenia	- *2ª donna*	» 120

(1) Questa prima donna aveva cantato nei teatri di Parigi, Lione e Bruxelles.

Vaninetti Vincenzo	- 1° *Tenore assoluto* . .	L. 200
Paglieri Onorato	- » » . .	» 165
Marconi Gaetano	- 1° *Buffo* . . . . . . (più 1[4 di serata)	» 200
Monachesi Enrico	- 1° *Basso* . . . . . . (più 1[2 serata)	» 180
Pontillo Francesco	- 1° *Basso*	» 170
Noalli Saturnino	- 2° *Tenore*	» 120
Bruti Innocente	- *Comprimario*	» 90
Morandi Giacinto	- »	» 90
Mognaschi Ciuseppe	- »	» 30
Fontana Uggero	- *Suggeritore*	» 83

— L' abbonamento per N. 30 rappresentazioni era di L. 6 per gli uomini e L. 3 per le donne — Abbonati: Uomini 120 : Donne 50.

— AUTUNNO — Comp. Drammatica Maggi — Anzichè avere la dote, pagò un affitto di L. 157,10.

Anno 1840

— CARNEVALE — Veglioni appaltati a Carlo Coscia per L. 200 — Si comincia a ballar meno, perchè da otto i veglioni sono ridotti a quattro.

— PRIMAVERA — Opere : **Anna Bolena** di Donizetti ; **Capuleti e Montecchi** di Bellini.

ARTISTI

Eden Virginia, *Soprano*
Gazzaniga Marietta, *Mezzo-soprano*
Eden Adelaide, *Contralto*
Lodetti Francesco, *Basso*
Antonelli Antonio, *Tenore*
Eden Leopoldo, *Comprim.*
Galbiati Pietro

— Autunno — Comp. Drammatica Mancini — Dote L. 150 — Fece magri affari.

— La stagione d'opera in quest'anno assume straor-

Gazzaniga Marietta.

dinaria importanza perchè in essa esordì la Marietta Gazzaniga nostra preclara concittadina; il qual fatto, prima da noi ignorato, c'impone l'obbligo di rettificare quanto abbiamo esposto a pag. 108 delle *Biografie e profili vogheresi* dove asserimmo che essa esordì nel 1841

al Teatro Re di Milano. Quella fu invece la sua seconda campagna artistica, mentre il primo *debutto* ebbe luogo nel 1840 come vedemmo e nel nostro Teatro Civico. — Questo oggi possiamo accertare grazie alla cortesia del sig. Gaudenzio Giani, che insieme a molti altri libretti d'opera stampati nella Tipografia paterna pel teatro di Voghera, ci donò quelli dell'Anna Bolena e dei Capuleti e Montecchi sui quali figura il nome della Gazzaniga. Errore più grave del nostro commise però il Regli nel suo *Dizionario* facendola debuttare 2 anni dopo (1842) al S. Benedetto di Venezia e facendola anche nascere 4 anni dopo.

— Il Consiglio Municipale nella considerazione che l'orchestra già così ricca di elementi va rapidamente scemando di soggetti, creando difficoltà per gli spettacoli e le funzioni di chiesa, delibera di vincolare i due maestri Direttore d'Orchestra e Violino di spalla mediante stipendio e capitolato, obbligandoli a fare allievi ed a non assentarsi senza permesso.

E considerando: *che essendo in luogo il* Pio Regina *valente violinista ed uno dei più esperti direttori d'orchestra e* Sperati Innocenzo *fornito di un genio particolare nella composizione e riduzione di ballabili e pezzi per banda, li nomina ad unanimità, il primo con L. 300 ed il secondo con L. 200 di stipendio, coll'obbligo di 20 lezioni al mese di un' ora a ciascun allievo e di due saggi all' anno.*

Ed ecco per la prima volta in Voghera instituita regolarmente la **Scuola di Musica.**

— Il *Pio Regina* violinista non comune e distinto organista, studiò sotto il *Boucheron* quando questi trovavasi a Voghera. Fu poi dallo stesso chiamato a Milano e collocato fra i primi violini dell'orchestra della Scala e prese stabile dimora in quella città dove morì.

— *Sperati Innocenzo* — Ecco quanto scrive su lui Carlo Ricotti:

« Era un direttore d'orchestra da ballo di egregia fama; e ricordo che cercato a Novara, a Pavia, ad Alessandria, a Genova, il violino dello Sperati destava applausi entusiastici. Egli fu tra i primi, se non il primo, che tradusse nelle feste le bizzarie vivaci Rossiniane e i modi soavi e sentimentali del Bellini. Dalla sua penna di autore ferace ed estemporaneo, uscirono a centinaia le monferrine ed i valzer che erano avidamente cercati e ripetuti in molte parti d' Italia. E ricordo che essendo egli di ingegno vivacissimo e sempre pronto a gentili lepidezze ed epigrammi, nella nostra Voghera non si faceva festa o convito cui lo Sperati non fosse invitato a rallegrare co' sollazzevoli trovati del suo buon umore.

Ma la moda dei balli cambiò con gli anni e con essi cambiarono tenore la musica e i costumi. — Mano mano che i nuovi tempi camminavano egli vedevasi sfrondare la fronte degli antichi allori, e la società a poco a poco dimenticarsi di lui che un giorno ne era stato la delizia. — Però fatto ormai grave d'anni non maledisse all'ingratitudine nè ai gusti versatili delle generazioni novelle, nè perdette per fatiche o strettezze di fortuna il faceto parlare e il costante buonumore.

Pochi giorni prima che morisse fu veduto da me in atto di comperar nespole. — Ad ottant'anni era ritto ed aitante della persona, pulito negli abiti e nel pieno uso dei sensi. Stava scherzando con la giovane rivendugliola, quando io lo salutai. — Veda, mi disse, faccio provvista di nespole, perchè dubito assai che in Paradiso non se ne mangi. — Eh! gli diss'io, il Paradiso è ancor lontano di molt'anni per lei. — Ohimè, mi rispose ridendo, sono alla quarta battuta del mio *rondeau* finale!

Cinque giorni dopo mi passò innanzi nella bara! »

Mi si narra che nella acuta malattia dalla quale fu tolto ai vivi, scherzava sui dolori, sulle medicine, sui medici e che scherzò col prete che gli somministrò gli ultimi conforti della religione, esortandolo ad ungere molto coll'olio santo, perchè la strada del Paradiso era lunga da percorrere.

Poco prima di morire si fece portare il violino e sull'aria della Traviata accompagnandosi si mise a cantare:

> Gran Dio morir si giovane..... ottant' anni!
> Dopo aver suonato tanto......

Così si spegneva quel galantuomo che per ottant'anni lavorò onestamente e senza posa e che in ogni contingenza della vita si mantenne equanime e sereno, e vero maestro di filosofia... senza averla studiata nè sugli antichi nè sui moderni.

Morì l'11 Dicembre 1870 in Voghera sua patria.

Anno 1841

— Primavera — Opere: **Un' avventura di Scaramuccia** di Luigi Ricci — **Gemma di Vergy** di Donizetti — **La Sonnambula** di Bellini.

— Impresa Vannelli — Dote L. 840.

— Autunno — Compagnia Drammatica (?) Dote L. 105.

— Innocenzo Sperati è inutilmente invitato dalla città di Bobbio ad assumere la carica di Maestro di musica.

— In seguito alla fondazione della Scuola di Musica avvenuta nell'anno precedente il Municipio invita la gioventù ad iscriversi. Si presentano:

Bianchi Cesare detto Cichinetta *Clarino*

Dorta Francesco *Fagotto*

Dorta Giuseppe *Tenore*

Bollis Agostino *Clarino*	Dorta Luigi *Tenore*
Borsani Giovanni *Fagotto*	Ottone Giuseppe *Tromba*
Camerini Giuseppe *Tromba*	Patria Alessandro *Tromba*
Cebrelli Vincenzo *Tromba*	Turba Carlo *Clarino*

Anno 1842

— Carnevale — Veglioni N. 4 in appalto a Luigi Romano per L. 190.

— Primavera — Opera in musica — Impresa Guarnieri — Dote L. 800.

— Autunno — Compagnia Drammatica Pettini — Dote L. 105 — Sono introdotti in orchestra i timpani, la gran cassa e il cappello chinese.

— L'accordatore era un Bussolera.

— Festa in teatro pel matrimonio del duca di Savoia.

Anno 1843

— Carnevale — Veglioni N. 6 assunti in appalto da Pio Regina ed Innocenzo Sperati per L. 100.

— Primavera — Opere: **Beatrice di Tenda** di Bellini e **Il Pirata** dello stesso.

Artisti

Avignone Antonio	Rebora-Rivolta Rebecca
Zani Gio. Battista	Duffo Matilde
Scarabelli Quinto	Briata Giuseppe

— Impresa Guarnieri — Dote L. 840.

— Le spese serali erano di L. 61.

— Autunno — Compagnia di commedie, farse, balletti, pantomime e vaudevilles Luigi Rosa e Lorenzo

Mya con 10 ragazzi d' ambo i sessi — diretta da Zampieri Gaetano.

— Pittore delle scene Pittarelli

— Pio Regina declina la carica di Maestro nella Scuola di musica.

Anno 1844

— Primavera — Opere: **La Regina di Golconda** di Donizetti; **Chi dura vince** di Luigi Ricci.

Artisti

Malugani-Sacchi Marietta	Ferrari Gaetano
Papa Luigi	Malugani Amalia
Magagni-Bastoggi Francesco	Corsi Emilio

— Impresa Mognaschi Giuseppe, Coralli Angelo Monti Carlo Giuseppe — Dote L. 840.

— Trattandosi dell' ultimo spettacolo d'opera datosi nel vecchio teatro ricordiamo i componenti l'orchestra ed il coro.

Orchestra	**Cori**
Bianchi Cesare	Baruffaldi Maurizio
Bolis Agostino	Baruffaldi Carlo
Coralli Angelo	Ferrara
Cebrelli Luigi	Ferretti Francesco
Gavasi Antonio	Monti Giacomo
Gavasi Carlo	Mognaschi Tomaso
Grandi Francesco	Margrati Antonio
Guidi Contardo	Massone Francesco
Guidi (*viola*)	Palini Giuseppe
Guidi (*tromba*)	Palini Paolo
Monti Carlo Gius.	Quarleri Gaetaao

Orchestra	Cori
Monti figlio	Travaglini Gaetano
Mognaschi	Travaglini Bernardo
Pazzinelli Pietro	Vela Giuseppe
Passera	
Perdomi Angelo	Paga Cent. 50
Sperati Innocente	
Sperati Giovanni	
Sperati Vincenzo	
Turcotti	
Paga da L. 1 a L. 2	

— AUTUNNO — Comp. Drammatica Ferri — Dote L. 105.

Si ricorda la commedia il **Poeta e la Ballerina** di Giacometti replicata a richiesta, cosa rarissima a quanto si dice dai vecchi: forse perchè di grande attualità e sapore, essendo una satira al padre della celebre ballerina Cerrito che per la stessa troppo procoleggiava.

ACCADEMIA FILARMONICA

— In quest'anno mentre ferveva il lavoro di costruzione del nuovo Teatro Sociale di cui più avanti parleremo, la Società degli azionisti del medesimo maturò l'idea della costituzione di una Accademia Filarmonica allo scopo di incoraggiare allo studio della musica vocale ed istrumentale.

Si costituì infatti regolarmente con uno statuto a stampa in data 24 agosto 1844. — I soci erano 93, tra cui alcune signore; e siccome i componenti l'Accademia

rappresentavano il fiore delle famiglie vogheresi di quel-l'epoca, non esitiamo a darne l'elenco:

Abbondi Francesco, causid.
Angeleri Prospero, farmac.
Angelini Andrea
Asinari Giuseppe, imp. dog.
Astori avv. Giovanni, giud.
Balladore Luigi, giudice
Baratta Giuseppe, avvocato
Barenghi Giovanni, chirurgo
Beccari Gedeone, imp. dog.
Bellocchio nob. Carolina
Beltrami Gaspare, avvocato
Bertelli Davide, causidico
Bidone Emanuele, medico
Boccardi Francesco
Bontempo Giuseppe, privat.
Bossi Gaetano
Bottá Pompeo
Cacciatore Francesco, caus.
Caissotti Giuseppe
Capua Giuseppe Ant.
Cattaneo Giuseppe
Cavagna conte Giuseppe
Cerutti Lorenzo, medico
Cetta Vincenzo, medico
Cetta Amedeo
Ceva Giambattista, ingegn.
Cigolino Gerolamo, avv.
Cornaro Giuseppe, arch.
Corolli Alessandro
Coscia Giacomo
Credazzi Francesco, notaio
Cristiani Angelo, speziale
Dal Verme conte Antonio
Dattili Della Torre conte Gio.
De Angelis Giovanni, segr.
De Ferraris Pompeo, caus.
Delpoggio Clemente
Doglia Carlo, medico
Dogliotti Vincenzo, dogane
Ferrari Dagrado Carlo, med.
Ferrari Dagrado Luigi, avv.
Gallini cav. Gio. Matteo
Gallini Francesco, medico
Gallini Achille
Garelli Francesco, causidico
Garrone Gaspare, speziale
Gatti Lorenzo, avvocato
Gatti Giovanni, avvocato
Grugni Tomaso, notaio
Grugni Teresa ved. Dama
Gazzaniga Antonio, medico
Guaita Giuseppe, segr. trib.
Laberio Daniele, tesoriere
Lusona Felice, causidico
Marinetti Filippo, avvocato
Masenza Gio. Andrea, esat.
Mazza Andrea
Meardi Francesco, avvocato
Michelotti Giulio, dogane
Montemerlo Beniamino, avv.

Monteregio Carlo, dogane
Moschini Innocenzo, farmac.
Muzio Pietro, causidico
Negri nob. Francesco
Panizzardi Giuseppe, avv.
Panizzardi Lazzaro
Pareti avv. Pietro, dogane
Pasturenti Gius. Ant. farm.
Pezzani Carlo, agg. trib.
Pianetta Giuseppe
Porri Francesco
Porta Francesco
Porri Bernardino, causidico
Ranco Luigi, ingegnere
Reale Francesco, medico
Ricchini Gio. Batt. R. poste
Ricchini Ferdinando, ing.
Ricotti Carlo, medico
Rosa Pasquale
Rusconi Paolo
Salice Alessandro
Salvi Cristoforo
Scaglia Giovanni
Schiavoni Carlo, notaio
Sanpietro Gerolamo, avvocato
Selicorni Paolo
Selicorni Ferdinando
Spinola cav. Carlo, intend.
Stella Giuseppe, notaio
Tedaldi Giuseppe, cons. ipot.
Tettamanzi Silvestro
Torti Giacomo, medico
Veggi Giovanni

———

Maestri dell'Accademia.

Masenza Luigi
Durand Fausto Ugo
Pizzoccaro Luigi
Sperati Innocenzo.

A questa Accademia la città cedette l'ammistrazione della Scuola di Musica mantenendo l'assegno ai Maestri e stipulò una convenzione duratura sino al 1853.

L'istituzione durò sino al 1851, anno in cui si sciolse per la solita apatia che succede agli entusiasmi.

— La Direzione del Teatro nel 1844 era composta dei sigg.:

Cornaro Giuseppe, *sindaco*
Balladore avv. Luigi
Pezzani avv. Carlo
Cavagna conte Giuseppe
Ferrari Dagrado dott. Carlo
Gazzaniga dott. Antonio
Veggi Giovanni.

Anno 1845

— Per i veglioni dei primi tre giorni di Febbraio il Teatro è dato in affitto a Sperati Innocenzo, Mognaschi Giuseppe, Gavasi Antonio, Monti Carlo e Grandi Francesco per L. 50.

E così il Teatro Civico si spegne allegramente in braccio a Tersicore.

*
* *

Riassumendo adunque le nostre impressioni sul quarantennio vissuto da questo minuscolo Teatro Civico, siamo tratti a considerare come l' abbondante mietitura di code operata dalla Repubblica Francese, abbia anche fra noi portato un caldo soffio di vita nuova, cancellando in gran parte quella semi-fossilizazzione che era frutto di tanti anni di giogo straniero e di regno assoluto e bigotto.

Ed infatti un ironico destino a guisa di protesta, a soli 34 anni dalla feroce Inquisizione, fa sorgere proprio un teatro, l'istituto più colpito dal levitico anatema, là dove le miti suore si raccoglievano a preghiera: quasi volesse dare all'intransigenza il monito *hodie mihi cras tibi.*

E la Repubblica cede, cede l' Impero, il Regno assoluto e bigotto ritorna, ma il teatro resta, progredisce, migliora e procede imperterrito nella via progressiva tracciata dai nuovi tempi.

Lo slancio di pochi intellettuali stanchi di vegetare tra rosarii e novene, dà vita ad un teatro che appena sorto apre la via alla manifestazione di due spiccatissimi

caratteri del temperamento vogherese: la passione per la musica e l'allegria.

Infatti le prime cure sono dedicate all' opera ed all'opera buffa, le seconde alla danza.

Taluno potrebbe obbiettare che la scelta dell'opera buffa implicava forse ragioni di economia, ma si può ragionevolmente opporre che chi si imbarca in simili imprese non bada tanto pel sottile ed ha pur sempre per meta la soddisfazione dei proprii gusti: e che, nel caso nostro, anche quando la gestione del teatro dai promotori passò ad altri, almeno un'opera buffa rimase sempre in cartello.

Rilevantissimo poi e di palmare evidenza è il fatto che con rapida progressione si venne educando con frutto alla musica ed istruendo con la drammatica.

Nella prima si cominciò da due allievi per addivenire alla fondazione di una scuola di musica che arrivò sino ad oggi con crescente sviluppo; effetto della seconda fu che ebbe vita poco dopo una Filodrammatica, per appartenere alla quale ognuno sa che conviene aver raggiunto un certo grado d'istruzione.

La cronistoria di questo teatro, per quanto incompleta, essendo andati smarriti molti documenti, ci fornisce la prova del buon gusto nella scelta degli spartiti, i meglio apprezzati in quell'epoca; ci fa conoscere i quattro Maestri di Cappella succedutisi nel quarantennio, tutti musicisti non comuni, ed i due Maestri Regina e Sperati valentissimi nelle rispettive mansioni, alquanto irrequieti, è vero, ma si sa che tal difetto è proprio dell' artista in genere.... e del musicante in specie.

Ed abbiamo visto a darcene prova l'intero corpo di musica, che anche oggi di quella originaria irrequietudine ha cura di conservare le tradizioni.

Abbiamo fatto conoscenza con orchestranti e coristi di quei tempi, e poste le basi per stabilire dei curiosi paralleli fra le doti per gli spettacoli e tra gli stipendi agli artisti d'allora e le mirabolanti corresponsioni odierne.

Quanto risulta inoltre di più evidente dall'esame del teatro in codesto scorcio di secolo, è la prova che esso fu anche fra noi un potentissimo fattore di incivilimento; cosa d'altronde facilmente concepibile quando si pensi a quella forza irresistibile, quasi incosciente, che trae la natura umana alla imitazione, forse in omaggio alle teorie Darwiniane.

Ed è un fatto che dal periodo di costumi rozzi in cui l'arte drammatica ed i comici erano tenuti in dispregio (1), si venne a gradi educando siffattamente, da rendere possibile l'erezione del nuovo teatro, uno dei migliori fra quelli di provincia; al che certo non diedero la spinta maggiore le scuole, nelle quali non eravi traccia d'elementi di liugua italiana e da cui, scrive il Ricotti, usciva distinto l'allievo di terza classe che sapesse leggere l'Ufficio della Madonna.

Abbiamo infine da due certi indizi potuto metterci in grado di dedurre, che nel Teatrino civico di S. Agata gli spettacoli, sia di musica che di prosa, erano scelti con buon gusto ed interpretati da artisti di bella fama.

Ciò che non si è potuto studiare è la drammatica, per l'assoluta ignoranza in cui ci fu forza rimanere delle produzioni rappresentate.

---

(1) Prima del 1789 i comici erano tenuti talmente a vile che andavano privi dei diritti civili e religiosi come gli ebrei; essi erano fuori della legge comune e tutto per essi era privilegio. In Francia ottennero i diritti civili e politici dall'Assemblea Nazionale il 22 dicembre 1789.

Non è impossibile tuttavia raccapezzarci per induzione se diamo un breve sguardo all'officio da essa compiuto in Francia nel periodo immediatamente anteriore all'apertura del nostro Teatro Civico: perchè è risaputo che in tutte le grandi crisi sociali il teatro ha sempre avuto una delle parti principali come mezzo di preparazione e ne seguì passo passo lo svolgimento; e perchè anche se i giornali, i libri e le cattedre hanno nel preparare le crisi una efficacia sicura ma lenta, il teatro l'ha sempre immediata per tanti coefficienti noti che è vano l'enumerare.

Ora in Francia vediamo che mentre la tragedia col Chenier non sapeva decidersi fra le vecchie e le nuove istituzioni, la commedia, col Barbiere di Siviglia del Beaumarchais nel 1775 diede le prime avvisaglie del diritto popolare contro l'aristocrazia, seguito poi dal Matrimonio di Figaro che diè spinta alla lotta ed incalzato infine da una caterva di drammi e commedie d'occasione improntate senza modo nè misura agli emozionanti casi della Rivoluzione.

Tutta quella faragginosa congerie di produzioni esaltate, infelicemente tradotte, si riversò in Italia sul principio del secolo e costituì la base del nostro repertorio drammatico fremente.

Vero è che noi avevamo già il Federici in Piemonte con le sue tirate contro la nobiltà, come in Francia il Beaumarchais, e l'Avelloni commediografo rivoluzionario; ma è da ritenersi che il torbido torrente della Rivoluzione, con tutto il resto, abbia riversato fra noi tale onda gigantesca di produzioni giacobine, da sommergere quasi completamente, almeno per un discreto periodo, quanto rimaneva del nostro teatro drammatico.

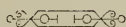
Tutto ciò all'osservatore può essere tema di studio

e di confronti, per cui ci lusinghiamo di aver messa a prova non del tutto inutilmente la pazienza del lettore.

Ed ora ci incammineremo per il tratto di via più lungo, ma più interessante e completo (1).

---

(1) Lo sguardo retrospettivo al primo quarantennio di vita del nostro teatro richiamandoci alle infinite ricerche da noi fatte per ricostruirlo, ci fa più sensibili al bisogno di porgere vivi ringraziamenti agli egregi Sigg. Emilio Selicorni, Segretario della Direzione del Teatro; Casati Ferdinando, Archivista Municipale e Prof. Francesco Carlone, che con pazienza e cortesia ammirablli mi assecondarono nell'ingrato lavoro di indagine.

TEATRO SOCIALE

Nel secolo scorso dove oggi sorge il Teatro Sociale esisteva un fabbricato civile con 14 camere a pian terreno, tre delle quali ad uso bottega, altrettante superiori al primo piano ed ai mezzanelli e con adiacente rustico di scuderia, fienile ed ampia corte; il tutto prospiciente la Via Emilia allora detta Regia Traversa, o Via Maestra, o Strada Diritta.

In quel fabbricato veniva esercita l' Osteria del Moro da Gio. Battista Scarabelli che pagava al proprietario utilista Ricchini Francesco, zecchini 50 di affitto, mentre l'annesso caffè era affittato a Gaspare Vandano.

Detta casa il cui dominio diretto spettava prima agli eredi di Gio. Battista Scarabelli e poi all' Ospedale, con atto 16 Novembre 1799, Not. Della Longa passò a Ceserani Carlo al quale rimase fino al 1842, anno in cui tanto il Ceserani quanto l'Ospedale cedettero rispettivamente l'utile e il diretto dominio del fabbricato alla Società degli azionisti dell'erigendo teatro per circa L. 35000.

Come vedemmo, nel 1829 era stata abbandonata l'idea del nuovo teatro per la quistione dell'area, prefe-

rendosi farne senza anzichè darla vinta al Porta col sciegliere quella di S. Bernardino, che sarebbe stata sotto tutti gli aspetti la migliore.

Da alcuni però non fu perduta la speranza di venirne a capo ed intorno a questi, a poco a poco, altri si raggrupparono traendo seco la parte migliore della cittadinanza.

Ripropostasi allora la questione dell'area, venne risolta con la scelta di quella su cui sorgeva il fabbricato più sopra descritto e sulla quale sta oggi il Teatro Sociale, edificato sul nuovo progetto presentato dall'Architetto Muraglia nel 1836, modificato nel 1841 dall'Architetto Cav. Gioachino Dell' Isola del Borghetto di Torino.

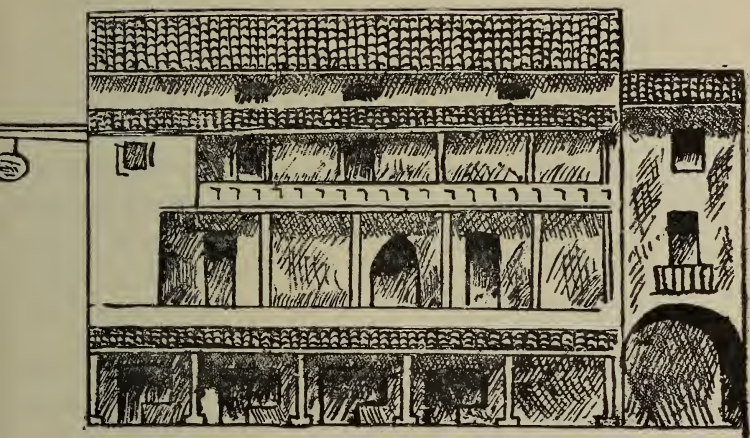
In quel punto la Via Emilia era più larga di circa 4 metri, di quel tanto, cioè, che corrisponde alla misura della bottega che fa angolo a via Grattoni (allora Rivalecca).

La costruzione del teatro rese necessaria l'occupazione di quel tratto, restringendo così la via in modo deplorevole e dimostrando quanta ragione avessero quelli che preferivano l'area di S. Bernardino altrettanto centrale e che non avrebbe impedito, come oggi avviene, l'ampliamento del Palazzo Municipale.

Questo errore non è però da imputarsi al Muraglia che da esperto architetto qual era, aveva progettato il teatro con la facciata prospiciente verso la piazza del Duomo; il che oltre al maggior decoro della piazza stessa, procurava al pubblico una certa comodità mediante l'entrata al teatro dai portici.

Fu la civica amministrazione che già sin d'allora trovandosi a disagio per lo spazio occorrente agli Uffici Comunali, concedette l'occupazione di un tratto della

Via Emilia per averne in cambio le case in piazza, attigue al palazzo Civico, onde con esse ampliare i suoi locali; fors'anco avendo già in animo la costruzione dell'attuale palazzo del Municipio che avvenne tre anni dopo e cioè nel 1845.

Gli azionisti adunque che già erano costituiti in Società con RR. Patenti del 22 Maggio 1826, entrati nel nuovo ordine di idee, elessero una Commissione

Vecchio Palazzo di Città (*da un disegno esistente in Municipio*).

composta dei Sigg. Cavagna conte Giuseppe, Gallini cav. Gio. Matteo, Ferrari Da Grado dott. Carlo, Pezzani avv. Carlo, Ceva ing. Gio. Battista e Cornaro architetto Giuseppe e ad essa affidarono tutto il lavoro preparatorio.

Addi 31 Gennaio 1842 troviamo congregati tutti gli azionisti nella sala del Consiglio del vecchio Palazzo di Città davanti al Notaio Luigi Angelini, per la stipulazione del nuovo e definitivo atto di Società.

Riferiva la Commissione di aver convenuto per l'acquisto delle case da demolirsi ; ottenuto un sussidio dalla Città di L. 25000; combinata con la stessa una permuta per rendere possibile l'ampliamento degli Uffici Municipali e l'apertura di una contrada fra la piazza e la Regia Traversa (1); affidata al cav. Dell'Isola la modificazione del progetto Muraglia; distribuiti mediante estrazione a sorte i palchi dell'erigendo teatro, il cui prezzo era di L. 2000 per il 1° ordine; L. 2400 per il 2° e L. 1400 per il 3° e costituiva l'importo di ciascuna azione.

La Società approvando l'operato della Commissione stabiliva: di dar opera alla costruzione del teatro col ricavo delle azioni e le L. 25000 date dalla Città ; che l'addobbo dei palchi fosse a carico degli azionisti; gli spettacoli due all'anno; il canone da pagarsi dai palchettisti di L. 50 pel 1° ordine, 60 per il 2° e 35 per il 3°; che presidente della Società fosse il Sindaco; che si nominasse una Direzione e che la Commissione rimanesse in carica fino ad opera finita.

Finalmente a tutto erasi provveduto e al 19 Dicembre 1842 fu deliberato l'appalto per la costruzione, in capo a Bernardo Poncini per la somma di L. 77180, nominando assistente ai lavori il geom. Carlo Aimetti ed affidando a Giuseppe Majat macchinista del Teatro Regio di Torino per L. 23000 l'allestimento del palcoscenico, proscenio, loggione, tavolato della platea (2), centinature del volto a plafone, intelaiature, scenari, quinte, sipario e meccanismi.

---

(1) Che è l'attuale via semi-coperta del Teatro.

(2) Questo era mobile e molto inclinato; nelle sere di veglia danzante veniva rialzato a livello. — Divenne stabile allorchè furono introdotte le sedie chiuse.

E così il teatro con una cubatura di metri 2068.63 ed una copertura di tetto, compreso il Casino Sociale, di mq. 932,58 venne a costare:

Per l'area	L.	36667.30
Spese d'acquisto	»	1759.70
Costruzione (dedotti i vecchi materiali).	»	77180.—
Direzione e assistenza (1).	»	8000.—
Macchinismo	»	23000.—
Diversi	»	1650.—
Totale	L.	148257.—

La disposizione dei locali del teatro il lettore la rileverà dalla pianta che ne riproduciamo a risparmio di una minuta descrizione (vedi Disegno della Pianta del Teatro a pag. 56).

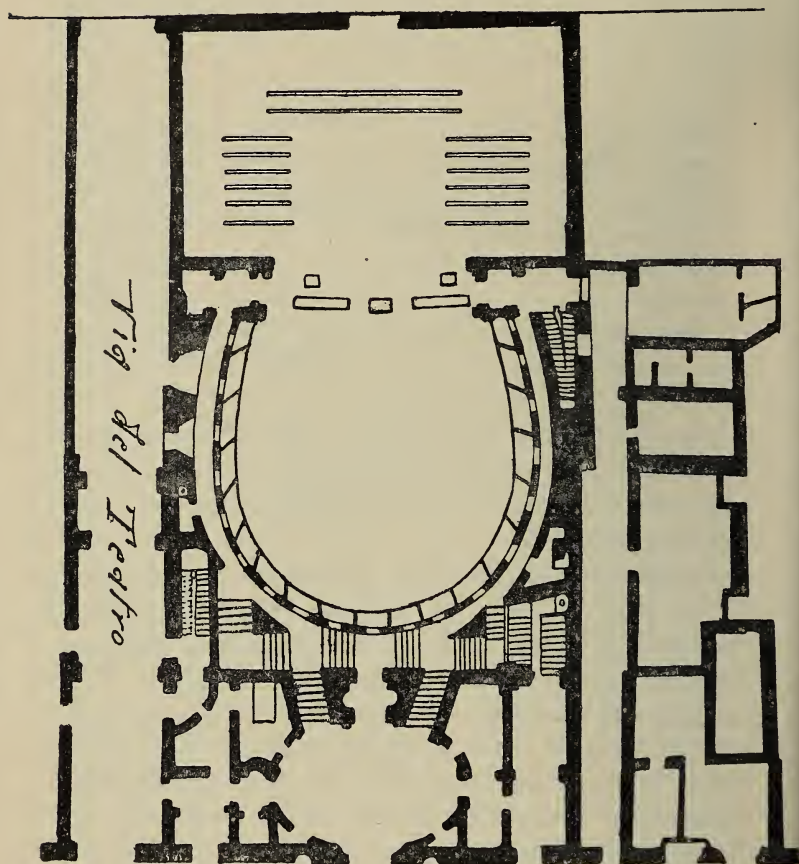
Aggiungeremo solo alcuni particolari a complemento.

La sala del teatro, che contiene circa 1200 persone, disposta a tre ordini di palchi con sovrastante loggione, è decorata a rilievi dorati di cartapesta e legno.

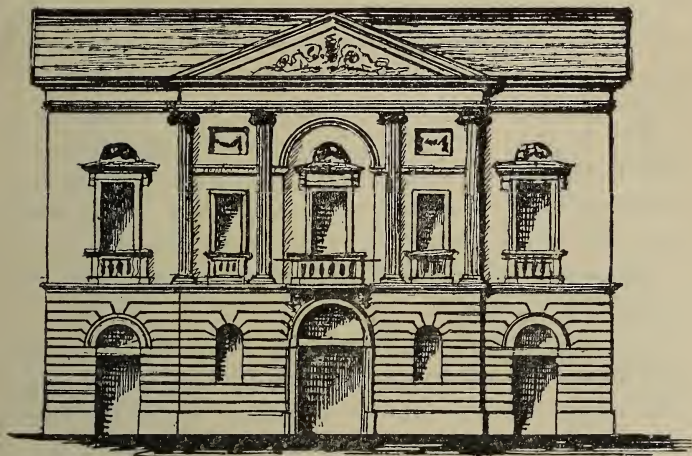
Sono di cartapesta le membrature in giro dei cassettoni del proscenio somigliantissimo a quello della Scala; gli ornati dei parapetti dei palchi; l'intaglio delle cornici sopra il plafone compresa quella circostante alla apertura pel lampadario.

Sono di legno i cinque rosoni, le mensole, i capi-

(1) Per la modificazione del progetto Muraglia (che costò L. 2400) e la direzione dei lavori l'architetto Dell' Isola pretese la somma di L. 13239.70. — La Società ne offrì 5000, ma si dovette contendere in giudizio. — La questione iniziata nel 1850 finì nel 1870 con una transazione nella somma di L. 7000.

telli e le lesene del proscenio; le mensole dei pal-

Pianta del Teatro Sociale.

chetti; la corona nel mezzo della quale sta l'orologio.
Gli ornati sulla facciata esterna del teatro sono di

stucco forte e vennero eseguiti da Giovanni Giletti di Torino per L. 887.

Facciata del Teatro Sociale.

Le panche della platea in legno semplice, a schienale, sono quelle oggi esistenti all'Arena Lucotti, essendo state sostituite da quelle in ferro imbottite. — Il bellissimo lampadario costò la somma di L. 2800.

I scenari in numero di diciotto vennero dipinti dallo scenografo Prof. Moia: il sipario dai fratelli Morgari e rappresenta: *Il passaggio delle ore ossia il giorno e la notte.* Così è descritto il soggetto in un foglio gentilmente favoritoci dal Sig. Selicorni forse scritto da uno dei pittori.

DESCRIZIONE

« A sinistra l'Aurora (sull'aurora sovrasta Lucifero, ultima stella del Mattino ed un Genietto che sparge le Rose) tinta di roseo colore sveglia la prima ora del

mattino che si desta sonnolenta e volge stupefatta lo sguardo per la gran luce del Sole che la circonda e la avvisa che il giorno ha principiato il suo corso. — La seconda ora già alzatasi invita la prima a seguirla nel giro che dovrà colle altre precedenti compiere. — Cosi la terza e le altre che avvicinandosi al mezzogiorno si vestono di tinte più ardenti, più colorite, finchè giunte sotto il meriggio (rappresentato da Apollo che frena i suoi cavalli e fermasi in tutta la sua maestà e splendore) l'ora del mezzogiorno veste di colore di fiamma e si protegge il capo con un velo dai cocenti raggi del Sole che le sovrasta.

« Cominciano le seguenti Ore a scendere e si incamminano verso il tramonto vestendo tinte dorate dagli ultimi raggi del Sole che si allontana, finchè terminato affatto il corso del giorno, vanno a nascondersi sotto il vasto manto della notte che le riceve. — Continuando il giro della notte, le ore delle tenebre si inoltrano coprendosi dei loro veli che le riparano dai freddi crepuscoli e colle braccia precipitando in basso si fanno strada brancicolando nell'oscurità; le altre sono immerse nel sonno.

« Segue la mezzanotte: essa è vestita di un nero velo nel quale si avvolge. — Volano impazienti le seguenti Ore verso il giorno e rimontano dopo di aver terminato il corso della notte, facendosi l'ultima velo colla mano per la troppa luce che le ferisce la vista.

« Uno strato di densa nuvola su cui poggiano le prime Ore, priva della luce le Ore sottoposte e vela la terra della bruna e triste tinta della notte.

« Il Sonno coi suoi papaveri sta innanzi sul primo piano addormentato profondamente, coricato su uno scoglio dell'Isola di Lemno e tocco già dai raggi dell'Au-

rora che lo illumina e non lo risveglia. — I sogni suoi sudditi escono dai loro orribili spechi stranamente avvolti ne' loro ammanti, pronti a prendere qualunque forma, e cogli occhi di fuoco innondano (sic) la sottoposta città sepolta nel silenzio della notte.

« Termina il fondo un vasto mare per dare maggiore effetto ed importanza al quadro.

« Lateralmente e superiormente al quadro compare la Lista dello Zodiaco. »

Distribuzione dei palchi agli azionisti.

Con atto 3 aprile 1845, Notaio Castellini, la Società procedeva alla estrazione a sorte dei palchi che rimanevano così distribuiti:

I. ORDINE (a destra).

N. I. Marinetti avv. Filippo di Gio. Batt., nato a Pontecurone, dom. a Voghera quale cessionario dei fratelli Botta.

N. II. Corolli Alessandro fu Giuseppe, nato e dom. a Rivanazzano.

N. III. Mazza avv. Gaspare fu Domenico, nato e dom. a Codevilla.

N. IV. Balladore avv. Luigi fu Desiderio, nato e dom. a Voghera.

N. V. Boccardi Francesco fu Pasquale, nato e dom. a Voghera.

N. VI. Cristiani Angelo di Giuseppe, nato a Codevilla, dom. a Voghera, cessionario di Selicorni avv. Luigi.

N. VII. Beltrami eredi di Gio. Pietro di Voghera.

N. VIII. Merati De Angelis Francesca fu Tomaso, nata e dom. a Voghera.

N. IX. Rusconi Paolo fu Biagio, nato e dom. a Voghera.

Proscenio — Riservato dalla Società ad uso della Direzione del Teatro.

I. ORDINE (a sinistra)

N. I. Mazza Andrea fu Gius. Maria, nato a Varzi e domiciliato a Voghera.

N. II. Lauzi nob. Francesco fu Domenico, nato a Milano e dom. a Calcababbio, cessionario di Buongiovanni cav. Carlo.

N. III. Gazzaniga dott. Antonio fu Pompeo, nato e dom. a Voghera.

N. IV. Tarsis Negri donna Clara fu Carlo, nata a Milano e dom. a Voghera.

N. V. Beltrami avv. Gaspare fu Desiderio, nato e dom. a Voghera.

N. VI. Gallini dott. Francesco ed avv. Paolo fratelli fu Ignazio, nati e dom. a Voghera.

N. VII. Ferrari not. Cesare fu Carlo Gius., nato e domiciliato a Voghera.

N. VIII. Cavagna Pietro fu Giuseppe, nato a Cervesina e dom. a Corana.

N. IX. Grugni not. Tomaso fu Giovanni, nato e dom. a Voghera.

Proscenio — Viscardi Luigi fu Giuseppe, nato alli Orti di Alessandria e dom. a Voghera.

II. ORDINE (a destra)

N. I. Schiavoni nob. Carlo fu Giuseppe, nato a S. Ponzo e dom. a Voghera.

N. II. Ferrari nob. Rocco fu Francesco, nato a Voghera e dom. a Mede.

N. III. Bonamici D. Giuseppe fu Gio. Cesare nato e dom. a Voghera.
N. IV. Panizzardi Pier Giovanni fu Pier Giovanni, nato a Voghera e dom. a Torino.
N. V. Ferrari Da Grado dott. Carlo ed avv. Luigi di Giovanni, nati a Serravalle e dom. a Voghera.
N. VI. Cavagna di Gualdana conte Ginseppe fu Gio. Batt. nato e dom. a Voghera.
N. VII. Raggi donna Carolina fu Giuseppe, nata a Pavia e dom. a Voghera per il figlio Bellocchio conte Giuseppe nato e dom. a Voghera.
N. VIII. Tettamanzi Silvestro fu Paolo nato a Magenta e Guaita Francesco di Carlo nato a Voghera, ivi domiciliati.
N. IX. Città di Voghera.
Proscenio — Porta Francesco fu Stefano, nato a Silvano Adorno e dom. a Voghera.

II. ORDINE (a sinistra)

N. I. Gallini cav. avv. Gio. Matteo fu Carlo Giuseppe, nato e dom. a Voghera.
N. II. Dal Verme conte Antonio, Vitaliano, Carlo, Giovanni e Luigi fu Francesco, nati e dom. a Milano.
N. III. Ricchini Gio. Battista fu Giorgio, nato e dom. a Voghera.
N. IV. Ferraris not. Luigi fu Paolo Antonio, nato e dom. a Voghera.
N. V. Dattili conte Giovanni fu Giuseppe, nato e dom. a Voghera e residente a Torino.
N. VI. Coscia Giacomo fu Paolo Antonio, nato e dom. a Voghera.
N. VII. Meardi avv. Paolo fu Giuseppe Antonio, nato a Molino de' Torti e dom. a Casei.

N. VIII. Panizzardi Lazzaro fu Carlo Giuseppe, nato e dom. a Voghera.

N. IX. Bossi Gaetano fu Luigi, nato a Vercelli e dom. a Pontecurone.

Proscenio — Cornaro ing. Giuseppe fu Paolo, nato e dom. a Voghera.

Palco di mezzo — Città di Voghera.

III. ORDINE (A DESTRA)

N. I. Gallini cav. avv. Gio. Matteo fu Carlo Giuseppe, nato e dom. a Voghera.

N. II. Panizzardi avv. Giuseppe fu Carlo Giuseppe, nato e dom. a Voghera.

N. III. Cerutti Pietro fu Giovanni, nato e dom. a Voghera.

N. IV. Società Azionisti del Teatro.

N. V. Bracchieri cav. colonnello Giuseppe, nato a Viguzzolo, quale erede di Castellazzi Pietro Martire.

N. VI. Ferrari Da Grado avv. Luigi di Giovanni, cessionario di Andrea Angelini.

N. VII. Romano Mauro fu Giuseppe Antonio, nato e dom. a Voghera.

N. VIII. Farina Carlo Maria fu Paolo Agostino, nato a Genova e dom. a Pontecurone, cessionario di Radice ing. Severino.

N. IX. Pezzani avv. Carlo fu Carlo Giuseppe, nato e dom. a Voghera.

N. X. Passera Alessandro e Giuseppe fratelli fu Francesco, nati e dom. a Voghera.

Proscenio — Torti dott. Giacomo fu Giovanni, nato a Molino de' Torti e dom. a Voghera.

III. ORDINE (A SINISTRA)

N. I. Capua Gius. Antonio fu Giovanni Alessio, nato a Tortona e dom. a Voghera.

N. II. De Ferraris Pompeo fu Paolo, nato e dom. a Voghera.
N. III. Guaita Francesco di Carlo, nato a Voghera e Tettamanzi Silvestro fu Paolo nato a Magenta, domiciliati a Voghera.
N. IV. Grugni Teresa ved. Dama fu Giovanni, nata e dom. a Voghera.
N. V. Degiorgi Giuseppe fu Pietro e Zucca Pietro fu Antonio, nati e dom. a Voghera.
N. VI. Cacciatore Francesco, di Giovanni Ant. causid., nato e dom. a Voghera.
N. VII. Selicorni Paolo e Ferdinando fratelli fu Giuseppe, nati e dom. a Vaghera.
N. VIII. Veggi Giovanni fu Rocco, nato e dom. a Voghera.
N. IX. Credazzi Michele fu Pietro, nato e dom. a Voghera.
N. X. Ceva ing. Gio. Battista fu Cristoforo, nato a Sale e dom. a Voghera.
Proscenio — Baratta avv. Camillo fu Carlo Giuseppe, nato e dom. a Voghera.

Il regolamento del Teatro di 70 articoli in data 4 Ottobre 1844 portante le RR. patenti 11 Luglio stesso anno date da Carlo Alberto, fu stampato dalla Tipografia Giani.

Anno 1845

— Primavera — 19 Aprile — Inaugurazione del Teatro Sociale colle opere: **I Lombardi alla I.a Crociata** di G. Verdi, **Columella** di V. Fioravanti e **Linda di Chamounix** di G. Donizetti.

Balli: **Gli inglesi nell' Indostan, Il fu-**

rioso. — **Cantata** d' inaugurazione — versi del Dott. Carlo Ricotti, musica del Maestro di Cappella Luigi Masenza.

ARTISTI

Matheis Luigia, *soprano*	Luisia Eugenio, *baritono*
Calcagni-Giordani Carol., *id.*	Acquaroni Giovanni, *basso*
Carlini Giuseppina, *contralto*	Ferri Cesare, *basso*
Bertuzzi Giuditta, *comprim.*	Biata Giuseppe, *comprimario*
Boschetti Giuseppina, *id.*	Pomeni Domenico, *id.*
Ciaffei Francesco, *tenore*	Baderna, *1ª ballerina*
Ferrari Gaetano, *id.*	Montani coniugi, *mimi.*

Cori : Uomini 18, Donne 6.

M.° dei cori Masenza Luigi   Diret. d'orches. Arditi Luigi

Orchestra N. 32 soggetti.

— Impresa Porri, Bottà, Viscardi e Burcard.

— Recite N. 30. Abbonamenti L. 15. Donne e Militari L. 10.

— Biglietto normale L. 1 platea, 0.60 loggione.

— Dote L. 9000. — A formarla i palchettisti concorsero con due annate di canone ed il Municipio con L. 1500.

— Abbonati circa 200.

— AUTUNNO — 7 Ottobre — Compagnia Drammatica Antonio Giardini. — Abbonamento a 20 recite L. 6, donne L. 4.

Biglietti cent. 50, loggione 30.

Si ha memoria delle produzioni: **Oreste - Cristoforo Colombo - Il ventaglio - La catena - Le prime armi di Richelieu - La famiglia Lercari.**

— Fra incassi serali ed abbonamenti si ebbe un totale di circa L. 5000.

— Per alcune sere si dovette sospendere la vendita dei biglietti stante il grande concorso. Intervennero in gran numero i forestieri.

— Le rappresentazioni dovevano essere terminate per le ore 10 d'ordine dell'autorità.

— Veglioni — N. 3 appaltati a Traschio Agostino, Lucotti Filippo e Fasciotti Carlo per L. 310. — Biglietto al 1° cent. 80, al 2° L. 1, al 3° L. 1,20.

— La Direzione del Teatro:

Cornaro Giuseppe, *Sindaco*, Presidente
Balladore avv. Luigi
Pezzani avv. Carlo
Cavagna conte Giuseppe
Ferrari Da Grado dott. Carlo
Gazzaniga dott. Antonio
Veggi Giovanni.

— Prima che si organizzasse il ruolo degli artisti per l'opera, la Direzione scrisse al padre della Gazzaniga, che allora *furoreggiava* a Firenze, perchè la Maria assumesse la parte di 1ª donna nello spettacolo d'inaugurazione, esprimendo il vivo desiderio dei vogheresi di averla fra loro nella solenne ricorrenza. — Ma essendo essa impegnata coll'illustre Pacini, che per lei aveva scritto l'opera *Buondelmonte* di imminente rappresentazione alla Pergola, non potè aderire deludendo l'ardente desiderio della popolazione che non aveva ancora potuto apprezzarne il valore artistico.

— La direzione del Teatro accolse nel suo seno come segretario il Prof. Antonio Quarone con L. 150 all'anno di stipendio.

Il *Quarone* fu uomo d'ingegno e coltura non comuni e che certamente in tempi migliori sarebbe emerso di gran tratto dalla folla lasciando bella traccia di sè. Ma in quell'epoca a Voghera un giovane poeta, di testa calda,

agitantesi irrequieto a propugnare le nuove idee, doveva essere ritenuto per mattoide, o giù di lì.

Poeta nato lo era ad ogni costo e sempre, essendo stato licenziato dall' impiego che aveva in Municipio perchè più delle *pratiche* curava i versi.

Prof. Antonio Quarone.

Fu segretario della Società Operaia dalla sua fondazione e con Francesco Gallini ed il Giuseppe Gatti le diede tale vigoroso impulso, da meritare che si progettasse di eternarne la memoria con un ritratto da collocarsi nella sala maggiore; progetto che la tradizionale nostra apatia nell'onorare i migliori concittadini, lasciò cadere nel dimenticatoio.

Noi lo ebbimo professore di storia in Ginnasio, e ne ricordiamo la classica coltura, il sapere e gli entusiasmi

che irresistibilmente sapeva destare quante volte fatti eroici d'amor patrio e nobili affetti illustravano il racconto.

Pubblicò moltissime poesie su vari giornali ed alcuni brani di un suo poema che raccolsero le lodi dei più accreditati periodici del Regno qnali la *Gazzetta Ufficiale, Il Diritto, Il Corriere d'Italia, La Rivista contemporanea, L'Opinione* e quelle di chiarissimi scrittori come il Mamiani ed il Bersezio.

Visse nelle strettezze, morì povero all'Ospedale il 17 settembre 1871 e fu trasportato all'ultima dimora per cura dei suoi discepoli (1). Era nativo di Montùbeccaria.

— L'orchestra era composta di 32 soggetti fra cui i vogheresi:

Arbasino Luigi, *viol.*
Bussolera Luigi, *viol.*
Coralli Angelo, *viola*
Conti Eugenio, *oboe*
Cebrelli Luigi, *contrabasso*
Gavasi Carlo, *contrabasso*
Gavasi Antonio, *tromb.*
Grandi Francesco, *flauto*
Guidi Carlo, *tromba*
Monti Carlo Gius., *violino*
Mognaschi Luigi, *timpani*
Monti Antonio, *tromb.*
Passera Francesco, *clarino*
Perdomi Angelo, *corno*
Pazzinelli Pietro, *violino*
Sperati Innocenzo, *violino*
Sperati Giovanni, *contrabasso*
Sperati Vincenzo, *violino*
Turcoti Lodovico, *corno*

— Durante la rappresentazione dell'opera *I Lombardi* si ammalò la prima donna che fu sostituita dalla Cal-

(1) Alcuni di questi cenni dobbiamo alla cortesia dell'egregio Dott. Luigi Carelli, che del Quarone conserva con la più affettuosa memoria gran parte dei manoscritti. — Egli ci lasciò sperare non lontana la pubblicazione del poema accennato unitamente a qualche dato biografico, e noi plaudendo al gentile pensiero, siamo lieti di darne la notizia ai nostri concittadini che senza dubbio glie ne saranno grati.

cagni-Giordani, come pure il tenore Ciaffei surrogato dal De Mekxa.

— Nella prima quindicina di Maggio durante lo spettacolo si appiccò il fuoco alle scene. Fu prontamente domato dal personale di servizio e dai pompieri; si distinse in special modo certo Antonio Luparia che gettatosi fra le fiamme a rischio della vita e riportando gravi scottature, ebbe il merito maggiore nell'evitare un disastro.

— Custode del Teatro era Giuseppe Mognaschi.

— Distributore dei biglietti Domenico Traschio.

— Incaricato degli abbonamenti il celebre Giuseppe Gonella, messo del Comune (vedi ritratto a pag. 69).

Lo diciamo celebre per essere da tempo invalsa nei giornali cittadini l'abitudine di designare il palazzo del Municipio dal nome di costui, *Palazzo Gonella.*

Certo è che fra tutti gli impiegati municipali passati e presenti questi fu che alla sua carica seppe dare la maggiore importanza; tanto che pure essendo semplice Messo del Comune, quante volte si presentava qualcuno a cercare del Sindaco, egli con inimitabile semplicità e convinzione soleva rispondere: *parlate con me che fa lo stesso.*

Galantuomo, del resto, gentile e servizievole, e di persona così aitante e ben formato da meritare che il pittore Morgari prof. Paolo Emilio, lo raffigurasse nel gran quadro che adorna il soffitto del Salone Municipale, da cui è ritratto lo schizzo che ne riproduciamo.

Morì in Voghera il 17 Maggio 1863.

— Luigi Arditi, direttore d'orchestra ed egregio violinista che eseguiva fra noi l'*a solo* dei *Lombardi* destando entusiastici applausi, è l'autore del famoso valtzer *Il Bacio* che fece il giro del mondo e che la Piccolomini eseguiva in modo inimitabile.

Nacque il 22 luglio 1822 a Crescentino; studiò al Conservatorio di Milano dove scrisse l'opera *I Briganti;* fu concertista brillante. Viaggiò per tutta Europa e in America; colà scrisse l' opera *La Spia* pel Teatro del-

Giuseppe Gonella.

l'Accademia di New-York, applauditissima. — Pubblicò molti lavori di squisita fattura. Fu decorato dal Sultano e dal Re d'Italia.

— Pochi giorni prima dell'apertura del Teatro il parrucchiere Francesco Ricci essendosi introdotto di nascosto

in loggione per assistere alla prova del ballo, nel discendere cadde dalla scala ancor priva di ringhiera riportando gravissime ferite al capo.

— In quest'anno il sig. Tomaso Prinetti sollecitato a far parte della Società degli Azionisti del Teatro, preferì donare invece L. 8000 all'Ospedale per l' istituzione di un letto.

— Addì 18 Ottobre arrivò in Voghera in incognito l'Imperatrice di Russia accompagnata dall'Imperatore ed alloggiò all'albergo d'Italia per una notte col seguito in 14 carrozze. — Carlo Alberto inviò da Alessandria due compagnie di Granatieri con banda a rendere gli onori. Ripartì per Genova diretta a Palermo per cura climatica, lasciando L. 1500 all' albergatore e L. 200 di mancia ai camerieri, 50 zecchini alla banda e 90 zecchini ad una vedova russa domiciliata in Voghera che avevale inoltrata una supplica.

Anno 1846

— Carnevale — 10 Gennaio al 24 Febbraio. — Opere: **Il Templario** di Nicolai, **I Puritani** di Bellini, **Il Barbiere di Siviglia** di Rossini.

Artisti

Forconi Felicita, *soprano*	Biondi Lorenzo
Bolic Antonietta, *comprim.*	Bonafous Orazio, *buffo*
N. N. altra donna, *contr.*	Franzoni Giuseppe
Forconi Ferdinando	Profeti Luigi, *buffo*
Antonelli Antonio	Lattuada Luigi, *1° tenore.*

— Impresa Biondi Lorenzo e Comp.

— Abbonamento L. 9 e 5.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Dote L. 4350 di cui L. 1500 dal Municipio.

— Primavera — 2 Maggio all'11 Giugno. — Opere: **Lucrezia Borgia** di G. Donizetti, **Ernani** di G. Verdi.

Balli: **La rivolta delle donne nel Serraglio, La Silfide.**

Artisti

Corsini Ester, *soprano*	Gandini Bartolomeo, *basso*
De Andrea Maria, *comprim.*	Cacciamani Ferdinando, *basso*
Lattuada Luigi, *tenore*	Ubaldi Giovanni, *compr.*
Massa Giovanni, *baritono*	Folcini Antonio, *suggeritore*
Coro: Uomini 14, donne 6	
Libonati Vicenzina, *1ª baller.*	Vienna Lorenzo, 1° *ballerino*
Libonati Nicola, *mimo*	Baldovino Giuseppina, *mima.*

— Impresa Burcardi Angelo e Nicola Libonati.

— Recite N. 24. — Abbonamento L. 10 e L. 6. — Biglietto cent. 80 e 40.

— Estate — Giugno. — Quadri plastici, Compagnia Girardi.

28 Giugno. — Accademia del Prof. di trombone Bimboni. — Incasso L. 282.

Agosto 15-16. — Androletti, giocoliere.

— Autunno — Comp. Drammatica Pedrocchi.

Recite N. 30. — Abbonati N. 305 a L. 8 e 6.

Biglietti cent. 50 e 30.

19-20-22 Novembre. — Trattenimenti dati dai signori Adrien e Poitevin.

— Veglioni — N. 3 concessi all'Impresa dell'opera nelle sere 15, 21 e 23 Febbraio.

— La Direzione ad evitare che le Imprese facciano sospirare gli onorari agli artisti, dispone che sia versata

nella sua cassa una metà degli introiti e degli abbonamenti.

— Il soprano Felicita Forconi allieva del Giuliani, era una artista di primo ordine che cantò alla Scala, alla Pergola, ecc. Anche all'estero fu molta apprezzata. Il re di Danimarca la nominò sua cantante di camera.

— Nella stagione di Carnevale la Compagnia di canto arrivata in Voghera il 1° Gennaio andò in scena il 10 col *Templario*, il 22 col *Barbiere* ed il 7 Febbraio coi *Puritani.*

— Il 3 Febbraio si produsse negli intermezzi il flautista Briccioldi.

— Alle rappresentazioni del *Barbiere* venne aggiunta una farsetta.

— Nella serata del tenore si produsse la concittadina Giuseppina Sperati. — L' introito della stagione fu di L. 7013,50 compresi gli abbonamenti in L. 1784.

— Il 16 Gennaio il sig. Gazzaniga offerse ai cantanti dell'opera un pranzo nella propria casa.

— Direzione del Teatro come nel 1845.

Anno 1847

— Carnevale — 2 Gennaio — Comp. Drammatica Luigi Fortis. — N. 30 recite — Prezzi come nel 1846.

— 14 Febbraio — Festa da ballo con maschere a beneficio dei poveri.

— Primavera — 5 Aprile. — Opere: **Nabuccodonosor** di G. Verdi, **Gemma di Vergy** di G. Donizetti, **Il Furioso all' Isola di S. Domingo** di G. Donizetti.

Artisti

Masenza Angiolina, *soprano* Arnoldi Abramo, *Ismaele*

Morra Angiolina, *idem*
Sperati Giuseppina, *compr.*
Saronni Lucia, *contralto*
Luzzi Giuseppe, *Nabucco.*
Pizzi Giuseppe, *Zaccaria*
Tasca Gaudenzio, *Kaidamà*
Fioretti Gio. Batt.

— Impresa Guarnieri Giuseppe.

— Dote L. 5350 delle quali L. 1500 date dal Municipio.

— ESTATE — 21 Giugno. — Accademia vocale e strumentale a favore dei poveri.

17, 18, 20, 21 Luglio. — La Comp. Drammatica Calloud che agiva in Alessandria venne a dare quattro rappresentazioni col sommo Gustavo Modena e con le produzioni *Il cittadino di Gand, Luigi XI, Saul, Clotilde di Valery.*

— AUTUNNO — 19 Ottobre. — Comp. Drammatica Luigi Cappella fino al 31 stesso mese.

— N. 30 recite. — Prezzi come al 1846. — Incassi L. 4136.

— VEGLIONI — N. 3 al 10, 13, 15 Febbraio.

PRODUZIONI (1).

Teresa di Napoli
Un terno al lotto
Una seria partita
Meneghino barbiere
Matrimonio colla pistola
Sette pranzi
La sig. di S. Tropez
I due sergenti
Zara
L'allogio militare
Le educante di S. Cyr.
Soldato veterano
Lo stordito
Maria Giovanna
Il ridicolo

(1) Per brevità ci limiteremo a presentare l'elenco delle produzioni ogni 5 anni, ciò bastando per dare un'idea della evoluzione della drammatica e del cambiamento di gusti nel pubblico.

Filippo
I pericoli di Enrico IV
Di chi è la colpa
Giulietta e Romeo
Il diavolo maritato a Parigi
Leonardo Astore
Cicca la Diana
Il mercato di Londra
Lazzaro il mandriano
Il delatore
Pia de' Tolomei
Il fantasma
Meneghino maestro di musica
Il fornareto
La croce d'oro
I tre gobbi
Linda di Chamounix
Giovanna Maria Visconti
La leggitrice di Scozia
I calzoni rossi
I misteri del Carnevale
Margherita Pusterla
Estella
Così piace alle donne
Una catena
Il servo di 2 padroni
Battaglia di Tolosa
Napoleone
La sciabola di legno
Un segreto.

— Calloud Gio. Paolo era caratterista esimio — fu col Vestri, il Taddei, Modena, Pezzana ed altri celebri — la sua Compagnia era delle primarie per repertorio ed elementi.

— Addì 30 Gennaio in occasione della serata del 1° attore Fortis, cinque dilettanti filodrammatici vogheresi recitarono la commedia *Il diplomatico senza saperlo*, che replicarono la sera del 16 Febbraio.

— I veglioni furono animatissimi: al secondo si contavano nei palchi 111 signore delle quali 45 danzavano. Maschere N. 25. — Il terzo veglione affollatissimo.

— Fin qui il teatro era stato concesso ai comici senza dote e senza pesi. In quest'anno fu imposto un carico di L. 5 per recita e stabilito di dare una dote, sempreche il bilancio lo consentisse.

— Pare che la Masenza fosse assai distinta perchè fu applauditissima non solo, ma regalata a fine di stagione dalla Direzione di L. 750 in più dell' onorario che era

di L. 1000 di Milano. Le fu scritta anche una bella lettera di ringraziamento per avere con amore istruita la Giuseppina Sperati esordiente vogherese che studiava a spese della città.

Un servizio di vettura fu messo a disposizione della Masenza e veniva fatto con pariglie di privati prese a nolo, non essendovi noleggiatori pubblici come oggi ben forniti di equipaggi.

Ricorrendo il 17 Aprile la sua beneficiata, il Professore Antonio Quarone le dedicò un bel carme del quale riportiamo l' ultima parte che prelude agli avvenimenti dell'anno successivo :

. . . .

Siam poeti : per calle diverso,
Destinati a sortire una meta
Ne sospinge una brama inquieta
Ne trascina supremo poter :
Te gli affetti a svegliare col canto,
Sparger rose nei giorni del pianto :
Noi temprando l' indocile verso,
Custodire la lampa del ver.

Diffondendo la luce e l'amore,
O donzella, seguiamo la via :
Nel difficile corso non sia
Che baleni sinistro timor.
Del futuro nel grembo celati
Grandi eventi maturano i fati :
Vedrem l'Alba, l' ha detto il Signore,
Apparire di tempi miglior.

— Al 16 Giugno ricorrendo l'anniversario dell'elezione a papa di Pio IX, allora molto popolare per le introdotte riforme, nel Casino annesso al Teatro fu data una splendida festa da ballo.

— Addì 21 Giugno. — Accademia vocale e strumen-

tale data in teatro a favore dei poveri dagli artisti dell'opera. Costoro alquanti giorni prima erano stati officiati per una accademia da darsi in onore del Duca di Genova che stette in Voghera 3 giorni per visitare minutamente il teatro della battaglia del 9 Giugno 1800 avvenuta fra Montebello e Casteggio, ma non essendo preparati diedero in compenso l'altra serata pei poveri. Cantarono la Sperati, Ciaffei, Galli e Steller.

— Addì 3 Febbraio si ebbe altra festa da ballo al Casino, che è d'uopo ricordare pel fatto che venne per la prima volta stesa la tela sul pavimento il costo della quale fu di L. 400. I sigg. Radice, Gallini, Gatti, Ferrari, Viscardi ed altro Gallini visto che gli azionisti del teatro non aprivano le sale del Casino in Carnevale, le presero essi in affitto ed allestirono la festa da ballo che riuscì brillantissima, avendo estesi gli inviti alle città e paesi vicini, fatta venire la Banda da Alessandria e disposto un completo servizio di vetture a disposizione degli invitati che vennero da essi trattati splendidamente.

— Il *Nabuccodonosor* andò in scena il 5 Aprile con esito felicissimo; il 13 seguì *Il Furioso* ed il 26 la *Gemma di Vergy* che cadde per insufficienza del tenore. Fu riprodotta il 2 Maggio col tenore Zinghi pur esso fischiato e protestato e finalmente si sostenne al 5 col tenore Arnoldi.

— Addì 8 Maggio beneficiata della Giuseppina Sperati con la *Gemma di Vergy*. Incasso L. 746.60.

— L'incasso della sera dell'Ascenzione, 13 Maggio, col *Nabucco* fu di L. 905,60. — Al 16 ultima recita della stagione.

— L'arrivo in Voghera del Duca di Genova coll' Infante di Spagna e seguito, tutti a cavallo, ebbe luogo il 19 Giugno. — Nel dì successivo essendo Domenica as-

sistettero alla messa grande in Duomo, alla benedizione e poscia al concerto della Banda in piazza; visitarono il locale del Casino ed alla sera furono in Teatro. — Ripartirono alle 4 del mattino del lunedì dopo aver sentita la messa nella chiesa di S. Sebastiano.

— Direzione del Teatro:

Cavagna conte Giuseppe, *Sindaco*, Presidente
Radice ing. Severino
Meardi avv. Francesco
Balladore avv. Luigi
Pezzani avv. Carlo
Ferrari Da Grado dott. Carlo
Veggi Giovanni.

Anno 1848

— Carnevale — 15 Gennaio. — Opere: **Torquato Tasso** e **Don Pasquale** di G. Donizetti.

Artisti

Costantina Jenny, *soprano*
Turpini Emilia, *contralto*
Terreni Placido, *baritono*
Belloni Giuseppe, *tenore*
Covas Nicolò, *tenore*
Galli Luigi, *comprimario*
Franchini Giuseppe, *compr.*

— Impresa Monti Carlo Giuseppe e Grandi Francesco.
— Rapprentazioni N. 24. — Abbonamenti L. 8 e 5.
— Biglietto L. 0.60 e 0.30.
— Incassi L. 1333.80. Abbonati L. 1150.75. — Totale L. 2484.55.

— Primavera — 24 Aprile. — Opere: **I Due Foscari** ed **Ernani** di G. Verdi.

Artisti

Nascio Daria, *soprano*
Berini Carolina, *comprimaria*
Tei Francesco, *basso*
Massa Giovanni, *comprimario*

Landi Giovanni, *tenore*	Sclavi Giuseppe, *comprimario*
Steller Francesco, *baritono*	Radice Baldassare, *suggeritore*

— Impresa Porri Francesco.

— Dote L. 5800 delle quali L. 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 29. — Abbonamenti L. 10 e 6.

— Biglietto Cent. 80 e 40.

— Incassi L. 2721.72. Abbonamenti L. 1247. — Totale L. 3968.72.

— Autunno — 1° Ottobre. — Comp. Drammatica De Rossi fino al 31 dello stesso mese.

— Recite N. 50 in 2 abbonamenti di L. 7.50 e L. 5.

— Incassi L. 4136,54, abbonati L. 1540. — Totale L. 5676.58.

— Spese serali da 55 a 60 lire.

26 Dicembre. — Comp. Drammatica Giardini.

— Il tenore Landi era artista di cartello e cantò in tutti i primari teatri d' Italia e dell' estero: in Spagna specialmente tenne lunga dimora destando entusiasmo.

— Veglioni — N. 5. Incassi L. 873.37, abbonati L. 439. — Totale L. 1352.33.

Era destino che il Teatro Sociale per futili motivi dovesse dar luogo a gravissimi incidenti.

Il primo avvenne in quest'anno e col doppio titolo all'antica, si potrebbe battezzarlo:

LE BIZZE D' UN INTENDENTE
OSSIA
UN MUNICIPIO NELL' IMBARAZZO

A migliore intelligenza premettiamo alcuni dati di fatto che meglio servono a far valutare il pro ed il contro.

Per Sovrana disposizione era d'obbligo che in qualsiasi teatro, fosse un palco gratuitamente messo a disposizione del Comando Militare cui era affidata la polizia della Provincia.

Con RR. Patenti 30 Ottobre 1821 il servizio di P. S. essendo passato agli Intendenti (Prefetti), questi acquistavano di conseguenza il diritto ad un palco in luogo del Comando.

Si noti però che quello da adibirsi ad uso dell'autorità pel servizio di P. S. era un *palco conveniente*, non piuttosto quello o quell'altro.

La Civica Amministrazione che, deferente ai militari pei quali la Città dimostrò sempre speciale simpatia, aveva assegnato al Comando, nel vecchio Teatro Civico, il palco cosidetto Reale, venuto l'Intendente lo collocò nel palco attiguo, senza che per tale disposizione fossero mai mosse eccezioni.

Apertosi nel 1845 il Teatro Sociale, il Municipio non credendo opportuno di derogare dalle antiche consuetudini, assegnò il palco Reale al Comando e quello attiguo a destra all' Intendente Conte Carlo Spinola che per tre anni nulla ebbe a ridire.

Vuoi che fossero nati attriti fra questi e il Comando, o che altri motivi esistessero, fatto è che nel 1848, alla vigilia dell' apertura del Teatro per la stagione d'opera, saltò il ticchio all' Intendente di pretendere il palco occupato dal Comando, dichiarando che essendo al medesimo succeduto nei diritti, intendeva che senza indugio gliene fosse consegnata la chiave.

La Direzione comunicò la pretesa al Comandante, ma questi oppose un rifiuto.

Riferitone all'Intendente ebbe a dichiarare, che se la chiave non veniva consegnata in quello stesso giorno, non si sarebbe aperto il Teatro.

La Direzione stretta fra l'uscio e il muro, non trovò di meglio che lavarsene le mani rimettendo la pratica al Municipio, come a quello che era proprietario dei palchi in questione e che li aveva assegnati rispettivamente ai due contendenti.

Qui frattanto nacque un putiferio, perchè, l'Impresa minacciava la protesta dei danni, la popolazioue cominciava ad eccitarsi ed il Sindaco si trovava nel massimo imbarazzo rivestendo la duplice qualità di capo del Comune e di Presidente di quella Direzione del Teatro che l'aveva fatta da Pilato.

Comunicato l'*ultimatum* dell'Intendente al Comando, questi rispose che senza ordine superiore non avrebbe rilasciato il palco. Il che riferito all' Intendente lo fece dare in ismanie e salire in tal furia, che recatosi in casa del Sindaco, siffattamente in malo modo lo apostrofò, che quegli credette suo dovere rassegnare la carica.

Divulgatasi la notizia, la popolazione già in fermento per la sospensione dello spettacolo, uscì in strepitose proteste per l'offesa fatta al Sindaco Conte Giuseppe Cavagna, che in special modo era benvoluto per la bontà d'animo e per le molte benemerenze.

L'atto prepotente poi giungeva troppo inopportuno in quei momenti di politico patriottico fervore e di aspirazioni affannose verso le maggiori libertà ; era tale una stonatura, una mancanza di tatto così pericolosa, che l'Intendente non tardò ad accorgerseue quando tutta la città fu a rumore e si affrettò a revocare l' ordine di tener chiuso il teatro. La cittadinanza si riversò in folla al Sociale e lo spettacolo per quella sera si svolse alla meglio, fra le frequenti interruzioni con grida di: *vogliamo il nostro Sindaco ; vogliamo che resti in carica; noi difenderemo il nostro padre....* ecc., alternate da proteste ed

esclamazioni tutt'altro che lusinghiere all'indirizzo dell'Intendente che trovavasi nel suo palco.

Nella mattina seguente i muri della città furono tappezzati da cartelli con violenti espressioni contro l'In-

Cavagna conte Giuseppe
Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro dal 1846 al 1848.

tendente e la popolazione in massa con alla testa la Banda e la Guardia Nazionale, si recò alla casa del Conte Cavagna ad acclamarlo e ad instare perchè riprendesse la sua carica di Sindaco in Città.

Il Cavagna, d'indole generosa, cedendo alla imponente

dimostrazione, dimenticò l'offesa ricevuta, oramai solennemente vendicata e ritirò le dimissioni.

Ciò non impedì che una vibratissima protesta fosse redatta e spedita immantinente al Governo dai consiglieri: Guaita, Bottigella, Grugni, Cornaro, Baratta, Ferrari Da Grado, Dattili, Balladore, Dal Verme, Gallini, Prinetti, Beltrami, Cerutti, Rusconi e Boccardi.

Nella stessa, rilevando come fosse deplorevole che in momenti di trepidazione generale per le sorti della patria, un pubblico funzionario rappresentante l'autorità politica, fosse per futilissimi motivi causa di gravi agitazioni, dopo l' esposizione dei fatti, senza tanti complimenti si dichiarava: *che oramai non si intendeva più di tollerare né arbitrii, nè abusi di potere, nè dall' autorità politica, nè da qualunque altra.* — Colore del tempo!

Il Governo paternamente deplorava l' accaduto assicurando che provvederebbe, esortando intanto alla calma. Ma una seconda protesta seguiva tosto, con la quale si faceva chiaramente intendere che si attendeva il sollecito trasloco dell'Intendente.

In lungo congedo fu questi infatti mandato per dar tempo agli animi di quietarsi; ma la popolazione che tenevasi certa essere quello il prodromo del definitivo allontanamento, vedendolo ritornare tranquillamente spirato il congedo, ricominciò ad agitarsi e protestare con nuovi cartelli affissi ai muri e con voci di minaccia.

In teatro poi, la sera del 31 Maggio si era già iniziata una seria dimostrazione, quando per fortuna essendo giunta la notizia della resa di Peschiera, i più savii destramente se ne valsero per divergere l'eccitazione e convertirla in uno sfogo di patriottismo in cui la gioia assopì l'ira.

L'Intendente per prudenza da quella sera più non si recò in teatro.

Una terza istanza fu allora spedita dai consiglieri al Governo, in cui esplicitamente dichiaravasi che se non partiva l'Intendente l'intiero Consiglio avrebbe rassegnato le dimissioni, non volendo assumere la responsabilità d'inevitabili guai.

E di fatto non avendo il Governo risposto all'istanza, addì 11 Luglio seguirono le dimissioni del Consiglio già precedute da quelle del Sindaco.

In Agosto l' Intendente Spinola veniva finalmente sostitnito dal Conte Dell'Isola e la lunga ed incresciosa questione ebbe fine.

Da quell'epoca nel palco Reale non ebbe più accesso l'autorità politica; esso venne riservato dal Municipio per sè, offrendone sistematicamente l'uso alla Ufficialità della Guarnigione e taloıa anche al Presidente del Tribunale e al Procuratore del Re.

Alla predetta autorità venne assegnato il palco attiguo di 2° ordine a destra ed al Delegato di P. S. una poltrona in platea.

— In quest'anno il teatro fu sempre affollato essendo in città due reggimenti di truppa e gran numero di emigrati lombardi.

— L'opera *Torquato Tasso* andata in scena il 15 Gennaio venne sospesa per indisposizione della prima donna; fu ripresa al 26 con la Zenoni.

— Addì 9 Febbraio si ebbe la prima del *Don Pasquale,* con teatro affollatissimo di pubblico lietamente eccitato dalla notizia della costituzione accordata dal Re, pervenuta col velocifero delle 3 pom. Il teatro era illuminato a giorno e ad una imponente dimostrazione di gioia si abbandonarono i cittadini che intervennero tutti fregiati della coccarda tricolore. Entusiasticamente applaudito fu Antonio Quarone che declamò una poesia d'oc-

casione informata ad alti sentimenti patriottici. Il dì dopo in Duomo venne cantato il *Te Deum* ed alla sera nuovamente illuminato a giorno il teatro e rinnovata la dimostrazione con inni, poesie, ecc.

— Al 14 Festa da ballo in teatro a beneficio dei poveri che fruttò nette L. 743; e pranzo nazionale all' albergo d' Italia di 49 coperti.

— Addì 4 Marzo giunge l' ordine di espulsione dei gesuiti ed il 6 sono posti i suggelli al Collegio da essi amministrato. Al 16 vengono tolti i suggelli ai locali delle scuole.

— Al 5 Marzo ultima recita della Stagione di carnevale.

— Al 24 Aprile va in scena l'opera *I due Foscari* con lieti auspici ed al 4 Giugno si ha l' ultima recita della stagione di primavera.

— Il primo veglione era comunemente detto il *ballo delle sartine.*

— Nella stagione di Commedia si ebbe una serata a beneficio di Venezia col dramma *La povera Maria*, che fruttò L. 337.60; ed un'altra per lo stesso scopo, con la commedia *Scacco matto*, che produsse L. 263.30.

— Addì 29 Marzo fu in Voghera Carlo Alberto, diretto al confine per l'inizio della guerra contro l'Austria e di quì diramò il seguente proclama:

CARLO ALBERTO

per la grazia di Dio Re di Sardegna, di Cipro, di Gerusalemme, ecc.

AI SUOI AMATISSIMI POPOLI,

I doveri di Re, gli obblighi che ci stringono ai sacri interessi d'Italia, c'impongono di portarci co' miei Figli

nelle pianure lombarde ove stanno per decidersi i destini della patria italiana.

L'esercito, nostra lunga cura ed amore ci segue; un gran numero di valorosi cittadini spontaneo è accorso a dividere con noi le fatiche della guerra ed i pericoli delle battaglie.

Il nostro cuore esulta a sì solenne e universale entusiasmo; bello e glorioso per noi è l'esser duce di popoli generosi alla santa impresa iniziata dal sommo Pio.

Alle milizie comunali del Regno, all'affetto del Popolo commettiamo con piena fiducia la guardia della mia famiglia e la custodia dell'ordine pubblico, primo fondamento di ogni libertà.

Fedeli Savoiardi, valorosi Liguri, alla vostra fede, al vostro onore, al poderoso vostro braccio affidiamo la difesa dei nostri confini e delle nostre spiagge; nell'assenza dei vostri fratelli dell'esercito sarete pacati e dignitosi guardiani delle libere istituzioni e della integrità della patria.

Dato dal nostro quartiere generale in Voghera addì 29 Marzo 1848.

CARLO ALBERTO.

Nello stesso giorno giungeva a Pavia e mentre svolgevasi la stagione d' opera al Sociale si iniziava la guerra, i bollettini della quale circolavano in teatro dando luogo a frequenti dimostrazioni patriottiche. Si ricorda fra esse l'entrata di Romano Giovanni vestito all'italiana, che destò tale entusiasmo, da spingere tutti gli spettatori dei palchi ad estrarre i fazzoletti tricolori, allora di moda ed allacciarli l'uno all'altro facendone un solo immenso festone, che veniva entusiasticamente sventolato col grido di: *Viva l'Italia*! *Siamo tutti fratelli*!

— Direzione del Teatro:

Cavagna conte Giuseppe, *Sindaco*
Ceva ing. Gio. Battista
Meardi avv. Francesco
Balladore avv. Luigi
Pezzani avv. Carlo
Ferrari Da Grado dott. Carlo
Veggi Giovanni.

Anno 1849

— Primavera — 6 Marzo. — Accademia di canto data da Gaetano Maspes. — Incasso L. 196.

17 Maggio. — Accademia data dalla concittadina Sperati Giuseppina. — Incasso L. 600.

— Estate — 4 Agosto. — Accademia di violino e flauto data dai lombardi Castagneri e Benedini. — Incasso L. 111.60.

— Autunno — 7 Ottobre. — Opere: **Saffo** di Pacini e **I Masnadieri** di G. Verdi.

Ballo: Terzetto danzante.

Artisti

Sannazzari Carolina, *soprano*
Bottà Annetta, *soprano*
Mazzi Giuseppe, *tenore*
Ordovani Achille, *baritono*
Borghi Gaetano, *basso*
Forni Giuseppe, 2° *tenore*
Massa Giovanni, 2° *tenore*
Tei Ernesto, 2° *basso*
Lunghi, *comprimaria*
Mazzei, *ballerino*
Marchettini, *ballerina*
Gambardella, *ballerina.*

— Impresa Tirelli Luigi.
— Dote L. 4300 delle quali L. 1500 date dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 28, quattro serate comprese.
— Abbonamenti L. 10 e 6.
— Biglietto Cent. 80 e 40.

— Incassi L. 4671.57, abbonati L. 1754,50. — Totale L. 6426.07.

— 26 e 29 Ottobre. — Rappresentazioni di Arabi e Marocchini.

— Veglioni — N. 3. Incassi L. 1038.20.

Sannazzari Carolina.

— Direttore d'orchestra era in questa stagione il Durand appena ventenne, ma già bravissimo, amico ed allievo di Alberto Mazzucato, direttore del Conservatorio di Milano.

— Nella *Saffo* cantò la nostra concittadina Carolina San-

nazzari, chiarissimo soprano che raccolse abbondanti e meritati allori in molti teatri d'Italia, Francia e Spagna.

Per più estesi cenni su questa artista insigne rimandiamo il lettore al nostro libro *Biografie e profili Vogheresi,* pag. 99. Inutile aggiungere che dai Vogheresi fu festeggiatissima e in teatro e dalle più distinte famiglie che andavano a gara nel dimostrarle simpatia ed ammirazione, apprezzandone, oltre al merito artistico, la contegnosa modestia, il carattere affabile e la coltura non comune. Nell'anno precedente come pure nel 1846 aveva cantato al Carlo Felice di Genova applauditissima (1).

— Nell'opera *I Masnadieri,* andata in scena il 20 Ottobre debuttò l'Annetta Bottà, altra concittadina, essa pure come la Sannazzari allieva del Mazzucato.

— Due allegri episodi avvennero durante le rappresentazioni della *Saffo.* Una sera mentre *Saffo* cantava la cavatina *Ah con lui mi fu rapita...* fra la viva attenzione del pubblico che ascoltava nel più religioso silenzio, eccoti il bombardino uscire in un originalissimo e sgangherato *puah!* seguito da una fragorosa risata del pubblico; e si vide tosto il disgraziato suonatore tutto mortificato estrarre dall'istrumento il berretto di un tale che essendosi sporto troppo dal loggione, ve l'aveva lasciato cader dentro.

Altra sera alla seconda scena dell'atto II° allorchè *Lisimaco* deve annunciare l'arrivo di *Saffo*, non essendo l'attore pronto alla sortita, si sente fra le quinte la voce fessa e nasale del Maestro di Cappella Masenza cantare il recitativo *Donna infelice segue i miei passi...* e d'un tratto scaraventarsi in scena *Lisimaco* a proseguire *...e favellar desia col sacerdote,* tenendo nella precipitazione la parrucca in mano anzichè in testa.

---

(1) V. Cronistoria del Teatro Carlo Felice di A. Brocca.

— 16 Gennaio — Serata a beneficio di Venezia. Nette L. 250.

— I tre veglioni ebbero luogo nelle sere del 14, 17 e 19 Febbraio; al 1° si contarono 36 ballerine, al 2° 70, al 3° 65.

— Al 20 Febbraio cessò le recite la Comp. Giardini che le aveva cominciate sul finire del 1848.

— Addì 28 Luglio muore Carlo Alberto. Il 18 Agosto hanno luogo in Dnomo i funerali promossi dal Comando e dal Presidio. Il 23 quelli per cura del Municipio; i primi costarono L. 1800, i secondi L. 2000.

— La beneficiata della Sannazzari ebbe luogo il 10 Novembre. Essa fu festeggiatissima dagli spettatori accorsi in N. di 753 nella platea e palchi e 151 in loggione. L'introito netto fu di L. 449.

— 12 Novembre ultima recita della stagione.

— Direzione del Teatro:

Cavagna conte Giuseppe, *ff. di Sindaco*, Presidente
Porta Francesco
Guaita Francesco
Meardi avv. Francesco
Pezzani avv. Carlo
Ferrari Da Grado dott. Carlo
Ceva ing. Gio. Battista.

Anno 1850

— Carnevale — 26 Dicembre 1849. — Compagnia Drammatica Antonio Giardini sino al 19 Febbraio.

— Recite N. 47. Abbonamento L. 10 e 5.

— Biglietto Centesimi 50 e 30.

— Dote: concessione dei veglioni a titolo di dote ed esonero dal pagamento delle 5 lire serali.

— Incassi: L. 4681.74, abbonamenti L. 2436.80.

— Primavera — 1 Aprile. — Comp. Drammatica Dondini e Romagnoli fino al 14 Maggio.

— Recite N. 40. Abbonamento L. 7.50 e 5.

— Biglietto cent. 50.

— Incassi L. 4189.43, abbonati L. 1847.

Maggio 3 — Accademia di violino del Prof. Vincenzo Farina. — Incasso L. 130.

Maggio 10 — Serata a beneficio dei Lombardi emigrati. — Incasso L. 515. Spese sostenute per sottoscrizione.

Maggio 30 — Accademia di canto data dalla vogherese Giuseppina Sperati. — Incasso L. 278.75.

— Autunno — 15 Ottobre al 25 Novembre. — Opere: **Attila** di G. Verdi e **Don Bucefalo** di A. Cagnoni.

Artisti

Roccabadati Augusta	Facolpi Teresa
Masenza Angiolina	Torre Secondo
Decaroli Luigi	Scotti Paolo
Frinetti Francesco	Ventura, *baritono.*

— Impresa Throliet Giovanni.

— Dote L. 4000 delle quali L. 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 27, tre serate comprese.

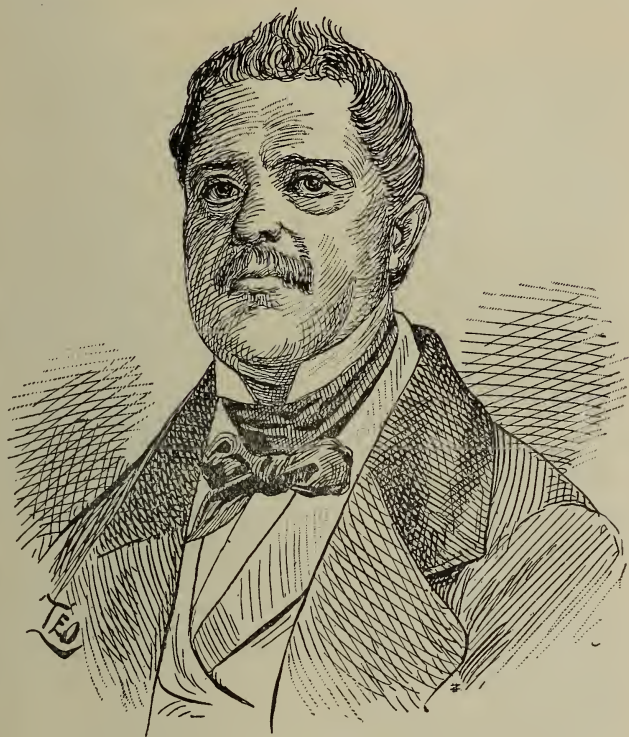
— Biglietto Cent. 80 e 40.

— Incassi L. 3298.20, abbonati L. 1728.25.

29 Ottobre — Festa da ballo a beneficio dei Bresciani. — L. 585.60.

— Inverno — 17 Dicembre. — Comp. Comica Luigi Pezzana fino al 22 stesso mese.

— Incassi L. 618.68.

— Veglioni — N. 3. Biglietto Cent. 80. Incassi L. 815.20. — Addì 2 Febbraio meschino; al 9 con 70 ballerine; all' 11 con 50.

Gustavo Modena.

— Durante la stagione di carnevale si ebbe una recita a beneficio di Venezia che produsse L. 283.

— La stagione di primavera ebbe grande importanza per la presenza di Gustavo Modena che recitò il 12 e 13 Maggio nelle produzioni *I due sergenti* e *Luigi XI*, nelle quali due serate l'introito dalla media di L. 73 salì a

L. 450, superato solo da quello del giorno dell'Ascenzione che raggiunse la somma di L. 493.50 con la produzione *L'Assedio di Alessandria.* Nella sera del 14 ultima della stagione, il Modena declamò alcuni brani di Dante.

Il Modena che nell'anno precedente era stato eletto deputato di Firenze alla Costituente dopo aver cospirato con Mazzini e con lui pubblicato *La Giovine Italia*, era allora esule in Piemonte dietro condanna a 20 anni di galera, avuta dal restaurato governo toscano.

Laureatosi in legge a Bologna lasciò le pandette per il teatro nel quale introdusse radicali riforme. Attore di fama europea era inarrivabile nel *Luigi XI* di Delavigne da lui rappresentato nel nostro Teatro il 13 Maggio 1850. Lasciò scritti sull'arte. Furono della sua scuola i sommi Rossi e Salvini.

— Durante questa stagione di commedia venne (il 15 Aprile) fischiata la commedia *I quattro rusteghi* del Goldoni da una quindicina di giovinotti, che fecero tanto baccano da provocare la calata del sipario, talchè si dovette lì per lì allestire la farsa *Funerali e danze.*

— Nella stessa compagnia recitava la Mayer, distinta prima donna, che doveva piacere assai perchè alla sua serata assistevano più di 600 spettatori. Lo stesso dicasi del padre nobile Romagnoli.

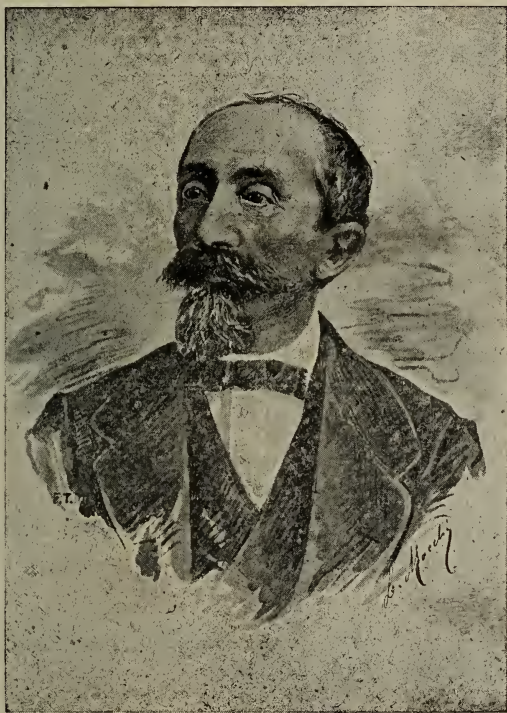
— Il 15 Ottobre andò in scena l'*Attila* con fiasco del baritono Troliet; discreto il resto. Al 27 si ripigliò l'opera col baritono Ventura.

— Il 9 Novembre andò in scena il *Don Bucefalo* con esito felicissimo.

— Addì 29 Ottobre gran serata con festa da ballo dopo lo spettacolo d'opera, a beneficio di Brescia, con un incasso di L. 606.70.

— Per l'opera *Don Bucefalo* erasi dall'Impresa scrittu-

rata un'esordiente che fu protestata dalla Direzione e sostituita colla Roccabadata.

— Dell'illustre autore del *Don Bucefalo*, il nostro conterraneo Antonio Cagnoni, ci limitiamo a qui riprodurre

Antonio Cagnoni.

il ritratto, rimandando il lettore pei cenni biografici a pag. 265 del volume *Biografie e profili vogheresi*. Ma vogliamo constatare un fatto che non torna certamente ad onore delle singole Direzioni che si succedettero nel Teatro Sociale, ed è, che il *Don Bucefalo* fu l'unica opera

del Cagnoni da essi fatta conoscere ai vogheresi: cosa che per noi è semplicemente enorme, perchè non è dimenticando i lavori applauditi di un maestro vogherese di tanta fama, che si educano i concittadini ad amare e tenere in alto concetto chi onorò col suo ingegno, sè stesso, la terra natìa e la patria.

— Direzione del Teatro:

Guaita Francesco, *Sindaco*, Presidente
Meardi avv. Francesco
Ceva ing. Gio. Battista
Pezzani avv. Carlo
Ferrari Da Grado dottor Carlo
Porta Ftancesco
De Ferraris Pompeo, causidico

Anno 1851

— Carnevale — 26 Dicembre. — Compagnia Comica Vivarelli e Bigiogero fino al 4 Marzo 1851.

— Recite N. 40. Abbonamento L. 10 e 5.

— Biglietto Cent. 50 e 30. Serate N. 7.

— Incassi L. 3377.34, abbonati L. 1323.35.

Febbraio 8. — Giorno dello Statuto. — Recita a beneficio dei poveri. Incasso L. 220.

— Primavera — 27 Aprile al 9 Giugno. — Opere: **Norma** di V. Bellini, **La Vestale** di Mercadante, **Semiramide** di G. Rossini.

Artisti

Sperati Giuseppina, *1ª donna*
Corvetti, *1ª donna*
Gaziello, *1ª donna*
Ferrante, *1ª ballerina*
Negri Angelina, *1ª ballerina*.
(Si ignorano gli altri artisti).

— Impresa Brambilla Ulisse.

— Dote L. 4500 di cui L. 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 30, quattro serate comprese.

— Abbonamenti L. 10 e 6.

— Biglietto Cent. 80 e 40.

— Incassi: L. 3506.60 abbonamenti L. 1655.

— Estate — 5 Giugno. — Serata a beneficio dell'Asilo.

29 Luglio. — Comp. Drammatica Bon-Martini con gli Americani, fino al 4 Agosto.

— Recite N. 6. Incasso L. 1209.77.

Luglio. — Da fanciulli vogheresi istruiti dalla signora Rosa Bellini si rappresenta con successo la commedia in 3 atti del Federici *Il marito buono fa la buona moglie.*

— Autunno — 1 Ottobre. — Comp. Drammatica Righetti al servizio di S. M.

— Recite N. 27. Biglietto cent. 60 e 40.

— Festa da ballo a beneficio della Società Operai. — Incasso L. 445. Spese L. 190.

PRODUZIONI.

L'educazione
L'impiego fattore della ricchezza
Il figlio del contadino scozzese
Il bicchiere d'acqua
I libertini di Ginevra
Il marchese ciabattino
Tartufo
Luigi XI
Una moglie che si getta dalla finestra
La cucitrice
Inclinazione e voti
Pagliaccio
La coscienza pubblica
Le donne avvocate
Il bastardo di Carlo V
Maria Stuarda
Una battaglia di donne
Mamma Agata
Il conte Herman
La sorella del cieco
La moglie dell'esule
La coscienza del popolo
Il diavolo

Stifelius	Timoleone
Le tre passioni	Un curioso accidente
Il disperato per buon cuore	La suonatrice d'arpa.
Il fisionomista	

— Veglioni — N. 2. Incassi L. 1006.30. Al 1 Marzo con 84 coppie ed al 12 con 75.

— Nella stagione d'opera vi fu qualche serata burrascosa perchè troviamo che al 9 Giugno l'Intendente avvisa il Sindaco che si preparano disordini in teatro e che occorre perciò raddoppiare il picchetto di Guardia Nazionale.

In quella sera e nelle seguenti infatti l'atrio del teatro era convertito in quartiere, essendovi la Guardia Nazionale, un picchetto di Cavalleria, i Carabinieri e le Guardie di P. S.

La causa dei disordini proveniva dalla andata in scena della *Semiramide* che non si potè sostenere perchè accolta da un indescrivibile crescendo di fischi. La caduta dello spartito si deduce anche da un rimborso di L. 250 fatto dall'Impresa alla Direzione per l' inesecuzione di detta opera.

— Nel N. 3 del giornale vogherese *L'Eco dell'Iria* in data 23 Maggio 1851 troviamo in appendice una rassegna teatrale sulla *Norma* redatta da Francesco Gallini, iniziatore, direttore ed in gtan parte redattore del giornale stesso. Vi è assai lodato l' ingegno della prima donna Gaziello eccellente artista ma, forse per l'età, dalla voce alquanto stanca; come pure sono messi in evidenza i meriti dell'altra donna Corvetti, all'opposto giovanissima. Lodi e congratulazioni sono tributate all'orchestra quasi tutta composta di vogheresi e diretta dal Durand.

Nel N. 6 dello stesso giornale in altra rassegna si parla in questa forma dell'esecuzione della *Vestale* e della *Semiramide* dal predetto F. Gallini:

« La sig. Sperati mia concittadina benchè per le prime volte calchi la scena ha sostenuto con modesta franchezza la parte della *Vestale*; la sua voce andrà vieppiù migliorando perdendo quel greggio che hanno le materie prime quando non sono ancora tocche dall'arte; anche il tenore e il basso in quest' opera ebbero maggiore occasione di spiegare la loro abilità sebbene anch'essi novizii pellegrini sul difficile sentiero della carriera teatrale; e qui mi rincresce notare come qualcuno degli artisti di cui tenni discorso l'altra volta si adontasse delle mie parche lodi, come se fosse stato in mio potere di spedirli con un *fragile* alla colossale riunione delle meraviglie europee. Quel che a tutti indistintamente raccomando si è di lasciare a parte tutte quelle cadenze che riescono stucchevoli e che fanno torto all'intenzione delli scrittori che non si credettero mai di dover cadere si di frequente. Sarebbe enorme ingiustizia se io tacessi il nome del signor Masenza maestro di musica, che tanto si adopera per armonizzare tutte queste parti disgregate: fatica improba a cui nessuno pensa di dare il premio dell'applauso, perchè il velario copre tutti questi sforzi d'abnegazione che non attirano dal pubblico nè una memoria, nè un fiore!

E la *Semiramide*? E' difficile che chi l' ha sentita unicamente nel nostro teatro se ne possa formare un retto giudizio tanto era il disaccordo, tanta la disarmonia che si sarebbe detto musica composta come la torre di Babele all'epoca della confusione delle lingue. »

— Pare che dello spettacolo di primavera facesse parte anche un balletto e che prima ballerina fosse una Elisa

Ferrante; ma altra ve n' era ed entrambe si disputavano i favori del pubblico, diviso in due partiti, le gare dei quali si accentuarono talmente all'ultima recita della stagione, che a metà ballo si dovette calare la tela e far sgombrare il teatro.

Trovammo anzi nell'*Eco dell'Iria* del 1851, N. 8, i seguenti due sonetti che riproduciamo non per il merito letterario... tutt'altro, ma a titolo di curiosità:

ALLA DAMIGELLA

ELISA FERRANTE

Prima Ballerina Assoluta

NEL TEATRO SOCIALE DI VOGHERA

NELLA PRIMAVERA DEL 1851

Invan s'adopra a riportare onori
 Chi non si rende per sue forme amata,
 Chi collo sguardo non rapisce i cuori
 Chi d'arte sol, non di beltade è ornata.
Invan s'adopra! Ma de' tuoi sudori
 In la Palestra, Elisa, ancor bagnata
 Cingi la fronte di condegni allori,
 Elisa tu, donzella avventurata.
Elisa tu, in cui non solo annida
 Rara avvenenza e singolar beltade
 A quella pari della Maga Armida,
Ma ch' hai pure d'arte impareggiabil merto:
 A tai virtudi in così verde etade
 Noi intrecciamo imperituro serto.

Parodiato da quest'altro:

Invan s'adopra a conquistare onori
 Chi sol si tiene per sue forme amata,
 Chi col guardo rapir sol crede i cori
 Chi d'arte no, sol di beltade ornata.

Invan s'adopra e spreca i suoi sudori
Chi la bocca di latte ancor bagnata (1)
Cinger vuo' il crine d'immaturi allori
D'Elisa, pur non troppo avventurata:
D' Elisa in cui finor soltando annida
Unica dote, non so qual beltade,
Che i fautor suoi la vogliono d'Armida...
Non la beltade, ha virtù sola il merto:
Sì in lei cresca virtù crescendo etade
E allor si avrà l'imperituro serto.

Ed aggiungeremo che nella stagione d'autunno del 1850 si ebbe pure un balletto e che anche allora sorsero i due partiti per le ballerine, essi pure battaglianti in poesia: quella dei difensori della bellezza cominciava così:

Leggera al par d'un zefiro
Allor che lambe i fior
. . . .

E l'altra dei partitanti per la virtù capitanati dall'avv. Morini parodiava così:

Leggera al par d'un erpice
Allor che trita il suol
. . . .

Abbiamo insistito su queste gare perchè, come vedremo a suo tempo, esse preludiavano ad altre simili che furono causa di seri guai.

— Rileviamo dallo stesso giornale che anche a Pavia eravi nella primavera del 1851 stagione d'opera e che una sera essendo entrato in teatro il famigerato Giulay con altri quattro generali austriaci, tutti gli spettatori alzatisi come un sol uomo abbandonarono il teatro la-

(1) L'autore del Sonetto sopra riportato è uno scolaretto di diciasette anni.

sciandoli soli a godere dello spettacolo. Precisamente come a Brescia dove nell'anno stesso quel Vescovo spiegando in San Lorenzo un vangelo di sapore austriaco, fu lasciato solo in chiesa col maestro di cappella.

Guaita Francesco.

— La Comp. Righetti era detta *Comp. Reale Sarda.*

— Nell'Ottobre si ebbe un concerto di pianoforte del giovinetto Enrico Beretta allievo del Conservatorio di Milano.

— *L'Eco dell'Iria* lamenta il gran baccano che si fa in teatro nei dì festivi e specialmente in loggione.

— Si ha notizia di una festa da ballo al Sociale, data il 16 Novembre a beneficio della Società Operaia che fruttò nette L. 269.60.

— Dalla Società del Teatro viene stabilito che gli spettacoli abbiano luogo in Carnevale, uno d'opera l'altro di commedia, avuto riguardo al fatto che in tale epoca si hanno disponibili i fondi necessari.

— Direzione del Teatro:

Guaita Francesco, *Sindaco*, Presidente
Ceva ing. Gio. Battista.
Pezzani avv. Carlo
De Ferraris Pompeo, causid.
Cavagna conte Giuseppe,
Porta Francesco
Gallini ing. Carlo

Anno 1852

— Carnevale — 26 Dicembre 1851. — Opere: **Luisa Miller** di G. Verdi, **Beatrice di Tenda** di V. Bellini, **La Figlia del Reggimento** di G. Donizetti.

Artisti

Ghioni Angiolina, *soprano*
Lainati Giulietta, *contralto*
Cucchiari Emilia, *comprim.*
D'Apice Giovanni, *tenore*
Morelli Antonio, *baritono*
Ravasini Giuseppe, *basso*
Mazza Giovanni, *comprimario*
Cucchiari Francesco, *sugger.*

— Impresa Mognaschi Giuseppe, Monti Carlo Gius., Lucotti Filippo.

— Dote L. 4300 delle quali 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 30, tre serate comprese.

— Abbonamenti L. 12 e 7.

— Biglietto Centesimi 80 e 40.

— Incassi L. 3275.95 abbonati L. 2140.

— Primavera — 12 Aprile. — Comp. comica Luigi Cappella fino al 24 Maggio.

— Biglietto cent. 50 e 30.

— Incassi L. 3644.85, abbonati L. 1476,58.

— 21 Marzo — L'ercole francese Roussele.

— Autunno — 2 Ottobre — Comp. comica Feoli e Vestri fino al 31 stesso mese.

— Recite N. 30.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 3510.53, abbonati L. 1553.

— 10 Novembre. — Accademia dei Quaranta Montanari francesi di Bagneres (Alti Pirenei). Incasso L. 153.50.

— Veglioni — N. 3 : al 14 Febbraio con 40 ballerine, al 21 con 90 ed al 23 con gran folla e maschere. Biglietto L. 0.80, L. 1, L. 1.20. Incasso L. 1303.60.

— Nella stagione d'autunno la Comp. Comica recitò una produzione dal titolo *La polveriera di Torino* intessuta sull'episodio dello scoppio avvenuto il 26 Aprile 1852, nel quale il nostro concittadino Paolo Sacchi diede prova di tanto eroismo (1).

— Addì 6 Febbraio passò per Voghera il celebre nano Tom Pouce invano pregato di prodursi in teatro, dovendo trovarsi nel giorno seguente a Torino; promise però di ritornare come infatti venne e si presentò in teatro il 22 e 23 Maggio.

---

(1) Per più estesi ragguagli sul fatto e sul Sacchi v. Biografie e profili Vogheresi, pag. 223.

Due parole su questo fenomeno inarrivato di piccolezza, giacchè da lui ebbe origine l'appellativo di *tampoûcc* passato nel nostro dialetto per indicare chi è eccessivamente basso di statura e tozzo di forme.

Nato a Brigdeport (America) nel 1832, crebbe fino a 7 mesi poi si fermò sul peso di 5 kg. e mezzo e sui 25 pollici inglesi di statura. Ben proporzionato, aveva le gambe grosse come il collo d'una bottiglia, la testa grande come quella d'un coniglio, capelli biondi, bocca piccola e ben fatta, naso alquanto schiacciato, mani e piedi di forma squisita; disinvolto nel suo vestito sempre elegante e d' ultima moda; assai intelligente, dotato di fine spirito d'imitazione si produceva con trattenimenti mimo-danzanti. Girò mezzo mondo dovunque festeggiato, destando il massimo interesse e la più viva curiosità. Si narra che le donne, specie le inglesi, ne andavano matte.

— 21 Marzo. — Il francese Rouselle *unico ercole del Nord* s'è prodotto fra noi co' suoi esercizi di forza raccogliendo solenni... fischiate!

— 13 Maggio. — Suonò per la prima volta in piazza la Banda della Guardia Nazionale istituita poco prima per azioni.

— La Comp. Drammatica Cappella era così chiamata dai due coniugi di tal nome che sostenevano i ruoli di primadonna e di caratterista. Ambedue eccellenti artisti; il Cappella festeggiatissimo sotto la maschera di Meneghino. Questa Compagnia chiuse il ciclo delle sue rappresentazioni fra noi con una tragedia scritta dal Dottor Agamennone Zappoli, Redattore in capo del giornale vogherese *L'Eco della Provincia Iriense* che nello stesso mese di Maggio vedeva la luce succedendo all'*Eco dell'Iria*, diretto esso pure da Francesco Gallini.

— Durante le recite di detta Compagnia si ebbero due sedute di magnetismo.

— Direzione del Teatro:

Guaita Francesco, *Sindaco*, Presidente
Pisani-Dossi don Gaetano
Ceva ing. Gio. Battista
De Ferraris Pompeo, causidico
Porta Francesco
Cavagna conte Giuseppe
Gallini avv. Paolo.

Anno 1853

— Carnevale — 12 Gennaio. — Comp. Acrobatica-mimo-plastica di Eugenio Averino che agì fino al 2 Febbraio.

— Biglietto cent. 50 e 30.

— Incassi L. 1593.90.

26-27 Febbraio e 13 Marzo. — Accademie di magnetismo del sig. Mongruel.

— Incasso L. 302.80.

19 Marzo. — La Società Filodrammatici di Tortona si produce col *Cittadino di Gand* a beneficio della Società Operaia.

20 Marzo. — Replica c. s. colla farsa *L'affamato senza danari.* Incasso totale L. 528.50.

— Primavera — 17 Aprile. — Comp. Drammatica Mozzi e Gattinelli fino al 22 Maggio.

— Recite N. 36.

— Biglietto cent. 50 e 30.

— Incassi L. 2991.18. Abbonati L. 1438.45.

26 Maggio. — Società Filodrammatica Iriense con la produzione *Il Campanaro di Londra.*

— Incasso L. 392.65, a beneficio dell'Asilo; nette L. 150.

29 Maggio. — Accademia di violino data dal Professore Giuseppe Austri. — Incasso L. 49.30.

— Estate — 5 Giugno. — Società Filodrammatica Iriense con la commedia *Bruno il Filatore,* unitamente al concertista Austri, a beneficio della Società Operaia.
— Incasso L. 299.50 di cui 115 all'Austri.
19 Giugno. — Società stessa con *Osti e non Osti,* farsa *I fanatici metastasiani* a beneficio delle famiglie povere.
— Incasso L. 295.55, nette L. 131.60.
31 Luglio. — Società stessa col *Conte Hermann* a beneficio della Società Operaia.
— Incasso L. 236.55.

— Autunno — 15 Ottobre. — Opere: **Poliuto** e **Marin Falliero** di G. Donizetti. Ballo: **La Figlia del Bandito.**

Artisti

Rocca-Alessandri Felic., *sopr.*	Cucchiari Francesco, *compr.*
Fiorio Linda, 2° *soprano*	Massa Giovanni, *comprimario*
Devoti Ugo, *tenore*	Zucca Luigi, id.
Colombo Giulio, *baritono*	Santagostino Pietro, id.
Marchisio Giovanni, *basso*	Quaglia Paolo, *suggeritore.*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.
— Dote L. 4075 delle quali 1500 date dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 29 comprese 5 serate.
— Biglietto cent. 80 e 40.
— Incassi L. 4437.

— Inverno — Dal 18 al 26 Dicembre. — Scimmie e cani sapienti.
— Incasso L. 770.55.

— Veglioni — N. 3. Incassi L. 1607.20. Prezzi come al 1852.

— I filodrammatici in quest' anno essendo ricomparsi numerosi e ben costituiti per iniziativa dell'Avv. Giacomo Fantoli non tornerà discaro conoscerne i nomi.

Agirono dunque nel *Campanaro di Londra*:

Negri donna Gasparina
Denari Antonietta
Fantoli avv. Giacomo
Cauda Evasio
Scovasso Giuseppe
Biglieri Bernardo
Coscia Agostino
Coralli Francesco di Casteggio, detto il *Cisch*.

Nel *Bruno il Filatore*:

Denari Antonietta
Fantoli avv. Giacomo
Scovasso Giuseppe
Cambiaggi Pietro
Angelini Luigi.

Nell'*Osti e non Osti*:

Negri donna Gasparina
Denari Antonietta
Sovico Chiaramella Elvira
Fantoli avv. Giacomo
Scovasso Giuseppe
Cambiaggi Pietro
Cauda Evasio
Sovico Giovanni
Cacciatore Antonio.

Nel *Conte Hermann*:

Negri donna Gasparina
Denari Antonietta
Fantoli avv. Giacomo
Cauda Evasio
Cambiaggi Pietro
Scovasso Giuseppe
Biglieri Bernardo.

— La prima donna dell'opera pare fosse assai distinta, perchè risulta avere la Direzione del Teatro, in via di eccezione, disposta l'illuminazione a giorno ricorrendone la serata d'onore, che ebbe luogo il 12 Novembre con un incasso di L. 380.

— Al 19 stesso mese vi fu una serata a beneficio dell'Asilo che fruttò L. 307.

— Come abbiamo già accennato, nel 1814-15, esisteva in Voghera una Società Filodrammatica. Da quell'epoca non avvi traccia alcuna di altre Società consimili.

In quest'anno 1853 comparve la Società Filodrammatica Iriense che si produsse nella sera dell'Agosto con la commedia *Bruno il Filatore*, coadiuvata dal celebre Austri concertista di violino.

Ed è quì opportuno soffermarsi alquanto sul Giuseppe Austri valentissimo quanto originale tipo d'artista. Ecco intanto ciò che di lui stampava il giornale vogherese *L'Eco della Provincia Iriense* del 6 Agosto 1853:

« La Società Filodrammatica Iriense domenica ventura si produrrà nuovamente sulle scene del nostro teatro con la brillante commedia *Bruno il Filatore*, nella quale circostanza ci sarà dato di gustare ancora il magico istrumento del sig. Giuseppe Austri pel quale non sapremmo trovare parole d'encomio pari al merito suo divino. Preveniamo perciò i nostri concittadini perchè non perdano una favorevole circostanza di gustare quanto possono l'ingegno e l'arte del valente violinista; e siamo sicuri che fra tanto sciupìo di lodi e di troppo facili ovazioni che per varii titoli si profondono tutto giorno a certe mediocrità artistiche, essi non potranno annoverare le nostre che quantunque tenui troppo e ben poca cosa, pure non saranno mai adeguate alla realtà dei superiori talenti che dispiega alla ammirazione del pubblico il celebre Austri già annoverato fra le celebrità artistiche delle più colte città d'Europa. »

Eppure codesto artista che fu per non breve periodo il beniamino del pubblico e delle Corti di tutta l'Europa, che compose moltissimi pregevoli lavori per piano e vio-

lino, violino solo, due violini, ecc. dei quali buon numero stampati dal Ricordi, non è neppure menzionato nei dizionari dei musicisti, anche i più recenti.

Tipo stranissimo di *bohêmien*, vero ebreo errante, forse a niun altri legato fuorchè al suo violino, passò come brillante meteora senza lasciare di sè traccia durevole se non nella memoria di chi ebbe ad ascoltarlo.

Per quanto ci siamo affaticati in ricerche null' altro di lui fuorchè abbondanti memorie personali di distinti e vecchi musicisti ci fu dato raccogliere; e questi tutti concordano nel ricordare nell'Austri un esecutore eccezionale.

Era nativo di Piacenza. Noi l'ebbimo a conoscere negli ultimi anni della sua vita quando la miseria e l'alcool cominciavano in lui l'opera di demolizione e fummo testimoni d'una strana e commovente scenetta.

Si era nella sala grande d'un albergo di Piadena in una sera d'inverno dell'anno 1880, terribile per il freddo eccezionale, e l'Austri che col vestito a brandelli e senza camicia sulla pelle era stato poco prima infagottato alla meglio con indumenti regalati da qualche amico pietoso, attendeva a rifocillarsi narrando le sue curiosissime avventure al nucleo dei presenti che già lo conoscevano per altre sue capatine in paese.

Quando presentatosi in elegante arnese un cieco condotto per mano dalla moglie e dato principio ad un concerto di violino con abilità non comune, vedemmo l'Austri alzarsi durante un intervallo, avvicinarsi al tavolo dove il cieco aveva posato il violino, prenderlo in mano, esaminarlo e pizzicargli le corde, mentre l'artista si dimenava inquieto balbettando qualche frase come di protesta, quasi vedesse in pericolo il suo amato istrumento.

D'un tratto l'Austri impugna l'archetto, appoggia il violino e con una passione, un sentimento, una maestria a noi fino allora ignota e da gran tempo da lui dimenticata, comincia ad eseguire un pezzo da concerto destando in tutti, più che ammirazione, vero stupore per l' inaspettata rivelazione.

Il cieco che alle prime battute era rimasto attonito, man mano che il canto appassionato del violino s'andava svolgendo, lo vedemmo, preso da un tremito di commossione, trasformarsi tutto nel viso e mentre dagli occhi spenti gli scorrevano abbondanti lagrime, alzarsi e come attratto da una forza invincibile, tastando ansioso i margini del tavolo, avvicinarsi all'esecutore e gettargli le braccia al collo gridando : *voi siete Austri* !

Fu un momento di commossione indescrivibile.

Il cieco era stato allievo dell'Austri e dal tocco magistrale aveva riconosciuto il maestro.

Noi più non vedemmo l'Austri se non con una stretta al cuore e per l'ultima volta, qualche anno dopo in Voghera abbrutito dai liquori, mentre sulla soglia del Caffè del Teatro strimpellando in modo compassionevole un violino da poche lire, era ludibrio ai monelli, sempre crudeli con questi disgraziati.

La degradazione e la triste fine (1) di questo già egregio artista, non ci hanno trattenuti dal ricordarlo riflettendo che forse a nessuno fu dato di penetrare in quell'anima per indagare se, o meno, qualche lugubre dramma l'abbia spinto a cercare nell'abbrutimento l'oblio.

---

(1) Fu colto da morte repentina lungo una strada e spirò su un cumulo di ghiaia.

— Direzione del Teatro:

Guaita Francesco, *Sindaco*, Presidente
Pisani-Dossi don Gaetano
Ceva ing. Gio. Battista
De Ferraris Pompeo, causidico
Ferrari Da Grado avv. Luigi
Cavagna conte Giuseppe
Gallini avv. Paolo.

Anno 1854

— Carnevale — La Società Filodrammatica Iriense inizia il 2° ciclo di recite a beneficio dei poveri:

1 Gennaio. — *Il Capitano Roland* — *Il Casino di campagna*. Biglietto 0.60. Incasso L. 353.25.

5 Gennaio. — Replica. Incasso L. 217.98.

15 Gennaio. — *Giacomo il muratore* — *Funerali e Danze*. Incasso L. 250.65.

5 Febbraio. — *Si dimanda un precettore* — *Far male per far bene*. Incasso L. 217.

8 Febbraio. — Festa da ballo a beneficio Società Operai e Operaie. Incasso L. 474.30.

12 Febbraio. — *Don Cesare di Bazan*. Incasso L. 267.10.

15 Febbraio. — (Non si conosce la produzione). Incasso L. 250.65.

19 Marzo. — *Il mendicante* — *Un dente sotto Luigi XI*. Incasso L. 208.45.

2 Aprile. — *Osti e non osti* a beneficio della Società Operai. Incassi L. 276.60.

— Estate — 6 Maggio. — Comp. Drammatica Ferrari fino all'11 Giugno.

— Recite N. 37.

— Biglietto cent. 50 e 30.

— Incassi L. 3346. Abbonati L. 1280.50.

15 Luglio. — Accademia di canto dei sigg. Polloni e Moglio col concorso del violinista Austri.

— Incasso L. 131.85.

18 Luglio. — Società Filodrammatica Iriense insieme ai concertisti suddetti.

— Incasso L. 191.50.

— AUTUNNO — 14 Ottobre fino al 26 Novembre. — Opere: **Maria di Rhoan** di G. Donizetti e **Saul** di A. Buzzi.

ARTISTI

Marziali Carmela, *soprano*	Steller Francesco, *baritono*
Alessandri Adelaide, *contr.*	Polettini Dionisio, *basso*
Alessandri Enrichet., *m. sopr.*	Mazza Giovanni, *comprimario*
Lelmi Luigi, *tenore*	Zucca Luigi, *comprimario.*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.

— Dote L. 3975 delle quali 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 29 serate comprese.

— Biglietto Centesimi 80 e 40.

— Incassi L. 4094.95.

31 Dicembre. — La Società Filodrammatica Iriense recita il *Filippo* di Scribe e la farsa *Un signore ed una signora.* Incasso L. 218.

— VEGLIONI — N. 3. Incassi L. 1496.

— La prima donna Carmela Marziali distinta soprano fu festeggiatissima dai vogheresi.

— Insieme alla Compagnia Ferrari recitava il Giuseppe Moncalvo, celebre nella veste di *Meneghino.* Nato a Mi-

lano nel 1781 cominciò a 18 anni la sua carriera sulle pubbliche scene. Artista eclettico per eccellenza, colla medesima facilità recitava nel comico, nel serio e nel tragico. Fondò l'Accademia degli Intraprendenti facendo allestire in Milano un comodo teatro che diventò una

Giuseppe Moncalvo.

eccellente scuola di recitazione, dalla quale uscirono i migliori artisti drammatici del primo trentennio del secolo. Nel 1829 si fece capo-comico dedicandosi esclusivamente alle parti giocose ed allora comparve nella figura di *Meneghino* che egli a voce e in scritto sostenne non essere maschera, ma carattere nazionale, tipo milanese,

Attore unico nel suo genere per la naturalezza, disinvoltura, spirito satirico e pronto, al suo primo apparire sulla scena comunicava il buon umore nel pubblico di cui era l'idolo. Con lo scherzo e la lepidezza si erigeva a maestro di sana morale, mentre era temuto e spesso redarguito dalla Polizia per le sue roventi satire politiche. Di trionfo in trionfo percorse quasi tutta l'Italia facendosi chiamare dalla stampa periodica *la delizia universale.* Morì ottuagenario in Milano il 9 Agosto 1859, facendo questo testamento: lascio il corpo alla terra, lo spirito a Dio, il cervello all'Italia e il cuore a Milano.

— In Dicembre di quest'anno la Società del Teatro acquista per L. 15.000 la casa attigua al teatro posseduta dall'Ospedale degli Infermi, comprata all'asta da Giuseppe Caissotti per persona da dichiarare.

— Al 28 Ottobre ebbe luogo la beneficiata del baritono Steller. Incasso L. 330.

— Addì 8 Novembre altra dei ballerini Viganoni e.... con incasso meschino.

— Il 25 altra della primadonna Marziali molto festeggiata e con teatro illuminato a giorno. Incasso L. 479.

— Nella sera del 12 Ottobre scoppiò un incendio sul palcoscenico, presto domato.

— Direzione del Teatro:

Guaita Francesco, *Sindaco*, Presidente	Pezzani not. Cesare
	Balladore avv. Luigi
Ceva ing. Gio. Battista.	De Ferraris Pompeo, causid.
Pisani-Dossi don Gaetano	Ferrari Da Grado avv. Luigi.

Anno 1855

— Carnevale — 9 Febbraio. — Accademia di tibia data dal cieco Picchi.

— Incasso L. 571.80.

14 Febbraio. — Festa da ballo di Società detta delle *Sartine* con 72 coppie e molte signore.

11 Febbraio. — Accademia di prestidigitazione del Professore Poletti e concerto del cieco Picchi.

— Biglietto cent. 80 e 40.

— Primavera — 8 Aprile al 20 Maggio. — Comp. Drammatica Ferrari diretta da Zottini.

— Biglietto cent. 50 e 30.

— Recite N. 37, serate comprese.

— Incassi L. 4333.50, abbonati L. 1452,40.

— Autunno — 7 Ottobre. — Festa da ballo delle Operaie ricorrendo l'anniversario della loro Società.

13 Ottobre al 25 Novembre. — Opere: **Il Trovatore** di G. Verdi e **I Falsi Monetari** di L. Rossi. Ballo: **Flora e il Mago.**

Artisti

Alberti-Salani Maria, *sopr.*	Marchisio Giovanni, *basso*
Corbari Luigia, *contralto*	Marchisio Elisa, *comprimaria*
Miserocchi Temistocle, *ten.*	Mazzà Giovanni, *comprimario*
Colmenghi Romolo, *barit.*	Quaglia Paolo, *suggeritore.*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.

— Dote L. 4310 delle quali 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 30, comprese 4 serate.

— Biglietto cent. 80 e 40.
— Incassi L. 4777.70 abbonati L. 2246.50.

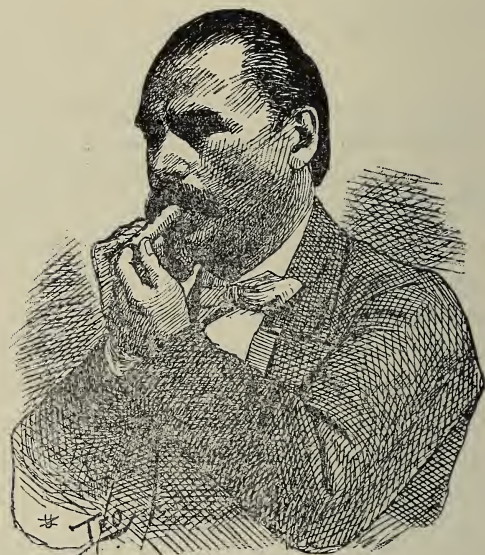
— Veglioni — N. 3. Addì 11, 17 e 19 Febbraio. Incassi L. 1735. Spese L. 839. Nette L. 896.

— Anche in quest'anno recitò il Gustavo Modena nel nostro teatro e nelle produzioni: *Claudia* o *la festa della spiga*, *Saul* e *Urbano Grandier*; quest'ultima data nel giorno dell' Ascenzione col biglietto a L. 1, le altre due a cent. 60. Il teatro in quelle sere era illuminato a giorno e gli incassi superarono le 600 lire.

— Troviamo pure le due produzioni *I pazzi per progetto* e *Malvina* con l'annotazione *con la scimmia* e col biglietto elevato a cent. 60, ma non sappiamo raccapezzare a cosa si riferiscano le due circostanze.

— Avendo preso piede l'abuso di fumare liberamente nei palchi e in loggione l'Intendente invita il Sindaco a prendere gli opportuni provvedimenti.

— Il cieco Picchi concertista di tibia era nativo di Bobbio. Dopo avere studiato a lungo la musica e il pianoforte, giunse a poter suonare la tibia pastorale colla mano destra mentre con la sinistra si accompagnava sul piano. Diede concerti per tutta Italia ed all'estero, entusiasticamente acclamato. Con lo strumento semplicissimo ch'egli suonava, somigliante alla rustica *sarraüca*, dei pastori abruzzesi, eseguiva pezzi d'opera e variazioni d'inaudita difficoltà con intonazione perfetta e precisione stupefacente, che tanto più meravigliavano pensando alla semplicità di quell'istrumento primitivo di canna a 3 soli buchi (vedi ritratto a pag. 116).

— Il 27 Ottobre andò in scena l'opera *I Falsi Monetari.* Dell'esecuzione dell'opera *Il Trovatore* non abbiamo altra notizia fuorchè della pubblicazione di due sonetti dedicati da P. G. Salvi alle due primedonne, in occasione della loro beneficiata.

Picchi.

— Il 17 Novembre serata a beneficio dell'asilo.
— Direzione del Teatro :

Beltrami avv. Gaspare, *Sindaco*, Presidente
Radice ing. Severino
Pisani-Dossi don Gaetano
Pezzani not. Cesare
Balladore avv. Luigi
De Ferraris Pompeo, causid.
Ferrari Da Grado avv. Luigi.

Anno 1856

— Inverno — 13 Gennaio. — *Festa delle Sartine* per azioni da L. 10; cento ballerine.

— Primavera — 23 Marzo. — Comp. Drammatica Zoppetti fino al 5 Maggio.

— Recite N. 43 serate comprese.

— Biglietto cent. 50 e 30.

— Incassi L. 4616,78 abbonati L. 2137,50.

PRODUZIONI.

Susanna
La donna in seconde nozze
Il regno di Adelaide
La signora dalle camelie
Cristoforo Colombo
Il Sistema di Giorgio
La tigre del Bengala
La società equivaca
Ludro e la sua giornata
Per diritto di conquista
Elisabetta Siranni
I due sergenti
Prigionia e morte di Colombo
Il fisionomista
Le baruffe chioggiotte
La lettera perduta
Cogli uomini non si scherza
La vita color di rosa
La mendicante di Sassonia
La figlia del corso
I mostri della Borgogna
Camilla Faa
Il marchese ciabattino
Una gloria artistica
Maria Giovanna
Una battaglia di donne
La gioventù di Carlo II
Il vetturale del Moncenisio
Un curioso accidente
Le streghe della Scozia
Le donne curiose
Stifelius
I tre moschettieri
Parisina
L'Ebrea e l'usuraio
Sullivan

11 Maggio. — Festa da ballo con maschere a beneficio dell'Asilo infantile. Incasso L. 577.84 nette.

22 Maggio. — Serata a beneficio dell'asilo data dai filodrammatici colla commedia *Bruno il filatore* e concerto di canto per cura delle damigelle Rollini, Ceva e Vallese. Incasso L. 400.

— Autunno — 11 Ottobre. — Opere : **Il Giuramento** di Mercadante e **Agamennone** di Gaetano Travaglini. Ballo : **La Figlia del Bandito.**

Artisti

Hneber Giuditta, *soprano*
Lucchini Rachele, *contralto*
Errani Achille, *tenore*
Marelli Bassano, *baritono*
Marelli Giulietta, *comprim.*
Massa Giovanni, *comprimario*
Bianchi Luigi, *basso*
Massone Francesco, *comprim.*
Quaglia Paolo, *suggeritore.*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.
— Dote L. 4500 di cui 1500 date dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 36 comprese 6 serate.
— Biglietti cent. 80 e 40.
— Incassi L. 5644.95 comprese le serate.

— Veglioni — N. 4. Il primo senza maschere. Prezzi precedenti. Incasso L. 1925.40.

— Il Travaglini Gaetano, autore dell'opera *Agamennone* era vogherese, figlio di Pietro, ciabattino.

Egli lavorava come tessitore nello stabilimento di Cristoforo Pedamonti. All'età di 20 anni circa dedicossi con Francesco Carlone allo studio della musica senza il soccorso di alcun maestro e tanto potè in lui la passione per la nobile arte, che presto riuscì a comporre alcuni lavori, come inni sacri ed altri canti chiesastici, che an-

cora esistono nella Chiesa del Carmine; nonchè marcie e ballabili per Banda apprezzati dal pubblico.

Fu allora che il Municipio lo collocò al Conservatorio di Milano per lo studio del contrapunto ed armonia, compiuto il quale, scrisse l'opera *Agamennone* rappresentata

Gaetano Travaglini.

al Sociale nell'autunno di quest'anno con esito mediocre. Pare infatti che la musica di quello spartito fosse improntata di tale ingenuità nei concetti e nello svolgimento, che al gusto del pubblico allora informato ai capilavori dei nostri sommi, doveva riuscire poco accettabile.

Si capisce peraltro che quello era il primo saggio di un allievo appena uscito di scuola e non ancora versato nella lettura e nello studio dei capolavori, necessario alla ricerca dello stile e degli effetti.

Fatto è che lasciati gli studi e trascorsi in Voghera alcuni anni scrivendo quando a quando qualche cosetta, come ad esempio un inno eseguito da 50 coristi per la venuta in Voghera del Re Vittorio Emanuele nel 26 Maggio 1858 (1), ottenne un posto quale maestro di musica a Pernambuco e colà morì, dicesi, di febbre gialla.

La partitura e le parti dell'*Agamennone* ci consta che sono oggi posseduti dall'Egregio Maestro Galimberti direttore della nostra Banda, il quale ha in animo di farne grazioso dono al Municipio.

— Muore in quest'anno addì 16 Agosto il Maestro di Cappella Luigi Masenza.

— Prima attrice della Comp. Zoppetti era Giulia Vedova maritata Ristori.

— Addì 2 Marzo di quest'anno morì il conte Giuseppe Cavagna che vedemmo Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro nel 1848 (2).

— Direzione del Teatro:

Beltrami avv. Gaspare, *Sindaco*, Presidente
Caissotti Giuseppe
Pisani-Dossi don Gaetano
Radice ing. Severino
Ferrari Da Grado avv. Luigi
Meardi avv. Francesco
Doglia dottor Carlo.

Anno 1857

— Carnevale — 25 Dicembre 1856. — Comp. Drammatica Alighieri fino al 24 Febbraio.

— Recite N. 52 comprese 7 serate.

---

(1) Dal supplemento al N. 24 del giornale vogherese *La Vespa* del 24 Maggio 1858.

(2) Vedi cenno sul Cavagna nel libro Biografie e profili Vogheresi, pag. 251.

— Biglietto Cent. 50 e 30.
— Incassi L. 4476.96. Abbonati L. 2213.
1 Marzo. — Festa da ballo data dai negozianti a beneficio dell'Asilo. Si contarono più di 100 coppie danzanti. Incasso L. 828.
2 Aprile. — Serata data dai Beduini.

— Primavera — 18 Aprile. — Opere: **Crispino e la Comare** dei F.lli Ricci, **Chi dura vince** di L. Ricci, **Il Barbiere di Siviglia** di Rossini.

Artisti

Borgognoni Letizia, *soprano*
Ragusin-Righi Carlotta *mezzo soprano*
Vistarini Luigi, *tenore*
Maestri Ranieri, *baritono*
Righi Francesco, *buffo*
Prosperi Pietro, *buffo*
Arduini Giovanni, *basso*
Mazzeri Annibale, *concertatore*
Regina Pio, *Diret. d'orchestra*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.
— Dote, nulla.
— Rappresentazioni N. 29 con le serate.
— Biglietto cent. 60 e 40.
— Incassi L. 3936.95.

— Estate — 18, 19, 20 Luglio. — Compagnia di ballo di 24 ragazzi sienesi.
— Incasso L. 320.
2 Agosto. — Accademia di prestidigitazione data da Raffaele Maccaluso.
— Incasso L. 135.60.

— Autunno — 1 Settembre — Comp. Drammatica Italiana fino all'11 Settembre.
— Recite N. 11. Biglietto cent. 50 e 30.
— Incassi L. 761.60.
17 Ottobre. — Opere: **Traviata** di G. Verdi,

Lucia di Lammermoore di G. Donizetti. Balletti : **Lucifero, Norina, Il finto Maestro di Ballo.**

Artisti

Merlo Adelaide, *soprano*	Assandri Achille, *baritono*
Goria Giovanna, *comprim.*	Rossi-Galli Enrico, *basso*
Mazza Irene, 2ª *donna*	Motta Pietro, *comprimario*
Conti Corrado, *tenore*	Mazza Giovanni, *id.*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.

— Dote L. 4800 delle quali L. 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 29 serate comprese.

— Biglietto cent. 80 e 40.

— Incassi L. 5756.65, abbonati L. 2800.

— Veglioni. — N. 3. Prezzi precedenti. Incasso L. 1891.20.

— Quel Vistarini Luigi che vediamo negli artisti dell'opera in quest'anno era di Retorbido.

Il Mazza Giovanni comprimario di bella voce era scrivano in Municipio.

— Al Masenza deceduto nell'anno precedente succede quale Maestro di Cappella *Annibale Mazzeri.*

Nato in Oleggio il 6 Gennaio 1835, ebbe colà per primo maestro il Calcaterra fino all'età di 16 anni in cui passò a Novara per completare gli studi musicali, sotto la direzione del celebre Coccia del quale fu uno dei migliori allievi.

Per oltre 30 anni insegnò fra noi il canto corale e concertò gli spettacoli al nostro massimo teatro.

Distinto compositore, pubblicò romanze per piano e canto, ballabili, canti corali infantili e scrisse alcune

graziose cosette treatrali come *Il Carnevale di Voghera* per gli alunni del Convitto Nazionale e l'operetta *Pilade* per la nota Società della Luna. S' hanno pure di lui molti e pregiati lavori di musica sacra.

Dove però ebbe meglio a rivelare il suo ingegno musicale non comune, fu in una messa solenne a 4 voci che gli procurò la medaglia d'oro dell'Accademia di S. Cecilia di Palermo e molte lodi in più d' un giornale.

Annibale Mazzeri.

Questo pregevole lavoro ebbe per la sua bellezza l'onore di una nuova edizione pochi anni or sono.

Altra medaglia, d'argento, conquistò al concorso internazionale di Annecy e la Società corale di La Roche nel 1873 lo nominava suo socio onorario per aver egli nel breve tempo delle vacanze passate in Savoia, saputo mettere in grado quella Società di vincere 2 premi ad un concorso di Chambery.

Morì in Voghera il 2 Settembre 1891 raccogliendo largo tributo di rimpianto e di funebri onoranze.

— Prima attrice della Comp. Allighieri era la Foscari-Bonivento e 1° attore Zocchi Alessandro.

— Il 7 Maggio serata a beneficio dell'Asilo coll'opera *Crispino e la Comare.*

— Il balletto *Norina* alla terza rappresentazione è fischiato e sostituito col *Finto maestro di ballo.*

— Direzione del Teatro:

Beltrami avv. Gaspare, *Sindaco*, Presidente
Caissotti Giuseppe
Gazzaniga dott. Antonio
Baratta avv. Giuseppe
Ferrari Da Grado avv. Luigi
Meardi avv. Francesco
Doglia dott. Carlo.

Anno 1858.

— Carnevale — 27 Dicembre 1857 al 14 Febbraio 1858. — Comp. Drammatica Valentini-Bassi.

— Recite N. 43.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Abbonamento a 36 recite: Uomini L. 9, donne 7.

— Incassi L. 4099.90, abbonati L. 2105.

21 Febbraio. — Comp. Drammatica Santoni fino al 25 stesso mese.

— Recite N. 4.

— Biglietto cent. 50 e 30.

— Produzioni: *Medea, Il parlatore eterno, Elisabetta Sironi, Pia de' Tolomei, La Pazza di Tolone.*

— Incassi L. 1465.10.

21 Marzo. — Accademia di prestidigitazione data da Debenedetti.

— Incasso L. 283.

— Primavera — 4 Aprile al 14 Maggio. — Comp. Drammatica Giannuzzi.

— Recite N. 41.
— Biglietto cent. 50 e 30.
— Incassi L. 4061.10, abbonati L. 1463.78.
26 Maggio. — Ballo di beneficenza.

— AUTUNNO -- 16 Ottobre al 28 Novembre. -- Opere: **Rigoletto** di G. Verdi, **Fiorina** di Pedrotti, **Traviata** di G. Verdi. Balli: **Nisa e lo Spirito Danzante, La Crinolomania.**

ARTISTI

Della Valle Silvia, *soprano*	Zenari Angelo, *tenore*
Raineri Rosa	Motta Pietro
Bertolini Giuseppe	Marchisio Giovanni

Bossi e Barazzani, *primi ballerini.*

— Impresa (ignota).
— Rappresentazioni N. 32 comprese 4 serate.
— Dote L. 4770 delle quali 1500 del Municipio.
— Biglietto L. 1 e 0.40.
— Incassi L. 5921.55, abbonati L. 3636.
— VEGLIONI — N. 3. Al 6, 13, 15 Febbraio: il 1° senza maschere.

— Il ballo di beneficenza in teatro la sera del 26 Maggio fu dato in occasione dell'arrivo in città del Re Vittorio Emanuele. Da un supplemento del Giornale *La Vespa* rileviamo che alla stazione gli resero onori militari la Guardia Nazionale, il reggimento di cavalleria, gli alunni del Collegio; si recò poscia al Municipio pel ricevimento ed in seguito alla nuova caserma, allora in costruzione, per la visita, la refezione ed un trattenimento di cavallerizza e scherma dato dal Presidio.

Vi furono poi concerti delle due bande cittadina e militare, un inno cantato da 50 coristi musicato dal vogherese

Gaetano Travaglini e l'illuminazione organizzata dal cavaliere Ottino.

— Addì 9 Febbraio la Comp. Valentini-Bassi diede la solita serata a beneficio dell'Asilo. Incasso L. 175.

— Addì 6 Maggio altra serata c. s. dalla Comp. Giannuzzi. Incasso L. 146.

— Addì 11 Novembre altra serata per l'Asilo.

— Direzione del Teatro:

Beltrami avv. Gaspare, *Sindaco*, Presidente
Cristiani Angelo, farmacista
Gazzaniga dott. Antonio
Baratta avv. Giuseppe
Caissotti Giuseppe
Doglia dott. Carlo
Meardi avv. Francesco.

Anno 1859

— Carnevale — 15 Gennaio al 20 Febbraio. — Opere: **L'assedio di Leyda** di Petrella e **Nabuccodonosor** di G. Verdi.

Artisti

Marini Clarice, *soprano*
Provenzani Luigia, *soprano*
Boi Giovanni, *tenore*
Costanti Giuseppe, *baritono*
Scolari Giovanni, *basso*
Torriani Eusebio, *comprimar.*

— Impresa Sinico Giuseppe.

— Dote L. 4500 delle quali 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 24.

— Biglietto cent. 80 e 40.

— Incassi L. 2030.60, abbonati 1759.75.

13 Marzo. — Festa da ballo a beneficio Società Operaia.

— Biglietto L. 1.50.

— Incasso L. 460.

14 Aprile. — I Filodrammatici rappresentano la produ-

zione *Maria Giovauna* a beneficio dei Contingenti. Viene pure eseguito un coro del vogherese Travaglini.

24 Aprile. — Comp. Drammatica Mozzi.

— Autunno — 16 Ottobre. — Accademia vocale e strumentale a beneficio della Giuseppina Sperati. Incasso L. 430.

23 Ottobre. — Accademia del Flautista Briccialdi con intermezzi di due farse. Incasso L. 206.

1 Novembre al 20 Dicembre. — Comp. Drammatica Fassani.

— Recite N. 46.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 4122.05, abbonati L. 2315.25.

— Veglioni — N. 3. Prezzi L. 1 e 1.20. Incassi L. 1527.

— Muore in quest'anno in età d'anni 82 Porta Francesco al quale già accennammo alla data del 1829 e del 1859.

Arruolatosi volontario nell'esercito della Repubblica Francese, raggiunse il grado di capitano. Caduto Napoleone e restaurata la Monarchia Piemontese andò a Barcellona rivestito della carica di Console del Re di Sardegna.

Ritiratosi più tardi a vita privata fu per molti anni Sindaco di Branduzzo, Consigliere Provinciale e Divisionale e Presidente dell' Amministrazione dell'Ospedale di Voghera; fu pure fra i soci fondatori della nostra fiorente Cassa di Risparmio e Sindaco della città in quest'anno 1859.

Morì addì 19 Maggio, la vigilia della battaglia di Montebello; ed essendo la sua salma deposta nella Chiesa di S. Giuseppe allorquando la città rigurgitava di soldati francesi, quelli saputo che il Porta fu capitano nell' ar-

mata di Napoleone, accorsero in folla a salutarne la spoglia.

— Ad Olesi sua villeggiatura muore l'Avv. Cav. Ga-

Francesco Porta
Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro nel 1859.

spare Beltrami il 22 Luglio in età d'anni 58. Sindaco di Voghera dal 1840 al 42 e dal 1855 al 58 ed in questi anni Presidente della Direzione del Teatro (vedi ritratto a pag. 129).

— Addi 30 Novembre serata a beneficio dell'Asilo data dalla Comp. Tassoni. Incasso L. 145 nette.

— Direzione del Teatro:

Porta Francesco, *Sindaco* Presidente
Cristiani Angelo, farmacista
Gazzaniga dott. Antonio
Baratta avv. Giuseppe
Caissotti Giuseppe
Doglia dott. Carlo
Meardi avv. Francesco.

Avv. Cav. Gaspare Beltrami
Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro dal 1840 al 1842 e dal 1855 al 1858.

Anno 1860

— Carnevale — 22 Gennaio. — Festa da ballo a beneficio dell'asilo. Incasso L. 1060.45 compreso il prodotto della sottoscrizione. Spesa L. 464.

— Primavera — 9 Aprile al 27 Maggio. — Comp. Drammatica Paglia e Pasta diretta da Giardini.

— Recite N. 40.

— Biglietto cent. 50 e 30.

— Incassi L. 3558, abbonati L. 1639.50.

— Estate — 10 Luglio. — Accademia di violino data dal Prof. Gorini da Pesaro.

— Incasso L. 76.

12 Agosto. — Accademia vocale e strumentale a beneficio dell'Asilo con Tati *contralto*, Leon Pietra *soprano*, Guglielmini *tenore*, Ripamonti Soma *concertista d'arpa*.

— Biglietto L. 1.50 e 0.50.

— Incasso L. 725.

— Autunno — 13 Ottobre al 21 Novembre. — Opere: **Pipelè** di De Ferrari, **I Masnadieri** di G. Verdi e **Don Checco** di De Giosa.

Artisti

Villa Marietta, *soprano*
Errani Paolo, *tenore*
Marelli Bassano, *baritono*
Zambelli Giovanni, *buffo*
Albertazzi Dina, *comprimaria*
Cicognani Annibale, *basso*
Pederzani Giovanni, *comprim.*
Mazza Giovanni, *suggeritore*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.

— Dote L. 4500 delle quali 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 29 serate comprese.

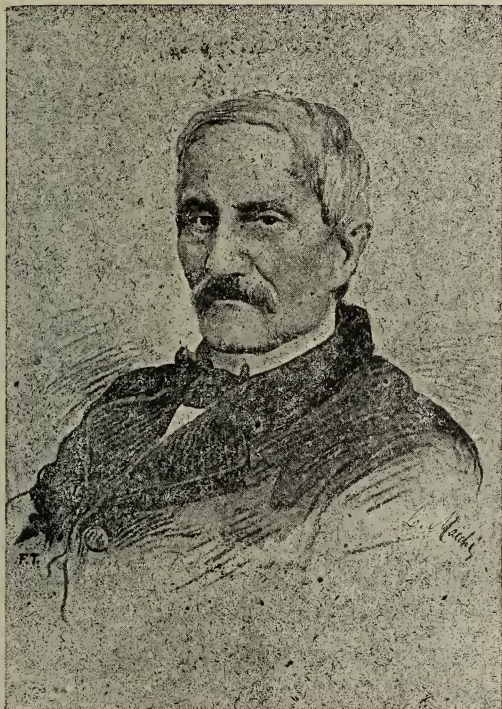
— Biglietto cent. 80 e 40.

— Incassi L. 3343.40, abbonati (?).

— Veglioni — N. 3. Al 12, 18 e 20 Febbraio.

— Incasso L. 1579.80.

— Il 31 Ottobre ebbe luogo la serata del tenore

egli intermezzi si produsse il mandolinista Giovanni
'ailati detto il Cieco di Crema.

Pezzani avv. Carlo (1)
Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro nel 1850 e 1851.

— Direzione del Teatro:

'ezzani avv. Carlo, *Sindaco*, Presidente	Baratta avv. Giuseppe
:ristiani Angelo, farmacista	Caissotti Giuseppe
;azzaniga dott. Antonio	Doglia dott. Carlo
	Meardi avv. Francesco.

(1) V. cenni sul Pezzani nel libro Biografie e Profili Vogheresi.

Anno 1861

— Carnevale — 20 Gennaio. — Festa da ballo a beneficio della Società Operaia e Asilo.

— Incasso L. 401.

12 Febbraio. — Festa da ballo con maschere a beneficio dell'Asilo.

— Incasso L. 758.25.

16 Marzo. — Festa da ballo con maschere e senza a beneficio dell'Asilo.

— Incasso L. 435.

— Primavera — 31 Marzo al 9 Maggio. — Comp. Comica Nazionale Veneziana di Ninfa, Priuli e Seremia.

— Recite N. 35.

— Biglietto cent. 50 e 30.

— Incassi L. 3587.80, abbonati L. 1775.50.

— Media delle spese serali L. 54.65.

— Autunno — 26 Ottobre. — Opere: **I due Foscari** di G. Verdi e **Lucrezia Borgia** di G. Donizetti. — Ballo: **Quintetto** danzante.

Artisti

Moltini Carlotta, *soprano*	Malchenek Maria, *contralto*
Grassi Amedeo, *tenore*	Gnocchi Annetta, *comprim.*
D'Ettore Achille, *baritono*	Cavirani Alessandro, *compr.*
De Giulio Angelo, *basso*	Mazzeri Achille, *dirett. d'orch.*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.

— Dote L. 4500 delle quali 1500 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 27, serate comprese.

— Abbonamenti a 24 recite L. 10 e 6.

— Biglietto cent. 80 e 40.

— Incassi L. 3882, abbonati L. 2013,45.

— Veglioni — N. 4. Incasso L. 2214.45.

— In quest' anno fece la sua prima comparsa sulle scene del nostro teatro il *Vaudeville* nella stagione comica di primavera con *La Mascherata* che ebbe 5 repliche.

— Addì 4 Maggio la solita serata a beneficio dell'Asilo data dalla Comp. Comica.

— Il 3 Giugno si ebbe un'Accademia pure a beneficio dell'Asilo data dalla celebre concittadina Marietta Gazzaniga in unione a Crivelli. Incasso L. 1130.

— Alla messa in scena dell' opera *I due Foscari* fa cattiva prova il soprano che è sostituito dalla Jackson.

— Direzione del Teatro:

Pezzani avv. Carlo, *Sindaco* Presidente
Cristiani Angelo, farmacista
Gazzaniga dott. Antonio
Baratta avv. Giuseppe
Caissotti Giuseppe
Doglia dott. Carlo
Meardi avv. Francesco.

Anno 1862

— 9 Marzo. — Festa da ballo a beneficio dell'Asilo e Società Operaia.

— Incasso L. 358. Spese sostenute per sottoscrizione.

— Primavera — 20 Aprile al 29 Maggio. — Comp. Drammatica A. Casigliani.

— Recite N. 38 serate comprese.

— Abbonamento L. 9 e 6.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 4026.65, abbonati L. 1577.50.

PRODUZIONI.

La donna
Pellegro Viola
Papà Goriot
Spensieratezza e cuore
Lucrezia de' Mazzanti
Siam tutti fratelli
Una nobile vendetta
L'orfana veneziana
Daniele Manin
Donna in seconde nozze
Viscontessa e modista
Fuoco al convento
Il regno di Adelaide
Oreste
La monaca di Monza
Silvio Pellico
Il Burbero benefico
Un duello sotto Richelieu
Inclinazione e voti
I misteri dell'Inquisizione
Rinaldino
Leonzio
Galileo Galilei
Suor Teresa
Il barbiere di Gheldria
I metastasiani
Filippo
L'esordiente
La figlia del prigioniero
Il nonno
Il buffone di corte
Cosimo il fabbro
La famiglia ebrea
Dita di fata
I misteri d'un marito
L'Ebreo errante.

— AUTUNNO — 18 Ottobre al 30 Novembre. — Opere: **Vittor Pisani** di A. Peri e **Luisa Miller** di G. Verdi. — Balli: **Una burla al Castello di Tonita** e **Alina e Amore.**

ARTISTI

Jakson Amalia, *soprano*
Mercanti Antonio, *tenore*
Massera Carlo, *baritono*
Socci Enrichetta, *comprim.*
Alberti Carolina, *contralto*
Bonati Basilio, *basso*
Viotti Valentino, *comprimario*
Calestani Francesco, *id.*
Bertucci, *1ª ballerina.*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.

— Dote L. 6600 delle quali 4000 date dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 31, serate comprese.
— Abbonamenti a 24 recite L. 10 e 6.
— Biglietto L. 1 e 0.50.
— Incassi L. 4823.35, abbonati L. 3205,50.

— Veglioni — N. 6 con abbonamenti.
— Incasso L. 2705.80.
— Biglietto 0.80, L. 1 e 1,20. - Abbonati 120.

— È da notarsi in quest' anno l' aumento della dote assegnata dal Comune da L. 1500 a L. 4000, a condizione che si abbiano tre spettacoli, e cioè, in Carnevale, Primavera e Autunno.

— Viene introdotto il gaz in teatro: l' impianto è fatto dalla Ditta Leonardi di Torino per L. 3850.

— Addì 20 Novembre serata a beneficio dell' Asilo.
— Incasso L. 442. Spese L. 165.
— Direzione del Teatro:

Pezzani avvocato Carlo, *Sindaco*, Presidente
Cristiani Angelo, farmacista
Montemerlo avv. Beniamino
Baratta avv. Giuseppe
Caissotti Giuseppe
Doglia dott. Carlo
Meardi avv. Francesco.

Anno 1863

— Carnevale — 25 Dicembre 1862. — Comp. Drammatica Giardini fino al 29 Gennaio 1863.
— Recite N. 34 serate comprese.
— Abbonamento L. 8 e 5 per 30 recite.
— Biglietto cent. 60 e 30.
— Incassi L. 3117.30, abbonati L. 1806.
27 Gennaio. — Festa da ballo a beneficio dell' Asilo.
— Incasso L. 211,20.

22 Febbraio. — Festa da ballo a beneficio della Società Operaia.

— Incasso L. 453,70.

— Primavera — 5 Aprile. — Comp. Drammatica Pascali e Preti fino al 14 Maggio.

— Recite N. 38 serate comprese.

— Abbonamento L. 8 e 5 per 30 recite.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 3102.35, abbonati L. 1582.50.

23 Maggio. — Comp. Drammatica Michele Sivori fino al 31 Maggio.

— Recite N. 9.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 892.83, abbonati L. 417.50.

— Autunno — 2 Settembre. — Accademia di prestidigitazione data dal Prof. A. Botti.

17 Ottobre. — Opere: **Isabella d'Aragona** di Pedrotti e **La Favorita** di G. Donizetti. — Ballo: **La Festa d'Amore.**

Artisti

Lombardi Enrichetta, *sopr.*
Ferrario Carlotta, *compr.*
Bertolotti Luigi, *tenore*
Calderoni Guglielmo, *barit.*
Dalbesio Giuseppe, *basso*
Fossati Giuseppe, *compr.*
Folli Luigi, *comprimario*
Sappini Antonietta, *1ª baller.*

— Impresa A. Burcardi e Mognaschi Giuseppe.

— Dote L. 5600 delle quali 4000 del Municipio.

— Rappresentazioni N. 27 comprese 3 serate.

— Abbonamento a 24 recite L. 10, 7.50 e 6.

— Orchestra di N. 26 soggetti.

— Biglietto L. 1 e 0.50.

— Incassi L. 3988.85, abbonati (?).

— Veglioni — N. 3. — Incasso L. 1709.
— Biglietto L. 1 e 1.20.

— Dalla Compagnia Sivori fu messa in scena la commedia *I due collerici* scritta dal Conte Sarti, emigrato cremonese da alcuni anni stabilito in Voghera.

— La compagnia Giardini pare fosse composta di elementi di poco valore. Avvi per altro ricordo di una solenne fischiata raccolta alla messa in scena della produzione *Il trovatore*.

— Dopo la 3ª recita dell'*Isabella d'Aragona* si ebbero 4 sere di riposo per cambiamento del baritono che fu sostituito dal Visaj.

— Prima ballerina era la Sappini che divenne celebre e direttore del ballo era il 1° violino solista dell'opera Giovanni Erba che come concertista passò poi in Francia, Svizzera ed Algeria dopo aver percorso l'Italia; oggi professore di violino presso l'Accademia di Musica a Londra.

— Direzione del Teatro:

Pezzani avv. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Cristiani Angelo, farmacista
Montemerlo avv. Beniamino
Baratta avv. Giuseppe
Caissotti Giuseppe
Doglia Dott. Carlo
Meardi avv. Francesco.

Anno 1864

— Carnevale — 25 Dicembre 1863. — Comp. Drammatica Pilati fino al 28 Gennaio 1864.
— Rappresentazioni N. 33 con le serate.
— Abbonamento a 30 recite L. 8 e 6.
— Biglietto Cent. 60 e 30.
— Incassi L. 3041.85. Abbonati L. 1575.

14 Febbraio. — Festa da ballo *paré* a beneficio del l'Asilo e della Società Operaia.

— Incasso L. 589.60.

— Biglietto L. 1.50.

6 Marzo. — Altra a beneficio dell'Asilo. L. 221.5

17, 10 e 20 Marzo. — Accademia di prestidigitazion dei coniugi Sisti.

— Incassi L. 702.50.

— Primavera — 27 Marzo. — Comp. Drammati Internari fino al 6 Maggio.

— Recite N. 36.

— Abbonamento a 30 recite L. 8, 6 e 5.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 3672.05, abbonati L. 1968.

21 Maggio al 30. — Compagnia di ballo.

— Incassi L. 829.90.

— Autunno — 16 Ottobre. — Comp. Drammati Dante Allighieri diretta da Francesco Zocchi fino al 2 Novembre.

— Recite N. 36.

— Abbonamenti per 30 recite L. 8 e 5.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 3673.45, abbonati (?).

— Veglioni — N. 3. — Incasso L. 1653.55.

— Biglietto L. 1 e 1.20.

— In quest'anno si trova stanziata la dote di L. 42 ma non figura lo spettacolo d'opera che vedesi invece sostituito con quello di commedia.

— Direzione del Teatro:

allini Ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
ezzani avv. Carlo
aratta notaio Siro
Montemerlo avv. Beniamino
Baratta avv. Giuseppe
Doglia dottor Carlo
Meardi avv. Francesco.

Anno 1865

— Carnevale — 5 Gennaio. — Opere: **L'Elixir 'Amore** e **Gemma di Vergy** di G. Donizetti.

Artisti

Villa Marietta
Conti Carolina
Prete Pietro
Mariani Aurelio
Larghis Enrico
Mussi Emilio.

— Impresa Mognaschi Giuseppe.
— Dote L. 4240 di cui 4000 date dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 31 serate comprese.
— Incassi L. 2812.45, abbonati (?).

— Primavera — 9 Marzo. — Comp. Drammatica obotti e Rossi fino al 4 Aprile.
— Recite N. 23.
— Biglietto cent. 60 e 30.
— Incassi L. 1689.80, abbonati (?).
23 Aprile. — Festa da ballo *paré* a beneficio dell'Asilo n intervento di 14 donne.
— Biglietti N. 82.
13 Maggio. — Comp. Drammatica Piemontese di Gio-nni Toselli fino al 13 Giugno.
— Recite N. 36 serate comprese.
— Biglietto cent. 60 e 30.
— Abbonamento a 30 recite L. 8, 6 e 5.
— Incassi L. 3731.50, abbonati L. 1771.

PRODUZIONI.

*La miseria
I pcit fastidi
I marioma Clarin
La gabbia del merlo
L' sistema d' sur Dumini
*Rispeta toa fumna

Luigi Pietracqua.

La cassa a l'eredità
I amis a la proëuva
*La povertà onesta
L' mal del pais
Un barba milionari
La beneficenza
L' ciochè del vilagi
I ambroeui d' barba Giaco

L'onestà	Compare Bonom
I vendicativ	A tutti j uss l' so tambuss
*Giors l' sansuari	L' marì e l'ambroûjoûn
Na stanza da fitè	*La pas an famìa
I malcontent	Da povertà a richessa
*Un pover parroco	Clarin marià
Da l'antipatia a l'amour	Chi va pian va nen lontan
Na serp an famia	La pi bela fia del pais
La violensa l'ha tort	La paia vsin al foeu
Le miserie d' monsù Travet	L' papà dla maestra
La riparassion	L' checo dla mama.

NB. Le commedie segnate con asterisco sono del concittadino Luigi Pietracqua. (V. biografia a pag. 201 del libro *Biografie e Profili Vogheresi*).

1 Giugno. — Serata a beneficio dell'Asilo.

— Autunno — 1 Novembre. — Comp. Drammatica Mozzi fino al 17 Dicembre.

— Recite N. 38 serate comprese.

— Abbonamento a 30 recite L. 8, e 5.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 3736.45, abbonati (?).

— Veglioni — N. 4. con abbonamenti.

— Incasso totale L. 1981.40.

— Pare che la Società Operaia in quest'anno avesse progettata la fondazione d'una Scuola di Musica, perchè la Direzione del Teatro stanziò a tale scopo un fondo preparatorio di L. 200.

— La *Gemma di Vergy* andò in scena il 21 Gennaio.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Ferrari Da Grado dott. Carlo
Balladore avv. Alessandro
Pezzani avvocato Carlo
Baratta not. Siro
Montemerlo avv. Beniamino
Meardi avv. Francesco.

Anno 1866

— Carnevale — 6 Gennaio. — Opere: **Il Trovatore** ed **Ernani** di G. Verdi.

Artisti

Brunacci Emma, *soprano*
Gutob Emma, *contralto*
Sperati Giuseppina, *compr.*
Sergardi Francesco, *tenore*
Labanzi Gaetano, *baritono*
Ruestes Ventura, *basso*

— Impresa Mognaschi Giuseppe.
— Dote L. 5080 delle quali L. 4000 date dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 27 serate comprese.
— Biglietto cent. 80 e 40.
— Incassi L. 3241.50, abbonati (?).

— Primavera — 1 Aprile. — Comp. Drammatica Galletti e Trenchi fino al 13 Maggio.
— Recite N. 33.
— Biglietto cent. 60 e 30.
— Incassi L. 2207.40, abbonati (?).

— Autunno — 30 Ottobre. — Comp. Drammatica Arcelli fino al 5 Dicembre.
— Recite N. 32.
— Biglietto cent. 60 e 30.
— Incassi L. 2942.70, abbonati (?).

— Veglioni — N. 3. — Incassi L. 1976.30.

— Dopo la prima recita del *Trovatore* si ebbero 5 sere di riposo per la sostituzione del baritono.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Ferrari Da Grado dott. Carlo
Balladore avv. Alessandro
Pezzani avv. Carlo
Baratta not. Siro
Montemerlo avv. Beniamino
Meardi avv. Francesco.

Anno 1867

— Carnevale — 26 Dicembre 1866. — Comp. Drammatica Berzucola fino al 1 Febbraio.

— Recite N. 32.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 2170.70, abbonati (?).

10, 11 e 12 Febbraio. — Accademia di zuffolo data dal cieco Picchi e di prestigio da Poletti.

— Incassi L. 1200.

— Primavera — 21 Aprile. — Comp. Drammatica bresciana De Ogna.

— Recite N. 26.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 1627.75, abbonati (?).

— Autunno — 19 Ottobre. — Opere: **Un Ballo in Maschera** di G. Verdi e **Capuleti e Montecchi** di V. Bellini. — Ballo (si ignora il titolo).

Artisti

Leonpietra Elena, *soprano*
Severo Massimiliano, *basso*

Borotti Edoarda, *contralto*
Lupi Adele, *soprano*
Tavella Francesco, *tenore*
Bianchi Cesare, *baritono*
Prette Antonio, *comprimario*
Bonfanti Pietro, *id.*
Rivali Gaetano, *id.*

— Impresa G. Usiglio e Comp.
— Dote L. 6200 delle quali 4000 date dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 20.
— Incasso L. 3233.50, abbonati (?).

— INVERNO — 16 Dicembre. — Accademia di prestidigitazione data da Bosco Eugenio.
— Incasso L. 233.60.

— VEGLIONI — N. 3. — Incassi L. 1586.90.

— Un fatto di eccezionale importanza avvenne nell'autunno di quest'anno 1867 durante la stagione d'opera; fatto che originato da futili motivi, mentre ebbe una fase cruenta, fu ad un pelo di trascinare l'intera città nei vortici di una agitazione le cui estreme conseguenze potevano essere fatali.

Noi raccogliendo il titolo dato comunemente allora in Voghera a quel violento episodio, lo battezzeremo:

LA GRASSA E LA MAGRA

Voghera che da tempo immemorabile fu presidiata da militari, ebbe sempre pel soldato una spiccatissima simpatia, la cui origine è facile dedurre dall'abituale contatto, dalla espansiva ospitalità propria dei vogheresi e, mettiamo pure, anche da una punta d'interesse che evidentemente dalla presenza d'una guarnigione trae buon partito.

Per tutti questi motivi sta in fatto che cordialissimi corsero sempre i rapporti fra il presidio e la cittadinanza; e molti ricordano ancora le feste geniali, le brillanti mascherate, le riunioni famigliari a cui prendevano attivissima parte i militari, tanto che l'assessore dello Stato Civile fu più volte chiamato a rendere più stretti i vincoli fra Ufficiali e famiglie della città.

Nel 1867 essendo di guarnigione a Voghera il Reggimento *Cavalleggieri Aosta* il cui Colonnello era il Vandoni, morto col grado di Generale nel 1900, la famigliarità tra borghesi e militari non accennava affatto a raffreddarsi; quando, come già vedemmo nel 1848, da una leggerissima causa derivarono seri guai.

Erano in scena in quell'autunno le opere *Un Ballo in Maschera* e i *Capuleti e i Montecchi*, e si rappresentava un ballo di cui non ci fu possibile rintracciare il titolo.

La prima ballerina, certa Albina Lucilli, di esile figura, si era dimostrata fin dalle prime sere assolutamente inferiore al suo ruolo ed il pubblico non mancò di farlo chiaramente intendere con palesi disapprovazioni.

La Direzione del Teatro, come di diritto, la protestò senz'altro, esigendo dall'Impresa che fosse surrogata per evitare disordini, ma, non si sa bene il perchè, commise il grave errore di permettere che venuta sulla piazza l'altra prima ballerina, la Virginia Balsamo, tutte e due si producessero nel ballo.

Fin dal suo primo presentarsi la Balsamo di splendide forme e di abilità incontrastabile, conquistò il favore del pubblico che con fragorose ovazioni le dimostrò la sua piena soddisfazione.

Inde irae!

Sia che i militari fossero spinti ad un sentimento cavalleresco dagli sguardi disperatamente invocanti aita

della vacillante Lucilli, sia che in alcuni di essi avesse il sopravvento lo spirito di contraddizione, fatto è che nel modo più esplicito si dichiararono in favore della Lucilli, volgendo il dorso al palcoscenico e mettendosi a zittire quante volte si presentava la Balsamo, più furiosamente, si capisce, per ciò applaudita dal pubblico.

Il contrasto ad ogni sera rinnovato, venne tosto dalla popolazione battezzato per *la questione della grassa e della magra*, avuto riguardo al fisico diametralmente opposto delle due rivali.

Gli animi si andavano riscaldando. I giovinotti borghesi non entravano in teatro se non muniti d'un arsenale di fischietti, canne, chiavi e quant'altro meglio servisse a far più rumorose le proteste; ed i militari dal canto loro avevano cura di rilasciare numerosissimi permessi serali a sott'uffiziali, soldati e ordinanze perchè si recassero in teatro a far baccano.

Era da prevedersi che le rappresaglie si sarebbero maggiormente accentuate nelle serate a beneficio delle due ballerine.

Infatti alla beneficiata della Lucilli i borghesi le fecero presentare dal servo di scena una splendida corona, così artisticamente intessuta, che lì per lì era difficile riconoscerla composta quasi esclusivamente di ballerini, i rossi frutti della rosa selvatica.

Si possono agevolmente immaginare le furie della mistificata e dei suoi ammiratori; pure la serata passò senza altri inconvenienti fuor di quello d'un baccano indiavolato.

Ma dopo pochi giorni ricorrendo la beneficiata della Balsamo cominciarono i guai serii.

È qui opportuno notare che la gioventù di 33 anni fa era ben diversa dalla odierna.

Non è qui il luogo di esaminare per quanto vi concorressero i metodi diversi di educazione, di istruzione, di vivere sociale, che contribuivano a renderla più scapigliata se vuolsi, ma anche assai più energica, meno compassata e piena di vita.

Si aggiunga la caratteristica dell'epoca battagliera e, meglio ancora, la circostanza che molti di quei giovanotti fra i 20 e i 25 anni, tornavano allora dall'aver combattuto con Garibaldi, o nell'esercito regolare, ed è facile capire come alla più leggera provocazione corresse loro il prudore alle mani.

In quella memorabile serata adunque, per la quale vennero letteralmente spogliati tutti i giardini della città e dintorni, a tale da dover togliere i fiori dal palcoscenico con le barelle, gli attriti erano inevitabili dato l'eccitamento dei due partiti giunto al sommo grado.

Nella sera di Sabato 16 novembre infatti, mentre la Balsamo danzava, il cuoco del Colonnello essendosi messo a fischiare, un tal Giuseppe Panizzardi fece un gesto di malcontento che pare spiacesse al cuoco, perchè poco dopo essendosi incontrati nel caffè del Teatro, costui prese a svillaneggiare il Panizzardi minacciando di percuoterlo. Sopraggiunto in quel punto l'Aiutante Maggiore del Reggimento e chiesto di che si trattasse:

— Sono codesti merlotti, sclamò un sergeate, che ci vogliono imporre.

— Se hanno qualche cosa invitateli a venir fuori, soggiunse l'Aiutante.

— A pugni siamo sempre pronti, esclamò un giovinotto.

— A pugni si battono i facchini, conchiuse il sergente: e finì per allora la questione.

Ma nella successiva Domenica le cose andarono altri-

menti. Allorchè durante un intervallo dello spettacolo il Panizzardi uscì nel vestibolo del teatro, s'incontrò in un gruppo di sergenti che si diedero a fissarlo minacciosamente: egli tirò dritto ed uscì, ma poco stante rientrando se li vide parati innanzi a sbarrargli il passo, ridendogli in faccia e spingendogli contro uno di essi a provocarlo.

Il Francesco Vaccari presente alla scena, visto ciò, prese costui per il petto invitandolo a deporre la sciabola e finirla a pugni.

Ne avvenne un tafferuglio ed essendo sopraggiunti altri borghesi la contesa finì sotto l'atrio del teatro con una solenne picchiata, interrotta in buon punto dall'arrivo dei Carabinieri, in mano ai quali, comico trofeo, non rimase altro che una falda della marsinetta del buon Vaccari.

Per quella sera non vi fu altro ; i Carabinieri si affannarono a dare la caccia, ma senza frutto, ai borghesi, ed i sergenti raccolti i kepì se ne tornarono in quartiere giurando di vendicarsi. Due di essi il dì dopo furono per tal fatto messi agli arresti.

Codesta baruffa era avvenuta alla Domenica.

Nel Lunedì successivo essendo riposo in teatro, la gioventù cittadina offerse un pranzo alla Balsamo nell'*Albergo del Popolo* in via Bidone, al quale presero parte anche il tenore ed il baritono dell'Opera ed il mimo del ballo.

Quanto avvenne in quella sera lo troviamo descritto in una corrispondenza di quell'anno alla *Gazzetta del Popolo* di Torino sotto la data del 23 Novembre, la quale avendo noi accertata conforme alla verità su documenti ed informazioni, riportiamo nella sua integrità.

« Voghera 20 Novembre 1857.

« In questi giorni abbiamo dovuto lamentare seri dissidii che hanno turbato la quiete pubblica e cagionati forti dissapori fra i

cittadini e i sott'uffiziali del Reggimento Lancieri d'Aosta qui di guarnigione.

« Voi sapete che tutti gli anni abbiamo qui in occasione della fiera invernale (?) opera di musica e ballo.

« L'impresa quest'anno s'era fatta onore per l'ottimo complesso degli artisti scritturati ed il pubblico accorreva quindi in folla allo spettacolo: la prima ballerina però non andò guari che si chiarì non accetta in tutto alla maggioranza degli spettatori e l'impresario pensò quindi di disdirla, scritturando in sua vece la signora Balsamo che fu subito gradita a tutti.

« E le cose fin qui erano andate per la loro china naturale, quando tutto ad un tratto i sott'Uffiziali dei Lancieri d'Aosta presero il partito di appoggiare la ballerina disdetta e di osteggiare la signora Balsamo, che, come vi ho detto, godeva le simpatie universali della popolazione.

Questo contegno poteva evidentemente essere causa di disordini e reca meraviglia che i Superiori del Reggimento, non abbiano presa alcuna disposizione per prevenire ogni inconveniente.

« Infatti all'uscir di teatro accaddero alcune risse le quali nell'occasione che sto per narrarvi si mutarono in aperto e doloroso conflitto.

« Lunedì 18 corr. non essendovi rappresentazione, un'eletta di 50 giovinotti vogheresi si adunarono per passare la sera in lieta brigata e vollero offrire un pranzo alla signora Balsamo.

« L'albergo scelto per il geniale convegno non era frequentato dai Sott'Uffiziali, come ne fa fede la testimonianza dell'albergatore, ma in quella sera i Sott'ufficiali dei Lancieri d'Aosta, vi si recarono, informati della cosa, in una stanza attigua. Usciti vari di quei giovanotti, mi si assicura che non solo insultarono alcuno, ma anzi offrirono da bere in segno di oblio dei fatti accaduti.

« Alle gentilezze fu risposto con insulti e sfide e scesi tutti nel cortile stavano per attaccare una vera zuffa, che fu per breve tempo impedita dal soprarrivare, dell'Aiutante maggiore in 2° del Reggimento, al quale i borghesi esposero con pacatezza le loro ragioni.

» Questi sembrò assumere le parti di paciere, le cose accennavano a finire meno disgraziatamente; quando ad un tratto accorse un picchetto di soldati e allora, secondo tutte le versioni che mi fu dato di raccogliere, anche dai feriti, parrebbe che l'Uffiziale cambiando immediatamente contegno, sguainasse la sciabola e desse il segnale della lotta.

« Alcuni dei cittadini rimasero più o meno gravemente feriti e fra questi un garibaldino reduce da Mentana. Anche dei militari qualcuno se ne andò con la testa rotta, chè gli attaccati si difesero alla meglio adoperando tutto quello che lor veniva sotto le mani.

« Alla notizia del fatto incredibile, la sorpresa e l'irritazione furono grandi nella città e per calmare gli animi ci volle un proclama del Sindaco e l'assicurazione che il Reggimento Lancieri d'Aosta sarebbe stato traslocato.

« Il Ministero ha infatti trasmerso l'ordine opportuno. Ora occorre una inchiesta severa.

« L'eccellente popolazione di Voghera ha sempre trattato fraternamente, come è dovere, i reggimenti che han tenuto presidio nelle sue mura e non s'aspettava per fermo a simili scene, e sangue versato per causa d'una ballerina.

« La deputazione Municipale partita per Firenze a reclamarvi la traslocazione del Reggimento, era composta del Sindaco Gallini e dei due consiglieri, medico Ferrari da Grado e Avv. Montemerlo.

« Il teatro è stato chiuso e le due ballerine furono fatte partire.

« La gioventù vogherese con generoso slancio ha fatto una sottoscrizione per compensare i poveri artisti.

« Da due sere numerose pattuglie di Guardia Nazionale percorrono la città.

« Il Procuratore del Re procede: il Sotto Prefetto ha fatto rapporto. »

Aggiungeremo alcuni particolari autentici che mostrano quanto grave fosse il fatto.

Nella rissa all'*Albergo del Popolo* riportarono ferite di sciabola Torquato Salice che ben 7 ne ricevette, Pedamonti Ferdinando, colpito al naso, Pedamonti Giuseppe al braccio sinistro ed il Tenore dell'opera ferito al mignolo; alcuni militari riportarono serie lesioni, tra cui un sergente ed un furiere che dovettero essere curati all'Ospedale.

Il giorno dopo codesto brutto fatto, i sott' Uffiziali fecero circolare, sparsero sul lastrico ed appiccicarono sui muri un biglietto così concepito:

Vogheresi mascalzoni,
Rattopatevi i pantaloni;
Che il vostro gran coraggio
Sen va adagio, adagio.

L'eccitamento della popolazione fu tale che nella sera stessa gli assembramenti di cittadini numerosissimi in Via Emilia e specialmente davanti al Caffè frequentato dai sott'Uffiziali, sito di fronte all'*Albergo del Cappel Verde*, facevano ritenere imminente qualche cosa di grave.

Fu allora che al *Caffè Nazionale* incontratosi il Sindaco col Colonnello del Reggimento, lo pregò di consegnare le truppe in quartiere per evitare conflitti: al che avendo quello risposto violentemente che se la popolazione non stava tranquilla avrebbe fatto suonare il *butta-sella* e caricare per le contrade co' suoi squadroni, il Sindaco ribattè nello stesso tono che i cittadini avrebbero risposto degnamente dai tetti.

La minacciosa sortita del Colonnello correva intanto di bocca in bocca e come sempre avviene esagerandola alcuni ed altri riferendola in termini più duri, ne venne che molti credendo imminente una violenza da parte della truppa, si prepararono a reagire energicamente.

Si narra infatti che alcuni salirono sui tetti pronti a lanciare tegole, altri suggerivano di preparare caldaie d'acqua bollente, chi caricava le armi e chi si apprestava a sbarrare con le corde la via ai cavalli.

L'energia della Guardia Nazionale che risolutamente prese a sciogliere gli assembramenti sì di borghesi che di militari, riuscì per quella sera ad allontanare il pericolo di collutazioni; e nei giorni successivi avendo il Colonnello consegnata la truppa in quartiere su istanza del Consiglio Municipale all'Autorità politica, per la brutta piega che prendevano le cose, nessun altro incidente per fortuna si ebbe a deplorare, finchè venuto l'ordine dal Ministero il Reggimento partì dalla città.

L'Autorità giudiziaria avendo quindi proceduto, si instituì pubblico dibattimento a carico dell' Aiutante

Maggiore, del Furiere e un Sergente nei giorni 24 e 25 Giugno del successivo 1868, condannando i due primi a 10 giorni di carcere militare e l'altro a 6 giorni della stessa pena.

Contro tale giudicato appellarono i condannati, così che l'Aiutante andò assolto e pei due sott'Uffiziali si dichiarò abolita l'azione penale.

Questi i fatti che ci traggono a chiedere come mai la fratellanza tradizionale mai turbata fra i vogheresi e i militari, la quale in quell'anno stesso fino a che non avvenne il cambiamento della 1ª ballerina, fu sempre viva e mantenuta tale nei pubblici e privati ritrovi fra quelli stessi che si trovarono poi di fronte nel conflitto, siasi d'un tratto mutata in violenta avversione.

Non v'ha dubbio che c' era il *Deus ex machina* e chiaramente s'intravide al pubblico dibattimento dalle testimonianze e da molti fatti minori cùe per brevità ommettiamo.

Moltissimi fra i militari stessi disapprovavano le continue scenate in teatro troppo evidentemente preparate e fra questi si contavano i soggetti della Banda del Reggimento adibiti all'orchestra, che in segno di protesta applaudivano calorosamente la Balsamo.

Due o tre soltanto erano i suggestioaati a far propaganda fra i sott'Uffiziali da chi vi aveva interesse e naturalmente, cominciata la lotta, gli altri per spirito di corpo non potevano reagire benchè dissenzienti.

Ed ecco come pel capriccio o la leggerezza di un solo, siasi portato lo scompiglio fra una città ed un intero Presidio, con grave danno morale e materiale; perchè per alcuni mesi Voghera stette senza guarnigione con pericolo di vederla soppressa; e ritornata questa, per qualche tempo una certa freddezza tenne gli animi sospesi.

Naturalmente il tempo grande rimarginatore dissipò fin le nebbie più sottili e la perfetta armonia rinacque nè fu mai più scossa.

— Addì 1° Novembre ebbe luogo in Via Emilia una dimostrazione d'indole politica la quale ebbe il suo epilogo in teatro: ma non si sa quale ne fosse l'oggetto.

— Il 4 altro tentativo di dimostrazione per Mentana dove caddero i vogheresi: Arata Gio. Battista, Milanesi Angelo, Riccardi Antonio, Albera Antonio e Merli Gerolamo (gli ultimi due di Godiasco).

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco,* Presidente
Ferrari Da Grado dott. Carlo
Balladore avv. Alessandro
Pezzani avv. Carlo
Baratta not. Siro
Montemerlo avv. Beniamino
Meardi avv. Francesco.

Anno 1868

— Carnevale — 17 Gennaio. — Comp. Drammatica Penna fino al 25 Febbraio.

— Recite N. 33.

— Biglietto cent. 50 e 25.

— Incassi L. 1776.25, abbonati (?).

1 Marzo. — Festa da ballo di beneficenza.

— Incasso netto L. 600.80.

19 Marzo. — Concerto delle Sorelle Ferni, di violino e canto. Grande aspettazione e concorso enorme nella convinzione di udire le celebri sorelle omonime; viceversa delusione completa e malcontento, non essendo che mediocri artiste dello stesso nome.... dato che anche questo non fosse una mistificazione.

— Primavera — 2 Maggio. — Comp. Drammatica Achille Lupi diretta da Majeroni fino al 27 Maggio. Ne facevano parte la Marchionni, il Vestri, la Fantecchi, Majno, ecc.

— Recite N. 24.

— Biglietto cent. 50 e 25.

— Incassi L. 1725, abbonati (?).

— Compagnia eccellente. Poco concorso.

— Autunno — 21 Ottobre. — Opere: **Macbet** di G. Verdi, **Il Domino Nero** di L. Rossi. — Ballo: **La Vivandiera.**

Artisti

Mosconi Luigia, *soprano*	Accardi Angelo, 2° *basso*
Spinzi Giovanna, 2° *sopr.*	Marziali Cristiano, *baritono*
Rinaldini Angelo, *tenore*	Carughi Angelo, *comprimario*
Lombardelli Luigi, 2° *tenore*	Archinti Gaetano, *id.*
Scolara Evasio, *basso*	

Piccoli Emilia, *1ª baller.* — Piccoli Napoleone, *1° baller.*
Piccoli Giovanni, *mimo e coreografo.*

— Impresa: Signoris.

— Dote L. 8100 delle quali 4000 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 27 serate comprese.

— Abbonamenti a N. 24 L. 10; 7,50; 6.

— Biglietto L. 1 e 0,50.

— Incassi L. 4879 abbonati 3185.

— Veglioni — N. 4. — Incassi L. 1599,60.

— L'esecuzione del *Macbet* ebbe un affiatamento eccezionale. Apprezzatissima fu la primadonna Maria Mosconi ed il baritono Marziali divenne il beniamino del pubblico per i suoi meriti artistici come cantante e come

attore. Era questi il figlio di quella Carmela Marziali che vedemmo nel 1854 cantare al Sociale la *Maria di Rohan* ed il *Saul* lasciando di sè gradita memoria.

Distinto pure il basso Scolara: il tenore Rinaldini più a posto nel *Domino Nero.*

La Savelli esordiente discreta fu dopo 2 sere sostituita dalla Marazzani che piacque assai.

— In luglio di quest'anno vi furono gravi malumori fra i musicanti ed il maestro Cherubini.

— I scenari dell'opera furono dipinti da un certo Sala, in modo meno che mediocre ad eccezione di uno. Dipinse pure il telone di intermezzo o comodino in modo deplorevole rappresentandovi un passaggio di truppe su d'un vecchio ponte, senza prospettiva e con altri errori madornali: quel telone fu poi sostituito dall'attuale.

— Il 24 Novembre in teatro si odono imprecazioni al Papa per l'esecuzione capitale avvenuta in quel giorno di Monti e Tognetti.

— Ci viene assicurato che sin qui il coro di donne venne dall'impresa scritturato altrove e che in quest'anno si ebbe il primo coro femminile vogherese del quale facevano parte fra le altre: — Pedamonti Nina — Carolli — Bertelli Nina — Biagini — Stump Adele — Comaschi Giuditta ecc.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente	Pezzani avvocato Carlo
	Baratta not. Siro
Ferrari Da Grado dott. Carlo	Montemerlo avv. Beniamino
Balladore avv. Alessandro	Meardi avv. Francesco.

Anno 1869

— Carnevale — 9 Gennaio. — Comp. Drammatica dei Fanciulli Bresciani dai 3 1[2 ai 14 anni diretta dai coniugi Coriolano e Adelaide Lechi.

14 Febbraio. — Gran ballo di beneficenza riuscitissimo per allestimento e concorso. Si distinse molto in tale occasione l'Ufficialità del Reggimento *Cavalleggieri Monferrato*; prova questa della perfetta armonia ritornata fra il presidio e la popolazione.

— Incasso netto L. 1000.

— Primavera — 28 Marzo. — Comp. Drammatica Giannuzzi, fino all'8 Maggio.

— Recite N. 36 serate comprese.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 2975.60, abbonati L. 1400.

30 Maggio. — Comp. Filodrammatica Vogherese diretta dall'avv. Giacomo Fantoli. Produzioni: *Maria Michon*, *I Metastasiani*, farsa. Banda militare in teatro gentilmente concessa dal Colonnello Avogadro.

— Incasso netto L. 200.

20 Giugno. — Stessa Compagnia: *Una fortuna in prigione*, *Il puzzo del sigaro*, farsa. Duetto: *Di che m'ami* eseguito dalle sigg. Sopranis e Depaoli. Aria nella *Forza del Destino*, Sopranis. Aria nel *Roberto il Diavolo*, Depaoli. Banda come sopra.

— Incasso netto L. 576, lordo L. 319.

— Autunno — 17 Ottobre al 21 Novembre. — Opere: **L'Ebreo** di Apolloni e **Rigoletto** di Verdi. Balli: **Le Follie di Carnevale - Le Figlie del Pittore.**

ARTISTI

Bolla Camilla, *sopr.* (*Ebreo*)	Davini Raffaele, *tenore*
Cardini Maria, *sopr.* (*Rigoletto*)	Marucco Pietro, *baritono*
Fontanaghi Angela, *comprim.*	De-Servini Evang., *basso*

Orsini, *1° ballerino* — Barbisan, *1ª ballerina*
Polini, *mimo e coreografo.*

— Impresa: Signoris.
— Dote L. 7400 delle quali 4000 date dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 26, serate comprese.
— Incassi L. 4991, abbonati 2831.

— VEGLIONI — N. 2. — Incassi L. 1536,50.

— Opere e balli in questa stagione soddisfecero completamente il pubblico.

— In occasione della nascita del Principe di Napoli vi fu gran serata di gala. Fu udito qualche grido inopportuno tosto represso.

— Durante le recite della Comp. Giannuzzi si produsse negli intermezzi il cieco nato Carlutti la sera del 19 Aprile. Egli diede anche concerto una sera al Casino Sociale e due volte sull'organo in Duomo raccogliendo 200 lire.

— Direzione del Teatro:

Gallini Ing. Carlo, *Sindaco* Presidente	Meardi avv. Francesco.
Baratta not. Siro	Ferrari avv. Napoleone
Doglia dott. Carlo	Montemerlo avv. Beniamino
	Ferrari Da Grado dott. Carlo

Anno 1870

— Carnevale — 25 Dicembre 1869. — Comp. Drammatica Sivori fino al 27 Gennaio 1870.

— Recite N. 34, serate comprese.

— Biglietto cent. 60 e 30.

— Incassi L. 3072.90, abbonati L. 1454,75.

PRODUZIONI.

Serafina la devota
Celeste
Il matrimonio d'un colonnello
Le donne avvocate
I miserabili
Maria Giovanna
La croce d'oro
Il cieco mendicante
La fedeltà alla prova
Il regno di Adelaide
Marcellina
I naufraghi
La notte di S. Silvestro
La monaca di Cracovia
Un duello tra padre e figlio
Il figlio della notte
Il pericolo
Dalila
L'africana
Pia de' Tolomei
Le prime armi di Richelieu
Giuditta
La rediviva
Gli esiliati in Siberia
Il ricco e il povero
La serva amorosa
Medea
La pastorella delle alpi
La peccatrice
Niente di male.

— La *Monaca di Cracovia*, produzione in grandissima voga allora, ebbe diverse repliche.

---

31 Gennaio. — Accademia di prestidigitazione del sig. Zanardelli.

— Incasso L. 370.

16 Febbraio. — Comp. Filodrammatica Vogherese colla commedia *Il padiglione di mortelle.*

— Incasso L. 276,10.

18 Febbraio. — Comp. Filodrammatica in unione ai coniugi Sivori-De Matienso.

19 Marzo. — Festa da ballo di beneficenza con premi.

— Incasso L. 1066.75 fra biglietti e sottoscrizioni. Nette L. 326.

28 Marzo. — Comp. Filodrammatica col Sivori. *La donna romantica.*

— Incasso L. 301.70.

3 Aprile. — Comp. suddetta da sola. *La Locandiera. Il vicino Bagnolé,* farsa.

— Primavera — 17 Aprile. — Comp. Drammatica Etrusca diretta da Demetrio Mugnaini fino al 26 Maggio.

— Recite N. 16.

— Incassi e abbonati L. 2651,82.

— Autunno — 19 Ottobre al 29 Novembre. — Opere : **Roberto il diavolo** di Meyerbeer. **I Lombardi** di Verdi. — Balli : **Violetta** (altro....?).

Artisti

Schwarz Augusta, *soprano*	Pool Edgardo, *tenore*
Ortona Sofia, *soprano*	Bertolotti Luigi, *tenore*
Modroni Enrichetta, *soprano*	Perkinz Giulio, *basso*
Rolan Barbara, *soprano*	Lancellotti Riccardo, *baritono*
Belardi Vicenzo, *tenore*	Pattono Antonio, *comprim.*
Mauri Enrichetta, *comprim.*	Ghidi Paolina, *comprimaria*
Cornelli Luigia, *comprim.*	

Mazzeri Annibale, *concertatore*
Cherubini, *dirett. d'orchestra*

Cossio Caterina, *1ª baller.* - Luigi Trinchero, *1° baller.*

— Impresa Moltini.

— Dote L. 7600 delle quali 4000 del Municipio.

— Rappresentazioni N. 28, serate comprese.

— Incassi L. 5261.20, abbonati 3480.

17, 18, 19 Dicembre. — Comp. chinese-americana-svedese di varietà.

— Incasso L. 1500.

23 Dicembre. — Distribuzione di premi agli alunni delle scuole.

— Fra i migliori spettacoli dati nel nostro teatro si può annoverare il *Roberto il diavolo*. Il tenore Belardi già provetto per le scene primarie, la Schwarz, il Perkinz e l'Ortona, costituivano un quartetto degno dei migliori teatri : bella la messa in scena, eccellenti orchestra e cori.

Simpaticissimo tipo il basso Perkinz, di voce potente e di bella presenza, che un dì narrava con tutta semplicità agli amici, d'aver mangiato a pranzo tutto intero un *uccello di questi paesi* comprato in piazza al mercato : il quale *uccello* si seppe poi essere stato un formoso pollo d'India. Il che proverebbe la verità del motto vogherese *oûn aptit da soûnadoû.*

— Nell'opera *I Lombardi* si ebbero invece serii contrasti per la primadonna. Era scritturata una tale che alle prove venne protestata dalla Direzione e che per ciò fu presa da tale crisi nervosa, da far temere per la sua ragione.

Le venne sostituita una inarrivabile stonatrice di forme opulenti, che ogni sera alla sua aria *Non fu sogno*, veniva immancabilmente accompagnata, più che dall'orchestra, da un nutritissimo concerto di fischi a bocca, a canna ed a chiave.

La sera in cui il rumoroso accompagnamento rag-

giunse il massimo *diapason*, la signora smesso d'un tratto di cantare, venne difilata alla ribalta e lanciando un lavandaiesco: *a son tutti villan!* si ritirò bruscamente volgendo la schiena al pubblico e battendosi due volte sprezzantemente le parti carnose alla medesima sottostanti.

Non è a dire quale uragano di fischi e di contumelie si scatenasse in teatro! Parea volesse sfasciarsi la sala; nè altro ci volle a calmarlo chè il ritorno della *diva* alla ribalta a recitare, di buona o mala voglia, l'atto di contrizione.

— Il 26 Novembre ebbe luogo la serata del tenore Belardi con teatro illuminato a giorno. Gli fu regalata una catena con ciondolo del valore di L. 170. Incasso L. 340.

— Nella stagione drammatica del Carnevale, dopo sole 8 recite, la Compagnia Sivori riscossa la dote di L. 300 e parte degli abbonamenti, minacciava di far fagotto, ma fu fermata in tempo mediante un sequestro sul materiale della compagnia e proseguì le rappresentazioni.

— La Compagnia chinese ecc. piacque assai e specialmente vennero gustati gli esercizi dell'Uomo-mosca, dei coltelli e le ocarine.

— Nella distribuzione dei premi il prof. Cosimo Gazale lesse un applaudito discorso sul tema *la Scuola e la Famiglia*, stigmatizzando violentemente l'educazione trascurata dalle famiglie, che fa i ragazzi impertinenti, riottosi, villani, poco amanti dello studio e tendenti ai vizi ed alla dissipazione.

— Uno spettacolo gratis, fuori teatro, s'ebbe nella sera del 24 e 25 Ottobre coll'*aurora boreale* dalle ore 18 alle 22.

— La Comp. Mugnaini fece magrissimi affari per

quanto si aiutasse con pezzi di canto eseguiti dalla prima donna Garbuto e qualche volta dalla dilettante vogherese sig.na Depaoli; come pure coi vaudevilles: *Tutti morti*, *La cena infernale* e *Francesca da ridere*.

— Durante tale stagione si ebbe pure un concerto dato dalla sig.na Arditi sorella del Cav. Arditi noto violinista e compositore di cui abbiamo già fatto cenno.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Baratta not. Siro
Doglia Dott. Carlo
Meardi avv. Francesco.
Ferrari avv. Napoleone
Montemerlo avv. Beniamino
Ferrari Da Grado dott. Carlo

Anno 1871

— Carnevale — 8 gennaio — Opere: **La Sonnanbula** e **Norma** di Bellini. **Roberto d'Evereux** di Donizetti.

Artisti

Valeriani Gemma, *soprano*
Collo-Jacomo Rosa, *sopr.*
Gnocchi Annetta, *mezzo sop.*
Depaoli Ester, (*dilettante*)
Sperati Giuseppina, *comprim.*
Balma Giuseppe, *tenore*
Cicognani Annibale, *basso*
Heller Annetta, *comprim.*

— Impresa Cicognani Annibale.

— Recite N. 24 d'abbonamento.

— Primavera — 22-23 Aprile fino al 29 — Comp. Luigi Frasse, di quadrupedi e quadrumani.

6 Maggio — Comp. Drammatica Livini.

— Autunno — 14 Ottobre — Opere: **La Contessa d'Amalfi** di Petrella. **Le Educande di**

Sorrento di Usiglio. - Balli: **Fiamma di Punch - Bacco e Arianna - Margherita o le illusioni di un pittore.**

Artisti

Mosconi Luigia, *soprano*
Pegollo Argenide, *soprano*
Marignani Enrichetta, *sopr.*
Venosta Margherita, *contr.*
Bernabini Pietro, *tenore*
Navari Alberto, *baritono*
Trivero Carlo, *basso*
Petenello Luigia, *comprim.*
Panizza Giovanni, *comprim.*
Prette Antonio, *comprimario*
Acquadro Luigi, *comprimario*

Primi ballerini: Sabattini e De Giovanni.

— Impresa Signoris Serafino.
— Dote L. 7950 delle quali L. 5000 dal Municipio.
— Biglietto L. 1 e L. 0,50.
— Incasso medio per sera L. 260.

— Inverno — 3-5-8-10 Dicembre — Accademia di prestigiditazione dei coniugi Sisti.

21 Dicembre — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.

— È da notarsi in quest'anno l'aumento di 1000 lire alla dote per l'Opera, da parte del Municipio; forse accordato per lo spettacolo avuto in Carnevale.

— Lo spettacolo di Carnevale fu deboluccio; l'orchestra costituita quasi tutta da allievi (19) fatti dal Maestro Cherubini, fece del suo meglio, ma lasciava a desiderare. A rialzare le sorti dell'Impresa pericolante, si prestò cortesemente la dilettante vogherese Ester Depaoli allieva del Maestro Mazzeri, a sostenere nell'Opera *Roberto d'Evereux* la parte della Duchessa, nella quale colse larga messe di applausi. La *Norma* andata in scena il 25 Gennaio

cadde per le due donne: fu ripresa il 29 con altre cantanti. Il *Roberto d'Evereux* andò in scena l'11 Febbraio.

— Nell'Autunno fu protestato il tenore Bernabini e surrogato da Sabatino Valenti.

— Il Ballo *La fiamma di punch* cadde ignomignosamente.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco* Presidente	Meardi avv. Francesco.
	Ferrari avv. Napoleone
Baratta not. Siro	Montemerlo avv. Beniamino
Doglia dott. Carlo	Ferrari Da Grado dott. Carlo

Anno 1872

— Carnevale — 25 Dicembre 1871 al 9 Febbraio. — Comp. Drammatica Bosio e Olivieri.

— Primavera — dal 2 al 28 Maggio. — Comp. Piemontese Giuseppe Salussoglia.

— Autunno — 20 Ottobre al 1 Dicembre. — Opere: **Faust** di Gounod e **Le Precauzioni** di Petrella. — Ballo di mezzo carattere.

Artisti

Malvezzi Ersilia, *soprano*	Gambetti, *baritono*
Malvezzi Beatrice, *mez. sopr.*	Borelli Ettore, *baritono*
Malvezzi Settimio, *tenore*	Prete Pietro, *buffo*
Bertolini Remigio, *tenore*	Migliara Clorinda, *soprano*

— Impresa Malvezzi Settimio.

— Dote L. 7400 delle quali L. 5000 date dal Municipio.

— Incassi medii serali L. 280.

— Biglietto L. 1 e 0,50.

— Il tenore Malvezzi nel 1872 già un po' stanco, avendo 55 anni, fu un artista di primo ordine. Nato a Roma nel 1817, studiò sotto il Fortuna, il De-Sanctis, il Cardelli e la Albini ed esordì nel 1840 a Perugia.

Architetto Giuseppe Cornaro
Sindaco dal 1843 al 1845 e Presidente della Direzione del Teatro nel 1845.

Percorse i primi teatri d'Italia, di Francia e di Spagna cogliendo allori per la voce stupenda e il modo di cantare dolce e carezzevole; gran numero di maestri scrissero per lui e così il sommo Verdi la *Luisa Miller*, come asserisce il Regli.

Assunse l'Impresa dello spettacolo per fare esordire la figlia Ersilia nel *Faust*, evitando di mercanteggiare cogli impresari: essa piacque assai. Nel corso della stagione il Malvezzi tratto altrove da impegni, si fece sostituire dal Bertolini, anch'esso artista superiore, che cantò poco dopo al Dal Verme di Milano applauditissimo.

Anche il *Faust* fu uno degli spettacoli migliori che si ebbero al Sociale.

— Muore in quest'anno l'architetto Giuseppe Cornaro che fu il primo Presidente della Direzione del Teatro essendo Sindaco nel 1845 anno dell'apertura del Teatro Sociale.

Per molti lustri ebbe parte nell'azienda comunale recandovi attività somma e sentimenti liberali. Sotto il suo Sindacato si condusse a termine la strada di circonvallazione, l'ampliamento della via Emilia, il ristauro del Palazzo Civico e, per opera sua specialmente, la rivendicazione del Legato Mandelli all'Ospedale. Si distinse pure durante il cholera del 1836 e per la bontà dell'animo ed affabilità del carattere lasciò di sè eccellente memoria. Morì il 19 Luglio (vedi ritratto a pag. 165).

— A titolo di curiosità diamo il bilancio della stagione d'opera al Sociale:

Compagnia di canto escluso il Malvezzi e le figlie	L. 2707.—
Compagnia di ballo	» 3021.75
Orchestra: per professori forestieri. .	» 3412.25
» vogherese e cori . . .	» 3159.35
Nolo musica e libretti	» 1362.50
Nolo vestiario	» 1671.—
Spese rimanenti diverse	» 3629.30
	L. 18963.15

Incassi serali . . .	L. 5625.45	
Abbonamenti . . .	» 3754.25	
Biglietti militari . .	» 12.80	L. 16874.40
Vendita libretti. . .	» 81.90	
Dote.	» 7400.—	
	Passivo L.	2088.75

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Baratta not. Siro
Ferrari avv. Napoleone
Montemerlo avv. Beniamino
Balladore avv. Alessandro
Gazzaniga avv. Paolo
Doglia dott. Carlo.

Anno 1873

— Carnevale — 1 Febbraio. — Festa da ballo di beneficenza a beneficio degli innondati.

— Biglietto L. 1.50.

— Incasso netto L. 1308.40.

— Spese a carico del Comitato.

— Primavera — 15 Aprile. — Comp. Drammatica Giuseppe Mazzocca.

— Abbonamenti e biglietti come anno precedente.

— Autunno — 13 Settembre. — Accademia musicale data dalla sig.na Nina Pedamonti, vogherese.

18 Ottobre. — Opere: **Ruy Blas** di Marchetti e **Un Ballo in Maschera** di Verdi. — Ballo di mezzo carattere.

Artisti

Schelding Rosa, *soprano*
Preda Giulia, *mezzo sopr.*
Parmisini Giovanni, *tenore*
Lalloni Lorenzo, *baritono*

Alvisi Assunta, *contralto* Beretta Angelo, *basso*
Pagani Rosina, *mezzo sopr.* Ghiberti Vincenzo, *comprim.*
A. Mazzeri, *Concertatore*
Cherubini, *Direttore d'orchestra.*

— Impresa Borotti Luigi.
— Dote L. 8700 delle quali L. 6000 dal Municipio.
— Incassi medii serali L. 293.
— Biglietto L. 1 e 0,50.

— Inverno — 31 Dicembre. — Opera: **Lucia di Lammermoor** di Donizetti.

Artisti

Setragni Pietro
Sacchetti Clemente
Perelli Elvira
Setragni Margherita
Casonato Giovanni
Piccoli Paolo

— Notasi l'aumento alla dote di altre L. 1000 da parte del Municipio.

— Al tenore Parmisini per le ragioni che verremo esponendo fu sostituito il Giacomini pel *Ruy Blas* ed il Bertolini, di cui parlammo nel 1872, nel *Ballo in Maschera*; nella quale opera non potè essere apprezzato come nel *Faust*, per ripetuti abbassamenti di voce.

— Il 22 Novembre fu di passaggio il M.° Gomez che assistette alla rappresentazione del *Ballo in Maschera* dal palco della Direzione.

— La *Lucia* data in Dicembre fu uno spettacolo miserando; allestito per azioni da L. 20 sottoscritte dai cittadini, dopo due sere venne abbandonato lasciando uno strascico di malcontento e di recriminazioni.

— Nell'accademia del 13 Settembre la Pedamonti, allieva di Bercanovich al Liceo municipale di Torino,

ebbe molti applausi avendo mostrato buon sentimento artistico e buona voce. Essa studiava col mezzo di sottoscrizioni fatte nel 1872 e l'accademia venne data pure a tale scopo.

— La stagione d' opera in autunno apertasi col *Ruy Blas* che piacque moltissimo, fu tnrbata da alcuni rumerosi incidenti che lasciamo descrivere dal giornale *Il Cittadino vogherese* di quell'anno:

« Il *Ballo in Maschera*, a malgrado della benevola profezia del nostro X. Y. Z. (che Dio gli perdoni!), non fu accolto, fin dalla prima sera, di troppo buon garbo dal pubblico. Il giudizio pronunciato dalle persone più intelligenti si fu, che si reggesse male e camminasse peggio nel complesso, non eccettuata la stessa orchestra. Ma, si sa bene, il pubblico cerca piuttosto sempre di individualizzare i suoi giudizi: si presenta il tenore Parmisini non approvato già nel *Ruy Blas*, di aspetto non troppo appariscente e di persona meno aitante, p. es. del baritono e del basso, e colla invincibile prevenzione, che tira sempre il velo sul buon senso e sul coscienzioso giudizio, si rivolgono su di lui le disapprovazioni.

« La *Impresa* tenta l'impresa una seconda volta e la passa tra una confusione di applausi e di fischi, in cui non è cosa facile far il conto della differenza.

« Allora essa fa capone, e, risoluta di mostrare l'ignoranza del pubblico, compera con un buon numero di biglietti distribuiti gratis, un nucleo di sicuri applausi.

« Siamo alla 3.a sera, alla sera memoranda del Martedì. S'alza la tela e non appena esce il tenore, una salva di fragorosi applausi l'accoglie. Il pubblico lascia andare, abbenchè prevenuto sul tiro dell'impresa, e avrebbe anche lasciato passare tutta l'opera, convinto omai che il tenore meritava forse più degli altri attori i suoi riguardi; ma ecco che al 2.o atto dopo la 1.a romanza, si ripetono gli applausi e si grida a squarcia gola: *bis, bis!*

« Questo era per verità più che troppo. La provocazione non poteva essere più aperta e più sfrontata. Il pubblico raccoglie il guanto e i fischi e le disapprovazioui soffocano gli applausi. I rumori crescono e ve n'ha d'ogni sorta; sul loggione non si batte più colle mani; ma con delle ascie e dei zoccoli, e in platea qualche zelante

della *claque*, dopo vomitati mille insulti ad alta voce contro diverse persone, si scaglia coi pugni a decider la lotta. Il parapiglia è al non *plus-ultra*; tutti sono in piedi, le signore fuggono dai palchi; gli attori sulla scena stanno in asso e l'orchestra, che non s'attendeva un simile caso, suona la fanfara del *Gran Turco*. In mezzo però a tanta agitazione fu veramente commendevole la *calma e sangue freddo*, con cui tutta la forza di P. S. che con grande apparato non manca mai di intervenire divertimenti, guardò tutta quella scena, senza punto darsi un pensiero al mondo. Essi la facevano, in commedia, da *uomini che non parlano*, anzi diremo *da uomini che fanno niente*.

« La Direzione del teatro impose in sul più bello la cessazione di questa opera nuova improvvisata dal pubblico; calò la tela e tutti se ne andarono pei fatti loro, ripendo il coro

« O che baccano, che caso strano,
O che commenti per la città! »

« Ed ora ai commenti. C'è il torto per tutti e diciamolo franco e secondo la gradazione. Innanzi tutto il pubblico, o meglio una parte troppo esigente di esso ha mancato di giustizia e di carità, non fischiando tutto il complesso dell'opera, ma il solo povero tenore, designato veramente a capro emissario in espiazione dei falli dell'impresa. Poi la illustrissima Direzione del Teatro, che troppo intenta a guardar tra le quinte, non ha capito subito che lo spettacolo non andava e mentre sapeva, come tutti sapevano della *claque*, non ha protestato prima che avvenisse il disordine.

« Dell' Impresa poi non sapressimo quali parole si converrebbero ad una provocazione sì stolta e indecente verso d'un pubblico, che pur le procura grassissimi guadagni ed era disposto anche a lasciarsi menar per il naso, purchè non si pretendesse di strappargliel. Quando poi fosse vera la storiella, che circola nei crocchi, che cioè all'Impresa convenisse quella condotta da essa tenuta, per fini di proprio interesse, allora noi sdegneressimo fin anco di fare dei commenti.

« E da ultimo sia un elogio, una corona civica, un frascone ai benemeriti della P. S. che hanno assistito allo spettacolo di una insolente provocazione per parte di pochi individui segnalati da tutto il pubblico e che si misero le mani addosso con iscandalo non più veduto nel nostro teatro, senza moversi mai (diciamo le guardie) dal loro posto.

« Noi vogliamo sperare, che la lezione servirà per tutti e in particolar modo a correggere le viste *unicamente* speculative di certe imprese.

« Intanto poichè siamo sull'argomento, ripetiamo con piacere che nel *Ruy-Blas* continua la intera soddisfazione del pubblico, che la signora Skeldin e la Preda meritano ed hanno sempre maggiore la simpatia di tutti ed altrettanto dicasi del basso sig. Berretta, del tenore sig. Giacomini e del baritono sig. Lalloni. »

Il *Ballo in Maschera* riprodotto dopo alcune sere col tenore Bertolini e con maggiore impegno da parte di tutti, rialzò le sue sorti e quelle dell'Impresa e venne applaudito.

I disordini avvennero la sera dell'11 Novembre. La sera del 15 alcuni tentarono nuovi rumori, ma tre vennero presi dai carabinieri e messi fuori del teatro, dopo di che lo spettacolo proseguì quietamente con applausi al Bertolini, benchè raffreddato.

In complesso la stagione finì freddamente non essendosi stabilita quella corrente di simpatia fra pubblico ed artisti che assicura l'esito, facendo tollerare le piccole mende.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Baratta not. Siro
Ferrari avv. Napoleone
Montemerlo avv. Beniamino
Balladore avv. Alessandro
Gazzaniga avv. Paolo
Doglia Dott. Carlo

Anno 1874

— Inverno — 8 Febbraio. — Festa da ballo *paré* a beneficio del Ricovero di Mendicità.

— Incasso L. 850.

— Primavera — 5 Aprile. — Comp. Drammatica Schiavoni.

Autunno — 17 Ottobre al 26 Novembre. — Opere: **Jone** di Petrella e **Gemma di Vergy** di Donizetti. — Ballo di mezzo carattere.

Artisti

Palmana Emilia, *soprano*
Forapani Ulderico, *tenore*
Putò Antonio, *baritono*
Tanzini Ciovanni, *basso*
Bussani Eva, *mezzo soprano*

— Impresa Righini Gio. Battista.
— Biglietto L. 1.20 e L. 0,50.
— Dote L. 8110 delle quali 6000 del Municipio.
— Incasso medio serale L. 305.

— Veglioni — N. 3 — Incasso circa L. 2000.

— Nel 1874 come nell'anno seguente non si pubblicarono giornali in Voghera, per cui non possiamo assicurare che gli spettacoli annunciati siano i soli che si ebhero quest'anno in teatro.
— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco* Presidente
Ferrari avv. Napoleone
Doglia dott. Carlo
Montemerlo avv. Beniamino
Gazzaniga avv. Paolo
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio

Anno 1875

— Primavera — 8 Maggio. — La vogherese Società della Luna, sezione Filodrammatica sotto la direzione

dell'avv. Giacomo Fantoli recita a scopo di beneficenza *Le donne avvocate.*

6 Giugno. — Come sopra, *Maria Michon.*

— AUTUNNO — 16 Ottobre al 28 Dicembre. — Opere: **La Forza del Destino** di G. Verdi e **Linda di Chamounix** di Donizetti. — Ballo:.....?

ARTISTI

Scarabelli Enrico, *tenore* surrogato da Roix
Burielli Leonora, *soprano* » da Leonardi Anna
Bianchi Montalto, *soprano* (per 2 sere nella *Forza del destino*)
Falconi, *tenore* Levi, *basso comico* Villa, *mez. sopr.*

— Impresa Cambiaggio Giorgio.

— Dote L. 7000 delle quali L. 6000 date dal Municipio.

— Incasso medio serale L. 375.

— INVERNO — 5 Dicembre. — Comp. Drammatica Riolo. Dote L. 500.

— Recite N. 16. Poco concorso.

12 Dicembre. — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.

— VEGLIONI — Appaltati per L. 770.

— In una serata, in unione alla Comp. Riolo, si produsse il cieco Vailati col suo mandolino, meritatamente applauditissimo.

— La stagione d'opera cominciò bene colla *Forza del Destino*, ma si fece alquanto burrascosa nella *Linda di Chamounix* per l'insufficenza del tenore.

Andata in scena il 9 Novembre col tenore Scarabelli, questi fu nella sera successiva protestato dalla Direzione. Venne ripresa il 13 col tenore Minotti, ma al solo suo

presentarsi al pubblico l'accolsero tali fischiate, che si dovette per quella sera dar l'opera omettendo completamente la parte del tenore. Si ritentò il 17 col nuovo tenore Fabri, ma neppur esso fu tollerato; alfine fu resa possibile col tenore Roix — dalla voce bellissima e potente, col solo difetto di fallire ad intervalli qualche nota acuta — della *Forza del destino* che ottenne un pieno successo.

Nella *Forza del Destino* si ebbe per due sere la esimia prima donna Bianchi-Montalto, venuta per intercezione del Roix al quale era legata da amicizia e che, forse animato da questo sentimento, cantò in quelle due sere divinamente e senza fallire ad un acuto. Il teatro fu zeppo in quella circostanza benchè l'entrata fosse a 2 lire. Inutile dire gli entusiasmi sollevati dalla Bianchi-Montalto prima donna di cartello.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Ferrari avv. Napoleone
Doglia Dott. Carlo
Montemerlo avv. Beniamino
Gazzaniga avv. Paolo
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio

Anno 1876

— Quaresima — dal 6 al 26 Marzo. — Compagnia Drammatica Boldrini e Bocchino, diretta da Borisi.

— Dote L. 500.

6 Marzo. — Il prestigiatore Bosco con detta Compagnia.

— Primavera — 24 Maggio. — La vogherese Società della Luna, sezione filodrammatica diretta dall'Avv. G. Fantoli, rappresenta: *Il sistema di Giorgio*, commedia; *Pilade*, vaudeville di A. Maragliano musicato del M.° Annibale Mazzeri.

Dilettanti *per la commedia*

Chinazzi-Ghilini Caterina
Servetti Delfina
Moschini avv. Pietro
Rusconi Ernesto
Truffi Filippo

pel vaudeville

Vaccari Francesco
Maragliano Alessandro
Montemerlo Giovanni
Oppizzi Giuseppe fu Gio.
Moschini avv. Pietro
N. 60 fra dilettanti e coristi.

25 Maggio. — La stessa Società rappresenta: *Chi sa il giuoco non l'insegni, Ouna pza ar scur* farsa in dialetto vogherese del Dott. G. Odisio, *Pilade* vaudeville (replica).

Dilettanti *per la commedia*

Chinazzi-Ghilini Caterina
Moschini avv. Pietro
Morandini avv. Giovanni
Bersani not. Paolo

per la farsa

Grandi Claudina
Traschio Teresa
Ricci avv. Agostino
Maragliano Alessandro
Oppizzi Giuseppe fu Gio.
Moschini avv. Pietro
Gorrini Ettore

27 Maggio. — Replica dello spettacolo del 25 colla aggiunta d'un concerto di violino del M.° Emilio Neri con suo figlio, e di violino e flauto col maestro suddetto e Paleari Pasquale.

— Autunno — 21 Ottobre al 26 Novembre. — Opere: **Salvatore Rosa** di Gomez e **Maria di Rohan** di Donizetti. — Balli: **Elena** - **Mina o la seduzione.**

Artisti

Ajmo Rosina, *soprano*
Domenici Giuseppe, *baritono*

Colombo Ginevra, *soprano*	Moretti Giulio, *basso*
Ripamonti Adele, *soprano*	Baroletti Luigia, *comprimaria*
Bianchi Fiorio, *contralto*	Porta Domenico, *comprimar.*
Caldani Gustavo, *tenore*	Pettenati Emilio *id.*
Baldanza *id.*	Bellorio Pietro *id.*
Castelli *id.*	

— Impresa Borotti Luigi e Savelli Giuliano.

— Dote L. 7850 delle quali 6000 dal Municipio.

— Incasso medio serale L. 415.

— Biglietto L. 1.20 e L. 0,50.

— Inverno — 3 Dicembre. — Accademia di prestidigitazione del prof. Frizzo.

— Veglioni — N. 2 dati dalla Società della Luna. Appaltati per L. 800. Incassi al 1° L. 1260 al 2° 1150.

— La Comp. Boldrini e Bocchino composta di ottimi elementi piacque molto: fra le migliori produzioni rappresentò il *Trionfo d'amore*, *Arduino d'Ivrea* e *Michelangelo* allora nuovissime.

— Il gran successo teatrale di quest'anno fu lo spettacolo dato dalla Società della Luna, non per l'importanza artistica, si capisce, ma per l'assoluta originalità d'una farsa in dialetto vogherese e d'un vaudeville cantato da dilettanti della città; due cose affatto nuove.

La farsa *Ouna psa ar scur* libera traduzione del *Calcio d'ignota provenienza* fatta dal Dott. Odisio, recitata con pretto accento tiburino, piacque moltissimo e destò una viva e schietta ilarità.

Il vaudeville *Pilade* non era che un seguito di scene sconclusionate, una birbonata perpetrata lì per lì dal Maragliano in poche ore, allo scopo di fornire dal M.° Maz-

zeri il modo di usufruire di tutti i pezzi d'opera e canzoni popolari, che i soci della Luna conoscevano a menadito; e per potersi anche valere dei costumi dei passati carnevali, producendo molto effetto con poca spesa. E lo scopo fu raggiunto al di là di ogni speranza, perchè nelle tre sere in cui fu rappresentato, la folla in teatro fu assolutamente enorme.

La curiosità di sentir cantare arie, duetti e terzetti da giovinotti che il dì prima non si sarebbero creduti capaci di infilzare tre battute in tono; il desiderio di bearsi alle moine di ibrido sapore, di quel capo scarico del Vaccari vestito da *Redegonda*; e di commuoversi alla tremolante barba di *re Tetè*, l'Oppizzi; mille altre circostanze, infine, di tinta nuova, traevano i cittadini in folla al teatro; con quanto frutto per la beneficenza, si può argomentare dall'incasso di più che L. 2000 fatto in quelle tre sere, senza prezzi eccezionali.

Anche le due commedie allestite con amore dall'Avv. Fantoli, direttore competentissimo e recitate con affiatamento non comune, contribuirono al completo successo di quei tre spettacoli dei quali il periodico vogherese il *Cittadino* fece la seguente rassegna:

« Di tutti gli spettacoli, che la benemerita Società della Luna volle ammanirci alla ricorrenza dell'Ascensione i più riusciti senza dubbio sono quelli rappresentati le sere delli 24, 25 e 27 maggio al Teatro Sociale dai filodrammatici della stessa Società, spettacoli completamente riusciti sia dal lato dei proventi — e ciò riguarda la beneficenza — che da quello del diletto — e questo riguarda il pubblico; ed io mi accingo a parlarne con tanto maggior compiacimento, inquantocchè, quando le cose vanno così bene rimane esclusa la parte della critica, che è sempre la più difficile ed ingrata.

« La sera di mercoledì scorso il teatro empievasi ben presto di gente accorsa per udire *Il Sistema di Giorgio* — commedia brillante di Gherardi del Testa, interpretata dalla sig. Chinazzi, dalla sig. Servetti e dai signori Truffi, Moschini e Rusconi, — non che *Pilade*,

vaudeville di fattura vogherese, pure interpretato dai dilettanti, i cui nomi per ora lascio nella penna per ragione di brevità. *Il Sistema di Giorgio,* lavoretto pieno di vita, ricco di graziosi equivochi, pare fatto apposta per artisti novizi, e serve mirabilmente a far risaltare le doti speciali di ciascuno. E le doti di tutti quei signori dilettanti i quali l'interpretarono con istudio, con amore e con coscienza, rifulsero benissimo.

« La sig. Chinazzi, piuttosto alta di persona, ha un bel portamento, dritto, altero ed elegante, volta a volta ha quella svenevolezza e quell'accento sardonico della voce, che usati parcamente, sono adattissime nelle commedie di genere brillante. Che la signora Chinazzi s'addatti più al brillante che al tragico od al poetico lo prova il fatto che quando deve gridare o piagnucolare, la voce le si altera. e dà, direi, in falsetto; un difettuzzo, del resto, che, se torna a svantaggio dell'artista, torna ad onore della dilettante. — Altrettanto bene e con bastante franchezza rappresentò la sua parte la signorina Servetti; benissimo i sigg. Rusconi e Moschini, il quale sarebbe un perfetto artista, se parlasse meno adagio e accentasse meno le parole; anche il sig. Truffi lavora benino purchè cerchi di moderare una certa svenevolezza di portamento, addatta tutt'al più alle farse, ma che si trova assolutamente fuori di posto in un lavoro un po' serio. E, sentino, Signore e Signori, io mi permetto queste lievi osservavazioni, ma se badassi più ai dilettanti che agli artisti non le farei: ai primi si usa indulgenza e compatimento, dai secondi si ha diritto di esigere che rappresentino bene la loro parte: ma appunto perchè si vede che a loro non manca l'intelligenza, la passione e la volontà di far bene, non saranno inopportune e mal'accolte; tanto più che sono dettate unicamente dalla mania di voler *perfetto* quello che si è già trovato *buono*.

« Finita la commedia e chiamati ripetutamente gli attori al proscenio da vivi applausi, si presentò *Un'Accademia di Spiritismo,* ovvero *Pilade,* vaudeville, parole del giovane sig. Maragliano, musica messa insieme dal maestro Mazzeri. E' un bel componimento di melodie le più graziose tolte dalle opere le più moderne e legate insieme con altre ariette popolari con ammirabile gusto e maestria. Il bravo maestro Mazzeri ha dato con ciò un'altra prova de' suoi meriti, del resto già ben noti fra di noi. In questo lavoretto poi lo spettattore ci guadagna una bella conoscenza, quella del giovane sig. Maragliano simpatica figura — parlo del morale come del fisico, — autore del libretto, dilettante di musica e di canto, fondatore e presidente della

Società della Luna, un giovane di cuore quanto d'ingegno, alla cui tenace volontà, a' cui sforzi dovranno i poveri quel bel gruzzolo di danari che saranno messi anche quest'anno a loro disposizione. Egli è un vero artista; nella scena quarta del suo vaudeville, quando prova l'orchesta, arieggia Bottero nel *D. Bucefalo;* egli ha intelligenza, cuore e passione, è proprio un bravo giovane. — Nè vanno scevri di lode gli altri esecutori del vaudeville e principalmente i signori Moschini, Montemerlo e Oppizzi, senza contare quel capo ameno del sig. Vaccari, che rappresentò la parte della signorina Redegonda in modo da procurarci dei mesi di buon umore.

« In somma quella di mercoledì fu una bellissima serata. Gli è per ciò che la gente accorse ancor più numerosa nella sera del 25, e il teatro, favorito da un contingente di forestieri, fece una di quelle *piene* quali difficilmente ricorda ne' suoi più bei fasti. Si doveva rappresentare il proverbio di Fantasio « *Chi sa il giuoco non lo insegni* » e *Ouna pza ar scur* in dialetto vogherese, traduzione della nota farsa *Un calcio d'ignota provenienza.* A interpreti della prima erano la signora Chinazzi ed il signor Moschini predetto non che i sigg. Morandini e Bersani.

« Il lavoro di *Fantasio* è una cosa semplicissima, è un gioiello nella forma come nel concetto: due giovani aspirano senza saperlo alla mano d'una stessa signora: l'uno, il più innamorato, il quale naturalmente è timido e non ha il coraggio di far la sua dichiarazione, chiede consiglio all'altro, e questi in buona fede gli risponde: fa di vincere la tua timidezza, e quando ti troverai colla tua donna falle un bacio pur che sia; l'innamorato addotta il consiglio, riesce, e quell'altro rimane con un palmo di naso.

« Riammirammo la signora Chinazzi nella parte della Marchesa, riammirammo il signor Moschini, ed avemmo l'occasione di fare un'altra bella conoscenza nella persona del signor Morandini, il quale rappresentò la sua parte del timido innamorato con vera maestria. Ci si mostrò un giovine di cuore e di sentimento; sarei quasi per scommettere che il signor Morandiui è innamorato, cosa del resto di cui non vuò fargli colpa, tutt'altro.

« *Ouna pza ar scur,* traduzione dell' Egregio Dott. Odisio, non poteva a meno di essere ben rappresentata e di fare un gran effetto d'ilarità, contando fra i principali interpreti il bravo Maragliano ed il signor Moschini. Ma gli altri non stettero al disotto: bene il signor Oppizzi, il Gorrini e l'avv. Ricci benissimo; franche, disinvolte, sicure di sè le gentili signorine Traschio e Grandi (Claudina),

che tutti vennero meritatamente acclamati unitamente all' esimio traduttore.

« L'ultima serata non fu, per riguardo a drammatica, che una ripetizione in meglio, delle precedenti. Bensì riscosse la ben meritata ammirazione il M.° Neri per i pezzi da lui suonati sul violino, in cui mostrò la valentia di un raro artista; fu pure lodato il bravo giovine Paleari, per la maestria mostrata nei pezzi suonati sul flauto. Entrambi s'erano offerti gentilmente per la beneficenza, e meritarono un'altro plauso di gentilezza oltre a quello dell'arte.

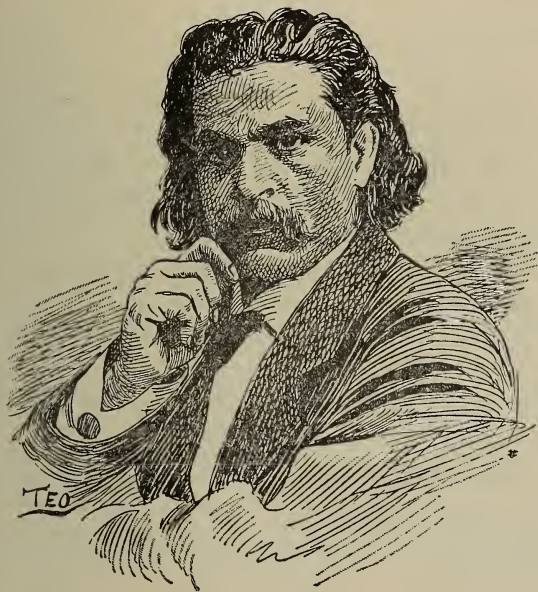
« Ma già m'accorgo che lo spazio prefissomi vien meno. Non voglio tuttavia gettare la penna senza prima congratularmi coi bravi dilettanti, che presero parte alle tre sullodate rappresentazioni, pel modo eccellente con cui interpretarono la loro parte: coll' esimio Avv. Fantoli che seppe istruirli così bene, e colla Società della Luna, che s'informa a sentimenti così filantropici. Sono migliaia di lire che fruttarono quelle rappresentazioni alla cassa dei poverelli, ed io credo rendermi interprete d'ogni anima gentile, inviando un ringraziamento dal più profondo del cuore alla benemerita Società ed al bravo suo presidente signor Maragliano. »

— Lo spettacolo d'opera fu buono nel suo complesso e piacque. Venne alquanto disturbato nelle prime sere per la sostituzione dei tenori, essendo al Caldani successo il Baldanza ed a questo il Castelli che alfine diede nel genio al pubblico. L'Ajmo eccellente soprano dalla voce splendida fece poi brillante carriera. Nel 1877 fu infatti applauditissima nella *Forza del Destino* al Dal Verme di Milano.

— Il ballo *Elena* meno che mediocre.

— Al Maestro Gomez, presente alla prima rappresentazione del suo *Salvatore Rosa*, fu dato un banchetto all'Albergo d' Italia al quale presero parte rappresentanti del Municipio, di quasi tutte le Società e moltissimi cittadini (vedi ritratto a pag. 181).

— Una critica umoristica in versi su detta opera venne per l'occasione pubblicata da A. Maragliano a beneficio del Ricovero di Mendicità.

— I due veglioni in teatro dati dalla Società della Luna il 26 e 28 Febbraio riuscirono splendidi per concorso, costumi, brio delle mascherate ed allestimento fantastico del palcoscenico dove, da un terrazzo, Buricinella riceveva l'omaggio delle mascherate.

Maestro Carlo Gomez.

— Nel suo complesso l'anno 1876 va ricordato in Voghera come, forse, il migliore del XIX, per la quantità, qualità e perfetta riuscita dei divertimenti dati in teatro e fuori, specialmente in Carnevale e all'Ascensione.

— Muore addì 18 Aprile di quest'anno Guaita Francesco che fu Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro dal 1849 al 1854.

Fu cittadino integerrimo, modesto e benefico, che

resse lodevolmente il Comune nei tempi difficili in cui la libertà muoveva fra noi i primi passi.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco,* Presidente	Montemerlo avv. Beniamino
	Gazzaniga avv. Paolo
Bidoia Pietro, causidico	Balladore avv. Alessandro
Doglia Dott. Carlo	Mazza avv. Antonio

Anno 1877

— Inverno — 14 Gennaio. — La Società Filodrammatica vogherese rappresenta: *Oro e orpello,* commedia. *Il numero fatale* farsa. Concerto di clarino dato dal vogherese Bianchi Alessandro.

28 Gennaio. — La stessa Società: *Cogli uomini non si scherza,* commedia. *Un laccio amoroso,* farsa.

6 Febbraio. — La stessa Società: *Trappole d'oro,* commedia. *Libro III, Capitolo I,* commedia.

11 Marzo. — La stessa Società: *Fuochi di paglia,* commedia. *Il Maestro del signorino,* farsa.

— Incasso netto delle 4 recite L. 419.95 a beneficio del Ricovero di Mendicità.

25 Marzo. — Comp. dei nani fratelli Magri col prestigiatore Mottini.

— Primavera — 21 al 26 Marzo. — Compagnia di operette il *Risorgimento* composta di giovinetti e diretta da Gio. Pascacci: *Crispino e la comare. La figlia di Madama Angot.*

1 Aprile al 30. — Comp. Drammatica *Manzoni* diretta da F. Sterni. Fra le migliori produzioni: *Il suicidio, Ferreol, La rivincita, Il trionfo d'amore, Lo stordito, Il supplizio di Tantalo, Andreina, I domino rosa.* Dote L. 500.

9 e 10 Maggio. — Parte di detta Compagnia recita: *Un brindisi*, *Il cantoniere*, *Il regno d'una donna.*

3 Giugno. — Saggio della Scuola Musicale.

— Autunno — 14 Ottobre al 23 Novembre. — Opere: **L'Africana** di Meyerbeer e **Lucrezia Borgia** di Donizetti. — Ballo: Terzetto danzante.

Artisti

Spaak Alice, *soprano*	Quintili Leoni, *baritono*
Fidi-Azzalini Aug., *mez. sopr.*	Milesi Pietro, *basso*
Uboldi Maria, *mez. soprano*	Cesaris Alessandro
Trezzini Ada, *soprano*	Scotti Ernesto
Bonnez Ivonia, *soprano*	Norbis Luigi
Bellotti Augusto, *tenore*	Monci Rocco

A. Mazzeri, *concertatore*
E. Neri, *direttore d'orchestra*

Orchestra N. 44 — Coristi N. 40 — Comparse N. 50

— Impresa Piontelli e Comp.
— Dote L. 10900 delle quali 6000 dal Municipio.
— Biglietto L. 1.50 e L. 0,50.
— Incasso medio serale L. 470.
— Abbonamenti a 24 recite L. 15 e 12.

— Inverno — 16 Dicembre. — Distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole.

— Veglioni — N. 2 dati dalla Società della Luna, in appalto per L. 800.

— La Società Filodrammatica per vincere la solita difficoltà dell'elemento femminile, ricorse alla trovata di mettersi sotto il patronato delle signore; con tale astuzia raggiunse lo scopo e potè dare con molto affiatamento

le quattro rappresentazioni accennate a beneficio del Ricovero di Mendicità. Applauditissimo fu il Bianchi provetto clarinettista. Dopo la recita del 14 Gennaio la Filodrammatica improvvisò una riuscitissima festa da ballo in Casino.

— La Compagnia di Operette piacque molto; ebbe applausi e fece molti danari.

— La buonissima Compagnia *Manzoni* che contava fra gli attori la Marini, lo Sterni, il Paladini e il Bolaffi ebbe anch'essa lo scarso concorso di pubblico che già da qualche anno s'andava accentuando negli spettacoli drammatici. Lo Sterni per la sua serata mise in scena la tragedia di 2600 anni fa, di Sofocle, intitolata *Edipo re di Tebe.* Le molte simpatie acquistatesi da questa Compagnia furono scosse da una farsa da essa giuocata ai Vogheresi.

Il Direttore Sterni all'atto della partenza per un corso di recite a Pavia, promise di venire con la Compagnia in Voghera per due sere all'Ascenzione. Venne difatti con la Marini, come si era patteggiato, ma con mezza Compagnia. Dopo la prova, la Marini addusse una indisposizione complicata da afonia e rappresentò sì bene la parte di ammalata, che il dottore le rilasciò un certificato in regola. Avutolo, essa si recò tosto alla stazione in vettura e ben bene imbacuccata per andarsene a Pavia; senonchè in attesa del treno, credendosi oramai fuori sorveglianza, avendo dimenticata l'afonia, qualcuno ivi presente se ne accorse e ne fece correr voce in città. Ne venne che alla sera in teatro lo spettacolo si svolse fra continui zittii, mentre a Pavia dove era già corsa la novella, si passò addirittura ai fischi per avere avuto la Compagnia come da noi dimezzata e con spettacolo di ripiego.

Al 27 Aprile detta Compagnia mise in scena una produzione dal titolo *Ai bagni di Retorbido* che nel diario dell'Ing. Paolo Cornaro troviamo contrassegnata da un significantissimo « *che orrore* ! ! »

— Il saggio dato in Teatro dalla Scuola di Musica fu assai soddisfacente; oltre alla parte strumentale, egregiamente diretta dal M.° Emilio Neri, fuvvi quella corale

Giuseppe Mognaschi.

affidata al M.° Mazzeri, con tre cori molto applauditi. Poco concorso per l'ora male scelta.

— Nell'Agosto di quest'anno il Teatro fu rifornito di sedie a bracciuoli. Venne introdotto il gaz in orchestra e sul palcoscenico; le panche pure vennero sostituite con sedili in ferro imbottiti; furono eseguiti i lavori per le uscite di disimpegno in orchestra e per le modificazioni ai camerini dei portinai.

Per la messa in scena dell'*Africana* venne allestito il palcoscenico con lavori di sfondo ed affidato il macchinismo al Sormani di Milano.

— Muore in Gennaio il notissimo Giuseppe Mogna-

schi, custode del Teatro e del Casino, fu per molti anni impresario per l'opera ed una delle figure più caratteristiche. Fu pure assai benemerito del nostro teatro al quale diede molto impulso, specie negli spettacoli di musica.

— L'*Africana* fu uno spettacolo di primo ordine con artisti che mentre qui cantavano, erano già scritturati per teatri di città principali. Il baritono Quintili Leoni entusiasmava seralmente e gli altri artisti principali ebbero sempre ripetute chiamate al proscenio.

La Fidi-Azzalini dopo alcune sere venne sostituita dalla Bonnez essendo essa scritturata pel Regio di Torino.

Brillantissimo il concorso dei forestieri attratti dalla fama dello spettacolo e dalla sua perfetta esecuzione. La media dell' incasso serale, la più alta raggiunta fin qui, dà la misura del concorso del pubblico.

— Della *Lucrezia Borgia* non si può dire altrettanto perchè in essa gli artisti dell'*Africana* si trovavano a disagio. Aggiungasi una misera messa in scena e la deficienza di prove, sorte questa quasi sempre toccata alla seconda opera nel nostro teatro, ed è facile capire come si reggesse a stento questo spartito.

Si provò a sostituire la Spaak, egregia nell'*Africana*, con l'Ada Trezzini; ma questa non accettata dal pubblico fu risostituita dalla Spaak. Rialzò le sorti di quest'opera il contralto Cavalleri Giovannina, ma dopo una infinità di sostituzioni e di rumorose peripezie.

— Splendidi i due veglioni dati dalla Società della Luna la quale v'intervenne con le sue eleganti mascherate ad eseguirvi con garbo e precisione alcune contradanze. Concorreva allo splendido addobbo una scena dipinta *ad hoc* dal Dallera di Milano su disegno del Prof. Achille Piatti.

— Nella distribuzione dei premi fattasi il 16 Dicembre in teatro, lesse il discorso di prammatica il Prof. Eligio Arbasino sull'argomento dell'*Educazione;* molto applaudito.

— In quest'anno venne aperto il corridoio di fianco al negozio Mollino che dà accesso al Teatro.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Bidoia Pietro, causidico
Doglia dott. Carlo.
Balladore geom. Pietro
Gazzaniga avv. Paolo
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio.

Anno 1878

— Primavera — 19 Marzo al 17 Aprile. — Comp. di Operette diretta da Franceschini. Operette: *La bella Elena, La figlia di Mad. Angot, I briganti calabresi.*

Dal 21 al 28 Aprile. — Comp. Mimo-ginnastica-danzante Bartoletti, che dopo cinque rappresentazioni passò all'Arena Lucotti.

— Autunno — 19 Ottobre al 28 Novembre. — Opere: **I Promessi Sposi** di Petrella e **Marta** di Flotow. — Ballo: **Pietro Micca.**

Artisti

Elmi Carlotta, *soprano*
Vigilante Maria, *contralto*
Barkov Ida, *contralto*
Antonietti Ida, *contralto*
Zucchi Teresa, *comprimaria*
Canevari Gemma, *soprano*
Argenti Sofia, *soprano*
Montanari Rita, *soprano*
Vicini Eugenio, *tenore*
Furapan Ulderico, *baritono*
Curti Ettore, *basso*
Tessada Augusto, *basso*
Coppelli Proto, *comprimario*
Guidotti Pietro, *id.*

Coppini, *coreografo* — Mantegazza Maria, 1ª *ballerina*

— Impresa Fratelli Piontelli.

— Dote L. 10000 delle quali L. 8000 dal Municipio.

— Biglietto L. 1,50 e 0,50.

— Incasso medio serale L. 460.

22 Dicembre. — Distribuzione dei premi agli alunni.

— VEGLIONI — N. 2 al 1 e 4 Marzo. Appaltati per per L. 700 a Zelaschi Vincenzo.

— In carnevale non risulta che vi fossero spettacoli; forse ciò avvenne per la morte, in Gennaio, di Vittorio Emanuele ed in Febbraio di Pio IX.

— È da notarsi in quest'anno l'aumento di altre L. 2000 alla dote del Teatro da parte del Municipio.

— La Sala del Sociale venne completamente rinfrescata con nuova verniciatura e doratura e nuova tappezzeria e panneggiamenti ai palchi, la prima affidata a Giov. Batt. Broggi di Milano, l'altra ad Angelo Saragoni di Voghera. Fu pure cambiato il siparic-comodino dipinto coi panneggiamenti da Alessandro Daprà di Lodi e rinnovati il lampadario, le stufe e gli stucchi. Il volto o velario fu dipinto da Galeazzo Pinetti. Il tutto importò una spesa di L. 18500.

— Quanto all'andamento dello spettacolo, pare che il pubblico prendesse gusto come nei due anni precedenti alle faccie nuove, perchè il lungo elenco di donne presentato significa che ne vennero cambiate tre per ciascuna opera. Nel complesso fu discreto, ma non all'altezza della dote e degli spettacoli precedenti. Piacque molto il ballo messo in scena molto decorosamente.

— In Gennaio uscì in Roma il giornale teatrale *Il Rigoletto* di cui era direttore e proprietario il vogherese C. A. Monti.

— Nella sera del 19 Novembre si ebbe una grande ovazione al Re, in segno di protesta per l'attentato di cui fu oggetto a Napoli nel precedente giorno 17.

— Nella sera del 20 serata di gala per l'onomastico della Regina.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Bidoia Pietro, causidico
Doglia Dott. Carlo
Balladore geom. Pietro
Gazzaniga avv. Paolo
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio

Anno 1879

— Carnevale — 27 Gennaio. — Comp. Drammatica Ernesto Olivieri fino al 20 Febbraio.

— Dote L. 830.

— Incassi L. 2462.

— Abbonati L. 1418.

— Primavera — 16 Aprile all' 8 Maggio. — Comp. di operette Lelia Seghezza.

Produzioni: *La Figlia di Madama Angot, Columella, Il regno delle donne, La coppa d'argento, Il campanello, I briganti calabresi, Gli zingari, Orfeo all' inferno, La bella Elena, I tirolesi.*

1 Giugno. — Comp. Drammatica P. Rossi e Soci per tre sere.

8 Giugno. — Comp. Piemontese delle sorelle Renaux e Pelloux.

— Autunno — 11 Ottobre. — Opere: **Guarany** di Carlo Gomez, **Ruy Blas** di Marchetti e **Rigoletto** di Verdi.

Artisti

Allegri Linda, *soprano*	Fagotti Enrico, *baritono*
Partenopeo Luigia, *m. sopr.*	Bagioli Antonio, *baritono*
Corsi Alessandrina, *soprano*	Noto Tomaso, *baritono*
Leoni Pia, *comprimaria*	Russo Lorenzo, *baritono*
Masi-Boffi Antonietta, *compr.*	Agazzi Santo, *comprimario*
Petrovich Marcello, *tenore*	Norbis Luigi, *comprimario*
Paoletti Giulio, *basso*	Trivè Giovanni, *comprimario*

— Impresa Piontelli Luigi.

— Dote L. 10034 delle quali 8000 dal Municipio.

— Incasso medio serale L. 385.

— Biglietto L. 1.50 e L. 0,50.

7 Dicembre. — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.

— Veglioni — N. 2. Appaltati per L. 700.

— Lo spettacolo di commedia piacque poco; i giornali locali anzi ne fecero critica acerba tanto, che il cronista del *Cittadiuo* ricevette da certo comico Pezzinga una triviale lettera di minaccia.

— Nella rappresentazione del 20 Febbraio data da codesta Comp. Olivieri, in un intermezzo debuttò il concittadino dilettante Edoardo Mazza in un pezzo per tenore dell'opera i *Lombardi*. Per la voce simpatica ed il molto sentimento fu applauditissimo e dovette accordare il *bis*.

— Nella sera del 31 Gennaio suonò negli intermezzi della commedia il Prof. Papa, concertista di clarino e ocarina.

— Nello stesso anno si aveva notizia che la concitta-

dina Nina Pedamonti molto s'era distinta a Cesena nella parte di *Casilda* del *Ruy Blas.*

— La Compagnia Seghezza d'operette piacque assai e fece buoni affari.

— Lo spettacolo d'opera fu buono per quanto riguarda l'opera il *Guarany.* Il *Ruy Blas* andato in scena il 25 Ottobre andò discretamente, ma non fu che una pallida ripoduzione di quello dato dato nel 1873 col baritono Lalloni. Quanto al *Rigoletto* male arrischiato l'11 Novembre, ebbe due sole rappresentazioni con fischi al baritono ed alla prima donna. La stagione d'opera si chiuse il 17 stesso mese col *Guarany.*

— In quest'anno ebbe luogo l' impianto dei campanelli elettrici.

— Direzione del Teatro:

Gallini Ing. Carlo, *Sindaco* Presidente
Bidoia Pietro, causidico
Doglia dott. Carlo
Balladore geom. Pietro
Gazzaniga avv. Paolo
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio

Anno 1880

— Carnevale — 25 Dicembre 1879 al 10 Febbraio 1880. — Opere: **Il Birraio di Preston** di Ricci, **Il Menestrello** di De-Ferrari e **I Falsi Monetari** di L. Rossi.

Artisti

Venanzi Concetta, *soprano*
Bozzetti Mariquita, *soprano*
Agosteo Ester, *mez. sopr.*
Magliola Edoardo, *tenore*
De-Castelli Silvio, *baritono*
Baldelli Leopoldo, *buffo*
Polonini Annibale, *basso*
Piccoli Carlo, *comprimario*
Ferrari Luigi, *comprimario*

A. Mazzeri, *concertista*
E. Neri, *direttore d'orchestra.*

— Impresa Annibale Mazzeri, Emilio Neri, Traschio Pompeo, Negri D. Giuseppe.

— Dote nulla.

15 Febbraio. — Festa da ballo di beneficenza. Incasso L. 954.85.

— PRIMAVERA — 28 Marzo. — Gomp. Drammatica Dondini cav. Achille fino al 29 Aprile.

PRODUZIONI.

Andreina, *Sardou*
Amleto, *Shakespeare*
L'Amore, *Vitaliani*
Il sig. Alfonso, *Dumas*
I borghesi di Pontarcy, *Sardou*
Cuore ed arte, *Fortis*
Una causa celebre, *Bell*
I domino rosa, *Hannequin*
Daniceft, *Dumas*
Eloisa, *Nardi*
Esopo, *Castelvecchio*
Ferreol, *Sardou*
Il fratello d'armi, *Giacosa*
Fernanda, *Sardou*
Frine, *Castelvecchio*
Il figlio di Coralia, *Delpit*
Goldoni e le 16 commedie, *Ferrari*
Le lionesse povere, *Angier*
Il liutaro di Cremona, *Coppee*
Linda di Chamounix, *Eccry*
Margherita, *Falstaff*
Marianna, *Ferrari*
Messalina, *Cossa*
I mariti, *Torelli*
I nostri intimi, *Sardou*
Una notte a Firenze, *Dumas*
Oro e orpello, *Gherardi del Testa*
Un pugno incognito, *Bersezio*
Partita a scacchi, *Giacosa*
La sposa sagace, *Goldoni*
La satira e Parini, *Ferrari*
Il suicidio, *Ferrari*
Il supplizio d'un uomo, *Grange*
La straniera, *Dumas*
La sig. delle Camelie, *Dumas*
Teresa Raquin, *Zola*
Virginia, *Muratori*

— AUTUNNO — 23 al 28 Novembre. — Opere: **La Favorita** di Donizetti e **Saffo** di Pacini.

Artisti

Parodi Emilia, *soprano* — Olivi Nazzareno, *baritono*
Chellini Margherita *sopr.* — Corelli Filippo, *basso*
Crolla Angela, *contralto* — Rapagnani G. *comprimario*
Bucchi Gioachino, *tenore* — Dalbesio Carlo, *comprimario*
Durante Giuseppe, *comprim.*

A. Mazzeri, *Concertatore*
E. Neri, *Direttore d'orchestra.*

— Impresa Cicognani Annibale
— Dote L. 8000 data dal Municipio.
— Biglietto L. 1 e 0,50.
— Abbonamento L. 11 e L. 9.
— Recite N. 22, escluso le serate.
— Incasso medio serale L. 335.

12 Dicembre. — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.

2 e 9 Febbraio. — Veglioni — Dati dalla Commissione Straordinaria di Beneficenza. Appaltati per L. 700 fruttarono L. 1460.

— Lo spettacolo dato in Autunno fu il più infelice di quanti si ricordassero al Sociale. La *Favorita* messa in scena male sotto ogni aspetto, originò un pandemonio di fischi misti ad applausi ai quali deplorevolmente si associarono orchestra e cori accentuando vieppiù i contrasti.

Con la *Saffo* migliorarono alquanto le sorti della stagione che potè trascinarsi meno disastrosamente in porto; e si ebbe così il fatto nuovissimo e unico forse pel nostro teatro, della seconda opera messa in scena meglio della prima.

In quest'opera fu assai apprezzata la prima donna Emilia Parodi che venne dal pubblico fatta segno a continuati applausi.

— Il 25 Novembre ebbe luogo una serata d'onore per la Chellini e in parte a beneficio dell'Asilo che sull'incasso di L. 414 ebbe L. 84.

— Anche lo spettacolo di Carnevale fu meschino. Il *Birraio* attirò poca gente perchè poco affiatato; il *Merestrello* rianimò alquanto perchè più a posto gli artisti; i *Falsi Monetari* si trascinarono alla meglio. In complesso la stagione andò maluccio per concorso di pubblico, benchè forse in parte ne fosse cagione il freddo eccezionalissimo di quell'inverno.

— Il 22 Gennaio ebbe luogo una serata di beneficenza che la Direzione erasi riservata nel contratto coll'Impresa.

— L'8 Febbraio altra serata di beneficenza ebbe luogo promossa dai dilettanti Edoardo Massa e Proti, i quali cantarono un duetto dell' opera *Betly* con alquanta titubanza per panico, ma tuttavia molto applauditi.

— La Festa da ballo di beneficenza del 15 Febbraio riuscì splendida sotto tutti i rapporti e specialmente per l'eccezionale concorso di brillanti signore.

— Piacqne moltissimo la Compagnia Dondini, una delle più distinte che abbiano recitato nel nostro teatro, per artisti, affiatamento e scelto repertorio delle migliori e più recenti produzioni del teatro italiano e francese. Nella serata di congedo venne declamato un *Addio a Voghera* scritto dal concittadino P. G. Salvi. Anche in questa stagione si produsse negli intermezzi il prof. di Clarino Papa.

— Alla distribuzione dei premi lesse un discorso *sugli ideali della vita* il prof. Borella meritamente applaudito; l'alunno liceale Agostino Ottone lesse pure una sua bella e lodatissima poesia.

— Addì 7 Gennaio muore Lucotti Filippo da 30 anni Foriere Civico e addetto al servizio dei biglietti biglietti al Teatro Sociale. Fu uno dei promotori della facciata del Duomo. È da molti ricordato come uomo di cuore, di carattere fermo ed estremamente affezionato al suo paese.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco* Presidente
Beltrami Avv. Desiderio
Moschini Avv. Pietro
Doglia Dott. Carlo
Gazzaniga Avv. Paolo
Balladore Avv. Alessandro
Mazza Avv. Antonio

Anno 1881

— CARNEVALE — 26 Dicembre 1880. — Comp. Drammatica Rossi-Sterni fino al 30 Gennaio 1881.

24 Marzo. — Gran festa da ballo con premi a beneficio del Monumento-Ossario di Montebello. Incasso lordo L. 1600.

— PRIMAVERA — 11 Aprile. — Comp. Drammatica Lorenzo Faleni fino al 13 Maggio.

13 Giugno. — Comp. Brasiliana-Giapponese di varietà.

— AUTUNNO — 18 Ottobre al 24 Novembre. — Opere: **Don Sebastiano** di Donizetti e **Ernani** di Verdi. — Balli: **Lauretta** del coreografo Baraccano e **Le astuzie di un amante.**

ARTISTI

Pedroli Candida, *soprano*
Ariberti Adelina, *soprano*
Creny Anna, *soprano*
Mitekinschi Giovanni, *basso*
Fantoni Antonio, *basso*
Tenoni Maria, *comprimaria*

Bassini Giovanni, *tenore* Paggi Alessandro, *comprim.*
Scandolara Aless. *baritono* Agazzi Santo, *comprimario*
Angelini, *baritono* Arnoldi Attilio, *comprimario*

Viganò Adelaide, *1ª ballerina*
Puricelli Ettore, *1° ballerino*

— Impresa Capua Lodovico.
— Dote L. 8800 delle quali L. 8000 dal Municipio.
— Biglietto L. 1,50 e 0,50.

— Inverno — 11 Dicembre. — Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.

18 Dicembre. — Accademia di ipnotismo e prestidigitazione pel prof. Frizzo.

— Veglioni — N. 2 al 26 e 28 Gennaio. — Appaltati per L. 793.30.

— La Compagnia Rossi Sterni fece magri affari a motivo forse dei mediocri elementi che la componevano. Alquanto aiuto le porsero due autori indigeni esordienti, stuzzicando coi loro lavori la curiosità dei vogheresi. Primo ad arrischiarsi fu l'Avv. Giovanni Morandini col monologo *Cos' è un brillante*, detto bene dal brillante Pozzo nella sua serata; piacque e fu assai applaudito.

Seguì la commedia *Un vero amico* di Carlo Ingarami, impiegato di ferrovia, residente a Voghera, la quale ebbe esito discreto.

— Nel Febbraio si ebbe notizia che Nina Pedamonti fu bene accolta al Teatro di Montecarlo e venne scritturata dalla Adelina Patti per un giro artistico in America; così il critico Filippi nella *Perseveranza*.

— La festa da ballo per l'ossario di Montebello riuscì brillantissima per concosso, addobbo sfarzoso e intervento

di tutta l'ufficialità. Vi suonarono alternativamente l'orchestra e la Banda miliiare.

— Piacque assai la Compagnia Faleni, diretta dal Capodaglio, pel molto affiatamento; il che non alterò il sistematico poco concorso del pubblico. Altra commedia dell'Ingarami fu recitata ma ne ignoriamo il titolo.

— Incontrò favore anche la Comp. Brasiliana.

— In Settembre furono costrutte le porte di sfogo al teatro.

— Lo spettacolo d'opera andò discretamente; piacque assai la musica del *Don Sebastiano* la cui esecuzione però lasciava a desiderare. La stagione fredduccia al principio, s'andò riscaldando coll' *Ernani* per merito del baritono Angelini, della Crony e del *ballo* in cui la Viganò soddisfaceva il pubblico, del quale era già una simpatica conoscenza.

— Alla distribuzione dei premi lesse un discorso sul tema *Carattere e costanza* il prof. Gioana.

— Animatissimi i veglioni che fruttarono lire 800 nette alla Direzione del Teatro, la quale li eserci in economia essendo andata deserta l'asta.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Cavagna conte Gio. Batt.
Moschini avv. Pietro
Doglia dott. Carlo.
Gazzaniga avv. Paolo
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio.

Anno 1882

— Carnevale — 3 Gennaio. — Dott. May con gabinetto ottico-fotografico.

7 Gennaio. — Comp. Italo-Americana di varietà diretta dal Com. Girardo.

— Primavera — 10-11 Aprile. — Comp. acrobatica Fratelli Harris valenti artisti.

20 Aprile. — Comp. Drammatica Italo-Veneta Benini-Raspini fino al 14 Maggio.

— Autunno — 21 Ottobre al 26 Novembre. — Opere: **Arrigo II** di Palminteri e **La Traviata** di Verdi. — Ballo: **Nelly** di Pratesi.

Artisti

Imperia Maria, *soprano*
Giollini Margherita, *soprano*
Borgani Amalia, *mez. sopr.*
Sancioli Teresa, *comprim.*
Giannini-Grifoni Enr. *tenore*
Sirani Alberto, *baritono*
Marenesi Domenico, *basso*
Bonivento Giovanni, *2° basso*
Facchini Emilio, *comprimario*

Viganò Alaide, *1ª ballerina*
Scalzi, *1° ballerino*

— Impresa Piontelli Giuseppe e Fabris Ciro.
— Dote L. 10000 date dal Municipio.

— Inverno — 3 Dicembre. — Comp. Drammatica Lorenzo Faleni fino al 22 stesso mese.

24 Dicembre. — Comp. ginnastica Fratelli Fiocchi per 3 sere.

— Veglioni — N. 2 al 18 e 20 Febbraio. — Appaltati per L. 700.

— La Compagnia Italo-Veneta diretta dal Paladini vantava un buon complesso di artisti e piacque molto per l'affiatamento, il buon repertorio e specialmente per le commedie in dialetto veneziano, recitate con le maschere di Arlecchino, Brighella, Pantalone e Dott. Balanzone.

Questa stagione di prosa fu memorabile per la vennta di Cavallotti alla messa in scena del suo *Cantico dei Cantici.*

Il grande precursore e forse ispiratore dello zoliano *Je accuse* fu in Voghera il 28 Aprile. Ecco quanto rife-

Felice Cavallotti.

riva il giornale vogherese il *Cittadino* nel suo N. 18 del 5 Maggio 1882:

« L'on. Cavallotti fu venerdì scorso nella nostra città per assistere alla prima rappresentazione del *Cantico dei Cantici* in questo teatro. Alcuni telegrammi giunti nella giornata avevano fatto nascere il dubbio, che essendo l'Autore fra gli invitati al banchetto che si offriva in Milano all'on. Bovio, dovesse rinviare al domani la sua venuta tra noi. Ma un ultimo dispaccio rassicurò tutti, e Felice Cavallotti giunse alle ore 6 pom. accolto da amici e da studenti

che, acclamandolo lo accompagnarono fino alla dimora del nostro Professore di Lettere Italiane al Liceo, Albino Borella, della cui famiglia l'Illustre poeta fu l'ospite desiderato. Ivi, dopo aver salutato la folla che con lunga insistenza lo applaudiva, tra le accoglienze più liete ed oneste, ricevette amici — e fra questi un glorioso avanzo delle patrie battaglie il maggiore Stefano Siccoli — e lettere, biglietti di visita e telegrammi, tra cui uno splendido di una gentil famiglia di Redavalle che si trova a Pisa.

« La fanciulla del Borella disse alcune strofe della poesia intitolata *I tre ritratti* e fu vivamente commosso il poeta quando udì pronunziare i seguenti versi che gli ricordarono il fratello morto a Digione il 21 Gennaio 1871:

E tu mi guardi, fratello mio
Dall'occhio mite, fra quei due morti:
Amavi! e al giorno dicesti addio
Col desiderio mesto dei forti!
Amavi! e calmo come chi crede,
Cadesti in campo per la tua fede.

« In tal punto la folla nella sottostante piazza lo volle nuovamente salutare, ed egli dopo insistenti applausi, si mostrò ad essa da una finestra.

« E così venne l'ora della rappresentazione. Il teatro presentava un'aspetto magnifico, i palchi tutti pieni di gentili signore, la platea zeppa fino all'atrio, il loggione affollatissimo. Nel teatro trovavasi il vero e scelto pubblico Vogherese delle grandi occasioni, ivi recatosi senza distinzione di partito, ma unanime nell'onorare il chiaro autore del *Cantico*. Il Cavallotti entrò in teatro verso la fine della rappresentazione della commedia che precedeva il *Cantico* con gli amici, e, ricevuto dalla Direzione del teatro, si recò sul palcoscenico ove assistette alla rappresentazione del suo lavoro.

« Sull'esecuzione che questo si ebbe diciamo in altra parte del giornale; qui ci basti accennare che l'egregio poeta venne chiamato alla ribalta cogli artisti per ben 9 volte, parte durante la rappresentazione del *Cantico*, e parte dopo calata la tela. Durante gli interatti essendosi da taluni chiesto il suono dell'Inno di Garibaldi, questo venne più volte eseguito.

« Dopo la rappresentazione venne il Cavallotti invitato al salone del Casino Sociale, ove furono serviti vermouth e liquori poi all'Albergo d'Italia, ove gli si era preparata una cena.

« A tavola sedevano 30 convitati, fra i quali, oltre al Cavallotti ed al suo amico sig. Fontana, l'autore del *Massimo d'Azeglio,* che erasi qui recato per assistere alle prove, i due artisti sigg. Mezzetti e Sambo, che avevano interpretata la produzione, nonchè l'amministratore della Compagnia drammatica sig. Gallina.

« Alla cena erano rappresentati tutti i partiti politici — liberali s'intende — e quindi uomini di destra, sinistra e radicali si confusero uniti nel sentimento dell'arte e del bello, ed unanimi nel festeggiare l'illustre scrittore dell'*Alcibiade,* dei *Pezzenti* e del *Cantico.*

« Durante il banchetto una deputazione di studenti del Liceo e dell'Istituto venne a salutare il poeta. Ad essi rivolse affettuosi incoraggiamenti che possono riassumersi in queste parole:

« *Il saluto della gioventù studiosa mi è oltremodo caro. Stringendo la mano a voi la stringo a tutti i vostri compagni. Qui è buono il terreno, sono buoni i coltivatori, buoni saranno i frutti delle giovani piante. Viviamo in tempi di prosa, di molta prosa; non lasciatevi, o giovani, inaridire il cuore, amate quindi l'ideale, amate la patria, chiedete ad essa i santi entusiasmi. Ricordatevi che* **raggio di mente non basta, se carità operosa della terra natìa non la scalda.**

« Allo *champagne* sorse primo l'avv. Balladore, che sedevaallato a Cavallotti, e quale rappresentante del Comune, brindò all'Illustre poeta e scrittore, rendendosi interprete dei sentimenti del pubblico vogherese, che gli dimostrò coll'affettuosissima accoglienza fattagli, non solo quanto apprezzasse il suo potente ingegno, ma pur anco come si ritenesse onorato d'aver egli assistito alla rappresentazione di questo suo ultimo e splendido gioiello poetico.

« L'avv. Alesina non solo brindò al poeta ed artista, ma più specialmente al cittadino dal potente intelletto, all'uomo dall'anima grande e dal carattere integro; all'uomo che dopo aver combattuto le battaglie della patria indipendenza, combatte ora le non meno aspre battaglie della civiltà e del progresso Brindò al poeta civile. »

Altri brindisi e poesie lessero o dissero il prof. Borella, il prof. Comari, l'avv. Maragliano ed altri, sì che la cena finì alle 2 e mezzo.

L'illustre poeta ripartì il giorno seguente seco portando gratissima impressione della nostra città, come poco dopo ebbe a scrivere al prof. Borella; e noi tanto più volontieri ci siamo dilungati sulla circostanza della sua venuta,

in quanto torna ad onore di Voghera la festosa accoglienza ch'essa volle tributare a quel grande, vero onore d'Italia.

— Altro avvenimento artistico fu l'andata in scena dell'opera *Arrigo II* rappresentata con successo, sì per la musica, che per l'esecuzione affidata a buoni artisti. Assistevano alle prime due rappresentazioni l'autore, l'editrice Lucca e molti critici ed artisti venuti da Milano. Al maestro Palminteri, festeggiatissimo, vennero offerte due corone ed una cena all'Albergo d'Italia dove intervennero le autorità ed il fiore della cittadinanza.

— Buon esito ebbe pure la *Traviata* il 4 Novembre.

— In occasione della beneficiata della Giollini scrisse una bella poesia, l'avv. Giovanni Morandini. Con la *Traviata* si ebbe il 25 Novembre una serata a favore degli innondati.

— Il ballo *Nelly* incontrò il favore del pubblico per merito speciale della Viganò e del mimo coreografo Gaspare Pratesi che all'età di 77 anni sapeva ancora tener alta la sua eccellente riputazione. Notiamo anzi che fu per lui, questa di Voghera, la sua ultima comparsa in teatro, avendo tosto dopo abbandonato il palcoscenico, sul quale fu un tempo compagno alla Essler, alla Cerrito, alla Taglioni, le più celebri silfidi che l'arte ricordi.

— La compagnia Faleni, al contrario dell'anno precedente, comparsa con un repertorio vecchio, attirò un pubblico scarsissimo e soddisfece poco.

— E' pure notevole l'aumento della dote di L. 2000 accordato dal Municipio.

— In seguito a disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno, in tutti i teatri d'Italia furono addottati provvedimenti di sicurezza.

Anche al Sociale furono eseguiti i seguenti lavori: riduzione delle ferriate e griglie delle finestre da aprirsi

esternamente e così pure della porta d'uscita: adozione di lumi ad olio vegetale nei corridoi e camerini; separazione del tubo del gas del lampadario da quello del palcoscenico.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco* Presidente
Cavagna conte Gio. Batt.
Moschini avv. Pietro
Doglia dott. Carlo
Gazzaniga avv. Paolo
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio

Anno 1883

— Carnevale — 11 Febbraio fino al 21 Marzo — Compagnia Drammatica G. Galletti.

PRODUZIONI.

L'attrice cameriera
Allori e lagrime
A. B. C.
Amleto
Amore senza stima
Beatrice Cenci
Buona moglie fa buon marito
Cetego
Daniele Rochat
Dora
Le due dame
È mio fratello
Il figlio di Coralia
La farfallite
Frine
Messalina
Mastro Antonio
Maria Stuarda
Maria Antonietta
Marcellina
I nostri bimbi
Odette
Il pericolo
La vendetta
Il ritorno del zuavo
Il romanzo di un giovane povero
Il suicidio
Una società anonima
La statua di carne
Il trionfo d'amore

La favorita	Un vizio d'educazione
Il marito amante della moglie	Un viaggio per cercar moglie

---

24 Marzo — Compagnia di varietà Miss Loreley la donna pesce — Velocipedismo — Commedie ecc.

— Autunno — 20 Ottobre al 25 Novembre. — Opere: **Il Trovatore** e **I Due Foscari** di Verdi, **Lucia di Lammermoor** di Donizetti.

Artisti

Perozzi-Morello Gemma, *sop.*	Baroncelli Antonio, *tenore*
Azzalini-Fidi Augusta, *sopr.*	Migliori Giuseppe, *tenore*
Bottarelli Caterina, *sopr.*	Scaramella Massimo, *barit.*
Parsi Ernestina, *contralto*	Camoletti Guglielmo, *barit.*
Feroldi Ippolita, *comprim.*	Martellini Alessandro, *basso*
Grilli Vincenzo, *tenore*	Bagioli Antonio, *comprimario*

Mazzeri A., *concertatore*
Neri E., *direttore d'orchestra*

— Impresa Azzalini Nicolò e Wagner Giuseppe.
— Dote L. 8000 date dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 22.
— Abbonamenti L. 10 e 8.
— Biglietti L. 1 e 0.50.

BILANCIO

SPESE

Orchestra N. 38	L. 4258.50
Cori » 34	» 1606 —
Comparse	» 67 —
2 Maestri	» 400 —
Servizio	» 638 —
Da riportare	L. 6969.50

	Riporto L. 6969.50
Illuminazione.	» 650 —
Comprimari e suggeritore . .	» 585 —
Tasse	» 200 —
Stampati	» 150 —
Noli spartiti	» 910 —
Vestiario e scene	» 2000 —
Spese di traversa	» 1000 —
Artisti	» 3650 —
	Totale L. 16114.50

ATTIVO

Dote	L. 8000 —
Abbonati	» 2889 —
Introiti.	» 5720 —
	Totale L. 16609 —

— Veglioni — N. 2 al 3 e 5 Febbraio. — Appaltati per L. 700.

— La Comp. Galletti buona, affiatata e con repertorio sceltissimo quale più sopra appare, non riuscì a rendere popolato il teatro; fatto questo divenuto, come vedemmo, oramai consuetudinario alle stagioni di prosa. Fu sussidiata con L. 1000.

— Molto accetta la Comp. di Miss Loreley e fece buoni affari.

— In Giugno venne restaurata la facciata del teatro.

— Lo spettacolo d'opera fu molto discusso. La cronaca dell'andamento dà che nelle prime tre sere, alla rappresentazione del *Trovatore*, si ebbero rumorose proteste in seguito alle quali il tenore Grilli fu surrogato

dal Baroncelli, dopo di che l'opera proseguì discretamente.

Lo spartito *I Due Foscari* andato in scena il 6 Novembre fu accolto freddamente. La *Lucia* invece rialzò alquanto le sorti della stagione, che però nel suo complesso lasciò molto a desiderare e fu assai discussa dal pubblico e fra i due giornali il *Drappello* ed il *Cittadino*, sostenendo il primo che con 8000 lire di dote si poteva pretendere uno spettacolo migliore e dimostrando il secondo col bilancio che abbiamo riportato, che le condizioni di messa in scena e per le pretese del pubblico e per quelle degli artisti, s'andavano ogni anno facendo ben diverse da quelle degli anni addietro: e non a torto come lo provano i dati che fornisce la presente cronistoria del teatro.

Ad uno spiacevole incidente diede luogo il baritono Camoletti; essendo stato accolto da un fischio al suo apparire, egli rispose con un ironico saluto che scatenò in teatro una vera tempesta, la quale però non lasciò strascichi.

— Dal giornale il *Cittadino* si cominciò a trattare dell'opportunità di affidare la Direzione dell'orchestra ad un maestro appositamente scritturato anzichè al Direttore della Scuola di musica locale.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco* Presidente	Doglia Dott. Carlo
Cavagna conte Gio. Batt.	Gazzaniga Avv. Paolo
Moschini Avv. Pietro	Balladore Avv. Alessandro
	Mazza Avv. Antonio

Anno 1884

— Carnevale — 19 Gennaio. — Accademia di M. Fournier, prestigiatore.

10 Febbraio. — Operetta: **Una rivista militare** di Luigi Ghessi eseguita dalla Società Filarmonica Vogherese.

— Attivo L. 3386.75 } a beneficenza L. 943.65.
— Passivo L. 2443.10 }

DILETTANTI

MUSICA	PROSA
Piccoli Rosina, *soprano*	Comelli Antonio
Massa Edoardo, *tenore*	Squadrelli Giulio e precedenti
Capriata Ercole, *baritono*	
Proti Domenico, *baritono*	
Edico Giovanni, *baritono*	

CORO

Ardizzone Abele	Delconte Angelo	Racagni Alberto
Arzani Severino	Edico Giovanni	Sala Francesco
Bianco Oreste	Guidi Carlo	Servetti Roberto
Bosisio Pietro	Guaita Francesco	Tononi Alfonso
Casati Ferdinando	Molinari Carlo	Uberti Angelo
Casto Andrea	Oliva Vittorio	Zelaschi Oreste
Delbò Carlo	Poggi Camillo	

Baruffaldi Giovanni, *concertatore*
Neri Emilio, *direttore d'orchestra*

— Primavera — 13 Aprile. — Comp. Drammatica Enrico Cuneo e Oreste Villa fino all'11 Maggio.

— Estate — Accademia di prestidigitazione e catalessia, ginnastica e ombre di Cisco e Valery.

22 Giugno. — Operetta : **Uno sposo burlato** di Luigi Mognaschi eseguita dal Circolo Filarmonico-Drammatico-Operaio Vogherese.

— Attivo L. 600 — }
— Passivo L. 145.80 } a beneficenza L. 454.20.

DILETTANTI

Bellinzona Sabina, *soprano*
Villavecchia Luigi, *tenore*
Cristiani Giuseppe, *tenore*
Gambarotta Luigi, *baritono*
Ferrari Luigi, *basso*

CORO

Ambrogini Felice
Albera Giovanni
Bona Siro
Carnevale Cesare
Coscia Alessandro
Cucchi Carlo
Gatti Alessandro
Ghezzi Giovanni
Lotto Francesco
Luccardi Carlo
Perdomi Emilio
Riccardi Clemente
Riva Francesco
Riva Siro
Sannazzari Filippo
Vago Giuseppe
Villavecchia Teren.
Vicini Cesare

Mognaschi Luigi, *concertatore e direttore d'orchestra*

26-28-29 Giugno. — Accademia di prestidigitazione del Prof. Destefani e figlie Miss Victoria e Miss Argentina.

— Autunno — 18 Ottobre al 25 Novembre. — Opere : **Faust** di Gounod e **La Forza del Destino** di Verdi.

Artisti

Cerne Lina, *soprano*
Martinotti Lena, *mez. sopr.*
Morbini Luigia, *mez. sopr.*
Ravogli Arnaldo, *tenore*
Salto Eugenio, *tenore*
Caruson Guglielmo, *barit.*
De Bengardi Carlo, *basso*
Bornecchia Ettore, *basso*
Fontana Giovanni, *baritono*
Redrizza Antonio, *comprimar.*
Pavesi Giuseppe, *id.*

Orchestra N. 40 — Coristi N. 36
Comparse N. 20 — Ballerine N. 8

Mazzeri A. *concertatore* — Neri E. *dirett. d'orchestra*

— Impresa Piontelli Giuseppe.
— Dote L. 10200, date dal Municipio L. 10000.
— Recite d'abbonamento N. 24.

— Veglioni — N. 2 nelle sere del 23 e 26 Febbraio.
— Assunti dalla Società Filarmonica Vogherese.

— Notevole in quest' anno è la comparsa delle due Società filarmoniche di dilettanti vogheresi.

La spiccata predilezione dei vogheresi per la musica che abbiamo visto delinearsi fin dal principio del secolo, ebbe una solenne manifestazione in questa circostanza iniziale e nelle successive in cui la tendenza e l'orecchio dei *tiburini* si palesarono nel miglior modo.

Prima a farsi innanzi fu la Società Filarmonica con *Una rivista militare* nella quale emerse in special modo la dilettante Piccoli Rosina così tratteggiata dal *Cittadino* di quell'anno nel suo N. 7:

« Nella signorina Piccoli, in un grado di perfezione raro ad aversi, trovansi riunite le principali doti, che si possono desiderare per una dilettante.

« Possiede essa una voce simpatica, omogenea e di sufficiente volume da poterla emettere senza sforzo; ed in pari tempo intelligenza e coscienza per saperla usare in quella giusta misura, che si conviene da chi è affatto digiuno di scienza musicale.

« A questa importante dote aggiunge grazia, sicurezza e sobrietà nel porgere, nel muoversi e nel recitare; un sentimento artistico ammirabile; una pronuncia chiara e corretta ed una intonazione non comune. » (Vedi ritratto qui contro).

Essa divenne infatti la prediletta del pubblico che le regalò insieme ad applausi a iosa, fiori, poesie e ricchi doni, fra i quali uno pure dell'ufficialità del Reggimento *Nizza Cavalleria*. Applauditissimi furono anche il Massa, Capriata, Proti e Edico insieme ai cori.

Piccoli Rosina.

Dell'esito brillantissimo ebbe il merito maggiore il Giovanni Baruffaldi che istruì i dilettanti quasi tutti digiuni di musica e concertò lo spettacolo da maestro più che da dilettante.

L'operetta fu ripetuta per 7 sere con sempre maggiore affluenza di pubblico; due volte negli intermezzi si produsse Giulio Squadrelli col suo meraviglioso tiro di precisione battezzato per *tiro coperto o centro ideale.* Preso egli di mira un oggetto con la sua carabina Flobert, l'abbassava prendendo posizione di riposo; una tenda scendeva allora a coprire l'oggetto punto di mira ed uno del pubblico copriva ancora la tendina con altro drappo; lo Squadrelli allora riprendeva la mira senza poter più vedere l'oggetto e lo colpiva nel centro.

— Il maestro *Luigi Ghezzi* autore dell'operetta *Una rivista militare*, scrisse molti altri lavori che elencheremo più avanti. Dotato di ingegno musicale non comune si può dire che fu allievo di sè stesso; mentre con una istruzione seria e completa avrebbe certo saputo elevarsi fra i più distinti maestri. Modestissimo, benchè assai conosciuto per ballabili in gran voga, un'*Ave Maria* premiata a Firenze nel 1891 e per molti lavori melodrammatici, occupava il posto di timpanista nel teatro di Piacenza, sua patria, dove morì nel 1895, onorevolmente ricordato da molti giornali.

— La Comp. Cuneo e Villa era buona e contava fra gli artisti il distinto brillante Leigheb, ma si ebbe il sistematico poco concorso.

— Maggiore affluenza in teatro ottennero i prestigiatori Cisco e Destefani che piacquero entrambi.

— Il Circolo Filarmonico-Drammatico-Operaio dalla Arena Lucotti trasportò per una sera al Sociale *Lo Sposo burlato*, operetta del vogherese Luigi Mognaschi, esso

pure concertatore, organizzatore e per di più direttore d'orchestra.

L'operetta piacque al pubblico affollato; furono applauditissimi sopratutto la Bellinzona e il Villavecchia ed apprezzati tutti gli altri dilettanti. Di questo spettacolo ci intratterremo alla sua prima comparsa nell'Arena Lucotti.

Lo spettacolo d'opera, deboluccio, si iniziò con tre sere di baccano a spese del tenore Ravagli che venne sostituito dal Salto il quale fece..... un salto mortale essendo piaciuto meno del Ravagli: questi dopo ciò ritornando con maggior coraggio finì col poter tirare innanzi sino alla fine.

Nella *Forza del destino* il Salto trovandosi a miglior agio fece più degna figura; ma a malgrado gli sforzi del buonissimo baritono De Bengardi e della discreta primadonna, il complesso dello spettacolo si sostenne a stento, benchè il concorso del pubblico nulla lasciasse a desiderare.

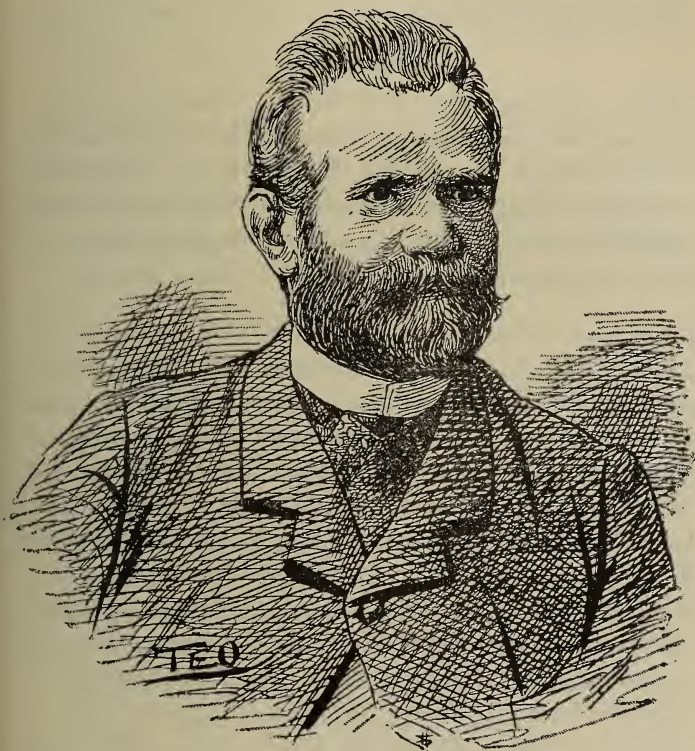
— I veglioni assunti dalla Società Filarmonica su un attivo di L. 1748,50 ed un passivo di L. 1687,69 diedero L. 60,85 per beneficenza.

— Il Maestro Emilio Neri Direttore della Scuola di Musica e dell'Orchestra, ottenuto su 16 concorrenti egual posto nella città di Pavia, si licenzia pel 31 Dicembre di quest'anno. Distintissimo nelle predette due qualità e come violinista e compositore, era molto apprezzato fra noi e lasciò di sè in Voghera assai grato ricordo. (Vedi ritratto a pag. 213).

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Presidente
Ricci avv. Agostino
Moschini avv. Pietro
Doglia dott. Carlo.
Gazzaniga avv. Paolo
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio.

Anno 1885

— Primavera — 1 al 29 Marzo. — Opere: **Pipelè** di De Ferrari e **Lo sposo burlato** di L. Mognaschi,

Maestro Emilio Neri.

rappresentate dal Circolo Filarmonico-Drammatico-Operaio Vogherese.

— Recite N. 12.

DILETTANTI

Bellinzona Sabina, *soprano*	Gambarotta Luigi, *baritono*
Gorrini Adele, *mez. sopr.*	Camoletti Angelo, *baritono*
Villavecchia Luigi, *tenore*	Ferrari Luigi, *basso*
Cristiani Giuseppe, *tenore*	

CORO DONNE

Agosti Caterina	Grassi Maria	Prospero Angela
Arigone Francesca	Grassi Anna	Piacentini Santina
Barbotta Maria	Guagnini Maria	Peloso Giuseppina
Demattei Luigia	Ghezzi Emilia	Scaglia Maddalena
Guagnini Giovan.	Ghezzi Lucia	Scaglia Ernesta
Gatti Antonietta	Perdomi Maria	Secca Felicina

CORO UOMINI

Albini Luigi	Ghezzi Giovanni	Racagni Carlo
Ambrogini Felice	Gravelloni Ernesto	Riccardi Clemente
Bona Siro	Lotto Francesco	Riva Giuseppe
Baggini Carlo	Luccardi Carlo	Rossi Emilio
Campiani Luigi	Lavezzari Luigi	Sala Pietro
Carnevale Cesare	Loris Giovanni	Sannazzari Filippo
Carnevale Giusep.	Massoni Paolo	Secca Filippo
Carlone Alfonso	Meloni Achille	Stringa Agostino
Coscia Alessandro	Mori Agostino	Stringini Luigi
Coscia Luigi	Mori Gaetano	Trussi Battista
Cipriani Ambrog.	Pallini Giovanni	Vicini Cesare
Cristiani Carlo	Pettenazza Carlo	Villavecchia Teren.
Cucchi Carlo	Perdomi Emilio	Volpi Felice
Dagnoni Giuseppe	Peruzzoli Frances.	Zelaschi Carlo
Dematteis Anton.	Pianezza Anacleto	
Dematteis Mauro	Prospero Alberto	

Cerutti Enrico, *suggeritore*

Mognaschi Luigi, *direttore d'orchestra e concertatore*

Schinelli, *istruttore dei cori.*

5 Aprile — Compagnia Drammatica Dondini fino al 30 Aprile.

10 e 14 Maggio — Opera e ballo: **Il Conte di Roccanera** di L. Ghessi rappresentata dalla Società Filarmonica Vogherese.

DILETTANTI

Piccoli Rosina, *soprano* Pozzoli Enrico, *baritono*
Pedamonti Giuseppe, *tenore* Ricchini Luigi, *basso*

CORO DONNE

Aresi Virginia	Borlone Angela	Rava Beatrice
Baldi Elena	Comaschi Paolina	Rava Giulietta
Bettaglio Giusep.	Comaschi Rosetta	Sagliani Maria
Bidone Virginia	Gavi Annetta	Veneziani Vittoria

CORO UOMINI

Amati Enrico	Ferretti Giuseppe	Paleari Luigi
Arata Battista	Grassi Pietro	Platè Edorado
Baldi Giuseppe	Guaita Francesco	Poggi Francesco
Casati Ferdinando	Guaita Pietro	Re Luigi
Casorati Luigi	Guidi Carlo	Sala Francesco
Casto Andrea	Lusardi Pietro	Servetti Roberto
Crivelli Carlo	Maragliano Umb.	Spugna Carlo
Delconte Pietro	Mina Luigi	Vacchelli Paolo
Edico Gio Batta	Molinari Carlo	Vecci Luigi.
Feltri Francesco	Oliva Vittorio	

Squadrelli Giulio, *coreografo e 1° ballerino*
Strocchio Emilio, *1ª ballerina*
Baruffaldi Giovanni, *concertatore*
Gemme Francesco, *direttore d'orchestra.*

AUTUNNO — Opere: **I Vespri Siciliani** di Verdi e **Poliuto** di Donizetti — Ballo: **Pipelè** di Cecchetti.

ARTISTI

Parodi Emilia, *soprano*	Bucchi Perego Franc., *basso*
Bianchi Montalto Adele, *sop.*	Taddei Luigi, *comp.*
Franchini Antonio, *tenore*	Castagnoli Augusto, *compr.*
Gazue Francesco, *tenore*	Rimondini Amilcare, *compr.*
Fontana Filippo, *baritono*	Micheloni Annibale, *compr.*

Bellissimo Domenico, *direttore d'orchestra*
Mazzeri Annibale, *istruttore dei cori.*

Barazzani Ester, *ballerina*	Maggi Giuseppina, *mima*
Mariano Alfredo, *ballerino*	Saracco Lodovico, *mimo*

Orchestra N. 40 — Coristi N. 40
Ballerine N. 12 — Ballerini N. 12
Ragazzi N. 8 — Comparse N. 40

— Impresa Zelaschi Vincenzo e Piontelli Giuseppe.
— Dote L. 10800, date dal Municipio L. 10000.
— Recite N. 22.
— Abbonamento L. 15.
— Biglietto L. 1.50.

— VEGLIONI — N. 2 nelle sere del 14 e 16 Febbraio. — Vennero assunti dalla Società Filarmonica e vi si distribuirono 3 premi donati dal sig. Giulio Squadrelli.

— Il Circolo Filarmonico-Drammatico-Operaio Vogherese si fece molto onore nella messa in scena del *Pipelè* a scopo di beneficenza. L'esecuzione nel suo complesso piacque assai e fu quale da dilettanti è difficile pretendere: ricca la messa in scena, buoni i cori, discreta l'orchestra. Lo spartito fu concesso *gratis* dalla Ditta Lucca di Milano.

— Il 14 Marzo andò in scena *Lo sposo burlato* con

esito alquanto inferiore a quello del *Pipelé*, ma pure sufficiente per dilettanti; in detta sera il Fontana cantò la romanza *Esmeralda* ed il Villavecchia altra romanza di Gastaldon, applauditissimi entrambi.

Alla serata d'onore della Bellinzona (25 Marzo) accorse molto pubblico, essa venne assai festeggiata e regalata d'un *remontoir* d'oro e di eleganti *bouquets*. La seratante cantò *La mia bandiera* ed il Cristiani la romanza *O tu che in seno agli angeli* della *Forza del Destino* della quale fu richiesto il *bis*.

La serata del 29 Marzo ultima della stagione fu a totale beneficio del Circolo. L'orchestra vi eseguì le sinfonie del *Guarany* e della *Jone*, il Ferrari: *Vieni la mia vendetta attendere* della *Lucrezia Borgia*, il Cristiani la romanza della *Forza del Destino* di cui sopra, il Camoletti un'aria del *Poliuto*, il Villavecchia e la Bellinzona il *Funiculì Funiculà*, canzone in dialetto napoletano che venne *bissata*.

Altra serata d'onore si ebbe il Mognaschi organizzatore e direttore d'orchestra, con regali, fiori ed applausi.

Il resoconto di questo ciclo di rappresentazioni date dai dilettanti operai fu per l'attivo L. 3479.25
pel passivo » 3555.40

Deficit L. 76.15

A questo risultato fece appunti nel *Cittadino* Angelo Delconte sul noleggio dei vestiari, il che diede luogo ad una polemica fra esso ed il Mognaschi, nella quale finirono per aver ragione i due contendenti e torto la Ditta noleggiatrice che, pare, si fosse espressa in modo contradditorio.

— La Comp. Dondini buona e che aveva seco il Paladini, esimio artista, non ebbe neppure essa la forza di

scuotere quell'apatia che s'andava ogni anno più accentuando in Voghera per lo spettacolo di prosa.

— *Il Conte di Roccanera* del Ghessi allestito dalla Società Filarmonica ebbe esito infelice; dopo due rappresentazioni venne chiuso il teatro.

Le cause apparenti furono attribuite alla musica poco addatta ai mezzi dei dilettanti ed al non avere il Maestro assistito nemmeno ad una prova; quelle latenti si vollero trovare in piccoli screzi e gelosie che turbavano la buona armonia fra i componenti la Società.

Il risultato pecuniario fu il seguente:

Attivo	L. 1067.42
Passivo	» 959.00
Per la beneficenza	L. 108.42

— Molto laboriosa fu la preparazione dello spettacolo d'opera per l'autunno, sì che l'impresa affidata all'Angelo Pogliaghi venne poi assunta dai sigg. Zelaschi e Piontelli. Con tutto ciò non si riuscì ad avere che una stagione tempestosa ed uno spettacolo deficiente.

I Vespri Siciliani fu uno spartito tanto malmenato, che il *Risveglio* pubblicò un apposito supplemento per sferzare senza pietà l'Impresa, la Direzione del teatro, gli esecutori e l'orchestra assai debole.

Per la prima volta forse, si ebbe a lamentare poca affluenza di pubblico in teatro; fatto strano in Voghera trattandosi di spettacoli d'opera.

Ciò indusse l'Impresa a tentare il salvataggio, scritturando la Bianchi-Montaldo, già favorevolmente nota ai vogheresi, per l' opera *Poliuto* che andò in scena il 3 Novembre.

Ma pare che quella stagione avesse la jettatura, perchè nella sera del 10 Novembre essendosi presentato

in scena il tenore Gazue ubbriaco, nacque tale un putiferio quale raramente il simile ne ricorda la cronistoria del teatro. Grida di *basta*, fischi, urli, rumori d'ogni sorta fecero calare la tela e chiedere dal pubblico la restituzione del biglietto pagato. La Direzione volle invece far proseguire lo spettacolo alzando il telone per il ballo, ma l'uragano di proteste fu tale che fu giocoforza sottomettersi restituendo il biglietto e promettendo agli abbonati una recita di compenso.

La parte del tenore assunta la sera del 16 dal Franchini ristabilì la calma ed i meriti della Bianchi-Montalto più tranquillamente apprezzati trascinarono la barca in porto seuza ulteriori incidenti.

La stagione si chiuse il 24 Novembre con la beneficiata della Bianchi-Montalto.

— A sostenere alquanto il vacillante spettacolo contribuì non poco il ballo messo in scena decorosamente e con artisti che seppero conquistare le simpatie del pubblico.

— Al Maestro Neri succedette in quest'anno nella direzione della Scuola di Musica il Maestro Francesco Gemme.

— Il passaggio delle sedie chiuse sin qui praticato dal solo lato destro della platea, fu nel 1885 stabilito anche dal lato sinistro.

— La Giollini che aveva cantato nell'*Arrigo II* è in quest'anno applauditissima al Dal Verme di Milano; ed il tenore Salto tanto discusso fra noi nell'anno precedente, canta al Regio di Torino ed al Costanzi di Roma, il che dimostrerebbe esssere i vogheresi di palato un po' difficile in punto tenori.

— Direzione del Teatro:

Gallini ing. Carlo, *Sindaco*, Doglia dott. Carlo.
Presidente Gazzaniga avv. Paolo

Ricci avv. Agostino
Moschini avv. Pietro
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio.

Galli...
Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro dal 1 ... 1885 (1).

Anno 1886

— CARNEVALE — 1 Gennaio. — Accadem... di illusionismo. Coniugi Sisti.

---

(1) V. biografia a pag. 243 nel libro *Biografie e Profili ...oghresi*

1 Febbraio. — Comp. Drammatica Boetti-Valvassura-Zerri fino al 12 Febbraio.

PRODUZIONI

Andreina	Nicarete
Carmen	Odette
Divorziamo	I Rantzau
Dionisia	La signora dalle camelie
Il mondo della noia	Teodora
Moglie e buoi de' paesi tuoi	Il carnevale di Torino.

— Primavera — 30 Marzo al 18 Aprile. — Opera: **Don Pasquale** di Donizetti rappresentata dal Circolo Filarmonico Operaio vogherese in unione ad artisti.

Artisti	Dilettanti
Coliva Giovannina, *sopr.*	Cristiani Giuseppe, *tenore*
Navari Alberto, *baritono*	Capriata Ercole, *buffo*
	Carnevale Emilio, 2° *basso*

Baruffaldi Giovanni, *concertatore*

Pizzi Filippo, *dirett. d'orch.* — Chezzi Enrico, *suggeritore*

Coro donne

Amodeo Giusep.	Ghezzi Emilia	Serra Antonietta
Bidone Anna	Girani Santina	Torchio Ernesta
Francia Virginia	Lucchini Angela	Sagliani Maria
Facini Paolina	Monteverdi Madd.	Ventura Anna
Gazzaniga Matilde	Mattaini Maria	Zelaschi Maria
Gavi Irene	Prosperi Angiol.	

coro uomini

Albini Luigi	Gravelloni Ernesto	Protti Francesco
Carnevale Cesare	Leggè Valentino	Prosperi Alberto
Carnevale Emilio	Montagna Carlo	Riva Francesco
Chiesa Tomaso	Malattia Roberto	Secca Filippo

Galbiati Pasquale Mossolani Anton. Sala Pietro
Ghezzi Emilio Poroli Anselmo Volpi Felice

20 Maggio. — Opera: **Michele Perrin** di A. Cagnoni rappresentata dal Circolo Filarmonico Vogherese Giuseppe Verdi.

DILETTANTI

Bellinzona Sabina, *soprano*
Grassi Maria, *mez. sopr.*
Ferrari Luigi, *basso*
Gambarotta Luigi, *baritono*
Villavecchia Luigi, *tenore*
Ambrogini Pietro
Zelaschi Giovanni
Perdomi Emilio

Mognaschi Luigi, *direttore d'orchestra e concertatore*
Mazzeri Giovanni, *suggeritore.*

CORO DONNE

Baldi Antonia
Bianchi Rosa
Bidone Luigia
Bidone Enrichetta
Dematteis Giusep.
Giorgi Clotilde
Ghezzi Carolina
Montagna Isabella
Montagna Luigia
Perdomi Marietta
Piacentini Santina
Sigalini Marietta
Sigalini Ernesta
Schenone Carolina

CORO UOMINI

Baldi Giuseppe
Bolgiani
Baggini Carlo
Coscia Luigi
Canobbio Ernesto
Campioni Felice
Croce Vittorio
Carlone Paolo
Caneva Pietro
Casanova Angelo
Dematteis Mauro
Dematteis Anton.
Dagnoni Giuseppe
Devercelli Lorenzo
Firpo Giuseppe
Garbagna Giusep.
Grassi Carlo
Gatti
Gazzaniga
Ghezzi Giovanni
Luccardi Carlo
Madron Italo
Navone Enrico
Perdomi Emilio
Poggi Pietro
Peloso Italo
Pernetti Giovanni
Romani Carlo
Sigalini Ernesto
Secondi Carlo
Schenone Pietro
Tocco
Villani Ernesto
Zanardi Enrico

13 Giugno. — Accademia di Scherma e Ginnastica promossa e diretta da Rodolfo Botti di Pavia.

— AUTUNNO — 16 Ottobre al 21 Novembre. — Opere: **L'Ebrea** di Halevy e **Jone** di Petrella.

ARTISTI PER L'EBREA

Beltramo Clara, *soprano*	Corelli Filippo, *basso*
Stecchi Annunc., *mez. sopr.*	Bonuzzi Carlo, *basso*
Patierno Antonio, *tenore*	Girola Giuseppe, *comprim.*
Calvi Angelo, *tenore*	Mazzoli Paolo, *comprimario*

ARTISTI PER LA JONE

Nicelli Amalia, *soprano*	Marangolo Giovanni, *baritono*
Ravasio-Prandi Elvira, *m. s.*	Sertori Luigi, *basso*
Patierno Antonio, *tenore*	Bonuzzi Carlo, *comprimario*
Prandi Candido, *baritono*	Mazzoli Paolo, *comprimario*

Volir Vincenzo, *dirett. d'orch. e concertatore*
Mazzeri Annibale, *istruttore dei cori.*
Orchestra N. 40 — Coristi N. 40

— Impresa Ghia Giovanni.
— Dote L. 10000, date dal Municipio.
— Recite N. 22.
— Abbonamento L. 14 e 10.

— INVERNO — 8 Dicembre. — Comp. Drammatica Benvenuti e Udina.
— Recite N. 10.
— Abbonamento L. 5.
— Biglietto Cent. 70 e 40.

— VEGLIONI — N. 3 nelle sere del 6, 8 e 14 Marzo. — Vennero assunti da Comitati di beneficenza.

— La Compagnia Boetti-Valvassura-Zerri, una fra le

primarie e delle migliori che fossero al Sociale, cominciò le rappresentazioni col solito poco concorso, ma gradatamente il teatro s'andò popolando conosciutine i meriti e con successo d'applausi s'ebbe pur quello della cassetta.

Il qual fatto ci lascia imbarazzati nel giudicare se la poca frequenza in teatro rilevata per una serie d'anni alla commedia, sia da attribuirsi alla apatia del pubblico od alla deficienza delle compagnie comiche, perchè abbiamo notato che altri buoni complessi d'artisti si presentarono non riuscendo tuttavia ad attirare la folla.

Nella serata dell'11 Febbraio si rappresentò *Nicarete* di Cavallotti. Il poeta assisteva alla recita dal palco della Direzione. Il successo fu splendido ed il pubblico acclamando entusiasticamente Cavallotti, lo volle alla ribalta gran numero di volte. Finito lo spettacolo, venne nella Sala del Casino complimentato dal Sotto-Prefetto, dal Presidente Beltrami, da un rappresentante del Municipio e da una deputazione di studenti.

A proposito della festosa accoglienza al Cavallotti in teatro, il *Risveglio* in un articolo scriveva: « Il pubblico acclamando al poeta, era entusiasta di vederlo alla ribalta, ansioso di salutare in lui il valoroso soldato dell'umanità; solo alcuni — i soliti pagnottisti — dalle sedie chiuse, scorgendo, nell'autore di *Nicarete*, il rosso spauracchio delle istituzioni, credettero doveroso volgergli le spalle.... »

Alcuni ufficiali, trovandosi nelle sedie chiuse, credettero a loro diretta la frase *i soliti pagnottisti* e ne venne una sfida fra uno di loro estratto a sorte, il tenente Spech, ed il Majocchi, collaboratore del *Risveglio*. Lo scontro alla pistola ebbe luogo alla cascina Gerlina e dopo sette colpi scambiati senza effetto, la pistola del Majocchi essendo resa inservibile da una palla dell' avversario, il

duello ebbe fine lasciandosi i competitori senza stringersi la mano.

— Il Circolo Filarmonico-Drammatico-Operaio che nel 1885 s'era fatto molto onore col *Pipelé*, quest'anno si presentò diviso in due, dietro forti dissapori natigli in seno e sotto il titolo di Circolo Filarmonico Operaio, rappresentò il *Don Pasquale* con esito ben diverso del *Pipelè*.

Le difficoltà dello spartito poco adatto alle ugole ed alla tecnica dei dilettanti e l'indebolimento del complesso degli elementi per la divisione avvenuta, resero necessario l'aiuto di due artisti nelle parti di soprano e baritono; il che togliendo allo spettacolo il sapore assoluto di dilettantismo, sconcertò la base degli apprezzamenti del pubblico, lasciandolo piuttosto freddo e predisposto alle critiche.

L'esito artistico fu debole e quello finanziario negativo. Alla beneficenza venne però provveduto con una serata che fruttò nette L. 48.70 a favore dell'Asilo Infantile.

— La seconda frazione del Circolo Operaio sotto il titolo di Circolo Filarmonico G. Verdi allestì nel Maggio il *Michele Perrin* del vogherese illustre Antonio Cagnoni.

Fu questo senza dubbio un pensiero degno d'ogni più alto elogio ed un insegnamento alla Direzione del Teatro Sociale, che nella manifestazione de' suoi criteri artistici per la scelta degli spettacoli musicali, non ebbe mai un lampo di patriottismo che la illuminasse sulla opportunità, convenienza e doverosità di allestire qualcuna fra le migliori opere del Cagnoni, onore della terra vogherese e dell'arte musicale italiana.

Che il tentativo abbia corrisposto al nobile e doppio

intento di onorare il Cagnoni e favorire la beneficenza, non pare; e ciò per un cumulo di circostanze.

Dal lato dell'esecuzione si fu molto al disotto di quella del *Pipelè* per l'inopportuna scelta dello spartito, che richiede nel protagonista, specialmente, un artista provetto. Ciò tuttavia non basterebbe a giustificare la poca affluenza di pubblico in teatro da attribuirsi, all'essere aperta anche l'Arena Lucotti ed altro teatrino detto *dei pazzi*, alle poco liete condizioni economiche per la crisi agraria e forse, più che tutto, ad una certa stanchezza per gli spettacoli dati da dilettanti, che se ai loro primi tentativi riescono sempre a sedurre e ad ingraziarsi la cittadinanza, non arrivano mai a mantenere il *diapason* a tale altezza, se non a condizione di un sempre crescente perfezionamento nella messa in scena degli spettacoli e nella loro esecuzione; cosa rarissima ad ottenersi dai dilettanti che a tali cure si dedicano a tempo perduto.

Dopo alquante rappresentazioni (forse 4) con pubblico scarso, il Circolo Filarmonico trasportò lo spettacolo all'Arena Lucotti lasciata libera dalla Comp. La Dora.

— E veniamo alla stagione d'autunno.

L'*Ebrea* fu uno spettacolo da annoverarsi fra i veramente buoni, si per la messa in scena che per l'esecuzione: buoni i principali artisti, bene istruite le masse corali e l'orchestra quale da parecchi anni non si aveva al Sociale; e ciò per merito del Direttore Volir energico e competente.

Il concorso del pubblico andò sempre crescendo, finchè si venne alla seconda opera *Jone* la cui prima comparsa al 4 Novembre segnò burrasca. Nel misero allestimento era così forte l'antitesi coll'*Ebrea*, che il

pubblico non risparmiò le più clamorose proteste. Dal più al meno fu quasi sempre disgraziata la sorte del secondo spartito nel nostro teatro; ma questa volta il salto era così marcato da riuscire troppo pericoloso. — Tuttavia l'Impresa se la cavò col cambiamento del baritono e con un maggior numero di recite dell'*Ebrea*, riuscendo sempre a mantenere affollato il teatro.

— Dei veglioni dati da un Comitato di beneficenza i primi due furono passivi e cioè: Attivo . . L. 1707.25
Passivo . . » 1714.45

Deficit L. 7.20

Ing. Paolo Meardi.

Il terzo allestito da un nuovo Comitato per la 1ª Domenica di quaresima, ebbe esito migliore e cioè un attivo di L. 137.20 per la beneficenza.

Al secondo veglione entusiasmò una mascherata satirica, relativa alla questione del Distretto Militare, allora scottante, allestita dai signori Avv. Morandini, Avv. Castellazzi e Geom. Truffi.

— Non tornerà discaro ai nostri lettori il vedere qui ricordata una simpatica figura d' uomo onesto, di retto sentire, d'attività eccezionale e di ingegno non comune. Fu questo l'Ing. Paolo Meardi mancato ai vivi il dì 20 Febbraio di quest'anno iu Torino; e ci crediamo in dovere di rammentarlo, come quello che per alcuni anni scrisse le riviste teatrali nel giornale il *Cittadino.*

Quante questioni vitali si agitarono pel bene della città, ebbero in lui un caldo, disinteressato e competente propugnatore sui giornali e in Consiglio. Alieno da gare di partito, scevro d'ambizione, d' animo mite e gentile, godeva le generali simpatie. Specialista nel ramo elettricità, pubblicò molte ed apprezzate monografie e fu inventore di alcuni apparecchi elettrici per i quali s' ebbe speciali onorificenze (vedi ritratto a pag. 227).

— Direzione del Teatro:

Meardi avv. Francesco, ff. di *Sindaco*, Presidente
Pelizza ing. Pasquale
Ricci avv. Agostino
Moschini avv. Pietro
Doglia dott. Carlo
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio.

Anno 1887

— Carnevale — 8 Gennaio. — Comp. Drammatica diretta dal Comm. Lollio, fino al 16 Febbraio.

— Abbonamento a N. 20 recite L. 8 e 6.

27 Febbraio. — Gran Veglione di beneficenza a favore dei caduti d'Africa.

— Biglietto L. 2, loggione 0,50.

13 Marzo. — Concerto organizzato dal *Circolo Filarmonico* a favore dei danneggiati dal terremoto e dei caduti d'Africa, con esposizione a premio certo.

25 Marzo. — Comp. Mimo-Ginnastica Fiorentina dei Fratelli Fiocchi.

— Primavera — Maggio. — Comp. eccentrica Depretis e Miss Loreley, per 5 sere.

28 Maggio. — Accademia di scherma e ginnastica data dalla *Società di scherma e ginnastica vogherese*, diretta dal M.° Botti di Pavia.

— Autunno — 16 Ottobre al 24 Novembre. — Opere: **Fra Diavolo** di Auber e **Il Barbiere di Siviglia** di Rossini. — Ballo: **La Dea dei Mari.**

Artisti

Mazzoni Clelia, *soprano*
Mirta Luisella, *mez. sopr.*
Rossi Emilia, *mez. sopr.*
D'Enrici Adolfo, *tenore*
Borelli Ettore, *baritono*
Coletti Eugenio, *basso*
Bovi Campeggi Dante, *buffo*
Derossi Cesare, *tenore*
Remondini Amilcare, *compr.*

Spetrino Francesco, *concert. e dirett. d'orchestra*
Mazzeri Annibale, *maestro dei cori*
Gemme Francesco, *1° violino*

Maglietti, *coreografo*
Fanzi Aida, *1ª ballerina*
Puricelli Aristodemo, *1° ball.*
Caccia Maria, *mima*

Guiducci Fausto, *mimo*

— Impresa Lasinio Giovanni.

— Dote L. 10870 delle quali L. 10000 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 22.

— Abbonamenti L. 14 e 10. Sedie 16.

— Biglietti L. 1.20 e 0.80. Sedie 1.20 e 1.

— Inverno — 26 Dicembre. — Comp. Drammatica di ragazzi diretta da Faleni.

— Veglioni — N. 2 al 19 al 21 Febbraio. — Assunti dalla Società Operaia.

— La Comp. Lollio, buona e bene affiatata, esordì coll'abituale poco concorso in teatro, ma gradatamente sempre più apprezzata, finì coll' attirare gente e prolungare la sua permanenza in città. È da notare che nel ciclo delle sue rappresentazioni figura la famosa *Mandragola* di Macchiavelli.

— La festa di beneficenza pei caduti in Africa, organizzata da un Comitato a cui appartenevano membri di tutti i sodalizi, dell' ufficialità del Presidio, ecc. riuscì splendidamente e fruttò nette L. 1003.

— Il concerto invece dato dal Circolo Filarmonico, attirò molto pubblico ma fruttò sole L. 229.95 alla beneficenza, per le grandi spese. Il circolo stesso però in tale occasione organizzò anche una fiera in altro locale, che produsse nette L. 2010.10 pei danneggiati dal terremoto e pei caduti in Africa.

— Lo spettacolo d'opera s'iniziò felicemente col *Fra Diavolo* che incontrò favore sia per la musica che per l'esecuzione.

I cambiamenti di artisti da qualche anno abituali, si limitarono alla sostituzione della Mirta con la Rossi.

Non altrettanto piacque il *Barbiere*, andato in scena il 5 Novembre, essendo qualche artista poco a posto: soddisfece il ballo *La Dea dei Mari* in cui la coppia danzante fu applauditissima.

Nel suo complesso però lo spettacolo di questa stagione d'autunno non fu all'altezza della vistosa dote.

— In Gennaio in seguito all'atterramento della Chiesa di S. Giuseppe, l'organo da questa posseduto passò alla Chiesa del Collegio, quello di questa Chiesa fu collocato

nell'Oratorio di S. Giovanni e l'organo di questo Oratorio attende ancora di passare al Teatro Sociale.

— Alle rappresentazioni dei ginnasti Fratelli Fiocchi

Meardi avv. Francesco
ff. di Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro nel 1886-87.

fu scarsissimo il concorso: la seconda sera furono restituiti i biglietti.

— Direzione del Teatro:

Meardi avv. Francesco, ff. di *Sindaco*, Presidente

Moschini avv. Pietro

Silvani caus. Silvano

Pelizza ing. Pasquale
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio

Anno 1888

— PRIMAVERA — 18 Marzo. — Comp. Drammatica Marazza-Diligenti diretta da Alamanno Morelli, fino al 28 Marzo.

PRODUZIONI.

Il Coccodrillo
Fedora
Guerra in tempo di pace
Il mondo della noia
Il padrone delle ferriere
L'ultimo del mese
I due forzati
Qui pro quo
Il ratto delle Sabine
Una tempesta in un bicchier d'acqua
Tristi amori

— AUTUNNO — 20 Ottobre. — Opere: **Gioconda** di A. Ponchielli e **Rigoletto** di Verdi.

ARTISTI

Rodriguez Matilde, *soprano*
Parboni Bianca, *soprano*
Cavallini Lucia, *contralto*
Crosignani Candida, *soprano*
Mangiarotti-Sthele Ad. *sopr.*
Santi Piccina, *comprimaria*
Vicini cav. Eugenio, *tenore*
Parboni cav. Angelo, *baritono*
Beltramo Giovanni, *basso*
Brombara Vittorio, *baritono*
Chiesa Carlo, *basso*
D'Alberti Cesare, *basso*
Masi Attilio, *basso*
Vigoni Davide, *comprimario*

Disconsi Angelo, *concert. e dirett. d'orchestra*
Peri e Cassella, *maestri dei cori*

— Impresa Ghia Giovanni.

— Dote L. 10530 delle quali L. 10000 date dal Municipio.

— Inverno — 2 Dicembre. — Accademia di prestidigitazione di Fournier e Miss Zaeo.

15 Dicembre. — Comp. di Operette Bruto Bocci. — Operette: *Le novelle del 300*, *I briganti*, *Boccaccio*, *Le campane di Corneville*, *Orfeo all' Inferno*, *Madama Angot*, *Un milanes in mar.*

— Veglioni — N. 3 alli 11, 13 e 19 Febbraio. — Assunti dal Circolo dell'Unione, risultati passivi.

— La Comp. Marazza-Diligenti venne preceduta da gran fama e per ciò favorita dalla Direzione in ogni modo migliore, ma lasciò l'impressione di una compagnia puramente discreta.

— Uno spettacolo veramente eccezionale si ebbe in autunno colla *Gioconda*. Il complesso degli artisti era quale raramente fu dato averlo al Sociale. La Rodriguez, un soprano eccellente sì nel canto che nell' azione, destò fanatismo specialmente nel 4° atto dell'opera, interpretando la scena del suicidio da artista di primo ordine.

Del baritono Parboni già famigliare alle scene dei teatri primari, altro non si aveva a lamentare se non la voce qualche volta un po' stanca; buonissimo contralto la Cavallini e così pure egregi artisti il basso ed il tenore. Spettacolo insomma lodevole sotto ogni rapporto ed apprezzatissimo dal pubblico che in folla accorreva ad applaudire. La messa in scena del *Rigoletto* (10 Novembre) riuscì di alquanto inferiore, subì cioè la sorte inevitabile delle seconde opere al Sociale.

In quest'opera in sostituzione della Crosignani si presentò la Mangiarotti-Sthele discretamente festeggiata pel buon metodo di canto; la sua voce molto esile

benchè bella, non avrebbe lasciato supporre che un giorno dovesse risuonare alla Scala di Milano applauditissima.

Una bella conoscenza fece il pubblico nel baritono Brombara che per due sere sostenne egregiamente la parte di *Rigoletto*.

Nella serata del 20 Novembre si produssero negli intermezzi il M.° Faustino Peri col violino, il M.° Cassella col clarino e l'arpista Trinchieri Chiara. In complesso questa fu una delle migliori stagioni d'opera al Sociale e lasciò soddisfatti pubblico, artisti ed impresario.

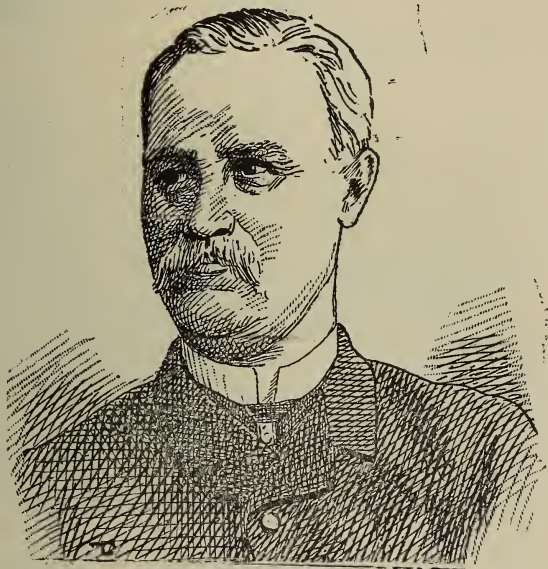
— La Compagnia di operette Bacci, molto scadente, fece magri affari; fra l'altro qualche sera dovette restituire i biglietti ai pochi spettatori accorsi.

— Nel Dicembre di quest'anno si propugna dal giornale *Il Risveglio* l'abolizione della dote di L. 10000 data dal Municipio al Teatro, esortando a togliere con tal risparmio il dazio sulle farine. *La Staffora*, altro giornale cittadino si dimostra invece recisamente contraria alla abolizione.

— Alli 17 Marzo di quest'anno muore in Genova l'Avv. Giuseppe Morini, Sindaco di Voghera e Presidente della Direzione del Teatro.

Il valore, i meriti eccezionali e le benemerenze infinite di quest'uomo, meriterebbero ben altro cenno che non quello rapido e breve a noi prescritto dalla natura di questo lavoro. Di lui degnamente scrissero nei giornali vogheresi di quest'anno le migliori penne cittadine ed in una bellissima commemorazione stampata in Bologna da Zanichelli, Luigi Cigolini ne tracciò una completa biografia da cui stralciamo il seguente brano che ne riassume il profilo:

« Era un uomo, al quale furono sempre guida la lealtà e la franchezza, la costanza e il coraggio, la so-

lerzia e l'indipendenza, l' amore della patria e della famiglia: liberale e cortese, sereno e gioviale, benigno, conciliativo, squisitamente affettuoso, modesto, semplice nelle parole e nei modi, non punto corrotto dalla lunga abitudine dell'avvocare, non sofista, non cavilloso, non caparbio, ma solo e sempre idolatra del giusto, dell'onesto e del vero. »

Morini avv. Giuseppe
Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro nel 1888.

Egli fu per 25 anni presidente dell' Asilo, Consigliere e Deputato Provinciale, Sindaco della nostra città e lasciò di sè la più invidiabile memoria.

— Direzione del Teatro:

Morini avv. Giuseppe, *Sindaco*, Presidente
Moschini avv. Pietro
Silvani caus. Silvano

Pelizza ing. Pasquale
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Mazza avv. Antonio.

Anno 1889

— Primavera — 7 Aprile. — Comp. Comica *La Milanese* diretta da Arturo Merone emulo di Ferravilla.

— Autunno — 20 Ottobre. — Opere: **Aida** di Verdi e **La Favorita** di Donizetti.

Artisti

Dettloff Olga, *soprano*
Magi-Trapani Almacin., *sop.*
Marassi Elvira, *comprim.*
Ugolini cav. Giulio, *tenore*
Carmili Erasmo, *baritono*
Jorio Coriolano, *basso*
Ceccarelli Uboldo, *comprim.*
Renzi Oreste, *comprimario*
Toscanini Arturo, *concert. e dirett. d'orchestra*
Zucchi Igino, *maestro dei cori*

— Impresa Lavia Vincenzo.

— Dote L. 10000 date dal Municipio.

— Biglietto L. 1.50.

— Veglioni — N. 3 addì 2, 4 e 10 Marzo. — Assunti dal Circolo dell'Unione.

— Altra stagione d'opera fortunata, se non come quella del 1888, fu quella di quest'anno, ben inteso riguardo al primo spartito messo in scena, chè quanto al secondo, *more solito*, il malcontento fu all' altezza degli anni precedenti.

L'*Aida* fu interpretata abbastanza bene da cantanti discreti quali la Dettloff e l'Ugolini tenore che calcò le primaria scene, le quali dovette lasciare per qualche tempo, per una malattia alla gola che gli lasciò un leg-

giero difetto nella voce, col quale si presentò nel nostro teatro.

Il beniamino del pubblico fu meritatamente il Direttore d' Orchestra Arturo Toscanini, allora già distin-

Maestro Arturo Toscanini.

tissimo, oggi una celebrità. A soli 23 anni lo si classificava già fra i migliori Direttori d'orchestra; era sua specialità il dirigere l' opera senza avere davanti la partitura. Allievo del Conservatorio di Parma ne uscì giovanissimo professore di violoncello e provetto nella composizione. L' orchestra del Sociale sotto la sua direzione fece miracoli, dopo aver morso, però, più volte il freno alle prove, perchè guidata da una mano di ferro

che sapeva non risparmiare a tempo certi strappi di briglia risoluti per quanto dolorosi.

Il Toscanini in alcune beneficiate ed in qualche serata di famiglia si presentò col violoncello, rivelandosi un esecutore a nessun altro secondo per tecnica e sentimento. La sua serata d'onore fu un vero trionfo: gli vennero offerte, fra gli entusiastici applausi di un pubblico affollato, una corona d'alloro, una pergamena, gioielli, fiori ed una grossa medaglia d'oro fatta coniare dalla Direzione del Teatro.

— Si ha notizia che la esimia Rodriguez, tanto festeggiata nella *Gioconda*, fu scritturata pel Municipale di Piacenza e pel Carlo Felice di Genova come prima donna; e il basso Beltramo, che cantò pure fra noi la *Gioconda*, pel Regio di Torino.

— In quest'anno nel cortile del teatro è costruito il portico per allogarvi le pompe e viene eseguito un serbatoio d'acqua per gli incendi, della capacità di 100 ettolitri.

— Il Carlo Ingarami che incontrammo nel 1881 in questa Cronistoria quale autore della commedia *Un vero amico*, ritroviamo in quest'anno capo-stazione a Milano e regalato dal Re di un *remontoir* d'oro per gli egregi servizi prestati.

— La Compagnia Merone di commedia in dialetto milanese rappresentò, anche una serie di vaudevilles.

— Direzione del Teatro:

Pozzoni avv. Cesare, *Sindaco*, Presidente
Sartirana Filippo
Ricci avv. Agostino
Moschini Avv. Pietro
Silvani caus. Silvano
Balladore Avv. Alessandro
Mazza Avv. Antonio

Anno 1890

— Carnevale — Dal 4 al 14 Gennaio. — Comp. Milanese Arturo Merone di commedia e vaudevilles.

— Primavera — 29 e 30 Maggio. — Comp. Italo-Americana diretta dal Nob. Prof. G. De-Stefani, di prestidigitazione e varietà.

— Autunno — 18 Ottobre. — Opere: **Norma** di Bellini e **Ruy Blas** di Marchetti.

Artisti

Osta Maria, *soprano*
De-Nevoski Olga, *soprano*
Magi Alaide, *soprano*
Orlandi Annina, *mez. sopr.*
Nicolini Mila, *mez. sopr.*
Verdi Clotilde, *comprimaria*
Russomano Luigi, *tenore*
Athos Sante, *baritono*
Gandolfi Ettore, *basso*
Maestri Giovanni, *2° tenore*
Mozzi Francesco, *basso*
Fiorini Carlo, *suggeritore*
Keller Achille, *direttore d'orchestra*
Perella Mariano, *dir. di scena*
Zucchi Igino, *dirett. dei cori*
Calosi Enrico, *1° violino*

— Impresa Muzio Carlo.
— Dote L. 4000 di cui 3118 dal Municipio.
— Rappresentazioni N. 18 d'abbonamento.
— Biglietto L. 1.20 e 0.60.
— Abbonamento L. 12 indistintamente.
— Abbonamento alle sedie L. 15.
— Poltrone L. 1.50. Posti numerati L. 1.

— Veglioni — N. 3 al 15, 17 e 23 Febbraio. — In appalto al personale addetto al teatro per L. 655.15.

— Al breve corso di rappresentazioni dato dalla Compagnia Merone fu scarsissimo il pubblico, a tal punto che essendovi ancora due recite d' abbonamento, venne chiuso il teatro e restituito l'importo delle medesime agli abbonati.

— Nel Gennaio di quest'anno la Giunta Provinciale Amministrativa ridusse la dote del Teatro da L. 10000 a L. 3130; il che destó molti commenti in città, fra i quali predominavano quelli censuranti il provvedimento che dal giornale cittadino *La Staffora* veniva invece assai lodato.

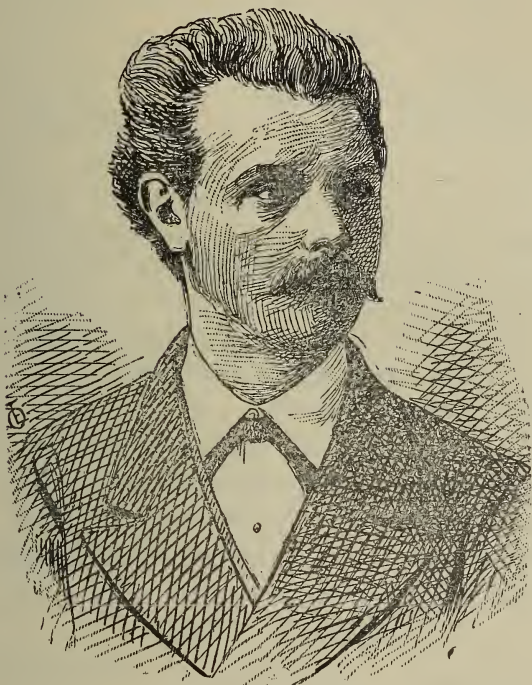
— In Aprile corsero trattative fra la Direzione del Teatro ed un impresario, per la messa in scena nel successivo autunno di qualche opera dell'illustre nostro conterraneo Antonio Cagnoni, ma nulla venne concluso. Nello stesso mese volle il caso che una puntata del *Ghitaren*, pubblicazione a dispense di poesie in dialetto di A. Maragliano, fosse completamente dedicata al Cagnoni e ne riproducesse il ritratto.

— Lo spettacolo d'opera in autunno esordì colla *Norma* messa in scena mediocremente, pur tenuto conto della esigua dote. Il concorso del pubblico, specialmente nelle prime sere fu assai limitato. La prima donna Osta era artista intelligente ma di voce non troppo estesa, a quanto pare, perchè si dovettero abbassarle di tono i pezzi principali.

Al mezzo soprano Annina Orlandi venne sostituita la Mila Nicolini che, chiamata telegraficamente, andò in scena dopo una sola prova al pianoforte e piacque assai per l'ottima scuola, la bella voce, la perfetta intonazione e fu perciò sempre applaudita.

Del tenore, abbastanza buono, non piacquero certe cadenze e gli acuti troppo prolungati. L'orchestra la-

sciava molto a desiderare e la banda sul palco scenico stonava senza discrezione. L' allestimento scenico per contro era decoroso.

Il *Ruy Blas* attirò invece molto pubblico benchè

Beltrami avv. Desiderio
Sindaco e Presidente della Direzione del Teatro nel 1890.

non fosse troppo l'affiatamento fra palcoscenico e l'orchestra, per la troppa precipitazione con cui fu messo in scena.

In quest'opera alla primadonna Olga De-Nevoski venne sostituita la Magi Alaide che fu un eccellente acquisto benchè non troppo efficace nell' azione. Il bari-

tono Sante Athos, dalla voce un po' stanca, piaceva tuttavia per l'elevato sentimento artistico; bnono il basso Gandolfi.

Teatro zeppo di spettatori si ebbe alle serate della Osta e della Nicolini che furono assai applaudite e regalate di fiori e monili.

— I veglioni riuscirono meschini, ciò che da qualche anno già s'andava verificando.

Dal giornale cittadino il *Risveglio Iriense* si lamentò l'istituzione dei 40 minuti di riposo che si solevano concedere ai suonatori alla mezzanotte, come quelli che toglievano l'animazione alla festa, appunto allora che stava per raggiungere il *diapason* più elevato, costringendo alla noia tutti quelli che non ne approfittavano per recarsi a cena. Vennero infatti soppressi nel veglione del 23 e, pare, con generale soddisfazione.

— Direzione del Teatro:

Beltrami avv. Desiderio, *Sindaco*, Presidente
Rossi avv. Carlo
Sartirana Filippo
Ricci avv. Agostino
Moschini avv. Pietro
Silvani caus. Silvano
Balladore avv. Alessandro

Anno 1891

— Carnevale — 28 Febbraio. — Reali illusionisti Com. Gerardo e Miss Vatry.

11 Marzo. — Comp. Dramm. di Ulisse Barbieri.

— Recite N. 3.

— Abbonamento L. 2.

— Biglietto Cent. 80 e 40. Sedie L. 1.

— Produzioni: *I drammi brasiliani*, *Treno 73*, *La figlia del galeotto*, *Cavalleria rusticana*, *Diavoletto*, *Caprera*, *Le bimbe d'oggi*, *Un qui pro quo.*

— Primavera — 9 Maggio. — Concerto istrumentale dato dai Ciechi di Milano in N. di 33.

11 e 12 Maggio. — Comp. Milanese Sbodio e Carnaghi.

— Biglietto Cent. 80 e 40. Sedie L. 1.60.

— Produzioni: *Foeura de post*, *In Viarena*, *Una famiglia model*, *Pina madamin.*

— Autunno — 17 Ottobre al 22 Novembre. — Opere: **Carmen** di A. Bizet e **I Puritani** di V. Bellini.

Artisti

Lorini Elvira, *soprano*	Delprete Luisa, 2° *soprano*
Edivado Margher., *m. sopr.*	Brambilla Luisa, 2° *soprano*
Perez Gerardo, *tenore*	Turchetto Antonio, *comprim.*
Daddi Francesco, *tenore*	Arrigoni Cesare, *id.*
Bensande Moisè, *baritono*	Masetti Giovanni, *id.*
Astillero Ruggero, *barit.*	Orlando Felice, *id.*
Nicoletti Francesco, *basso*	

Guerrera Nicolò, *direttore d'orchestra*
Bianchi Angelo, *direttore dei cori*

— Impresa Medini Achille.

— Dote L. 6020 delle quali L. 4000 date dal Municipio.

— Rappresentazioni N. 20.

— Biglietti L. 1.50.

— Abbonamenti: Platea L. 16, Sedie L. 22, Posti numerizzati L. 11.

— Veglioni — N. 3 al 7, 9 e 15 Febbraio. — Biglietto L. 1.20.

— Nel mese di Gennaio venne fatto un tentativo per aprire il Sociale ad uno spettacolo d'opere semiserie e

buffe. Alcuni componenti la Banda e l'Orchestra cittadina fecero istanza alla Direzione per avere il Teatro, chiedendo a titolo di dote l'illuminazione, il riscaldamento e i veglioni, ma ebbero un rifiuto.

— In Marzo si ebbe un'adunanza della Società Azionisti del Teatro nella quale l'Avv. Carlo Rossi formulò la proposta seguente:

1.° La Società del Teatro vende i fabbricati ed i mobili di sua proprietà alle condizioni che troverà più vantaggiose.

2.° La metà della somma ricavata dalla vendita dovrà ripartirsi tra i soci in proporzione del valore delle rispettive quote, quale risulta già fissato nei contratti sociali 31 Gennaio 1841 e 3 Aprile 1845.

3.° L'altra metà sarà impiegata per erigere in Voghera sovra area libera, possibilmente nell'angolo formato dalla Via Emilia col Viale Principe Amedeo, un nuovo teatro di tipo popolare.

4.° Per assicurare il lodevole e pronto compimento dell'opera senza ricorrere nè al Comune per sussidii, nè alla pubblica sottoscrizione, si stabilisce in massima che il nuovo teatro dovrà contenere una sola fila di palchi al secondo ordine, e quelli di proscenio da cedersi in proprietà a quelli tra i soci attuali, che faranno la migliore offerta in aumento al prezzo che sarà attribuito a ciascun palco. Il primo ordine sarà tenuto a galleria, il terzo ad anfiteatro.

5.° I compratori del Vecchio Teatro ne prenderanno possesso dopo l'apertura del nuovo.

6.° I componenti dell'attuale Società del Teatro diventano soli ed esclusivi padroni del Politeama.

7.° Per dare esecuzione al progetto è necessario il consenso di due terzi dei soci.

Le modalità dell'impresa sono affidate ad una commissione di 3 o 5 membri.

Questo progetto dopo animatissima discussione venne respinto.

— La Compagnia Drammatica di Ulisse Bàrbieri fu bene accolta ed assai applaudita; in ispecial modo il Barbieri stesso nella sua duplice qualità di attore e di autore.

— Gli esilarantissimi Sbodio e Carnaghi ebbero un pubblico affollato ad applaudirli e lasciarono gran desiderio di riaverli sulle nostre scene.

— Il di 16 Aprile fu per circa tre ore in Voghera l'illustre maestro Giuseppe Verdi proveniente da Genova, diretto alla sua villa di S. Agata.

Togliamo dal *Risveglio Iriense* di quest'anno i cenni seguenti :

« Entrato in città dove nessuno aveva saputo del suo arrivo si diresse per via Plana verso Piazza V. E. donde entrò in duomo senza che alcuno lo avesse ancora avvicinato. Ma nel tragitto qualcuno lo riconobbe e la notizia si sparse in un baleno nella cittadinanza.

« L'Ing. Cav. Cornaro avvertito della cosa, fu visto correre frettoloso in cerca del grand'ospite. Lo trovò in duomo ove, come un buon borghese qualunque, stava osservando l'architettura del nostro massimo tempio. Il Cav. Cornaro, riconosciutolo, gli si presentò e gli si offerse, diremo così, di guida per fargli visitare quel poco di interessante che la nostra città può offrire al forestiere. — Verdi ringraziò il Cornaro della sua gentilezza, ma si mostrò poco propenso ad accettare l'invito.

« Uscito dalla chiesa sempre in compagnia del Cav. Cornaro, si recò sino al principio di via Cavour e domandò dove conduceva quella strada. Di lì attraversò nuovamente piazza V. E. e per via Grattoni e via Plana ritornò alla stazione.

« Il grande maestro che sperava di poter passare inosservato il breve suo soggiorno fra noi, fece male i suoi conti. Quando uscì dal Duomo fu attorniato da una folla di cittadini smaniosi di ve-

dere il più grande dei maestri viventi, la gloria fulgida che tutto il mondo ci invidia, il genio sublime, creatore di tante celesti melodie che hanno commosso, fanatizzato il mondo civile.

« La folla lo seguì e lo accompagnò sempre aumentando, fino alla stazione. Là gli venne presentato il maestro di musica Anni-

Maestro Giuseppe Verdi.

bale Mazzeri, il quale, dopo di essersi felicitato dell'onore di potere stringere la mano al gran maestro, gli disse:

— Spero di sentire presto la sua nuova opera, il *Falstaff*.

— Eh, presto non tanto, rispose il Verdi, non so ancora, se sarà in tre o quattro atti. Probabilmente però sarà in quattro. Sto appunto combinando col mio poeta Arrigo Boito.

« Oltre il Mazzeri, gli vennero presentati il Capo-stazione, il M.° Keller ed altri, mentre la calca dei curiosi lo circondava. Giunta l'ora della partenza ed uscito dalla sala per salire in treno, vedendo la folla che si accalcava sul suo passaggio:

— Ecco, ecco, disse, non si può essere tranquillo in nessun modo.

— Ella ha ragione, maestro, ma per godere tranquillità, per evitare la noia d'essere fatto segno all'ammirazione del mondo, bisogna non essere Giuseppe Verdi. »

In codesto episodio udimmo il Maestro Mazzeri esprimere la speranza di sentire presto il *Falstaff*; ironia del destino, dopo pochi mesi e cioè al 2 di Settembre, colto da una violenta meningite egli scendeva nella tomba.

Un tratto che conferma la bonomia, la nessuna posa nel Grande Maestro.

Nel ristorante della stazione ordinò due uova al tegame e andò a sedersi ad un tavolo vicino al muro. Il cameriere rientrato poco stante col servizio sopra un vassoio, lo posò sul tavolo apparecchiato in mezzo alla sala e se ne andò. Verdi alzatosi tranquillamente senza interrompere il discorso, prese il *cabaret*, se lo portò sul tavolino preferito e si accinse alla refezione senza dimostrare la minima contrarietà pel servizio un po' troppo sommario fattogli dal cameriere.

— Con Decreto 16 Marzo di quest'anno il Sotto-Prefetto nominava una Commissione di vigilanza sui teatri, in seguito alle nuove disposizioni che ordinavano provvedimenti di sicurezza da eseguirsi in tutti i teatri pel caso d'incendio. La Direzione aveva per ciò stabilito di tener chiuso il Sociale per tutto il 1891, ma inteso il malcontento della popolazione, fatte eseguire le opere più urgenti, rinvenne su tale decisione.

— Il concerto dato in Maggio dai Ciechi di Milano

riuscì perfettamente, sia dal lato artistico per la scelta del programma e per la fine esecuzione, che pel concorso del pubblico, il quale addimostrò nel miglior modo la sua soddisfazione.

— Pure in Maggio si ha notizia che al Gran Teatro del Liceo a Barcellona è freneticamente applaudita la Rodriguez (l'eccellente soprano che cantò la *Gioconda* fra noi) unitamente al tenore Emilio De Marchi, nostro concittadino (1).

— L'esiguità della dote, mai avrebbe lasciato prevedere una buona riuscita quale ebbe lo spettacolo d'opera in autunno. Gli artisti principali della *Carmen* venuti fra noi preceduti da buona fama, la giustificarono pienamente, perchè, sia nella Lorini che nel Perez, si ebbero due protagonisti di merito artistico indiscutibile. Buon metodo, buoni mezzi, intonazione ed interpretazione efficace, sono i pregi col mezzo dei quali essi conquistarono le simpatie del pubblico che seralmente li applaudiva con tale calore, che raggiungeva l'entusiasmo nel drammatico atto quarto.

Anche gli altri artisti concorsero degnamente a rendere lo spettacolo equilibrato; e le masse corali, maschili s'intende, bene istruite ed affiatate con l'orchestra egregiamente diretta dal Guerrera, i vestiari e le scene

(1) Nato a Voghera nel 1851, figlio di un valente Ufficiale di Stato Maggiore, percorse gli studi tecnici. A 17 anni entrò nell'Accademia Militare di Modena, dalla quale uscì col grado di sottotenente che conservò per tre anni. Lasciato l'esercito spintovi dalla vocazione per la musica, studiò sotto il M.° Landi e nel 1885 debuttò nella *Traviata* al Dal Verme di Milano con grande successo. Cantò pure alla Scala, poi a Bologna, Napoli, Roma, Palermo, Torino, Madrid, Barcellona, Valenza, Buenos-Ayres, sempre applaudito. Artista dal repertorio estesissimo, emerge specialmente nel *Mefistofele, Carmen, Gioconda, Lohengrin* e *Traviata*. Oggi figura fra i tenori di 1° ordine.

decorose, composero un assieme di spettacolo veramente riuscito; persino il coro dei monelli non poteva essere meglio istruito. Unico neo, il coro femminile, ma questo, tolti i primi anni della sua istituzione, fu sempre ed è ancora oggi il lato debole dei nostri spettacoli.

— Su Nicolò Guerrera, l' esimio direttore d'orchestra a cui spetta il merito principale dell'ottima riuscita della *Carmen*, crediamo doveroso qualche cenno.

Nacque in Monteleone di Calabria nel 1853; studiò nella sua città natale col maestro Cappa allievo di Mercadante, indi a Napoli col maestro Staffa e compì in seguito la sua istruzione musicale sotto la direzione del celebre contrapuntista Alberto Mazzucato.

Esordì come compositore nel Gennaio del 1881 al teatro Dal Verme di Milano coll' opera *Dora* in quattro atti la quale non riuscì ad avere prospera vita, a parere dei critici, non per mancanza di buona fattura e di inspirazione, ma pel libretto sconclusionato. Il Guerrera fu pure autore di sinfonie pregievoli di stile classico e di parecchi altri lavori per pianoforte e per canto ed era schierato fra i distinti direttori d'orchestra del tempo.

— La serata della Lorini, che ebbe luogo il 3 Novembre, riuscì splendida, il che si desume anche dall'incasso di L. 1000. L'egregia artista fu festeggiatissima e regalata di fiori ed oggetti preziosi. Così dicasi della serata del Peraz l'introito della quale fu di L. 760.

Alla tredicesima della *Carmen* il Bensande che sostenne egregiamente la parte di *Escamillo*, avendo sciolto il contratto coll' Impresa fu sostituito da Astillero Ruggero che ottenne egli pure un brillante successo.

— L'esito dei *Puritani* fu quello oramai stereotipato per la seconda opera della stagione. Incertezza, nessun affiatamento ed artisti fuori posto. Infatti l' Edivado,

buona *Micaela* nella *Carmen*, non era all'altezza della sua parte; il Daddi tenore venne sostituito dal Perez e così l'opera si trascinò alla meglio sorretta alquanto dalla decorosa messa in scena.

Alla prova generale di quest'opera i coristi essendosi rifiutati di indossare i costumi, vennero dalla Direzione sottoposti alla multa di L. 1 per ciascuno, l' importo della quale in L. 32, fu per desiderio dei coristi stessi, assegnato ad una loro collega versante in misere condizioni economiche.

— Direzione del Teatro:

Sampietro avv. Alfredo, *Sindaco* Presidente
Rossi avv. Carlo
Beltrami avv. Desiderio
Sartirana Filippo
Ricci avv. Agostino
Silvani caus. Silvano
Balladore avv. Alessandro

Anno 1892

— Carnevale — 26 Febbraio. — Veglia con maschere e premi a beneficio delle Opere Pie della Città.

18 Marzo. — Concerto dato dalla *Estudiantina Pavese* (Circolo Mandolinisti) a beneficio delle Opere Pie della Città.

— Biglietto L. 1. Incasso L. 530,50. Nette L. 150.

— Primavera — 9 e 10 Aprile. — Eccentrici musicisti Almasio e Cassnel.

21 Aprile. — Comp. di operette Asmino Maddalena, diretta da A. Avellino.

Operette: *La Befana*, *I Moschettieri*, *Orfeo all' Inferno*.

16-17-18 Maggio. — Compagnia Milanese di Gaetano Sbodio e Davide Carnaghi.

Produzioni : *Evviva la boletta! La spia, Ordinanza, Gaina, Foeura de post, I benis de spos, L'eredità del Felis.* — AUTUNNO — 22 Ottobre al 29 Novembre. — Opera : **Mefistofele** di Arrigo Boito.

ARTISTI

Antinori Adele, *soprano* — Mauri Aurelio, *tenore*
Guli Annetta, *mez. sopr.* — Cromberg Leopoldo, *basso*
Minotti Luigi, 2° *tenore* — Succi Antonio, 2° *basso*

Magnetta cav. Vincenzo, *direttore d'orchestra*
Zucchi Igino, *istruttore dei cori*
Bonalumi Serafino, *suggeritore*
Coristi N. 44 d'ambo i sessi — Coro di 12 ragazzi
Orchestra N. 40 soggetti

— Impresa Magnetta cav. Vincenzo.
— Dote L. 6400 di cui 5000 dal Municipio.

— VEGLIONI — N. 3 al 27 Febbraio, 1 e 6 Marzo.
— Biglietto da L. 1.20 e 1.50.

— Nel mese di Gennaio erano corse trattative per aprire il Sociale a spettacolo di drammatica, ma il rincrudire dell'*influenza* ne fece abbandonare l'idea.

— Il concerto vocale e strumentale dato dalla *Estudiantina Pavese* riuscì benino, ma il corcorso del pubblico fu assai limitato essendo contemporaneamente aperto un Circo equestre.

Al concerto, diretto dal sig. Luigi Maggioni, presero parte la sig. Candida Maggioni ed il sig. Rossi, baritono, accompagnati al pianoforte dal Maestro Achille Keller.

— La Comp. d' operette Asmino discreta e numerosa fece magri affari ; dopo poche sere di rappresentazioni

abbastanza decorose nella messa in scena, dovette troncare le recite pel poco concorso.

— Se la cavarono molto meglio e piacquero assai i musicisti eccentrici che con originalissimi strumenti come sonagliere, bottiglie, bicchieri, ecc. eseguivano con precisione pezzi di musica non del tutto elementari.

— In Agosto vennero eseguiti alcuni lavori nel fabbricato del teatro, e cioè: l'apertura d'uscita sul terrazzo sopra il Caffè del Casino Sociale; l' abbassamento dei parapetti delle finestre del 2° ordine; la soppressione delle inferriate alle finestre del 1° ordine; la costruzione di una scala sopra i camerini. Fu pure ventilato il progetto di ridurre il terzo ordine di palchi a galleria, ma la proposta cadde, nè ebbe altro seguito.

— Nella stagione d'autunno di quest'anno si ebbe per la prima volta un'opera sola, ma messa in scena assai bene e con artisti non comuni.

La primadonna Antinori che aveva cantato con buonissimo successo al *Dal Verme* di Milano, quando venne fra noi pel *Mefistofele*, già trovavasi scritturata pel *S. Carlo* di Napoli nella stagione di carnevale e quaresima; il tenore Mauri aveva raccolto applausi al *Comunale* di Modena ed al *Regio* di Torino nella *Gioconda*; il basso Cromberg ci veniva pure dal *Regio* dove aveva cantato appunto il *Mefistofele* e già era ancora scritturato per lo stesso teatro; e dell'Annetta Guli i giornali di Roma, Milano e Brescia dicevano un mondo di bene.

Con tale quartetto messo insieme dal cav. Magnetta, impresario e direttore d'orchestra eccellente, lo spettacolo non poteva a meno di avere un successo completo. E l'ebbe infatti perchè riuscitissimo anche nella messa in scena che ben poco lasciava a desiderare, tenuto conto dei mezzi limitati e dell' ambiente ristretto in rapporto alla grandiosità dello spettacolo.

Questo originalissimo spartito caduto alla *Scala* nel 1868, risorto a Bologna nel 1875 e tanto discusso, si riteneva generalmente che fra noi poco avrebbe incon-contrato il favore del pubblico non ancora iniziato alla musica di stile moderno. Recò invece gran meraviglia il vederlo apprezzato e gustato al di là di ogni aspettativa; il che è senza dubbio da attribuirsi alla interpretazione superiore ad ogni elogio, oltrechè alla bellezza della musica, originale, ma abbondante di melodia.

Nella Antinori si ebbe una *Margherita* ideale dal canto dolcissimo nell'ingenuità della fanciulla e caldo e vibrato nella passione della donna; efficace nell'azione e correttissima, seppe trarre molte volte il pubblico all'entusiasmo.

Artista simpatico e coscienzioso si dimostrò durante l'intera stagione il tenore Mauri dotato di buoni mezzi vocali.

Il basso Cromberg corrispose egli pure alla buona fama che l'aveva preceduto, conquistando le predilezioni del pubblico che ogni sera richiedeva da lui qualche *bis*, sempre concesso, senza mai pregiudicare la freschezza della sua voce potente, intonata e modulata con garbo raro a riscontrarsi nel registro del basso.

Lodevolissimi i cori istruiti con gran cura dal M.° Igino Zucchi, la schiera dei cherubini addestrati dall'Adelchi Spairani e l'orchestra egregiamente diretta dal cav. Magnetta.

Nel suo complesso insomma lo spettacolo del *Mefistofele* fu uno dei più equilibrati e soddisfece sotto ogni rapporto, dimostrando chiaramente che sarebbe assai meglio avere al Sociale un solo spartito nella stagione d'autunno, purchè eseguito con ogni cura, senza risparmio e con elementi scelti, piuttosto che averne due trascurati.

— In occasione delle serate d'onore del 16, 22, 24 e 26 Novembre, si ebbe campo di ammirare la valentia eccezionale d'uno dei professori d'orchestra, il professore di *corno* M.° Trapani che dal difficilissimo istrumento seppe trarre tal diluvio di note in perfetto tono, da meravigliare ed entusiasmare il pubblico.

Venne pure eseguita dall'orchestra la composizione del M.° A. Keller *La breccia di Porta Pia*, diretta dall'autore ed accolta con molti applausi.

La distinta arpista Chiarina Trinchieri fu anch'essa assai festeggiata nel concerto dato in occasione della serata in onore della Antinori.

— In Dicembre si ebbe nel Consiglio Municipale la proposta dell' avv. Carlo Rossi : « che dei tre palchi in teatro di proprietà del Municipio, sia venduto il N. 9 di secondo ordine, assegnato all' autorità politica quello centrale e che sia assoggettato a canone d' affitto quello di proscenio in primo ordine occupato dalla Direzione del teatro. »

Nello stesso mese viene chiesta la riduzione della dote al teatro da 5 a 4000 lire da parte della Commissione del Bilancio, ma su proposta della Giunta la dote rimane intatta.

— Direzione del Teatro :

Sampietro avv. Alfredo, *Sindaco* Presidente
Beltrami avv. Desiderio
Sartirana Filippo
Morosetti geom. Vittorio
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Silvani caus. Silvano

Anno 1893

— Quaresima — 4 e 5 Marzo. — Illusionista Sisti.

— Primavera — 1 Aprile al 4 Maggio. — Comp. Drammatica Renzi-Donzelli-Furian.

PRODUZIONI.

L'amico
Cavalleria rusticana
Il Conte di Montecristo
Dora o le spie
Il deputato di Bombignac
Le due orfanelle
La fiammeggiante
Falstaff
Fedora
La fine di Sodoma
Kean
Lei, voi, tu
I misteri della Torre di Nesle
Matrimonio sulla forca
Tre mogli per un marito
Un qui pro quo
Martire
L' onore
L'onorevole Campodarsego
Il padrone delle ferriere
Il profumo
Il prefetto di Montbrisson
I pagliacci
Rabagas
Le Rozeno
Il Romanzo d' un giovane povero
Il Ratto delle Sabine
Santarellina
Santuzza
La statua di carne
Tosca

---

4 Giugno. — Accademia di scherma e ginnastica data dalla Società Ginnastica Vogherese.

— Autunno — 21 Ottobre al 23 Novembre. — Opere: **Cavalleria Rusticana** di P. Mascagni e **I Pagliacci** di R. Leoncavallo. — Balli: **Le Illusioni dell' Harem** e **Le Follie di Carnevale.**

Artisti

Guasconi-Pifferi Edvige	Gambardella Antonio, *tenore*
De-Marzi Ettorina	Melillo Alberto, *baritono*
Beduschi Olga	Rivarola Enrico, *tenore*
Valerio Erminia	Mieli O., *baritono*
Pellegrini Elvira	

Vallini Pietro, *direttore d'orchestra*

Zucchi Igino, *dirett. dei cori* — Baldassari Domenico, *sugg.*

A. Ferrero, *1ª ballerina* — C. Boggio, *1º ballerino*

— Impresa Galdi e Cresconio.

— Dote L. 6650 delle quali 5000 dal Municipio.

— Veglioni — N. 3 addì 11, 19 e 21 Febbraio.

— L'illusionista Sisti fece discreti affari. — Nella prima sera di trattenimento avvenne un caso che dimostrò come a Voghera sarebbero impossibili le rappresentazioni a teatro buio come a Bayreuth. Durante un esperimento essendosi momentaneamente fatti spegnere i lumi, dal loggione scese tosto in platea una pioggia che veramente non era d'acqua propriamente detta.

— La Comp. Renzi-Donzelli-Furian di recente organizzata con intenti di modernizzazione, era costituita da elementi giovani ma distinti. Numerosa, diligente e bene affiatata, attirò molti spettatori in teatro e per i suoi meriti e per il scelto repertorio. Alcune produzioni dovette replicare a richiesta, il che ne fa il migliore elogio.

— In Aprile il notissimo Prof. Pietro Sbarbaro mediante lettera diretta al giornale cittadino *La Sentinella Vogherese*, annunciò pel 16 dello stesso mese una sua conferenza sul tema *Mutuo soccorso e Socialismo di Stato*, che avrebbe tenuta nel Teatro Sociale, la quale, però,

non ebbe luogo avendo la Direzione respinta la domanda per essere il teatro occupato dalla Comp. Drammatica di cui sopra.

— L'Accademia di Ginnastica e Scherma ebbe esito buonissimo per concorso di pubblico e per la riuscita del trattenimento. Furono ammirati i brillanti assalti di sciabola e spada, come pure gli esercizi ginnastici eseguiti con grazia e precisione. Assai lodato per il merito dell'organizzazione il presidente del sodalizio signor Luigi Re.

— I veglioni riuscirono meno che mediocri e regnò in essi una gran musoneria. Erano adibite a *buffet* le Sale del Casino Sociale.

— La *Cavalleria rusticana* messa in scena decorosamente, benchè con una orchestra scarsa di elementi, specie forestieri, sortì buon esito. Applauditi gli esecutori principali nei pezzi salienti e talvolta richiesti di qualche *bis*. Specialmente festeggiati la Guasconi, il Melillo ed il Gambardella e bene i cori istruiti dal M.° Zucchi; bene inteso il coro maschile, che quanto al femminile, prescindendo dai primi anni in cui fu istituito fra noi, fu sempre ed è ancora meno che mediocre.

— La seconda opera *I Pagliacci* seguì la sorte di pressochè tutte le sue sorelle; incertezze, poco affiatamento, cambiamento d'artisti, ecc. Piacque la musica assai bella e si applaudirono gli artisti, non mancando però di rilevare l'insufficienza dell'orchestra e il poco impasto dell'assieme.

Si cominciò col sostituire la Pellegrini con la Guasconi della *Cavalleria*, la quale per quanto buon mezzo soprano, non poteva rendere con perfezione la parte del soprano nei *Pagliacci*; ed essa pure per dissensi coll'Impresa venne sostituita dalla De-Marzi meglio a posto ed

apprezzatissima. Il baritono Grandel si ammalò e fu temporaneamente sostituito: il tenore Rivarola ad un certo punto si eclissò e venne surrogato dal concittadino Villavecchia, con soddisfazione del pubblico che lo giudicò di gran lunga superiore al Rivarola.

Perfino un triste caso venne a funestare codesta stagione. Il suggeritore dell' opera Domenico Baldassari, artista di canto, nell'uscire dalla sua buca finita la prova del giorno 12 Novembre, cadeva sul palcoscenico colto da apoplessia e moriva poco dopo all'Ospedale.

— Il ballo *Le illusioni dell' Harem* fu una vera delusione e venne tollerato dal pubblico soltanto pei meriti della 1ª ballerina Ferrero.

Meno scadente, ma più scolacciato l'altro, *Le Folile di Carnevale*, nel quale emergeva pure la stessa 1ª ballerina, fatta segno a calorosi applausi specialmente nella sua beneficiata in cui ebbe molti fiori e regali.

Si chiuse colle due opere riunite la sera del 22 Novembre questa stagione d'autunno, che attirò molta gente in teatro, più per la novità degli spartiti e pel ballo, che non per il valore complessivo dello spettacolo.

L'Impresa fece affari eccellenti e dimostrò la sua soddisfazione con una lettera di ringraziamento pubblicata sul giornale cittadino.

— In Dicembre al Consiglio Comunale ritorna in ballo la questione di sottoporre a canone d' affitto il palco municipale usufruito dalla Direzione del Teatro; ma anche questa volta la proposta è ritirata.

Nella medesima tornata discutendosi il capitolo *Spese facoltative*, cade come fulmine a ciel sereno la proposta di abolizione della dote al Teatro fatta dal consigliere V. Bidoia, appoggiata dall'avv. Varni e combattuta dall'avv. Morandini che vorrebbe mantenuta la dote di

L. 5000. Questa intanto viene inaspettatamente abolita con 12 voti contro 11, destando in città commenti senza fine e vivacissime discussioni in tutti i pubblici ritrovi. Nei battibecchi sì in Consiglio che fuori, fece anche in questa occasione capolino la vecchia idea del Politeama; ma di questa parleremo più avanti facendone oggetto di uno speciale capitolo.

— Direzione del Teatro:

Beltrami avv. Desiderio, *Sindaco*, Presidente
Baratta not. Siro
Sartirana Filippo
Morosetti geom. Vittorio
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Silvani caus. Silvano

Anno 1894

— Primavera — 25 Marzo al 12 Aprile. — Comp. Drammatica Serafino Renzi.

12, 13, 14 Maggio. — Opera: **Il Barbiere di Siviglia** di Rossini.

Artisti

Ida Roncagli, *soprano*
Chinelli Angelo, *tenore*
Pagnoni Gualtiero, *baritono*
Brancaleoni Ettore, *basso*
Corruccini Roberto, *buffo*
Giannini Erminia, *contralto*
Villavecchia, 2° *tenore*

Pintorno Vincenzo, *direttore d'orchestra*

— Autunno — 24 Settembre al 7 Novembre. — Comp. d'operette A. De Angelis.

Produzioni: *Mascotte*, *La Gran Via*, *Boccaccio*, *I Moschettieri al convento*, *Il Duchino*, *Le due principesse*.

Artisti

Villani Concetta
Luzzi Berenice
Leonardi Gioachino
Negri Tullio

Botticelli Pierina	Del Corso Valente
Cisello Lucia	Felisati Arnaldo
Felisati Maria	Pastore Francesco
De-Angelis Giuseppina	Bovi Campeggi Dante
Dantille Ada	Gatti Ercole
Armellis Armando	Rompietti Augusto
Desantis Antonio	

Alberico d'Alessio, *direttore d'orchestra*
Ricci Edoardo, *id.* *id.*

— Inverno — 26 Dicembre. — Serata a beneficio dei danneggiati dal terremoto organizzata dalla Società L'*Unione Ginnastica.* — Incasso L. 774.50.

— Veglioni — N. 3 al 4, 6 e 11 Febbraio. — Assunti dal Circolo dell'Unione.

— In Febbraio si ha notizia che la Guasconi, tanto applaudita fra noi nella *Cavalleria rusticana*, ha festose accoglienze nella *Carmen* a Piacenza.

— La Comp. Drammatica Renzi buona per artisti distinti, affiatamento, repertorio ed elegante messa in scena, piacque assai ed attirò molti spettatori in teatro. Rappresentò assai bene *Gli spettri* di Ibsen raccogliendo meritati applausi per la diligente esecuzione; sulla natura del dramma, tanto discusso, i pareri del pubblico rimasero divisi.

Come nell'anno precedente un triste caso avvenne in teatro. Il 12 Aprile giorno dell' ultima rappresentazione, mentre alle ore 2 pom. la Compagnia stava provando il *Cantico dei cantici*, il caratterista Gustavo Mancinelli cadde al suolo colpito da congestione cerebrale.

— In Maggio si apprende dai giornali che la Ettorina De-Manzi, tanto apprezzata nei *Pagliacci* al nostro Sociale, entusiasma al Pagliano di Firenze nel *Falstaff*.

— La *tournée* artistica del *Barbiere di Siviglia* che giungeva fra noi da Parma e Piacenza col programma di compiere il giro dei principali teatri d' Italia, ci presentò un buon spettacolo senza che, però, fosse qualche cosa di eccezionale.

Buon affiatamento, accurata messa in scena, mezzi vocali discreti, orchestra deficiente e male preparata per mancanza di tempo; questo in breve il riassunto delle impressioni.

Negli intermezzi suonò egregiamente al pianoforte la concittadina Maria Renoldi.

— Giunti in quest'anno al Settembre senza che apparisse il solito movimento, delle prove per l'opera, dell'arrivo degli artisti e relative discussioni sul probabile valore dell'uno e dell'altro, sulla musica degli spartiti, la bellezza delle ballerine, ecc., sorsero più clamorosi che mai i lagni per la mancanza dello spettacolo d' autunno causata dalla soppressione della dote.

Da ciò nacque nei coristi e suonatori d' Orchestra del Sociale, l'idea di associarsi e tentare l' apertura del Teateo coll'aiuto della Direzione e del Municipio, ma non se ne fece nulla ed al 24 dello stesso mese si apriva invece la serie delle operette rappresentate dalla Comp. De-Angelis.

— Questa Compagnia abbastanza buona e non troppo scolacciata come le sue consorelle, non ebbe tuttavia il potere di attirare in teatro il bel sesso, mentre il pubblico mascolino non mancava di accorrere discretamente numeroso a godere, in mancanza di meglio, quella chincaglieria francese che venne a corromperci il gusto a pregiudizio dell' operetta classica italiana, il cui repertorio zeppo di gioielli va sempre più scomparendo sotto la polvere degli scaffali.

Sul finire di questa stagione pare che sia venuto a Voghera Ulisse Barbieri per mettere in scena i suoi *Crach bancari.*

— I due giornali cittadini *La Sentinella Vogherese* e il *Corriere Vogherese* annunciarono la venuta, per due sere del Novembre, del celebre tragico Ernesto Rossi per la rappresentazione della *Morte Civile* e del *Luigi XI.* Il *Corriere* annunciò pure pel Dicembre l' arrivo della Comp. Drammatica Buccellati-Rossi presentando l' elenco degli artisti e delle produzioni, ma pare che nè l' uno nè l'altro avvenimento siasi verificato, non essendovi in detti giornali alcun cenno sulla esecuzione degli spettacoli preannunziati.

— Nella seduta del Consiglio Municipale dell'11 Dicembre tornò in campo nuovamente la questione della dote al teatro che era stata soppressa l'anno precedente. Dopo animatissima discussione venne concessa la dote di L. 5000 con voti 13 contro 12 e cioè per un voto di maggioranza, come per un voto era stata soppressa nel 1893.

— La brillantissima serata del 26 Dicembre data dalla Società *Unione Ginnastica* riuscì veramente uno spettacolo eccezionale, *sui generis* e degno in tutto dello slancio benefico che vi diede l' impulso. E si narra infatti che non appena lanciata l' idea, 52 dilettanti di musica accorsero ad inscriversi mettendosi a disposizione della Società.

Il programma presso a poco era il seguente:

1.° Prologo in versi martelliani di A. De Ferraris detto dall'avv. Sforzini con quella *verve* che ne fa un vero brillante di ruolo.

2.° Esercizi ginnastici di squadra e individuali diretti dal dal sig. Gardino, istruttore ed esecutore distintissimo.

3.° Assalti di scherma eseguiti dai Maestri Michetto, Milano e Mangiarotti, dai dilettanti Manusardi tenente di vascello, Buono e Pierini sott'uffiziali del Reggimento *Saluzzo*, e dagli allievi Fiori, Bertollo e Bastianini.

4.° Serenata per mandolini e chitarre.

5.° Fantasia sugli *Ugonotti* eseguita al pianoforte dalla sig.na Margara.

6.° Due pezzi per violoncello e pianoforte eseguiti dalla sig.na Renoldi e dall'avv. Costa.

7.° Fantasia sull'*Africana* per piano, sig. Renoldi.

8.° Romanza per tenore del M.° Chiara cantata dal sig. Massa Edoardo.

9.° *Andante*, *danza* e *Minuetto* eseguiti dai Maestri Chiara e Romanini.

10.° *Ave Maria* di Gounod, eseguita dai sigg. Pesso, Costa, Abbà e Renoldi.

11.° Quartetto per mandolini.

12.° Monologo di Gandolin *La macchina per volare* detto dall'avv. Sforzini.

Inutile aggiungere che fuvvi un teatro splendido ed un subbisso di applausi agli esecutori tutti. Un solo palco era vuoto. Negli intermezzi eseguì diversi pezzi scelti la banda militare diretta dal M.° Chiara. Degna di nota la gara generale di generosità in tale occasione: la Direzione del Teatro, la Scuola musicale, il Municipio, gli addetti al teatro, la Ditta Delcorno, concessero rispettivamente locali, attrezzi, prestazioni d'opera e addobbi gratuitamente e gli Eredi Sartirana l'illuminazione a gaz a metà prezzo.

E con quest'opera benefica che fruttò quasi 800 lire alla beneficenza si chiuse la serie dei divertimenti del 1894 al Sociale.

— Direzione del Teatro:

Beltrami avv. Desiderio, *Sindaco* Presidente
Baratta Not. Siro
Sartirana Filippo
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Silvani caus. Silvano
Morosetti geom. Vittorio

Anno 1895

— Carnevale — 27 Gennaio. — Rappresentazione ginnastico-musicale, data dalla Società Ginnastica Vogherese col concorso della Società corale, a beneficio del Ricovero di Mendicità, Asilo-giardino e Patronato alunni poveri.

PROGRAMMA

Parte Prima.

1.° Prologo in prosa dell' avv. Giovanni Costa recitato dall'autore.
2.° A. Leoni. *All'Italia*, inno-coro eseguito da 70 coristi.
3.° Esercizi col bastone Jager eseguiti da 16 allievi.
4.° Salita alla fune ed esercizi agli anelli eseguiti da 20 ginnasti.
5.° Esercizi col bastone svizzero (obbligatorio al concorso internazionale ginnastico di Lugano) eseguito da 16 ginnasti.

Parte Seconda.

1.° Versi martelliani (scritti per la circostanza) recitati dalla signorina Maria Carbonelli.
2.° V. Romanello. *Alta è la notte*, serenatella per tenore.
3.° G. Rossini. *La calunnia è un venticello* aria nell'opera *Il Barbierie di Siviglia* per basso comico.
4.° I. Azzoni. *Dimmi t'amo,* melodia per tenore.

5.° A. Mariani. *L'abbandono*, melodia per violoncello e pianoforte.
6.° A. Rotoli. *La gondola nera*, ballata per baritono.
7.° V. Di Chiara. *'E tre chinove*, canzone napoletana per mezzo soprano (Anna Campilli).
8.° T. Righi. *L'addio*, duetto per due tenori.
9.° Esercizi alle parallele, eseguiti da 24 ginnasti.

PARTE TERZA.

1.° A. Boito. *La notte diffonde*, barcarola coro.
2.° Colpi, con esercizi combinati (per la seconda volta in Italia) eseguiti da 16 ginnasti.
3.° Esercizi alla sbarra fissa eseguiti da 24 ginnasti.

Banda del Reggimento Cavalleria negli intermezzi diretta dal M.° Chiara. Scenario appositamente dipinto dal scenografo Mario Sala di Milano, gratuitamente. Luce elettrica sul palcoscenico.

— Incasso L. 758.19. Nette L. 301.44.

— PRIMAVERA — 12 Maggio. — Mattinata drammatico-musicale alle ore 14.30 a beneficio del Patronato alunni poveri, eseguita da alunni delle Scuole Pubbliche.

PROGRAMMA

PARTE PRIMA.

1.° *I bimbi poveri*, coro con accompagnamento d' orchestra; parole del Prof. Concina, musica del M.° Galimberti, eseguito da alunne della III, IV, V classe.
2.° *A pianterreno*. Scene della sig. A. Perpenti, eseguite da Montagna Edmea, Giudice Angela, Para Marina, Luzzani Pietro, Cartasegna Luca, Barbieri Giovanni, Stringa Mario, Goggi Teresa.

Parte Seconda.

1.° *Viva Italia.* Coro con accompagnamento d'orchestra; parole del prof. Concina, musica di A. Sanesi. Eseguito da alunni della III, IV, V istruiti dal sig. G. Mazzeri.

2.° *Anche pei poveri c' è Pasqua.* Scene del sig. G. Cartasegna. Eseguite da Lodi Luigi, Marazzi Ester, Zarri Mario, Saglia Irene, Desantis Luigina, Garrone Lorenzo, Massa Cesare, Percivalli Cesare.

Parte Terza.

1.° *Gli Emigranti.* Coro con accompagnamento d'orchestra; parole del prof. Concina, musica del M.° G. Mazzeri. Eseguito da alunni e alunne della III, IV, V e complementari.

2.° *Vita triste.* Scene della sig. A. Lorenzi. eseguite da Algeri Teresa. Renoldi Giulia, Lamberti Eugenia, Gazzaniga Lena, Goggi Gemma, Guagnini Maria.

Parte Quarta.

1.° *Cantiamo.* Coro con orchestra; parole del prof. Concina, musica di L. Minuto, eseguito da alunne delle classi III, IV, V e complementari.

2.° *Nel buio.* Bozzetto del sig. C. Landi; eseguito da Bellucci Alberto, Pelizza Oreste, Zarri Agostino, Corti Emilio, Vespesiani Francesco, Carbonelli Maria, Concina Emilia.

3.° *I bimbi poveri.* Coro.

— Direttore d'orchestra M.° G. Galimberti.

— Biglietto L. 1 e 0.40. Sedie L. 1.

— Incasso L. 719.10. Nette L. 538.

22-23-25-26 Maggio. — Opera: **La Traviata** di G. Verdi.

ARTISTI

Svicher Isabella, *soprano*
Quiroli Giorgio, *tenore*
Dorini Giuseppe, *baritono*
Ubaldi Ulrica, *comprimaria*
Durini Michele, *comprimario*
Tabellini Faustino, *id.*

Galimberti G., *direttore d'orchestra*
Zucchi Igino, *direttore dei cori*

N. 40 profes. d'orches. e 40 coristi d'ambo i sessi.

— Impresa: Comitato delle Feste Patronali.

— Entrata L. 4756,50. Spese L. 4994,90.

2 Giugno. — Rappresentazione ginnico-musicale, data dalla Società Ginnastica Vogherese, a beneficio dell'Asilo-giardino e della Società stessa per coprire le spese del Concorso a Roma.

— AUTUNNO — 19 Ottobre al 25 Novembre. — Opere: **Otello** e **La Forza del Destino** di G. Verdi.

ARTISTI

Mazzi Nina, *soprano*
Grossi Lina, *soprano*
Manfredi Margherita, *m. sop.*
Gambardella Antonio, *ten.*
Grossi Silvio, *tenore*
Aldobrandi Filippo, *barit.*
Albinolo Giovanni, *barit.*
Masi Raffaele, *basso*
Depaoli Pilade, *tenore*
Navarrini Vittorio, *basso*
Valenti F., *tenore*
Schulz Ida, *soprano*
Taddei, *tenore*
De Falco Serafino, *tenore*
Criscuolo, *tenore*

Perosio Ettore, *direttore d'orchestra*
Zucchi Igino, *direttore dei cori*

Michelloni Annibale, *sugg.* Fumagalli Antonio, *dir. di scena*

— Impresa Vicentelli cav. Carlo.

— Dote L. 7600 di cui L. 5000 dal Municipio.
— Incasri oltre la dote L. 13354.25.

— Veglioni — N. 2 al 23 e 25 Febbraio. — Assunti dalla Società Unione Ginnastica Vogherese per L. 200.

— La rappresentazione Ginnastico-musicale del 27 Gennaio riuscì splendidamente e per l'esecuzione del programma e per concorso di pubblico. Il prologo scritto e recitato dall'avv. Giovanni Costa con brio e spigliatezza piacque e fu applaudito.

Splendido il colpo d'occhio che presentò il palcoscenico all'alzarsi della tela, per la brillante schiera dei quaranta vigorosi ginnasti in graziosa divisa, uniti ai membri della Società Corale; l'esecuzione del coro cantato da quella massa imponente suscitò vivi applausi.

Guidati dal loro presidente Luigi Re i ginnasti eseguirono con eleganza e perfezione svariati esercizi nei quali specialmente si distinsero Re, Peia, Desimoni, Dettoni, Sacchi, Ferrari, Piacentini, Forconi, Rava, De Vercelli e i fratelli Maiocchi.

Nella parte musicale ebbero festose accoglienze i sigg. Villavecchia, Ferrari, Gambarotta e Cristiani che i nostri lettori ebbero già campo di conoscere come costituenti le quattro prime parti nelle rappresentazioni date negli anni addietro dal Circolo Filarmonico Operaio.

Una nuova e simpatica conoscenza si ebbe nella Annetta Campilli che con molto brio cantò alcune canzonette napoletane, e carina assai fu la bambina Maria Carbonelli nella declamazione dei graziosi versi d'occasione scritti dall'ing. Luigi Claretto.

Della riuscita della parte musicale ebbe tutto il

merito il noto e distinto dilettante Giovanni Baruffaldi che con pazienza e passione istruì tutti gli esecutori.

— In Febbraio adunatasi la Società degli Azionisti del Teatro deliberò di aumentare di una metà il canone dei palchettisti pel 1895, allo scopo di allestire uno spettacolo eccezionale ricorrendo il 50° anno dall'inaugurazione del Sociale. Si parlò pure di mettere in scena *I Lombardi* opera datasi nel 1845 all'epoca dell'apertura, ma tale idea venne abbandonata.

— Essendo ritornata a galla l'idea di un Politeama, appare nel giornale cittadino *La Sentinella* una proposta di modificazione del Teatro Sociale riducendolo in parte a gallerie mediante l'abolizione di N. 28 palchi. La discussione accademica, sostenuta in contraddittorio dall'altro periodico il *Corriere Vogherese*, lasciò, naturalmente, il tempo che aveva trovato.

— Buon esito ebbe pure la mattinata Drammatico-musicale, dovuta alla iniziativa del Prof. Concina efficacemente coadiuvato dai sigg. Galimberti, Mazzeri e Baruffaldi e dalle Maestre Pagella, Amati ed Alberico istruttrici dei cori, uno dei quali scritto dal M.° Giovanni Mazzeri.

I vari bozzetti scritti dagli insegnanti delle nostre scuole, vennero giudicati lavoretti graziosi, atti a far presumere favorevolmente della coltura non comune dei singoli autori.

— Breve ma fortunatissima stagione quella della *Traviata*, messa in scena dal Comitato della Festa Patronale con coraggio e cure degne d'ogni encomio.

La primadonna Isabella Svicher che prima di recarsi a Voghera aveva cantato nella *Lakmé* al Lirico di Milano, ed il tenore Queiroli che ci veniva dal Politeama di Genova dove si faceva applaudire nel *Mefistofele, Gio-*

conda e *Favorita*, corrisposero pienamente alla buona fama che li aveva preceduti ed attirarono in teatro sì gran folla, che gli incassi serali raggiunsero e superarono anche le L. 1400. Buona messe d'applausi riscosse pure il Maestro Angelo Galimberti direttore d'orchestra, specialmente al celebre preludio del terzo atto.

All'ultima rappresentazione ovazioni entusiastiche si ebbe la Svicher e doni e fiori a iosa; dimostrazioni eccezionali e ben meritate per il valore della esimia artista, benchè in parte vi concorresse forse la convinzione che essa prestasse l'opera sua gratuitamente a pro della beneficenza; ciò che in fatto non era, avendo essa avuto dal Comitato L. 1000.

Decorosa ed accurata la messa in scena essendo *scenografo* il Sormani, *vestiarista* il Chiappa e *attrezzista* il Rancati, tre ditte Milanesi.

— La serata ginnico-musicale del 2 Giugno alla quale oltre a 50 ginnasti, presero parte pel canto la signorina Adelaide Tibaldi, Villavecchia, Cristiani, Ferrari e Gambarotta accompagnati da Giovanni Baruffaldi, mentre artisticamente riuscì, fu un insuccesso finanziario essendovi in quella sera altri divertimenti al Politeama Sociale, all'Arena Lucotti e concerto di Banda davanti al Caffè d'Italia.

— L'*Otello* fu nel suo complesso un buon spettacolo. Artisti discreti, masse corali bene istruite, orchestra buona e ben diretta, messa in scena accurata e decorosa. Nulla però di eccezionale all'infuori dello spartito, la scelta del quale forse non andava troppo parallela ai mezzi. Ad ogni modo non mancò mai il concorso del pubblico, il che prova la riuscita dello spettacolo, se non perfetto, soddisfacente.

— Del divertimento danzante non è il caso di parlare

essendo uno dei soliti insignificanti pleonasmi, accordato per soddisfare a tutti i gusti, anche i meno raffinati.

— Un putiferio pare sia nato fra gli artisti, dietro le critiche della *Gazzetta di Voghera* che accennava ad alcune esagerate emissioni di voci da parte dei principali cantanti, asserendo che rasentassero l'urlo e la stonatura.

— La seconda opera, la *Forza del Destino*, come di solito, lasciò a desiderare. Si provarono 5 tenori fermandosi al De Falco buon cantante ed ottimo attore ma deficiente di voce, dicevasi, per indisposizione; non prima però di averlo sostituito anch' esso col Gasparri che fu fischiato. La primadonna Schulz aveva una voce potente ma peccava nella intonazione e nella sceneggiatura. Buona la messa in scena. Molto festeggiato e regalato il Maestro Perosio alla sua serata d'onore.

— I veglioni dati per cura della Società Unione Ginnastica riuscirono assai bene, mediante la trovata geniale di raffigurare in palcoscenico la piazza di Medassino, con molto garbo dipinta dai sigg. Pacotto, Pianezza e Barbieri, nella quale aveva luogo il solenne ricevimento del Corpo municipale con numeroso seguito. L'episodio-mascherata fu esilerantissimo avendo a protagonista l'avvocato Sforzini, noto per la sua *verve* ed il suo spirito, camuffato da sindaco. Altra variante alla uniformità dei veglioni degli anni precedenti fu l'addobbo dei palchi (non più di sei) abbastanza riuscito.

— Direzione del Teatro:

Beltrami avv. Desiderio, *Sindaco*, Presidente
Baratta not. Siro
Sartirana Filippo
Morosetti geom. Vittorio
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Silvani caus. Silvano

Anno 1896

— Primavera — 4 Aprile. — Reale Compagnia Lillipuziana dei Colibris, composta di 6 maschi e 3 femmine alti dai 58 ai 78 centimetri e pesanti dai 4 ai 5 chili, con cavalli ed elefanti di minuscole proporzioni ammaestrati. Quattro rappresentazioni.

9, 10, 13, 14, 16 e 17 Maggio. — Opera: **Lucia di Lamermoor** di Donizetti.

Artisti

Turconi Bruni Angiolina, *soprano*
Verdi Clotilde, *mez. sopr.*
Sthele Achille, *tenore*
Federici Francesco, *baritono*
De Sencer Carlo, *basso*
Villavecchia Luigi, *tenore*
Cristiani Giuseppe, *tenore*

Galimberti Angelo, *direttore d'orchestra*
Zucchi Igino, *direttore dei cori*
Vecchi Felice, *suggeritore*

40 professori d' orchestra — 40 coristi — 20 comparse

— Impresa: Comitato per le Feste Patronali.

— Biglietto L. 1.50 e 0.60. Poltrone L. 4. Posti numerati L. 3.

— Abbonamento a 4 recite L. 5. Poltrone L. 12. Posti numerati L. 10 compreso l'ingresso.

— Alle 2 rappresentazioni straordinarie: Biglietto L. 2 e 0.80. Poltrone L. 5. Posti numerati L. 4.

— Incassi e abbonamenti L. 3857.35. Spese L. 5750.73.

26, 27 e 28 Maggio. — Compagnia di varietà *La Joyase Excelsior.*

— Autunno — 20 Ottobre. — Opere: **Manon Lescaut** di G. Puccini e **Maruzza** di P. Floridia.

ARTISTI

De Martini Ida, *soprano*	Moreo Enrico, *baritono*
Merolla Emilia, *soprano*	Greco Vincenzo, *basso*
Merli Camilla, *mez. sopr.*	De Gennaro Osvaldo, *tenor.*
Cosentino Orazio, *tenore*	Gabutti Giuseppe, *basso*
Ischierdo Emanuele, *tenore*	

Perosio Ettore, *direttore d'orchestra*
Zucchi Igino, *direttore dei cori*
Micheloni Annibale, *suggeritore*
Professori d'orchestra, 40 — Coristi e coriste, 46
Comparse, 50 — Banda sul palcoscenico.

— Impresa Trauner Giorgio e Sonino Cesare.
— Dote L. 6420 di cui L. 5000 dal Municipio.
— Abbonamento L. 15. Poltrone L. 20.
— Biglietto L. 1.50 e 0.60. Poltrone L. 2. Sedie L. 1.
— Incassi oltre la dote L. 11508.80.

— INVERNO — 21, 22 e 23 Dicembre. — Compagnia Comica milanese Sbodio-Carnaghi diretta da Gaetano Sbodio.

— VEGLIONI — N. 3 in carnevale ed uno alla prima Domenica di Quaresima. — Appaltati per L. 250.

— La Compagnia lillipuziana eseguì ottimamente il suo variato programma di ballo, prestigio, equilibrio e pantomime, accoppiando grazia e correttezza a destrezza e comicità. Il pubblico ne fu soddisfattissimo.

— Lo spettacolo dato in occasione della Festa Patronale con la *Lucia di Lamermoor* riuscì assai bene. Buoni gli artisti e giustificarono pienamente la fama che li aveva preceduti, raccogliendo gran messe d'applausi, una

parte dei quali toccò pure al concittadino Villavecchia che lodevolmente sostenne la parte di *Arturo*.

Degna di lode l'orchestra diretta egregiamente dal M.° Galimberti direttore della Banda cittadina; e diligentissima la messa in scena per la quale alcune scene furono appositamente dipinte a Milano.

Gli sforzi del Comitato, impresario per l'occasione, furono ad esuberanza coronati dall'esito felice dello spettacolo; ma ad esso però non corrispose il successo finanziario, pel limitato numero di rappresentazioni, insufficiente a compensare le grandi spese.

Alla Turconi Bruni sempre festeggiata in special modo dal pubblico, venne regalata dal Comitato una bellissima coppa di cristallo col piede d'argento portante una dedica commemorativa.

— Nelle ultime due sere di questa breve stagione d'opera, venne eseguita dall' orchestra la sinfonia dell'opera *Francesca da Rimini* del nostro conterraneo Antonio Cagnoni morto nell'Aprile di quest'anno; e fu questa, amaro a dirsi, l'unica onoranza tributata allora da Voghera all'illustre estinto.

— Della Compagnia di varietà *La Joyasse Excelsior* facevano parte il trasformista Costantino Bernardi, il ciclista Josè Ariso, i duettisti napoletani Fabbri e Vitaliani, la canzonettista Gentili, i ginnasti Ugo e Brothers, ecc. Il concorso del pubblico fu assai limitato.

— In Luglio la stampa cittadina fa voti perchè venga escluso dallo spettacolo d' autunno il divertimento danzante che fece cattiva prova negli anni precedenti, utilizzandone la spesa a pro dello spettacolo d'opera. Viene infatti abolito nello spettacolo d' autunno di quest'anno.

— L'opera *Manon Lescaut* sortì esito discreto; piacque la musica del Puccini ma non riuscì ad impressionare

profondamente, forse per il complesso deboluccio dell'esecuzione da parte di elementi artistici poco omogenei ed affiatati. Il concorso del pubblico lasciò sempre a desiderare, malgrado che col procedere delle rappresentazioni si accentuasse lo zelo ed il buon volere degli esecutori.

Accurato e sfarzoso l'allestimento scenico; sicuri ed intonati i cori; soddisfacente l'orchestra diretta dal chiaro M.° Perosio.

Un successo completo ebbe invece la *Maruzza* del Floridia con esecutori diversi da quelli della *Manon*. Fino dalla prima sera abbondarono gli applausi e le richieste di *bis* che andarono moltiplicandosi nel corso della stagione. Un complesso d'artisti buono, equilibrato, cori e orchestra degni d'elogio e messa in scena sfarzosa e fedele, fecero della *Maruzza* uno spettacolo riuscito, cosa incredibile se si pensa al sistematico esito scadente che ebbe sempre al Sociale la seconda opera della stagione.

Durante le prove di quest'opera nacquero spiacevoli incidenti fra alcuni componenti l'Orchestra e il Direttore Ettore Perosio, il quale credette di dover abbandonare il suo posto che fu occupato dal M.° Armani cav. Giacomo pur esso come il Perosio distintissimo.

Al nuovo direttore inviarono telegrammi di felicitazione per il lieto successo della *Maruzza*, l' autore Floridia e l'editore Ricordi.

Al tenore Cosentino, chiamato altrove da precedenti impegni, fu stostituito l'Antonio Baggetto che incontrò pur esso il favore del pubblico.

Il 22 Novembre colla *Maruzza* si ebbe la penultima della stagione. Assisteva alla rappresentazicne l'autore M.° Floridia dal palco della Direzione e dovette presen-

tarsi una decina di volte sul palco chiamatovi dalle insistenti ovazioni del pubblico. La serata era in onore del M.° Armani che fu festeggiatissimo e regalato di quattro oggetti, quali d'oro e quali d'argento. Il Maestro Floridia nel dimostrare la sua piena soddisfazione, ebbe a dichiarare che era ben lontano dall'aspettarsi una così buona esecuzione del suo spartito.

La stagione si chiuse al successivo lunedì colla *Manon* infelicissima, a prezzi ridotti, che servì maggiormente a farla passare nella collezione degli spettacoli peggio riusciti che si ebbero al Sociale.

— La Comp. Sbodio-Carnaghi col solito successo completo rappresentò le produzioni : *Alla città di Roma, Quadri plastici, Gajna, La balia, Ol Carlin, Artisti de cafè-chantant, On pont de vista, Guardaportone, El sciopero di madamin.*

Inutile dire che il pubblico fece provvista di buon sangue corrispondendo con applausi senza fine.

— I veglioni furono meno che discreti, in special modo quello della 1ª Domenica di quaresima che sortì un mezzo fiasco. Altro veglione erasi progettato per la metà quaresima a beneficio della Croce Rossa, ma non ebbe luogo, ed il prodotto delle sottoscrizioni in L. 405 venne spedito alla benemerita Istituzione.

— Direzione del Teatro :

Beltrami avv. Desiderio, *Sindaco* Presidente
Baratta Not. Siro
Sartirana Filippo
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Silvani caus. Silvano
Morosetti geom. Vittorio

Anno 1897

— È questo il primo anno dalla sua fondazione in cui il Teatro Sociale rimase assolutamente chiuso a spettacoli, tanto di prosa, che di musica. Neppure i soliti veglioni in tempo di carnevale!

Unica infrazione alla clausura, la cronistoria registra una veglia di beneficenza battezzata *Veglione Charitas*, organizzata per azioni, il cui introito netto era devoluto a beneficio degli istituti di beneficenza cittadini.

Il risultato fu mediocre, come lo era l'addobbo della sala e dei palchi.

Prestò servizio la banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo.

L'attivo, comprese le azioni da L. 5 che fruttarono L. 805, fu di L. 1635.60. Il ricavo netto fu di L. 826.20 ripartito fra l'Asilo, il Ricovero ed il Patronato alunni poveri.

— Come già notammo, l'anno precedente, nell'ultima seduta della tornata d'autunno, era stata abolita dal Municipio la dote al teatro; da ciò la mancanza di spettacoli. In Giugno di quest'anno si fece circolare una istanza diretta al Comune perchè la dote venisse ristabilila. Furono raccolte 150 firme, ma la domanda venne dal Municipio respinta perchè irregolare.

— In Settembre la Direzione del Teatro deliberò essa pure di chiedere al Municipio il ristabilimento della dote pel successivo anno 1898. Questa tendenza a riottenere la dote pel teatro, era propugnata dal giornale cittadino *L' Indipendente* ed avversata dal confratello *L' Uomo che ride.*

In Dicembre radunatosi il Consiglio per la discus-

sione del bilancio, la tanto contrastata e discussa dote veniva ristabilita nella somma di L. 5000.

— Direzione del Teatro:

Beltrami avv. Desiderio, *Sindaco* Presidente
Baratta Not. Siro
Sartirana Filippo
Morosetti geom. Vittorio
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Silvani caus. Silvano

Anno 1898

— Primavera — 10 Aprile al 24 Maggio. — Comp. Drammatica Zucchi-Micaglio.

PRODUZIONI.

Dora
Andreina
Patria
Divorziamo
Zampa legata
La zia di Carlo
Gli Spettri
Felicità coniugale
Lea
Il figlio naturale
In pretura
Le sorprese del matrimonio
Il romanzo d' un giovane povero
Lo sciopero dei fabbri
Una notte a Firenze
Il Direttore
L'albergo del libero scambio
I disonesti
Il paradiso
Ninetta
Niobe
La Bohème
L'erede
I due derelitti
Realtà
Ugo Foscolo
Ferreol
Strada Vivieu
Il cantico dei cantici.

28 Maggio. — Spettacolo di drammatica, ginnastica, scherma e musica dato dall'*Unione Ginnastica Vogherese*

per coprire le spese d' invio delle sue squadre al concorso di Torino.

PROGRAMMA

Parte Prima.

Lei, voi, tu, bozzetto in un atto di A. G. Cagna eseguito dai sigg. Maria Marussig e Sforzini avv. Augusto.

Parte Seconda.

Assalti di scherma. *Esercizi con le clave* per allievi, compiuti in tempo di valzer. *Esercizi a corpo libero* per la squadra adulti. *Il mare canta*, mandolinata di A. Keller. *Esercizi individuali sul cavallo e agli anelli.*

Parte Terza.

L'uomo di giudizio, conferenza dell'avv. Sforzini tenuta dal medesimo. *Nella penombra*, mandolinata di A. Keller. *Esercizi individuali sulle parallele e alla sbarra.*

Dilettanti Ginnasti.

Borio Luigi	Berti Mauro	Marchese Paolo
Brunelli Gugliel.	Chignoli Attilio	Ferretti Enrico
Conti Silvio	Santi Giovanni	Cazzola Carlo
Caprile Ettore	Sampietro Giusep.	Decaroli Carlo
Dettoni Giuseppe	Albini Antonio	Massone Pietro
Ferrari Agide	Perati Angelo	Prinetti Egidio
Avogadro Ernesto	Vella Lorenzo	Peloso Giuseppe
Boriotti Antonio	Maggi Giuseppe	Sturla Luigi

Dilettanti Mandolinisti.

Guidotti Albino	Casorati Enrico	Gerola Attilio
Olivieri Luigi	Grandi Cesare	Arbasino Luigi
Losa Luigi	Boschi Ottavio	Cicala Vittorio

Verdi Virginio	Panico	Romano Giuseppe
Gervasi Ulisse	Delfrate	
Riboni Luigi	Assalini	

Direttore: Ghezzi.

Dilettanti e Maestri di Scherma.

Mangiarotti Enrico	Bergamaschi Giovanni
Agamben Armando	Ferraresi Omero

— Estate — 26 Giugno. — Mattinata drammatico-musicale a beneficio del fondo per l'invio della Banda cittadina al Concorso di Torino.

PROGRAMMA.

1.° *Gran marcia trionfale* per banda di G. Vaninetti. Pezzo d'obbligo per la gara d'onore al Concorso di Torino (Categoria *Eccellenza*).

2.° *Nono concerto per violino* di De-Berriot, eseguito dal M.° Galimberti accompagnato al pianoforte dalla sig.na Renoldi.

3.° *Le città d'Italia nella storia del Risorgimento italiano,* fantasia storica della prof. Amalia Lorenzi, eseguita dalle dilettanti: Colli Adele, Delconte Rosetta, Flecchia Adele, Montagna Edmea, Montagna Leny, Sala Serafina, alunne delle scuole complementari.

4.° *Ouverture* per la tragedia d'Alfieri *Saul* del M.° Antonio Bazzini; pezzo per banda obbligatorio per il Concorso di Torino.

5.° *Prologo* della *Partita a scacchi* di G. Giacosa, recitato dal sig. Odoardo Romita.

6.° *Gran Fantasia* concerto del M.° Fischietti sulle opere *Lombardi* ed *Ernani* per due pianoforti; eseguito dalla sig.na Maria Renoldi e sigg. Angelo Galimberti, Igino Zucchi e Giovanni Baruffaldi.

7.° *Trot de cavalerie* di A. Rubinstein per due pianoforti a otto mani : eseguito come al num. precedente.

8.° *Nel Giardino* e *Danza finale* nella sinfonia *Nozze campestri* di C. Goldmark, pezzo per banda a libera scelta pel Concorso di Torino.

— Autunno — 9 Ottobre — Accademia data dall' *Unione Ginnastica Vogherese* in occasione della venuta del Ministro della P. I. Baccelli a Voghera, per l'inaugurazione della lapide a Carlo Alberto.

PROGRAMMA

Parte Prima.

— Presentazione delle squadre ginnastiche.
— Esercizi a corpo libero e cogli appoggi.
— Esercizi individuali agli anelli e sul cavallo.
— Mandolinata — *Scherzo* di A. Keller.

Parte Seconda.

— Mandolinata *Kirchen*, arie di Stradella.
— Concerto per violino, pianoforte e violoncello : variazioni sull'opera *La Figlia del Reggimento* di Alard : eseguito dai Sigg. Emilia Robbiani A. Keller e Avv. Giovanni Costa.
— *Avemaria* di Gounod per canto e pianoforte e violoncello, eseguito come al num. precedente.
— Esercizi colle clave eseguiti dalla squadra allievi in tempo di valtzer.
— Pezzo per pianoforte eseguito dalla allieva undicenne Sig.ª Delledonne.

Parte Terza.

— Romanza *Spes ultima dea* di Stecchetti, musicata da Romolo Feltri, eseguita dallo stesso con la Sig. Robbiani ;

— Salti e volteggi di squadra, eseguiti dai ginnasti anziani.
— Esercizi individuali sulle parallele ed alla sbarra.
— Quadro finale.
— Intermezzi di Banda e teatro illuminato a giorno.

— Autunno — 18 Ottobre al 29 Novembre — Opere: **La Bohème** di G. Puccini e **Rigoletto** di G. Verdi.

Artisti

Jacoby Rosita *Sop.*
Pieretti Luisa *Sop.*
Rommel Clara *mez. sop.*
Corbella Eligio *Ten.*
Maina Vincenzo *Ten.*
Bacchetta Cesare *Bar.*
Fiesoli Pietro
Mugnoz Luigi
Paterna Concetto

Bovi Arturo *Direttore d' Orchestra*
Zucchi Igino *Direttore dei Cori.*

40 prof. d' Orchestra. — 35 Coristi — 28 Comparse
8 Ballerine — Banda sul palcoscenico.

— Impresa Corbella.
— Dote L. 7650 di cui 5000 dal Municipio.
— Biglietto L. 1.50 e 0.60.
— Abbonamento L. 15; alle sedie L. 20.
— Poltrone L. 2. Posti numerati L. 1.
— Incassi oltre la dote L. 13392, 70.

— Inverno — 3, 4, 6 Dicembre. — Oratorio: **La Risurrezione di Lazzaro** del M.° Perosi D. Lorenzo.

Artisti

Jacoby Rosita *Sop.*
Bacchetta Cesare *Bar.*
Corbella Eligio *Ten.*
Farelli Assunta
Fiesoli Pietro

Bovi Arturo *direttore d' orchestra*
Zucchi Igino *direttore dei cori.*
N. 100 esecutori

— Abbonamento platea e palchi L. 8
id alle poltrone, oltre l'ingresso L. 12.
id ai posti numerati id L. 4.50.

— Biglietto: platea L. 3 — loggione L. 1.50 — Poltrone, oltre l'ingresso, L. 5 — Posti numerati L. 2.

— Veglioni — N. 3 al 19 e 22 Febbraio ed al 27 1.ª Domenica di quaresima. — Appaltati a Sebastiano Ghiggi, per L. 250.

— In Gennaio aveva già annunciato il suo arrivo la Compagnia di pantomime Pratesi diretta da Romualdo Marenco, la quale aveva nel cartellone: *L' istoire d' un Pierrot*, *Dolores*, *La fille de Boby*, *A la belle étoile*, *Chez la danseuse ecc.*, ma non essendosi potuto mettere insieme un' orchestra sufficiente, perchè i musicanti erano impegnati all' Arena e al Politeama, il Sociale rimase chiuso.

— In Febbraio radunatasi la Società dei palchettisti del Teatro, votò una dote di L. 1000 per avere uno spettacolo di prosa.

Una parte di essi avrebbe preferito dedicare la somma alla riduzione ad uso caffè di un locale annesso al Teatro, ma prevalse l'idea dello spettacolo di commedia.

— Si ebbe infatti in Marzo la Comp. Zucchi-Micaglio con un repertorio non troppo ricco di novità. Compagnia discreta: il solito pubblico scarso dello spettacolo di prosa.

— In Aprile pare che si fossero iniziate trattative per avere al Sociale, nelle feste dell'Ascenzione, *La Bohème* di Puccini data dalla Compagnia che allora la rappresentava nel teatro di Tortona, chi diceva mediocremente, chi con successo. La cosa, però, non ebbe seguito.

— In Maggio nei giornali cittadini si accenna alla proposta di far deporre alle signore il cappello in teatro.

— Riuscitissimo lo spettacolo dato in Maggio dalla *Unione Ginnastica*, al quale accorse un pubblico numerosissimo e prodigo di applausi a tutti gli esecutori.

— Esito splendido sortì pure la Mattinata Musicale che si ebbe in Giugno, per la quale era intensissimo l'interesse della popolazione, trattandosi di udire i tre pezzi che la nostra Banda avrebbe eseguiti al concorso di Torino, dove poi ottenne più d'un premio. Nè l'interesse era meno vivo per le altre parti del programma, rese con maestria da tutti gli esecutori che raccolsero applausi vivi e spontanei.

Specialmente festeggiato il Direttore della Banda M.° Angelo Galimberti che, dopo un lungo periodo di freddezza dipendente da varie e complesse cause estranee a' suoi meriti, vide finalmente apprezzato in modo degno il suo valore e le sue fatiche.

— Esito buono la serata dell'*Unione Ginnastica* in onore del Ministro Baccelli. Specialmente applauditi i due ciechi Romolo Feltri e sig.ra Robbiani.

— L'opera *La Bohème* del Puccini incontrò il gusto dei vogheresi; piacque, ma come le altre opere moderne date negli anni precedenti non destò entusiasmi.

La messa in scena e l'esecuzione buone, l'accurata concertazione orchestrale e corale, ne fecero nel loro complesso uno spettacolo ben riuscito.

La primadonna Jacoby distinta artista che aveva sostenuta la parte di *Mimì* con successo al *Brunetti* di Bologna, il Bacchetta buon baritono ed il Corbella discreto tenore, insieme alla Rommel pregevole *Musette*, costituivano un quartetto encomiabile e che incontrò le simpatie del pubblico il quale, sempre numeroso, fu ad esso largo di applausi.

— Il *Rigoletto* naturalmente doveva subire la sorte di quasi tutte le *seconde* opere date al Sociale.

Dopo essere stato allestito cogli artisti della *Bohème,* alla vigilia della prova generale vennero sostituiti il tenore ed il soprano col Maina e la Pieretti. Ma quest'ultima alla prima rappresentazione fece prova sì infelice che ne nacque non poco baccano in teatro.

Alla seconda rappresentazione la parte di *Gilda* fu assunta dalla Jacoby; benchè non fosse del suo repertorio e nonostante molte incertezze e mende, fu accolta favorevolmente dal pubblico. Apprezzatissimo il Bacchetta nella parte di *Rigoletto*; di poco valore il tenore Maina; buone le altre parti; poco affiatata l'orchestra.

Con tutto ciò il *Rigoletto* fu accolto con favore ed abbastanza festeggiato, il che, data l'esecuzione d'assai inferiore a quella della *Bohème,* lascierebbe credere che la musica fosse di gran lunga preferita a quella del Puccini.

All'ultima rappresentazione del *Rigoletto* si ebbero le parti di *Gilda* e del *Duca* sostenute dalla Rommel e dal Corbella, i due artisti che dovevano sostenerle fin dal principio e che alla vigilia dell'andata in scena vennero sostituiti. L'esito della prova riuscì perfettamente opposto per i due cantanti; il Corbella non fu affatto all'altezza della parte, mentre la Rommel venne benissimo accolta, aprendo l'adito a molte discussioni sul perchè fosse stata posposta alle altre due cui, senza dubbio, era superiore sotto molti rapporti.

— Ed eccoci al più grande avvenimento teatrale dell'anno 1898. *La risurrezione di Lazzaro,* il tanto clamorosamente annunciato Oratorio di D. Lorenzo Perosi.

Il molto rumore che aveva destato per tutta Italia questo lavoro mnsicale del nuovo Maestro, le lodi altissime e le recensioni di cui erano zeppi i giornali grandi e piccini, avevano suscitato una vera smania anche fra noi di gustarne le bellezze, così che, malgrado i prezzi

favolosi per il nostro teatro, fu nei più una gara di sollecitudine per accaparrarsi i posti.

Venne alfine il giorno tanto sospirato ed una folla compatta si apprestò ad udire religiosamente l'annunziato capolavoro, che dalle voci che correvano prometteva di lasciar nulla a desiderare.

L'esecuzione in effetto fu quale ragionevolmente si poteva attendere da un allestimento precipitato anzi che no; ad essa giovò più che altro l' imponenza del numero degli esecutori, poichè nel nostro teatro mai erasi veduto un complesso di 100 virtuosi; e da questo lato la soddisfazione fu discreta. Altrettanto non si può dire dell'effetto ottenuto dalla musica, la quale se potè impressionare i competenti in materia, lasciò fredda la maggior parte del pubblico, che non immaginava forse di accorrere ad udire un lavoro pressochè esclusivamente orchestrale e di un genere, specialmente nella prima parte, poco accessibile ai più, per le complicazioni armoniche di stile moderno e a base di fugati.

Il successo infine più che di entusiasmo fu di soddisfazione d'essersi saziata una cocente curiosità.

Ed invero, senza voler scemare d'un atomo il valore del M.° Perosi e quello scientifico del suo lavoro, è d'uopo constatare, oggi che scriviamo, a due anni di distanza, che se la meteora Perosiana sfolgorando ha compiuto il suo ciclo brillantissimo, molta luce le proveniva senza dubbio dai riflettori sapientemente collocati dagli editori e dalla classe sociale a cui appartiene l'autore.

E siccome questo nostro lavoro di cronistoria è d'indole prettamente locale, non tornerà forse discaro a più d'un lettore che noi qui riproduciamo le impressioni di un vogherese dilettante di poesia vernacola.

Ecco i quattro sonetti inediti sull'argomento:

Ra Risurrezion ad Lazar

I.

A sera tantoû stuf da digerì
Dra musica toûdêsca in italian
Ch' a slenguava dra voeuja da sentì
Oûn quaicoss ch' ou saviss oûn po' d' noûstran.

Ma quand j han ditt ch' l'è oûn prèv ch' l' ha partoûrì
E ch' oû fa girà r' test e cioûcà r' man,
A tutta prima mi a son restà lì
Cme oûn affamà ch'igh dassn' oûn coûrgnoêu d' pan.

Parchè a dziva: a poeûl dass che oûn previoûten
Gioûn cme l'acqua, tranquill, sensa passion
E sensa foeûgh, oû fassa da scalden?

Gnentadmeen inca mi hoeû pià r' me boûlton
(Trè lirêtt cme a ra Scala) e pian pianen
Am son miss là a senti r' spetacoûlon.

II.

Ra coûmencia l'oûrchestra preludianda
Fen che i vioûlen j imbrocn' oûn bèel moûtiv,
Ma gh' è j atr' istrument che giugatanda
An gh' è dubbi ch' il voeûran lassà viv;

Igh coûrn' adrera, igh saltn' adoss rifanda
I istess vèrs, cme r' sgroûgnà d' oûn fioeû cativ;
E alloûra, poeû capì! I vioûlen cicanda,
Soûtta incoûra.... e zù j atar.... fen ch' at riv

Che ar Tenoûr, ch' l' è mèzoûra ch' oû sbagagia,
Oû s' drissa in pe e da mèz indoûrmentà :
Domine dixit ! Cme oûn strassè oû ta sbragia ;

Ma a l'avissal mai dit ! Tutta rabià
L'oûrchèstra ra gh' dà adoss e ra sa sgagia
Tant che nanca pù Crist oû poeû fiagà.

III.

Quand che Dioû voeû, Gesù ch' l' è r' prim dra lista
Tant e quant oû poeû di ra so ragion ;
Ma l'oûrchèstra l' è fissa ! Le l' insista
E lu oû la moûcca par fa vêd ch' l' è bon.

Eccoû, sa fuss Petrali l'oûrganista
O, pr' andà no loûntan, sa fuss Cagnon,
Sa fudiss patentà coûntrapoûntista
A poûdriss forsi dì ch' l' è oûn lavoûron ;

Par mi stoû *fugà* li s' poûdrà loûdaal
Ma am paar ch'oùgh da ra fuga a ra paziensa
E oû fa propri doûrmì d' in pe cme i gaal.

Dra *prima part* l' è insì ra quintessensa
E coûi ch' iv disn' ad no iv coeûntan dar baal
Par fa vêd ch' i son l'arca dra sapiensa.

IV.

Intra *seconda part* gh' è gnent da dì ;
Gh' è dar bèel, gh' è dar bon, gh' è dar grandioûs
E squasi tutta ra dà oûn gran piasì
Senza però fa dventà matt furioûs.

Ma dzim oûn po' : tutt a stoû boûrdèel chi
Ch'a s'è adre a fa e ch' s'è fatt par Don Peroûs,
Parchè chi indrera oû s'è mai fatt sentì
Par tanti atr' oûratori pù famoûs?

Tanta famoûs ahe se r' ciciarà e r' scriv
Ch' a s'è fatt par coûl chi il fassan par loûr
Par don Peroûs gh' sariss pù d' fià int' ar piv.

A mi l'effett ch'oûm fa tutt stoû furoûr
L'è che Lazar da mort l'è dventà viv
No par virtù d' Gesù... ma d' l' editoûr.

Dicembre 1898.

Lisandrun dla Rôussela.

— Torna in scena in questo mese la proposta d'abolizione della dote al Sociale e come di solito circolano due petizioni di cittadini al Consiglio perchè invece sia mantenuta. Si accenna pure alla convenienza di non lasciare, come pel passato, ad arbitrio della Direzione teatrale la scelta e l'amministrazione degli spettacoli, suggerendo di deputare a ciò uua speciale Commissione composta in parte di elementi estranei alla Direzione.

Nella seduta Consigliare del 28 Dicembre la Commissione del Bilancio propone lo studio d'una radicale riforma alla Scuola di Musica, informata al concetto di medificarne in modo l'andamento, che dal suo bilancio di L, 8500 debba scaturirne anche la dote per il teatro.

Nella successiva sednta del 30 tale concetto è svolto dall'avv. Rossi, che propone altresì la nomina della Commissione speciale per gli spettacoli di cui più sopra è cenno. Tali proposte sono affidate allo studio di una Commissione.

Nella stessa seduta dall'avv. Balladore si raccomanda che vengano iniziate le pratiche per l'acquisto del Teatro Sociale da parte del Municipio, allo scopo di ampliare gli uffici comunali; raccomandazione accettata dal Sindaco (1).

Addì 7 Aprile il Consiglio deliberava la dote di L. 5000 affidando l'organizzazione e direzione degli spettacoli ad una Commissione composta del Sindaco, due Consiglieri municipali eletti dalla Giunta e due cittadini scelti dalla Società proprietaria del teatro, e mettendo il teatro ad esclusiva disposizione della stessa durante la stagione teatrale.

— I veglioni riuscirono abbastanza animati. Dall'Impresa venne scritturata la Banda di Casteggio trovando troppo rilevante la spesa per avere quella di Voghera. Il fatto nuovo indispettì i musicanti che costituitisi in Società, allestirono due veglioni al Politeama da darsi nelle stesse sere fissate per quelli del Sociale: anche a questi il pubblico accorse abbastanza numeroso.

— Direzione del Teatro:

Sampietro avv. Alfredo, *Sindaco* Presidente
Baratta Not. Siro
Sartirana Filippo
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Silvani caus. Silvano
Morosetti geom. Vittorio

Anno 1899

— Primavera — 16 Aprile. — Serata a beneficio dell'erigendo comparto chirurgico nel Civico Ospedale.

---

(1) È da tale proposta, minacciante la scomparsa del Teatro Sociale, che nacque in noi l'idea di questo libro inteso a conservarne la memoria.

PROGRAMMA

Parte Prima.

Un episodio della vita, bozzetto di O. Romita, recitato dall'autore.

Parte Seconda.

Fuochi di paglia, commedia in 3 atti di Leo di Castelnuovo; eseguito dai sigg. Maria Truzzi, Sforzini avv. Augusto, Sacerdote Federico, Costa Giovanni, Romita Odoardo e Ricchini Francesca.

Parte Terza.

Un qui pro quo, commedia in un atto recitata dal signor Sforzini avv. Augusto e signorine Maria Truzzi e Sacerdote Federica.

— Intermezzi della Banda cittadina.

— Incasso L. 619.20. Spese L. 128.

Maggio dall'8 al 15. — Comp. Drammatica Sichel-Zoppetti-Masi, cosidetta dei *tre brillanti.*

Produzioni: *Cinematografo, Gelosa, Tentazioni, Il controllore dei vagoni-letto, Il tacchino, Il ratto delle Sabine, Scomparso!!, Portafoglio.*

— Incasso L. 2378.90. Spese L. 2273.60.

— Autunno — 21 Ottobre al 26 Novembre. — Opere: **Manon** di G. Massenet e **Mignon** di A. Thomas.

Artisti

Busi Adriana, *soprano*
Monteleone Ida, *mez. sopr.*
Treves Ada, *soprano*
Iacobini Pia, *m. sopr.*
Ravazzolo Alessandro, *tenore*
Wigley Michele, *baritono*
Mugnoz Luigi, *basso*
De Paoli Pilade, *baritono*

Pierangeli, *baritono* Spadoni Cesare, *basso*

Tango Egisto, *direttore d'orchestra*

Zucchi Igino, *direttore dei cori.*

N. 40 professori d'orchestra — N. 40 coristi e coriste.

— Impresa Poli.

— Dote L. 6202 delle quali 5000 del Municipio.

— Abbonamento a 20 rappresentazioni L. 15 platea e palchi.

— Abbonamento a 20 rappresentazioni (oltre l'ingresso) L. 20 sedie chiuse.

— Biglietto L. 1.50 e 0.60.

— Sedie chiuse L. 2. Posti numerati L. 1.

— Incassi oltre la dote L. 12788.10.

— Inverno — 14 Dicembre. — Pikmann, divinatore del pensiero.

— Veglioni — N. 3 all'11, 13 e 15 Febbraio. — Appaltati per L. 300.

— In Gennaio si ha notizia che il nostro concittadino il tenore De-Marchi, classificato dalla stampa milanese fra gli artisti di primo ordine, desta ammirazione come cantante e come attore alla *Scala* nei *Maestri Cantori* di Wagner.

— Nella serata a beneficio del comparto chirurgico si fecero onore i dilettanti che con molto impegno, sotto la direzione del Marchese Della Rosa, esaurirono il non facile programma.

La Banda cittadina pur essa provò quanto fossero meritati gli allori recentemente conquistati, coll'eseguire in modo inappuntabile un programma di pezzi scelti quali *L'invitation a valse* di Weber e la *Suite* per il *Pier Gynt* di Grieg, appositamente ridotti dal suo distinto

M.° Galimberti. Due scene vennero appositamente dipinte per l' occasione dai pittori vogheresi Pianezza, Barbieri e De-Martire su disegni del Prof. Piatti Cav. Achille.

Il concorso del pubblico fu eccezionale.

— La Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi chiamata in occasione della Festa Patronale dal Comitato pel Comparto Chirurgico, piacque per l'affiatamento ed il valore indiscutibile dei principali attori, ma il repertorio costituito unicamente dalle *pochades* francesi, fece ridere bensì, ma non di quel riso schietto e sano che strappa la commedia sincera ispirata all' arte umanamente vera e contegnosa, ma di quel riso che è strozzato a metà strada da certe sfumature di manierismo, d' ostentazione, di ricercato e di pornografico, che a rappresentazione finita fanno chiedere allo spettatore come abbia potuto ridere a tante scipitaggini sconclusionate, che coll'arte hanno soltanto una finta parentela..

— Due opere nuove per Voghera si ebbero nell'autunno *Manon* e *Mignon*, i due migliori lavori di Massenet e Thomas e i più rappresentati in Italia.

La musica delle due opere dopo le prime sere, di una certa ritenutezza, giustificata nel pubblico d' un teatro di provincia che vuol farsene un concetto, piacque senza destare entusiasmi se non a qualche brano di effetto sicuro.

La messa in scena accurata, l' orchestra ben condotta dal giovane ma valente Maestro Tango e la voce bellissima del Ravazzolo, furono i tre migliori coefficienti dello spettacolo. *More solito* la *Manon* andò più franca che non la *Mignon* seconda opera di questa stagione che nel suo complesso fu buona, non presentando di eccezionale nulla più della voce del Ravazzolo veramente

splendida, deliziosa; peccato che non corrispondessero le mosse sulla scena che aveva impacciate e rudimentali.

Inutile soffermarsi alle serate dei principali artisti e del Direttore d'orchestra, non presentando che la solita fisonomia di grandi applausi ai seratanti con analoghi doni di prammatica.

Nella stagione si ebbero 24 rappresentazioni alcune delle quali a prezzi ridotti; ripartite in 13 per la *Manon* e 11 per la *Mignon* che tentennante al suo esordire, andò sempre rinfrancandosi fino a raggiungere nelle ultime sere un discreto equilibrio.

In complesso, dati i mezzi limitati, fece buona prova il nuovo istituto della Commissione speciale per gli spettacoli deliberata nel 1898 e costituita in quest'anno dai signori:

Sanpietro Avv. Alfredo
Morini Avv. Angelo
Della Rosa March. Prati Pietro
Baruffaldi Francesco
Baruffaldi Giovanni, *segret.*

— Direzione del Teatro:

Sampietro avv. Alfredo, *Sindaco* Presidente
Baratta Not. Siro
Sartirana Filippo
Morosetti geom. Vittorio
Ricci avv. Agostino
Balladore avv. Alessandro
Silvani caus. Silvano

Anno 1900

— Primavera — 21 Marzo. — Ballo dei bambini con *Prologo* detto dall'Avv. Augusto Sforzini. *Trasformazioni* eseguite dal sig. Inverardi. *Ombre* eseguite dal pittore Edoardo Cerutti. *Rottura della pignatta.* Distribuzione dei premi dell'Esposizione delle bambole. Distribuzione delle

bandiere ai bambini meglio vestiti in costume. Danze degli adulti.

Aprile 9, 10, 11. — Comp. Drammatica De-Sanctis Alfredo.

Produzioni : *Come le foglie* di G. Giacosa (replicata), *Alleluia* di Marco Praga, *Anima* di Amelia Rosselli, *La dame de chez maxime* di Giorgio Frjdeau.

19 Maggio. — Comp. Drammatica Ferrati-Lotti.

— Autunno — Dal 20 Ottobre al 25 Novembre. — Opere : **Lohengrin** di R. Wagner e **Faust** di Gounod.

Artisti

Mikalska Stani, *soprano*	Brombara Vittorio, *baritono*
De Micheli Giulia, *soprano*	Santagostino, *baritono*
Franchini Maria, *mez. sopr.*	Tansini Giovanni, *basso*
Castelli Rita, *mez. soprano*	Cortesi Maria, *comprimario*
Granados Francesco, *tenore*	Re Giovanni, *comprimario*

Antonino Palminteri, *direttore d'orchestra*

Zucchi Igino, *direttore dei cori.*

— Impresa Zenari.

— Dote L. 7600 delle quali 5000 dal Municipio.

— Biglietto L. 1.50 e 0.60.

— Abbonamento a 20 recite L. 16 platea e palchi. Alle sedie L. 22.

— Rappresentazioni N. 23.

— Incassi serali L. 11210.05.

— Abbonamenti L. 4063.

— Veglioni — N. 3 al 24, 26 Febbraio e 4 Marzo; 1ª Domenica di quaresima. — Presi in appalto dai componenti la Banda cittadina.

— In Gennaio corre voce che una compagnia di di-

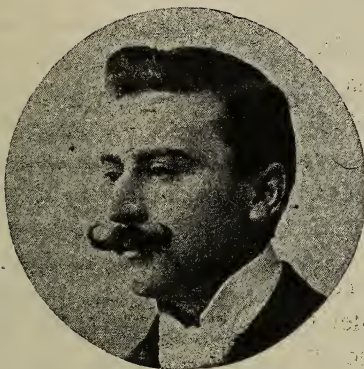
lettanti intende rappresentare al Sociale *La Favorita* di Donizetti; la notizia lascia increduli i più, nè altro infatti se ne parla.

— Altro progetto di spettacolo appare in Febbraio. Si preconizza per le sere del 14 e 15 Aprile l'apertura del Sociale con una compagnia di canto composta di 30 ragazzi, che condotti e diretti dal Maestro Tallia, rappresenteranno un' operetta dello stesso intitolata *I due gobbi*. La notizia desta qualche interesse sapendosi che fa parte della compagnia la signorina Olga Proti figlia di Domenico, nostro concittadino dilettante di musica, di cui è cenno in questa cronistoria all'anno 1880. Ma anche questo progetto andò in fumo.

— La serata con ballo dei bambini ebbe esito felicissimo. Applaudito come sempre l'Avv. Sforzini che disse il suo monologo con quel garbo e quello spirito che fanno di lui un vero artista; ottimo effetto ottenne il simpatico pittore Edoardo Cerutti colle sue ombre; e il sig. Inverardi fu festeggiatissimo per le trasformazioni alla Fregoli eseguite così bene da doverne concedere la replica. Immenso il concorso di pubblico e splendido il teatro illuminato a luce elettrica.

Dopo queste tre parti del programma, si ebbe la tradizionale *rottura della pignatta*, quindi la distribuzione dei premi per l'esposizione delle bambole, che erasi tenuta nei dì precedenti nel Salone del Casino Sociale.

— La Compagnia De-Sanctis fece gustare il geniale e potente nuovo lavoro drammatico di Giacosa *Come le foglie*, che un vero trionfo aveva ottenuto al Manzoni di Milano. Non è a dire che l'interpretazione fosse perfetta, nè poteva esserlo quando dell'intera Compagnia solo si libravano in alto il De-Sanctis e la Borelli, ma la potenza del lavoro si imponeva e ne fu chiesta la replica dal pubblico affollatissimo.

Oltre a *Come le foglie* presentò altre tre produzioni, fra cui *La dame de chez maxime*, durante il primo atto

Alfredo De-Sanctis.

della quale, avvenne che smossasi una chiave dell'appa-

Borelli.

recchio del gaz in palcoscenico, ne uscì una fiamma di circa 2 metri di lunghezza. Il grave pericolo di in-

cendio fu rimosso dal pompiere Emilio Coscia, che riportando alcune scottature, riuscì ad interrompere la fuga del gaz; e l'altro non meno serio pericolo d' un panico in teatro, fu allontanato dalla presenza di spirito della attrice Borelli che, trovandosi sulla scena, nulla lasciò intravedere al pubblico di quanto accadeva in palcoscenico.

— Altra buona Compagnia si ebbe nel Maggio, la Ferrati-Lotti; ma venuta in tal mese in cui per la festa patronale abbondano i rumorosi divertimenti di piazza S. Bovo, dopo poche recite a teatro semi-vuoto, dovette troncare il corso delle sue rappresentazioni.

— Ed eccoci in autunno, all'ultimo spettacolo di quest'anno 1900 e perciò l'ultimo del secolo XIX e di questa cronistoria del nostro Sociale.

E diciamolo subito, fu spettacolo degno di così tipica e solenne ricorrenza. Felice la scelta delle opere e felicissima quella degli artisti, così che si può annoverare questa stagione fra le migliori avute nel nostro teatro.

E venendo agli artisti, particolarmente notiamo la primadonna Mikalska che figura nell'elenco, ma che presentatasi la prima sera nel *Lohengrin*, venne nella successiva surrogata dalla De-Micheli, senza che dal pubblico fosse disapprovata. Era essa buon soprano benchè alquanto fredda nell'azione e deboluccia nel registro medio.

L' inaspettata sostituzione sorprese il pubblico e fu causa d'una lite intentata dalla Mikalska all'Impresa davanti al nostro Tribunale, con esito favorevole all'artista.

E' fuor di dubbio intanto che lo spettacolo non poco favore ottenne dalla sostituzione, perchè la De-Micheli, benchè nota all' arte dal 1899 e soltanto poco più che ventenne, giungeva fra noi già applaudita nei teatri di Reggio Emilia, Firenze, Roma ed alla *Scala*

di Milano. Era infatti eccellente nel canto e nell' azione tanto nel *Lohengrin* quanto nel *Faust*, e dal pubblico ottenne un plauso unanime, spontaneo e caloroso.

Secondo nelle simpatie succedeva il baritono Brombara, dalla voce carezzevole, robusta, ben modulata e

De-Micheli Giulia nel *Faust*.

dalle mosse corrette ed efficaci. Egli fu già al Sociale nel 1888 per alcune sere nel *Rigoletto* e fin d'allora degnamente apprezzato. Eccellente nel *Lohengrin*, trovò modo nel *Faust* di rendere così efficacemente la parte secondaria di *Valentino*, da passare senz'altro in prima linea, riscuotendo più che applausi, vere ovazioni.

Il basso Tansini dalla voce potentissima, meglio che

nel *Lohengrin* emerse nel *Faust*, interpretando la parte di *Mefistofele* con atteggiamenti veramente satanici, specialmente nella scena della croce. Artista rotto alle scene, sulle quali conquistò abbondanti allori, se una pecca si poteva addebitargli era la rozzezza della voce tuonante, ma che noi riteniamo apparisse tale più che altro per la ristrettezza dell'ambiente.

Brombara Vittorio nel *Lohengrin*.

Tansini Giovanni nel *Faust*.

In quarta linea veniva il tenore Granados; non per il metodo di canto che aveva correttissimo, nè per il timbro della voce a tutti simpatico, ma per la debolezza delle note medie e basse in confronto agli splendidi acuti e per la fredda controscena. La voce potente poi degli

altri artisti, contribuiva non poco a togliere ogni risalto ai suoi mezzi, che in più favorevoli circostanze certo avrebbero brillato di miglior luce.

Questo quartetto costituiva dunque un assieme di parti principali raro ad aversi in un teatro come il nostro; e se a questo si aggiungono due buoni mezzi soprani come la Franchini e la Castelli ed un secondo baritono come il Santagostino, francamente degni di lode, si può

Maestro Antonino Palminteri.

senz' altro concludere che un complesso di artisti simile, mai non si ebbe al Sociale.

L'orchestra pure, diretta dal chiaro Maestro Palminteri, già fra noi conosciuto come autore dell' opera *Arrigo II.* rappresentata nell' anno 1882, corrispose pienamente, anche perchè assai arricchita di molti elementi forestieri e resa numerosa come non lo fu mai.

Anche i cori rinforzati per le difficoltà del *Lohengrin* da qualche elemento della Scala di Milano, sotto la Direzione del M.° Zucchi diedero ottimi risultati per la

parte maschile, ma lasciando sempre a desiderare in quella femminile.

Ricca la messa in scena per costumi e scenari i quali vennero appositamente dipinti dal pittore Augusto Zamboni Prof. alla R. Accademia di Bologna. Il pubblico accorse sempre numerosissimo in teatro, a tal punto, che gli introiti di questa stagione fortunata ed eccezionale, superarono di lire 2000 i maggiori sin qui avuti al Sociale.

Questa la rassegna degli spettacoli del 1900.

Resta a dire dell' impressione avuta dai Vogheresi dalla musica di Wagner, che per la prima volta venne ad essi ammanita col *Lohengrin;* ed a nostro parere, diciamolo senza reticenze, non fu tale da consigliare altre riproduzioni di musica tedesca sulle scene del nostro teatro.

La ragione è sempliciscima e si rinviene nel fatto d'una assoluta impreparazione nel pubblico d' una cittadina di provincia qual'è la nostra, al genere speciale d'una musica che sconfina da tutte le tradizioni tecniche e melodiche alle quali è informato il gusto della cittadinanza vogherese.

Nè a far credere che il *Lohengrin* sia stato gustato fra noi, potranno giovare gli entusiasmi sinceri di pochi competenti o quelli modellati a stampo dei soliti ammiratori per progetto di tutto quanto sa d'oltremontano e che la moda impone.

La gran massa del pubblico s'è divertita a sentire suonar bene l'orchestra ed a cantar meglio i veramente buoni artisti della stagione, ha ammirato la bella messa in scena e nulla più.

Ma per quanto si sia messa di buona voglia a voler gustare la musica, addescata dalla fama del maestro e dagli inni obbligati dei pseudo-intelligenti, non sentendosi

ricercare le intime fibre come sa farlo la musica prettamente italiana, uscì dal teatro convinta che la musica tedesca non può essere compresa e gustata che dai tedeschi.

— Un progetto del concittadino Ingegnere Eugenio Mollino venne presentato alla Direzione del Teatro per introdurre importanti modificazioni nella sala del Sociale.

Per riparare alla insufficienza della platea, si proponeva di abbassare di tanto il suolo da poter utilizzare lo spazio esistente sotto i palchi del 1.° ordine, sostenendo questi con colonnette; ciò che avrebbe importato una spesa di circa L. 10000.

Pare che il progetto fosse accettabile e ad esso facesse buon viso la Direzione che si disponeva ad attuarlo, purchè il Municipio garantisse la dote di L. 5000 per 5 anni; il che non si ottenne.

— In quest' anno la commissione per gli spettacoli era composta dei signori:

Sampietro Avv. Alfredo — Ricci Avv. Agostino
Morini Avv. Angelo — Della Rosa Prati March. Pietro
Berti Cav. Antonio — Baruffaldi Giovanni, *Segretario*.

Quale sorte serbi l' avvenire al nostro Sociale non si può prevedere; certo è che la sua scomparsa non sarà tanto vicina oggi che un politeama come che sia per gli spettacoli estivi l'abbiamo. Nè sarà mai cosa facile giungere alla soppressione del nostro teatro massimo, prima che sia del tutto scomparsa la generazione che l'ha visto sorgere e che ne seguì con orgoglio per 55 anni la vita, diciamolo pure, assai decorosa, per una modesta città di provincia qual'è la nostra.

Sorto nel momento in cui il sole Verdiano già abbagliava coi potenti raggi del *Nabucco*, dei *Lombardi* e dell'*Ernani*, ne fu così fortemente soggiogato da fare della musica di Verdi il suo principale alimento.

Infatti per 35 anni, su 55 di vita, vediamo in cartello un' opera del sommo di Busseto, del quale ben 16 fra i migliori spartiti vennero rappresentati. E la scuola diede buoni frutti per lo sviluppo del gusto musicale fra noi, perchè seguendo il gran Maestro nelle successive sue tre maniere, pur non trascurando i gioielli di Bellini, Rossini e Donizetti, si passò gradatamente a Meyerbeer, Gounod, Boito ed ai maestri moderni per chiudere il ciclo col *Lohengrin* di Wagner.

Più oltre crediamo non si possa procedere senza rischio di una completa delusione, a ciò ostando l'educazione artistico-musicale della nostra città.

Nell'esaminare la lunga serie degli spettacoli d'opera allestiti in questo mezzo secolo, mentre possiamo constatare che per un piccolo teatro di provincia quale è il nostro, maggior decoro e rispetto all'arte non si poteva pretendere in qnasi tutte le opere che aprirono le stagioni di musica, è pur d'uopo rilevare che la costante deficienza nella messa in scena delle seconde opere, dovrebbe indurre nella convinzione che gli spettacoli melodrammatici al Sociale si avvantaggierebbero immensamente quando si limitassero ad un solo spartito. Se ne ebbe una prova luminosa nel 1892 col *Mefistofele* di Boito.

E poichè la ragione principale dell'esito meschino cui accennammo, sta nel fatto della ristrettezza del tempo necessario allo studio della seconda opera, volendo assolutamente allestirne due, sarebbe utile darne una in autunno e l'altra in carnevale o in primavera. Ne gua-

dagnerebbero gli impresari, il pubblico e ciò che più monta l'arte, perchè tanti e tanti spartiti maltrattati sulle nostre scene, non si riconoscerebbero più se riallestiti con quelle cure che a tanti altri vennero pur dedicate.

Ed in quest'ordine d'idee dovrebbe entrare volonteroso il pubblico vogherese che tanto amore per la musica ha sempre dimostrato, porgendone una significantissima prova nella spontanea rinunzia agli spettacoli coreografici a cui gradatamente si venne addattando, per lasciare un maggior agio al conveniente allestimento dell'opera.

Prova questa anche di buon senso e, diciamolo pure, di buon gusto; di buon senso perchè nè i mezzi, nè l'ambiente consentono la messa in scena d'un ballo in modo soddisfacente; di buon gusto perchè le compassionevoli piroette delle veneri d'ultimo rango a noi sempre noleggiate, muovono a disgusto insieme all'indecente baccano che di solito le accompagna.

Una utilissima riforma da tre anni introdotta è quella d'avere instituita una commissione speciale per l'allestimento degli spettacoli che per mezzo secolo rimase affidato alla Direzione del Teatro.

Basta infatti scorrere l'elenco dei Direttori del teatro che presentiamo in appendice, per riconoscere che nella scelta di quelle stimabilissime persone, non predominava certamente il concetto di avere nella Direzione un nucleo di persone d'una speciale competenza in fatto di musica.

E per vero negli ultimi due anni, benchè non si fosse più ai bei tempi delle 10000 lire di dote, si ebbero spettacoli assai più accurati sotto ogni rapporto.

Dell' arco descritto dalla musica melodrammatica nella sua evoluzione, il nostro teatro, sorto nel 1845, non conobbe che il sommo della curva e la fase discen-

dente. Nulla vide riprodurre di Paisiello, Cimarosa, Gluck, Piccinni, che forse fecero qualche breve apparizione nel Teatro Civico, tosto esiliati dal gran riformatore Rossini e da' suoi degni apostoli Bellini e Donizetti; nulla dunque della fase iniziale e poco, e quel poco scelto accortamente, della fase decadente nella quale la musica sta oggi brancicolando fra la densa nebbia dei tentativi.

Noi possiamo dunque argomentare che in fatto di musica i vogheresi che alla prima comparsa d'un teatro fra noi si dimostrarono per essa appassionati, provando con ciò d'aver cuore bennato e mente dirozzata, hanno anche indiscutibilmente acquistato assai di buon gusto essendovisi educati appunto nel periodo in cui essa assurse al massimo splendore.

Intanto è certo che in pochi teatri come nel nostro lo spettacolo d'opera in musica è attentamente seguito ed ascoltato con quel silenzio indispensabile per non perdere tutte le finezze rese dal canto e dall'orchestra; e, strano a dirsi, anche il turbolento loggione suole serbare all'opera un contegno mirabilmente corretto.

Altra caratteristica non trascurabile è quella derivante dal fatto che dalla nostra platea è sovente sopportato nell'artista di canto più d'un difetto, purchè questo non sia di danno assoluto alla musica che sta interpretando.

Più d'una volta abbiam visto tollerare sulle nostre scene cantanti impacciati, debolissimi di voce, dal timbro antipatico, ma tuttavia intonati e dal metodo di canto corretto; mai ci accadde di vedere accordate le attenuanti ad uno stonatore o ad una stonatrice, fosse pur essa rivale di Venere per le sue grazie. Ciò dimostra un vero amore per la musica diretto da un criterio sano, da un sentimento giusto; qualità che sogliono nel nostro pubblico esplicarsi non soltanto negli apprezzamenti sui cantanti ma anche nel giudizio sulla musica.

Ed alle rappresentazioni del *Lohengrin* se ne ebbe la miglior prova, perchè pur trasudando da tutti i pori stille di musica italiana, si seguirono con interesse le caratteristiche, speciali melodie wagneriane, per indole e per intenti informate al cielo, al clima, al misticismo ed alla metafisica dei popoli del nord ; e pur non sentendosi lusingare vivamente l'orecchio e tocco il cuore, si seguirono con la mente tentando e ritentando persuadersi, finchè con scoraggiamento si concluse che la musica tedesca scritta per i tedeschi da quelli soltanto può essere gustata e degnamente apprezzata.

Vita non altrettanto prospera come il melodramma ebbe la drammatica nel nostro teatro, che le aprì le porte nell'epoca dei grandi attori, benchè della scuola che oggi chiamiamo antiquata e che aveva per caratteristica l'esagerazione della scena.

E' bensì vero che nel 1845 quando si apriva il nostro Sociale il gran riformatore Gustavo Modena già da due anni aveva inaugurato il metodo della recitazione naturale, vera, umana, benchè dal punto di vista odierno troppo colorita e sonora ; ma buon numero d' anni doveva passare prima che avesse fatto scuola e da lui emanassero i grandi attori Tommaso Salvini, Ernesto Rossi, Achille Majeroni e Carlo Romagnoli che furono i suoi prediletti allievi.

E intanto il pubblico doveva subire i suoi imitatori che esagerandone le migliori qualità e confondendo la vecchia con la nuova scuola, finivano a non essere più nè carne nè pesce.

Quando a quando però anche fra noi si ebbero delle

fortunate stagioni di prosa, poichè vedemmo presentarsi alla ribalta del nostro teatro il Modena e due dei suoi allievi il Romagnoli ed il Majeroni a capo di buone compagnie: e molte altre pure se ne ebbero di buon nome e con attori favorevolmente noti ai migliori pubblici italiani: ma raramente la cronistoria ebbe a segnare un numeroso concorso di spettatori.

Al Sabbato, alla Domenica ed alle serate dei principali attori, specialmente a quella del brillante, il teatro presentava un aspetto che confortava, ma di solito lungo la settimana era di un vuoto desolante.

Non sembra tuttavia che così accadesse nei primi anni e lo desumiamo dall'essere venute fra noi eccellenti compagnie come quelle di Calloud, Giardini, Dondini, Bon, Toselli, Pezzana ecc. avvezze ai principali teatri d' Italia.

Potrebbe anche il fatto dipendere dal repertorio dell' epoca a base di patriottismo, di biografia di uomini illustri e di riproduzione di episodi del nazionale riscatto, alternato con quelle tragedie d' Alfieri, Monti e Niccolini inspirate all'amor patrio che servivano a tener viva la fiamma e..... a riempire la cassetta durante il periodo di maggior eccitazione patriottica; che fu seguito però tosto da quello della migliore produzione nazionale di drammi e commedie per opera di Cicconi, Gherardi Del Testa, Ferrari, Chiossone, Giacometti, Bersezio, Costetti, Fortis, Martini, Castelvecchio, Marenco, Torelli, ed altri.

Fu insomma l'epoca migliore del nostro teatro drammatico divincolatosi poco prima del 1848 dalla faragginosa congerie dei drammacci francesi, pestifera semente sparsa a piene mani per più d' un ventennio a danno dell' educazione del popolo italiano, per indirizzarsi alla rivendicazione nazionale.

Tuttavia, come tutto il male non viene per nuocere, il danno alla morale bistrattata nei drammi francesi, fu in parte compensato dal miglior indirizzo tecnico acquistato dal nostro teatro nel congegno più perfetto delle produzioni, nella vivezza del dialogo e nel brio delle trovate; coefficienti che servirono a scuotere molto opportunamente l' intorpidimento dei nostri commediografi.

E questi, dei quali più sopra abbiamo citato i nomi migliori, portarono in venti anni (1850-70) il teatro nazionale ad altissimo onore, quale già l'aveva vantato nel primo trentennio del secolo.

Nè furono estranei al rapido rinnovamento e progresso due importanti fattori; la comparsa cioè del teatro piemontese che salì allora in tanta voga e servì ottimamente ad esercitare l' emulazione degli scrittori in lingua; e la critica competente, giusta e severa che nulla perdonava all' inetto e la verità coraggiosamente sapeva far sentire all' inesperto, felice di salire alla più acuta gamma dell' entusiasmo alla comparsa di un lavoro riuscito: e quella critica era allora capitanata da Ferrigni (Jorik) e Fortis.

Non erano però essi di quelli certamente che un'ora dopo finita la rappresentazione affidano al proto in un fascio di cartelle buttate giù stenograficamente l'articolo critico, dopo una audizione cento volte interrotta da salamelecchi alle signore e strette di mano agli amici. — No, essi ascoltavano religiosamente e talora chiedevano il manoscritto per giudicare con scienza e coscienza ed il loro verdetto senza fiele, tagliente e sicuro, raramente falliva, ed era di grande giovamento all' arte.

E tornando al poco entusiasmo del nostro pubblico pel teatro di prosa, è d' uopo osservare che da tale indifferentismo non era preso esso solo nell' ultimo trentennio.

In generale si osserva che coll' apparire della rimodernatura della recitazione, iniziata e coltivata specialmente da Emanuel, Zaccone e Novelli che alla nuova invasione del teatro francese delle agili pochades, aggiunsero quella delle pesanti produzioni nordiche del Sudermann e dell' Ibsen, il pubblico italiano si mostrò assai più freddo verso la drammatica, negligendo il teatro

Cercarne le complesse ragioni non è qui luogo, ma la loro esistenza si accerta e si compendia nel fatto che la drammatica come tutte le altre arti attraversa un brutto periodo ed è come le sue sorelle in decadenza.

Una prova indiretta, ma che non falla, della attuale poca simpatia del nostro pubblico per il teatro di prosa, l' abbiamo nella scomparsa dei filodrammatici.

Finchè sulla scena erano festeggiate le sane, concettose e morali commedie dei nostri migliori autori, la gioventù mentre accorreva volenterosa a pascersi di quei veri godimenti intellettuali, soggiogata da tanta spontaneità e naturalezza d'arte, s' illudeva che fosse assai facile il tentare essa pure l'arringo con certezza di riuscita e soddisfazione di quella vanità che è il seme da cui germoglia qualunque filodrammatico.

Vediamo infatti apparire la nostra prima filodrammatica nel 1813 ; erano allora i bei tempi dei *Due Sergenti* e dell' *Aio nell' imbarazzo*, dei repertori Alfieriano e Goldoniano interpretati dalla Marchionni e Pelandi e dai Blanes, Demarini, Fabbrichesi e compagnia bella e... e buona.

Seguì dopo il 1830 al' 50 il brutto periodo della robaccia francese ed i filodrammatici scomparvero.

Eccoli riapparire fra noi nel 1853 con la rinascenza del teatro italiano e poi ancora nel 1870; ma nei successivi 30 anni più non far capolino se non in circostanze eccezionali e cioè nel 1875-77 con la Società della Luna e nel 1899 pel Comparto chirurgico.

Non è curiosa la coincidenza? A noi sembra anche assai sintomatica.

Certamente l'eguale concetto non si potrebbe seguire per il dilettantismo in fatto di musica, ben diverso essendo il campo.

Ne piace intanto constatare che una bella fioritura di dilettanti melodrammatici ebbe pure Voghera tanto nella classe agiata che nella operaia, emergendo da questo lato su città di primo ordine, nelle quali se è caso rarissimo un' opera cantata da dilettanti, lo è tanto più una serie di opere come si ebbe fra noi negli anni 1884-85.

Peccato che tutte le Filo..... e le Melodrammatiche nate da o per un nobile ideale, siano condannate a spegnersi nel pettegolezzo, mentre se ben condotte e vitali, sarebbero un potente rimedio all' ozio vizioso ed all' anemia intellettuale di tanta gioventù che si fossilizza al tavolino del Caffè; poichè tutti sono concordi nel riconoscere nel teatro un mezzo efficacissimo di educazione. Ma è pure innegabile che esso si presenta come un'arma a doppio taglio, perchè appunto per la sua somma efficacia può far di bene altrettanto che di male ed è lì appunto dove sorge la necessità di una direzione saggia e competente.

In fatto di dilettanti poi il nostro teatro ne ospitò d' ogni tipo e maniera, specialmente dopo l' anno 1876 in cui dalla Società della Luna si presentarono in un *vaudeville* i primi dilettanti di canto insieme ai filodrammatici.

Ci volle un bel coraggio trattandosi di soggetti digiuni affatto di musica ed istruiti lì per lì ad orecchio, ma la cosa assolutamente nuova per Voghera eccitò per modo la curiosità dei cittadini che ne derivò un successone. E fu al ricordo di esso che pochi anni dopo comparvero i melodrammatici del Circolo Operaio e della Società Filarmonica con una serie di opere messe in scena in gran parte assai bene.

Seguirono poi i dilettanti di scherma, ginnastica e vari altri generi di divertimento a dimostrare che ove il più delle volte non mancasse fra noi l' iniziativa, al gioventù nostra si presterebbe ad essere plasmata in tutti i modi possibili nell' organizzazione di feste, giuochi e passatempi. E qui, come già nelle prime pagine di questo libro, rammentiamo che il divertimento è utile e necessario ed è male assai che prevalga oggi il sistema di considerarlo cosa futile e più che altro un perditempo e un danno. Esso è sollievo allo spirito, mezzo di geniale attività e di giovamento alla salute - tutte cose indispensabili, col lavoro, ad una esistenza bene equilibrata.

Delle operette fu poco amico il nostro Teatro Sociale. Diede la stura la Compagnia di giovinetti del Pascacci nel 1877 a cui seguirono quelle del Franceschini l'anno dopo e del Seghezza nel 1879. Nel 1888 nel' 94 se ne ebbero ancora due saggi, nè più se n' è parlato essendosi aperto nel 1895 il Politeama Sociale che ne acquistò la privativa.

È notevole intanto che anche a Voghera sviluppandosi l'industria delle operette francesi a base di sottane

corte, gambe in maglia, miagolii e stonature in palco e in orchestra, la nostra classica opera giocosa sia quasi scomparsa come dalle altre scene ilaliane, con danno grave dell' arte vera e del buon gusto.

Ma verrà pure la resipiscenza e già qualche sintomo qua e là appare : allora avverrà come per la drammatica che in un felice quarto d'ora di patriottismo e di rinsanvimento, abbandondonate le cianfusaglie oltremontane, diede opera a rialzare l' arte vera e nazionale.

Vedremo allora riapparire in tutta la loro eterna freschezza tanti gioielli ora negletti e chi sa che anche Voghera scossa l' imperdonabile apatia, l' indifferenza sin qui avuta per le sue glorie, si decida a voler gustare le opere dell' illustre Antonio Cagnoni ; ma forse ciò avverrà nell' occasione solenne dell' inaugurazione del monumento al grande concittadino Giovanni Plana.

Nel modesto ma paziente lavoro che presentiamo ai lettori, molte cose degne di nota ne pare che si contengano, prescindendo dalla fredda enumerazione degli spettacoli che si ebbero in Voghera durante il secolo decimonono.

Seguendo le vicende dei nostri teatri abbiamo campo di fare molte osservazioni. Curiosi raffronti si presentano, ad esempio, in ordine alle condizioni economiche dei tempi addietro, che permettevano le due ed anche le tre opere in musica, spesso due volte all'anno, con una dote che si aggirava intorno alle cinquecento lire.

Nondimeno, come nel 1820, vedevasi figurare in

cartello una primadonna di grido, la Carolina Bassi, per la quale scrissero opere Rossini, Meyerbeer, Pacini e tanti altri illustri maestri, e che cantava per 350 lire.

Non è egli interessante paragonare tale stipendio con quelli della Patti e delle dive moderne?

Anche gli onorari dell'orchestra, i prezzi d'entrata al teatro, gli abbonamenti, le accordature dei pianoforti che costavano 7 soldi l'una, possono indurci a cercare le varie ragioni di tanta differenza che corre fra allora ed oggi, per ritrovarla non solo nel campo economico, ma anche in altra e più vasta regione di argomentazioni.

L'indole della nostra popolazione ci è dato pure studiare in diverse singolari circostanze quali, la vertenza per la chiave d'un palco nel 1848, i ripicchi per le ballerine nel 1851 e 1867, la venuta fra noi di uomini illustri e moltissimi altri episodi che qualche faccetta della fisiologia del tipo vogherese abbastanza bene rispecchiano in certi scatti che non lascierebbe credere possibili l'abituale longanimità.

Più d'una figura meritevole di ricordo abbiamo incontrata percorrendo la lunga via e fra queste il Quarone Antonio buon poeta, ingegno bizzarro ma non comune, che degno posto avrebbe senza dubbio conquistato nella letteratura ai giorni nostri in cui sì facilmente emergono cotante nullità; e pure il Travaglini il cui ingegno musicale forse avrebbe assai meglio brillato se glielo avessero consentito i mezzi per lo studio; ed anche l'Austri, benchè non vogherese, il cui magico archetto deliziò le più colte platee e che pure fu assolutamente negletto da quanti scrissero di cose musicali.

Nè altro ci indugiamo a richiamare all'attenzione del lettore consigliandolo a scorrere l'*indice delle cose notevoli* che sta in fine al volume.

*
* *

Tuttavia prima di chiudere questo breve sguardo retrospettivo sul Teatro Sociale, ricorderemo ancora come il lavoro di riedificazione ci abbia fatto incontrare anche tutti gli artisti concittadini, le persone più note che ebbero qualche attinenza col teatro e fra esse tutti i Sindaci dal 1845 ad oggi, porgendoci occasione di presentarne al lettore il ritratto con qualche breve cenno biografico. Due ritratti di sindaci mancano alla collezione, quelli dei sigg. Pozzoni e Sanpietro, e ce ne duole perchè le ricerche da noi inutilmente esperite furono molte ed insistenti.

Infine se il lettore vorrà darsi la pena di consultare la lunga serie di indici ed elenchi che presentiamo in appendice, potrà facilmente orizzontarsi nella ricerca di qualsiasi dato riflettente il teatro che lo interessi.

Avverta esso in special modo che in testa ad ogni pagina sono segnati gli anni cui va man mano illustrando la Cronistoria e con la scorta degli elenchi gli sarà facile raggiungere lo scopo.

E sul punto di accomiatarsi ci domandiamo ancora un volta se valeva la pena di tanto affaticarci per raccogliere in un volume tutte le memorie riflettenti i Teatri di Voghera.

A noi pare di sì perchè un tratto almeno della fisionomia vogherese è innegabile che siamo giunti ad illustrarlo, come un' altro ne abbiamo posto in evidenza con le *Biografie e profili* ed altri speriamo non ci manchi la lena di analizzare in avvenire.

Tutto ciò se preso separatamente avrà un valore modesto, nel suo complesso può darsi che a suo tempo

acquisti inattesa importanza in mano di chi vorrà un giorno scrivere la Storia di Voghera, con quegli ampi criteri e larghezza di vedute indispensabili ad uno storico coscienzioso che si accinge a far opera seria e completa.

Noi ci accontentiamo di preparare qualche tinta, al futuro artista dipingere il quadro.

TEATRO LUCOTTI

ora ARENA SOCIALE

Nel sedime che, giungendo a capo di via Garibaldi, già S. Ilario, s'incontra a destra dopo la casa Sampietro, prima del 1865 non eravi altro edifizio all'infuori di un teatrino di legno che Carlo Lucotti quando maritò una sua figlia a certo Colla marionettista, costruì in quello spazio a ciò indotto dal genero che da vari anni batteva utilmente la piazza di Voghera colle sue marionette in teatri posticci.

Nel 1865 il teatrino prese forma stabile mediante la costruzione fatta per buona parte in muratura, rimanendo però sempre adibito a rappresentazioni di marionette fino dopo il 1870.

In uno degli anni successivi (non abbiamo potuto precisarlo) una Compagnia Drammatica che fece magri affari al Sociale, tentò la sorte al Teatro Lucotti coadiuvata da alcuni dilettanti, fra cui il noto poeta concittadino Ignazio Naveriani che vi fungeva da suggeritore.

Da quell'epoca il teatro alquanto modificato nel palcoscenico, cominciò ad essere usufruito da compagnie

di prosa e di canto, assumendo successivamente il nome di *Arena Lucotti*, quando dal fondatore Carlo Lucotti passò al figlio Angelo; e di *Arena Sociale* quando dopo la morte di questo passò in esercizio ad una Società.

Noi presentiamo la cronistoria degli spettacoli e degli altri usi cui venne adibito questo teatro, desumendola dai giornali cittadini, essendo riuscite vane tutte le altre ricerche per quanto insistenti ed accurate.

1868. — Agosto. — Compagnia marionettistica Zane. Gran concorso, applauditissima.

1876. — 4 e 5 Giugno. — La Società Vogherese dell'Unione rappresenta le commedie: *Mario* e *Una commedia per la posta.* Nette a beneficenza L. 190.

— Giugno. — Opere: **Crispino e la comare** dei F.lli Ricci, **Barbiere di Siviglia** di Rossini, **Don Procopio** di Fioravanti.

— L'Arena in quest'anno viene ingrandita e ripulita.

1877. — 6 e 7 Maggio. — Rappresentazioni dello spagnuolo Lopez e del ballerino Donato danzante con una sola gamba.

1878. — 30 Aprile. — Compagnia Mimo-Ginnastica-Danzante Bartoletti che per 5 sere si era già trovata al Teatro Sociale.

1879. — Giugno. — Compagnia Drammatica Piemontese Battaglia.

— Agosto. — Compagnia Drammatica Glek-Pareti.

1880. — 29 Maggio. — Compagnia Drammatica

Piemontese Ferrero. Piacque. Ebbe questioni coi componenti l'orchestrina, per le quali si pubblicarono dai contendenti alcune lettere sul giornale cittadino *Il Messaggiere.*

— 3 Luglio. — Compagnia Comica Italo-Americana diretta da Elvira Ghek-Pareti. Buona compagnia e buon repertorio.

Nella sera del 21 Luglio una forte grandinata senza acqua fece sospendere la rappresentazione.

Nelle sere del 10 e 11 Agosto con detta Compagnia si produsse l'atleta Felice Napoli.

1881. — 1 Giugno. — Compagnia Comica Piemontese di Francesco Ferrero con *vaudevilles.*

— Muore in quest'anno Carlo Lucotti il proprietario del teatro.

1882. — 2 Giugno. — Compagnia Piemontese di Prosa e Canto delle Sorelle Reynaud. Abbonamento a 19 recite L. 6, biglietto cent. 60 e 30.

Dopo poche recite chiuse il teatro poco frequentato dal pubblico stanco di riudire lo stesso repertorio.

— Luglio. — Comp. Drammatica Beccaria e Villa.

— Agosto. — Comp. Milanese di Arturo Merone e Luigi Pisani. Durante la stagione venne rappresentata una commedia di Edoardo Conti maestro elementare di Arena Po, dal titolo *Le miserie del maestro elementare*; esito discreto.

— Settembre. — Compagnia marionettistica di Antonio Colla e figlio Carlo.

1883. — 28 Aprile. — Compagnia marionettistica Zane proveniente dal *Gerolamo* di Milano.

— Luglio. — Comp. Piemontese Ferrero. Molto concorso.

— Agosto. — Comp. Drammatica Valentini-Romanò che incontra molto favore.

1884. — 25, 26, 29 Maggio e 1, 2 Giugno. — Operetta: **Lo sposo burlato** di Luigi Mognaschi,

Luigi Mognaschi.

rappresentata dal Circolo Filarmonico Drammatico Operaio Vogherese. Prodotto netto a beneficenza L. 304.50.

Questo spettacolo fu poi ripetuto al Sociale e rimandiamo perciò il lettore a pag. 213 dove troverà l'elenco dei dilettanti che vi presero parte.

Qui daremo qualche notizia sull'autore della musica, sulla esecuzione e sulle impressioni destate in quell'epoca.

Il Mognaschi figlio di quel Giuseppe Mognaschi, custode del Teatro di cui fecimo cenno, nato si può

dire fra le quinte del Sociale, assorbì nell'ambiente la passione per l'arte. Studiò la musica col M.° Cherubini ed un po' di contrapunto ed armonia col M.° Neri, i quali erano Direttori della Scuola di Musica in Voghera.

Esordì con la *Rotta dell'Adige*, composizione per orchestrina, che fu eseguita al Circolo dell'Unione; e musicò poi la farsa *L'alloggio militare* che prese il nome di *Uno sposo burlato*.

Il lavoretto composto in un mese, in gran parte di notte al lume d'una candela e col soccorso del solo violino, benchè abbondasse di mende, piacque e dal buon esito delle rappresentazioni fu indotto il Municipio a stanziare un sussidio di L. 300, per aiutare il Mognaschi a compiere gli studi a Milano; ma l'insufficienza dell'assegno e la mancanza d'altri mezzi lo trassero a tentare la fortuna in America, dove potè collocarsi in qualità di violinista in orchestra e Direttore della Banda *Lago di Como* che per 4 volte venne premiata a concorsi musicali.

Coadiuvarono assai il Mognaschi nella messa in scena di questa e di altre opere, il M.° Giovanni Mazzeri ed il Prof. Cav. Achille Piatti, prestandosi in mille modi a rendere più facile la via ai dilettanti operai.

— 28 Giugno. — Comp. Drammatica Valentini-Romano; assai buona; poco concorso. Nella serata del Valentini si produssero i dilettanti operai L. Gambarotta, C. Montagna, E. Perdoni del Circolo Filarmonico-Drammatico Operaio il quale per altre 3 sere coadiuvò la Compagnia.

— 23 Agosto. — Comp. Marionettistica di Colla Antonio.

1885. — 14 Giugno. — Comp. Drammatica Ernesto Olivieri. Scarso pubblico. Si prestarono ad aiutarla i

dilettanti di canto Bellinzona, Villavecchia e Cristiani del Circolo Operaio.

— Agosto. — Comp. Marionettistica Colla.

1886. — Aprile. — Comp. Piemontese *La Dora* diretta da Sasso. Commedie e vaudevilles.

— 14, 17, 24, 26 Giugno. — Opera **Michele Perrin** rappresentata dai dilettanti della nuova Società Filarmonica Giuseppe Verdi, costituita da una parte dei soci del Circolo Operaio capitanati dal Mognaschi, che per dissensi nati dopo Ie recite del *Pipelè*, si staccarono da quel sodalizio.

Di quest'opera trasportata al Teatro Lucotti dal Sociale, abbiamo fatto cenno a pag. 222.

— Settembre. — Comp. Comica Piemontese F. Garelli diretta dalle sorelle Reynaud.

1887. — 17 Maggio. — Comp. Drammatica David Mazzanti diretta da E. Lattuada.

— 2 Giugno. — Comp. Piemontese di prosa e canto Sorelle Reynaud.

— 3 Luglio. — Comp. Piemontese *La Subalpina* diretta da Ferrero e Bellone.

— Agosto. — Comp. Marionettistica Colla.

1888. — 15 Maggio al 2 Luglio. — Comp. Drammatica David Mazzanti diretta da Emilio Lattuada.

— 10 Giugno. — Conferenza socialista tenuta dall'operaio milanese Casati su invito del Fascio Operaio Vogherese e sul tema *Il passato, il presente e l'avvenire della classe operaia.*

— 3 Luglio al 9 Agosto. — Comp. Piemontese *La Subalpina* diretta da Ferrero e Bellone. Nella serata del

brillante Marchisio venne dallo stesso declamato un lavoro in versi di *incognita penna vogherese* dal titolo *Il Ministro Malva*, che si seppe poi scritto da un tale niente affatto vogherese; non piacque. In altra sera fu recitato un altro lavoro di vogherese incognito dal titolo *La crisi municipale*, satira diretta ad alcuni uomini pubblici vogheresi, accolta da fischi ed applausi a seconda delle simpatie pei satirizzati in modo troppo evidente. La Compagnia era buona, piacque ed attirò molta gente.

1889. — 6 Giugno. — Comp. Piemontese di prosa e canto Borra diretta da Angelo Bonetti. Buona e piacque molto.

— 3 Luglio. — Comp. Drammatica David Mazzanti diretta da Emilio Lattuada.

— 21 Luglio. — Conferenza del Dott. Ignazio Scaramuzza sul tema: *Proposta di istituzione di una Cucina economica sociale operaia in Voghera.*

— 3 Luglio. — Comp. Drammatica Mazzanti diretta da Lattuada.

— 4 Agosto. — Comp. Marionettistica Colla A. e figlio.

1890. — 31 Maggio al 1° Luglio. — Compagnia di operette classiche Ermelindo Bollo.

Opere: *Crispino e la Comare, Il Menestrello, Pipelet, Il Barbiere di Siviglia, Cicco e Cola, Le Precauzioni, Don Checco, Le avventure di Scaramuccia, I falsi monetari, Fra Diavolo, Linda di Chamounix.* Senza cori e col solo pianoforte.

— Agosto. — Comp. Marionettistica Colla.

1891. — 26 Aprile. — Conferenza di Angelo Ca-

brini direttore del *Progresso* di Piacenza, sul tema: *Il 1° Maggio ed il suo significato storico*; dietro invito dell'Unione Figli del Lavoro.

— 19 Maggio. — Impresa Galeazzo Alessi con le opere: *Lucia di Lammermoor, Linda di Chamounix, Ernani, Pipelet, Il Barbiere di Siviglia, Crispino e la Comare*. Cori ed orchestra cittadini.

Dopo alquante rappresentazioni l'impresario piantò in asso pubblico e artisti; questi poterono ancora proseguire le recite per il concorso spontaneo e gratuito dei cori e dell'orchestra.

L'impresa fu poi assunta dal *basso* Spangher.

— 2 Luglio. — Comp. Drammatica Valentini-Romano. Abbonamento alle sedie L. 12 ed alla galleria L. 6 per 19 recite. Biglietti L. 1, 0.60, 0.30. Piacque, fu applaudita e fece buoni afiari.

— 1 Agosto. — Comp. di canto diretta da E. Bollo con le opere: *Pipelet, Le Precauzioni, Il Menestrello, Linda di Chamounix, Don Pasquale, La Sonnambula, Fra Diavolo, Papà Martin, Crispino e la Comare, I Falsi Monetari, Cicco e Cola, Don Checco.*

La Compagnia discreta e favorita da buon concorso di pubblico troncò a mezzo le rappresentazioni.

— 22 Agosto. — Comp. Marionettistica Massara apprezzata specialmente per la spettacolosa messa in scena.

1892. — 1 Aprile. — Comp. di operette con: *La Befana, I moschettieri al convento, Orfeo all'inferno.*

— 16 Aprile. — Comp. Piemontese di Pietro Viale.

— 19 Maggio. — Comp. Drammatica Giannini e De-Maro.

— 19 Giugno. — Conferenza dell'operaio Brando invitato dalla Società Figli del Lavoro.

— 5 Luglio. — Comp. di operette Sasso con: *La Gran Via, Le campane di Corneville, Madama Angot.*

Il Luigi Villavecchia cantò una sera nel duetto *la barcarola.*

— Settembre. — Comp. Marionettistica Colla.

1893. — 8 e 9 Aprile. — Comp. Internazionale-eccentrica diretta da William and Discon, con tiratori, negri eccentrici, fakiro, quadri istantanei, mnemonica, ecc. Pubblico numeroso ed applausi.

— 1 Giugno. — Comp. Drammatica *Città di Trieste* diretta dal Cav. Napoleone Borelli. Buon complesso; repertorio alquanto vecchio; molto concorso.

— Luglio. — Comp. Piemontese Federico Bonelli; al 30 ultima recita.

— 6 Agosto. — Conferenza anarchica dell'avv. Pietro Gori.

— 3 Settembre. — Comp. Marionettistica Aimino. Buona; affari eccellenti; al 15 Ottobre ultima recita.

1894. — 14 Aprile. — Comp. Drammatica Unione diretta da A. Chiarino.

— Maggio. — Comp. Drammatica Benincasa fino al 10 Luglio.

— Agosto. — Comp. Marionettistica Colla.

1895. — Marzo. — Muore a Parma il marionettista Colla che per tanti anni fece muovere i suoi fantocci sul palco del Lucotti.

— 20 Aprile. — Comp. Drammatica Italiana.

— Giugno. — Comp. Milanese Osnaghi.

— Luglio. — Comp. Drammatica Prealpina.

1896. — Si costituisce in Luglio una Società per

restaurare ed abbellire il Teatro Lucotti il quale lascia il secondo nome di Arena Lucotti per assumere il terzo di Arena Sociale.

Viene infatti ingrandito il palcoscenico, allungata la platea, rinnovato il soffitto, restaurata la galleria e adottata l'illuminazione a gaz acetilene.

— 15 Agosto all'8 Settembre. — Comp. di canto con le opere *La Figlia del Reggimento* e *L'Elixir d'Amore*; mediocre successo la prima, bene accolta la seconda.

— 12 Settembre. — Comp. Marionettistica Giuseppe Colla; mediocri affari.

— Autunno. — Ballo pubblico ogni domenica con orchestrina dei Fratelli Vietti.

1897. — Gennaio e Febbraio. — Feste da ballo domenicali.

— Marzo. — Comp. Drammatica Stefano Bissi. Discreto concorso.

— Aprile. — Balli pubblici domenicali.

— 9 Maggio. — Opere: *Fra Diavolo, Crispino e la Comare.* Diverse altre opere erano in cartellone, ma la Compagnia passò a compiere il ciclo delle rappresentazioni al Politeama Sociale.

— 10 Luglio — Comp. Drammatica Cola-Diligenti. Buona e bene affiatata; poco concorso essendo aperto anche il Politeama.

— 30 Luglio al 10 Ottobre. — Comp. Marionettistica C. Colla e figli.

— Nel rimanente dell'anno Balli pubblici alla Domenica.

1898. — Carnevale. — Feste da ballo pubbliche alla Domenica.

— Maggio. — Comp. Marionettistica Colla-Croce. Discreto concorso.

— 3 Settembre. — Comp. Marionettistica Zane.

— Balli pubblici in Novembre e Dicembre.

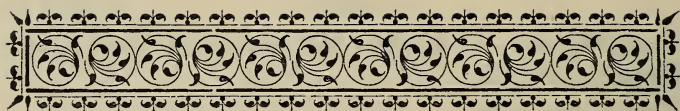
1899. — 25 Pebbraio. — Comp. Marionettistica Aimino.

— 27 Maggio. — Comp. Marionettistica Colla fino al 23 Luglio.

— Feste da ballo pubbliche alla Domenica negli altri mesi.

1900. — Gennaio. — Balli pubblici settimanali.

— 28 Aprile. Comp. di Prosa e canto di Baldassarre Serrandrei.

— 1 Settembre. — Stessa Compagnia. Affari modestissimi.

POLITEAMA

Della necessità di erigere un teatro popolare in Voghera secondo le moderne esigenze se ne parla da più che venti anni.

— Il primo accenno apparve nel 1879 ed il *Messaggiero Vogherese* così ne riferiva:

« Una buona notizia per gli amatori del teatro.

« Dopo tanti desideri, tanti progetti, tante discussioni, il famoso e sospirato *Politeama Vogherese*, pare esso pure sia per diventare un fatto compiuto. Ciò diciamo poichè sappiamo di certa fonte che un'eletta Società cui sta a capo un ricco e benemerito signore amantissimo dell'incremento e benessere della Città, ha seriamente deciso di costrurlo a sue spese senza il concorso di altri azionisti. »

— Di questa fenice di Società non si senti altro a parlare e nel 1880, in Luglio, lo stesso giornale tornava alla carica propugnando l'idea.

— Nel 1882 venne proposta la riduzione dell' Arena Lucotti a Politeama, il quale progetto asserivasi non avrebbe superato le L. 20000 nella spesa, ma non se ne fece nulla.

— L'anno in cui l'idea d'un Politeama cominciò seriamente a prender corpo fu il 1884.

In Luglio si costituì infatti un Comitato provvisorio che si diede a raccogliere adesioni per l'acquisto di azioni da L. 100 cadauna, validamente appoggiato dal giornale *Il cittadino.*

L'area su cui avrebbe dovuto sorgere era quella dietro il Peso Pubblico a Porta Rossella.

Se si deve desumere la misura dell'entusiasmo per il nuovo teatro dal numero delle azioni sottoscritte, si deve ritenere che essa raggiunse il limite massimo, perchè in tempo assai breve se ne contarono 420.

Addì 16 Dicembre radunavansi gli azionisti per discutere ed approvare lo statuto e per nominare l'Amministrazione eletta nelle persone dei sigg.:

Maragliano avv. cav. Gaetano, *presidente*
Bidoia Ing. Vittore, *vice-presidente*
Berti Antonio, *cassiere-economo*

Garroni ing. Contardo	Squadrelli Giulio
Zucchi ing. Edoardo	Pelizza ing. Pasquale
Morosetti geom. Vittorio	Meardi Pietro
Ricci avv. Mauro	Balladore avv. cav. Alessan.

Segretario a stipendio fisso, da nominarsi.

L'amministrazione nominò tosto una commissione per lo studio del progetto e procedette quindi alla riscossione dei primi due decimi delle azioni.

Per sei mesi non se ne seppe altro.

In Novembre del 1885 cadde fra gli azionisti come fulmine a ciel sereno un avviso di convocazione recante quest'ordine del giorno: *Resoconto e proposta di scioglimento della Società.*

Pare che un certo numero di azionisti non avessero versati i due decimi, mettendo con ciò l'amministrazione nell'impossibilità di proseguire l'opera iniziata.

L' assemblea degli azionisti intanto nominò una nuova amministrazione, la quale non essendosi potuta insediare, da quella scaduta vennero convocati nuovamente gli azionisti per la restituzione dei decimi pagati e lo scioglimento della Società.

— Nel 1889 il giornale *La Staffora* annunziava in Ottobre la costituzione di una nuova Società per l' impianto di un grandioso Politeama da erigersi sull' area della demolita chiesa di S. Giuseppe. Anche questa fu come l'araba fenice.

— Riappare l'idea nel Marzo 1891 allorquando l'Avvocato Carlo Rossi propone alla Società degli azionisti del Sociale di vendere questo teatro per costruire un Politeama (v. pag. 224).

— Nel 1893 in Maggio venne a far capolino un nuovo progetto redatto dall'Ing. Enrico Pozzoli in unione all'Architetto Luigi Ghò, da eseguirsi sull'area di Porta Rossella. Il teatro avrebbe occupata un'area di mq. 1565,60 compresi due giardini ad uso birreria chiusi da cancellata; l'area coperta sarebbe stata di mq. 842,30; la capacità di 1200 persone delle quali 800 in platea e 400 nell'unica galleria; la costruzione in muratura e ferro; l'illuminazione diurna ottenuta con finestroni e finestre ovali a bilico; il riscaldamento con vapore a bassa pressione.

Molti appunti vennero mossi al progetto; ad essi rispose l'Ing. Pozzoli con una lettera sulla *Sentinella Vogherese* e mediante una conferenza tenuta l'11 Giugno nel Salone Municipale, dimostrò la necessità, l'utilità del Politeama e l'interesse che ne ritrarrebbero gli azionisti.

Per dare un'idea sommaria dei mezzi su cui era calcolato il reddito, stralciamo dal predetto giornale questo brano di resoconto della conferenza:

« Passa quindi ad esporre le varie fonti di reddito di un teatro, e, nel caso speciale del progetto, le riscontra nella percentuale sugli introiti lordi degli spettacoli, nell'affitto delle quattro sale da caffè con annesso giardino ad uso birreria, nell' affitto per utilizzare il teatro ad uso festival e veglie danzanti pubbliche e private, in quelle occasionali di adunanze, conferenze, banchetti, ecc. ed infine nel reddito del telone-*rèclame*. Dimostra all'evidenza come nel calcolo del reddito presuntivo, siasi atteuuto alle previsioni più sfavorevoli per gli azionisti, ed espone le cifre corrispondenti dei diversi cespiti d'entrata.

Per le quattro sale da caffè. con servizio esclusivo del teatro, ed annesso giardino ad uso birreria, chiuso da cancellate ed in comunicazione col viale più bello di Voghera, calcola solo l'affitto annuo di lire 600; questo caffè, dice l'oratore, sarà il ritrovo preferito della cittadinanza anche durante l'inverno perchè, nelle sere in cui non vi saranno spettacoli, il conducente del caffè potrà dare spettacoli *chantants*. Ammette 150 spettacoli all'anno, e suppone il teatro vuoto, in media, per due terzi, ed un biglietto medio di settanta centesimi. Il decimo di questi introiti costituisce la cifra di lire 4200 a cui, aggiungendo altre 400 per la *rèclame* del telone che si potrebbe avere gratis (e qui l'oratore nota come siano i teloni *rèclame* i quali danno un reddito superiore alle lire seimila) ed ancora L. 800 per quattro veglioni, per festival domenicali, e per feste private, si avrà la somma totale di reddito lordo in lire 6000, che dimostra essere inferiore al vero perchè si sono trascurati i redditi dei concerti e spettacoli *chanteus* e quelli occasionali di adunanze elettorali e feste popolari.

Ed a questo punto il conferenziere entra a parlare della necessità di calcolare una annualità di ammortamento, onde potere, dopo cinquant'anni, avere ancora l'intero capitale. Dal reddito lordo toglie 1500 lire annue per manutenzione, assicurazioni e quote d'ammortamento e contasta come le 4100 lire rimanenti rappresentino l'interesse del 5 1|2 0|0 del capitale da impiegarsi del quale entra a trattare.

L'egregio conferenziere, constata come, in generale, e molte volte a torto, gli ingegneri siano poco creduti allorchè espongono dei preventivi, ma egli dichiara come non sia mai arrivato a comprendere i sentimenti che determinano l'occultamento delle cifre nei preventivi e che, appunto per maggiormente suffragare le scrupolose analisi del progetto, volle avere offerte da costruttori serî, per un

forfait di lire 67000, esclusione fatta dell'arredamento che, da calcoli fatti non può costare più di lire 10000.

In tutto adunque 77000 e, per abbondare ancora, 80000, per quanto sianvi i quattro palchi di proscenio che rappresentano un capitale subito realizzabile. »

Anche di questo progetto in breve non se ne è più parlato.

Nel Dicembre di questo stesso anno 1893 incidentalmente si accennò ancora alla costruzione di un *Politeama* nella seduta consigliare in cui si trattò dell'abolizione della dote al Sociale, sostenendo alcuni consiglieri che tal fatto avrebbe facilitato l'erezione del nuovo teatro popolare.

L'abolizione della dote venne infatti decisa, ma il *Politeama* rimase un pio desiderio.

— In Gennaio del 1895 si ritornò sull'argomento e nel locale della Società Esercenti venne eletta una Commissione composta dei sigg. Beltrami, Credazzi, Vaccari, Berti, Oliva, Fara, Morandini, Testanera e Gallarati per studiare il piano finanziario. Alcuni delegati si recarono a Bergamo per esaminare quel Politeama e chiedere informazioni.

Intanto fra i due giornali *la Sentinella* ed il *Corriere Vogherese* si polemizzava a proposito di un progetto di riduzione del Sociale in parte a gallerie, comparso nel primo di codesti giornali

Va da sè che anche questo risveglio *politeamofilo* andò a finire in nulla come per il passato e fu, crediamo, l'ultimo tentativo, perchè essendo sorto in quest'anno il Politeama Sociale, la probabilità di attuare il tanto discusso progetto si è oramai di molto allontanata.

POLITEAMA SOCIALE

Nel Luglio dell'anno 1895 nell' area che fa angolo tra la via della Caserma ed il viale Principe Amedeo, di fronte all'Archivio Notarile, da una Società composta dei signori De-Foresta, Torti e Cannobio venne eretto il Politeama Sociale, costruito parte in muratura e parte col materiale in legno di un padiglione ad uso balli pubblici, che già da qualche anno esisteva nell'attiguo prato di proprietà Meardi.

Il progetto si deve al geom. Carlo Truffi, la decorazione ai pittori Barbieri e Pianezza; le scene vennero fornite dalla Ditta Sormani di Milano.

L'apertura ebbe luogo il 3 Agosto ed ecco la cronistoria degli spettacoli che si ebbero fino al 1900.

1895. — Dal 3 al 30 Agosto. — Comp. di Operette di Giovanni Fioravanti. Repertorio:

Boccaccio
Il Duchino
Donna Juanita
La Bella Elena
Pazzo per amore
Giorno e Notte
La figlia di M. Angot
La Befana
Mascotte

— Per il 28 Settembre è annunciata la ripresa della Comp. Fioravanti di ritorno da Stradella con:

Le Campane di Corneville	La bella Elena
	Torino in carnevale
La Befana	Il sergente Cocò

Dopo aver pubblicato gli avvisi non comparve sulla piazza.

— 20 Ottobre. — Ballo pubblico e così nelle domeniche successive in barba alle proibizioni del Vescovo di Tortona.

— 30 Novembre. — Comp. di Operette di Pietro Papale. Si presentò con un mastodontico repertorio di circa 30 operette, ma dopo poche sere di infelicissimi spettacoli si ritirò.

— Dicembre. — Per tre sere l'equilibrista M. Charles Bracco ed i clowns musicali The Cassnel.

1896. — 22 Febbraio al 1 Aprile. — Comp. Drammatica di Amerigo Piacentini. Agì con successo.

— Aprile. — Verso la metà di questo mese fu annunziata la Compagnia di Operette Fioravanti la quale, come già altra volta, non comparve.

— 28 Aprile. — Circo equestre Antonio Zerbini. Successo discreto.

— 6 Giugno. — Impresa Pietro Pedrazzi. Opera: *Il Trovatore* di Verdi. Artisti: Broglio Adelina, Castelli Caterina, Canzio Marcello, Hertz Vladimir, Pedrazzi Pietro. Mediocre successo; concorso discreto.

Nelle ultime sere vennero cambiati quasi tutti gli artisti; ed è da notarsi che nella breve stagione di 12 recite si cambiarono 4 *Eleonore*, 3 *Azucene*, 2 *Ines* e 2 *Conti di Luna*.

Fra questi artisti divenne celebre in Voghera il baritono Vladimir Hertz, per i motivi che tutti sanno, più volte illustrati in Tribunale.

L'ultima sera Luigi Villavecchia cantò la romanza *Ideale* di Tosti tanto bene da dover concedere il *bis*.

— 9 Luglio. — Comp. Comica Milanese di Francesco Parenti sino al 27 stesso mese.

— 8 Agosto. — Comp. Piemontese Toselli diretta da Romolo Solari, di commedia e vaudevilles. Buona compagnia, molto concorso ed eccellenti affari,

— 26 Settembre. — Comp. Italiana di prosa, canto, ballo ed eccentricità diretta da Luigi Vittore. Le gonfiature fatte sul cartellone da questa Compagnia si risolvettero in una canzonatura alla quale il pubblico dopo la prima sera rispose disertando il teatro.

Dopo questa stagione cominciarono al Politeama i soliti balli pubblici, ad interrompere i quali, venne per il 28 Novembre annunciata la Società Filodrammatica diretta dal sig. Licinio D'Avoglio col dramma *I due sergenti*. Non ci risulta però se sia andata in scena.

— 3 e 4 Dicembre. — Comp. Drammatica Piacentini-Sequi, con *La realtà* di Rovetta, *Il marito di Babette* e *La Cavallerizza*.

— Dicembre. — Comp. d'Operette Orfeo Campolungo diretta da G. Fioravanti.

Abbonamento a 12 recite L. 4 platea, L. 6 galleria, L. 10 sedie chiuse. Lasciò a desiderare. Poco concorso.

1897. — Gennaio e Febbraio. — Veglioni.

— Marzo. — Il Politeama è riformato e rimesso a nuovo nel palcoscenico.

— 19 Marzo. — Comp. Drammatica Sociale Giachi-Di Roverbella diretta da Valenti e Ricci. Pubblico scarso compagnia discreta.

— 14 Aprile. — Comp. Drammatica Stefano Bissi dall'Arena Sociale passata al Politeama per 10 recite.

— 25 Aprile al 7 Maggio. — Comp. Piemontese di prosa e canto Toselli diretta da Romolo Solari.

— 12 Maggio. — La Società Ginnastica Vogherese in unione alle squadre della Scuola Tecnica e del Ginnasio diede un'accademia di ginnastica col programma del concorso di Genova.

— 14 Maggio al 13 Giugno. — Comp. Lirica Sociale *Euterpe* dall'Arena passa al Politeama colle opere:

Crispino e la Comare	Don Checco
Don Pasquale	La Campana dell'Eremitaggio
La Favorita	Linda di Chamounix
La Sonnambula	Lucia di Lammermoor

— In Giugno era annunziata la Comp. Milanese diretta dal cav. Davide Carnaghi, per cinque rappresentazioni, ma non si fece vedere.

— 10 Luglio. — Comp. Milanese diretta dall'artista Parenti. Poco concorso essendo aperta anche l'Arena.

— 20 Luglio. — Comp. Drammatica Cola-Diligenti che agiva all'Arena Sociale. Discreto concorso.

— 14 Agosto. — Saggio degli allievi della Scuola Musicale a beneficio del Patronato alunni poveri. Direttore e concertatore il M.° Angelo Galimberti. Successo brillante.

— 18 Settembre. — Reali illusionisti Fournier e Miss Love, chanteuse Lily Poupèe, ventriloquo Paul Carro, per 5 sere.

— 25 Settembre. — Felix Malleu e i suoi bellissimi leoni.

— 3 Ottobre al 1 Novembre. — Opere: *Le educande*

di Sorrento e *La campana dell'Eremitaggio.* — Spettacolo discreto. Poco concorso; esito passivo per l'Impresa.

— Seguono i soliti balli pubblici domenicali.

— 4 Dicembre. — Troupe Cassnel di varietà.

— 11 Dicembre. — Comp. Drammatica Sequi-Scalpellini. Buona compagnia, poco concorso.

1898. — Gennaio e Febbraio. — Balli pubblici.

— In Marzo si legge nella 4.ª pagina dei giornali cittadini che il Politeama è in vendita.

— Giugno. — Comp. Comica Corazza in dialetto veneziano. Discreta e piace per il buon repertorio.

— 23 e 24 Luglio. — Trattenimenti dati dai tre giornalisti Severino Forno, Gilardi Michele e Achille Vecchio di Pavia. *Monologhi, illusionismo* e *ombre.* Molto applauditi.

1899. — 18 Febbraio. — Comp. Drammatica di Emanuele Gatti.

— 19 Aprile. — Comp. Drammatica Benincasa e Giachi. Discreto concorso.

— 18 Giugno. — Comp. d'operette Fioravanti con: *Boccaccio, La nuova Befana, Le campane di Corneville.*

— 20 Luglio. — Il trasformista Frizzo, applaudito.

— 20 Settembre. — Comp. d'operette Fioravanti con:

Mascotte
Il Duchino
Boccaccio
Madama Angot
I tre moschettieri
Donna Juanita
Il pazzo per amore
Armi ed amori
La nuova Befana

— 14 Ottobre. — Il Dott. Wandohoob. Spiritismo ed autosuggestione.

1900. — Gennaio. — Compagnia equestre mediocre, fa magri affari.

— 1 Marzo al 22. — Compagnia Italiana di operette Castelli-Lahoz con:

Mascotte	Cavalleria rustico-romana
Il babbeo e l'intrigante	Boccaccio
I Granatieri	La nuova Befana
I Moschettieri	

Fu questa una delle migliori compagnie di operette che si ebbero al Politeama, per affiatamento e decorosa messa in seena. Fece buoni affari.

— 24 Marzo all' 11 Aprile. — Comp. di Operette Raffaele Cianchi diretta da Gaetano Tani con:

Don Pedro dei Medina	I Moschettieri
Santarellina	La Marsigliese
Un matrimonio fra due donne	Flik e Flok
	Il giro del mondo
Tutti in Pretura	La gran Via
Lubino	Una notte in prigione

Buona compagnia; concorso soddisfacente.

— 14 al 30 Aprile. — Comp. comica Milanese Rozen-Parenti. Mediocre concorso.

— Per il 2 Maggio era annunziata la Comp. Veneta di S. Marco diretta da Enrico Corazza, ma ammalatosi il direttore sospese la sua venuta fra noi.

— 2 al 27 Giugno. — Comp. Drammatica Italiana dei Fratelli Lambertini. Scelto repertorio e buona interpretazione. Scarso pubblico.

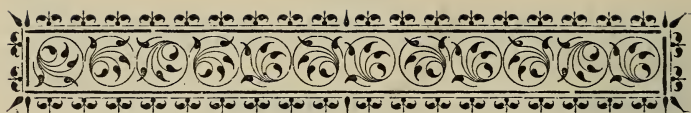
— 30 Giugno al 26 Luglio. — Comp. Marionettistica dei Fratelli Prandi; una delle migliori del genere; buoni affari.

— 15 Settembre. — Compagnia di Operette di Giovanni Fioravanti con:

Mascotte	Il Duchino
I Moschettieri	La figlia di M. Angot
La gran Via	La nuova Befana

— 11 Dicembre. — Comp. di Operette diretta da Antonio Castelli con:

Fanfan la Tulipe	La campana del castello
Boccaccio	I due menestrelli
I Granatieri	El duo de l'Africana

più le solite operette cento volte ripetute. Compagnia discreta; concorso abbastanza numeroso.

TEATRINO DEL MANICOMIO

Nel nostro Manicomio Provinciale esiste un teatrino che riteniamo sia stato eretto fino dalla fondazione dell'istituto.

Nella stagione di carnevale in esso si organizzavano recite, per procurare qualche utile distrazione agli alienati che costituivano il pubblico insieme agli impiegati ed alle loro famiglie.

Di solito gli attori erano reclutati nel corpo degli infermieri dei due sessi, aggregando alla compagnia qualche ricoverato convalescente.

Coll'andar del tempo si affidarono le parti delle commedie ai ricoverati più tranquilli che si producevano oltrechè nei divertimenti, diremo così, in famiglia, anche in occasione delle visite che annualmente fa al Manicomio il corpo dei laureandi in medicina.

Qualche volta il palcoscenico veniva eretto nei giardini, oppure ora in un riparto, ora nell' altro dello stabilimento.

Le poche notizie che abbiamo sui divertimenti sono queste :

1892. — Spettacolo di commedia dato dai ricoverati

in unione ad alcuni dilettanti. In Maggio diede trattenimento un prestigiatore.

1893. — Carnevale. — Commedie, pantomina e balletto con orchestrina del Manicomio. Scherzo comico in versi martelliani recitato da 6 ricoverati in occasione della visita dei laureandi.

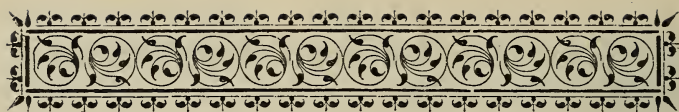
1894. — Carnevale. — Due recite seguite da lotteria e festa da ballo. In Maggio un' operetta eseguita da infermieri e ricoverati. In Luglio, commedia e operetta in occasione della visita dei laureandi. In Dicembre, altra operetta eseguita in gran parte dai ricoverati.

1895. — Carnevale. — Commedie diverse e operette. In Maggio *idem* per la solita visita dei laureandi. In Agosto, operetta in 3 atti nella quale i ricoverati facevano il coro ed eseguivano un balletto.

1896. — Maggio. — In occasione della visita dei laureandi questi presero parte attiva ad un trattenimento musicale e coreografico insieme ai ricoverati. In Dicembre 14 ricoverati recitarono il *Fornaretto di Venezia*; fatto degno di nota, al dire degli psichiatri.

1897. — Autunno. — La compagnia composta interamente di alienati recita *Truffaldino servo di due padroni*. Si produce anche un ricoverato in qualità di prestigiatore.

— Carnevale. — Recite e danze.

1898. — Carnevale. — Recite, danze e lotteria. Così per gli anni successivi.

Teatrino del Convitto Nazionale

A quale anno risale l'istituzione di questo teatrino ad uso dei convittori del Collegio Nazionale non potemmo precisare. Ecco quanto abbiamo raccolto intorno alle rappresentazioni che in esso vennero date, costantemente davanti ad un pubblico di invitati, ad eccezione della recita del 2 Settembre 1879.

1864. — 7 Febbraio. — Commedia recitata dagli alunni (se ne ignora il titolo).

1869. — 7 Febbraio. — Rappresentazione delle seguenti produzioni: *I denari della laurea* (farsa), *La scuola militare* (scene), *Una burla nell'ora del pranzo* (farsa) eseguite dai convittori:

Guastoni Eugenio	Rosa Carlo
Guastoni Paolo	Castoldi Ercole
Riccardi Carlo	Passeroni Ippolito
Gaiaschi Luigi	Corti Annibale
Soma Emanuele	Jegher Cassiano

Erano parte del programma un concerto di violino eseguito dal convittore Davide Giulietti e due pezzi per

pianoforte a quattro mani, eseguiti dai giovanetti Baruffaldi Giovanni e Paolo Guastoni, accompagnati dal M.° A. Mazzeri.

1870. — 27 Febbraio. — Produzioni: *Il Priore di Cerreto* (dramma), *Il maestro di un'ora* (farsa) eseguita dai convittori:

Riccardi Carlo
Gajaschi Luigi
Guastoni Paolo
Guastoni Eugenio
Corti Annibale
Feltri Enrico
Boarini Eugenio
Passeroni Ippolito
Servetti Riccardo
Brega Annibale
Giulietti Giusto
Sartirana Giovanni
Rosa Carlo

Negli intermezzi: pezzi musicali eseguiti dal Baruffaldi Giovanni e Guastoni Paolo accompagnati dal Maestro A. Mazzeri e dal Prof. Pasotti: Coro *Il carnevale del convittore* musicato dal M.° A. Mazzeri.

1871. — 18 Febbraio. — *La generosità di Camillo* (commedia), *Il Macco* (dramma). Due cori espressamente musicati dal M.° A. Mazzeri. Vari pezzi al pianoforte eseguiti dai pianisti Bussolera e Baruffaldi Giovanni.

Per l'occasione il teatrino fu dotato di nuove scene dipinte dal Prof. Gho.

1872. — 11 Febbraio. — *Osti e non osti* (commedia), *Una camera incantata* (farsa), *Scherzo comico* appositamente scritto.

Concorso di invitati eccezionale; presenziavano tutte le autorità e si contarono 150 signore.

1873. — 2 Marzo. — Rappresentazione drammatica e coro. Si ignora il titolo. Nuove scene dipinte dal Prof. Achille Piatti.

1876. — 27 Febbraio. — *La gerla di Papà Martin* (commedia), *Due signori in imbarazzo* (farsa).

1879. — 23 Febbraio. — *I pregiudizi*, *Funerali e danze*, *Bruno il filatore*. Intermezzi di concerto eseguiti dal M.° Igino Zucchi (piano), Paleari Pasquale (flauto), Deangelis (violino).

Recitarono diretti dall'istitutore Severino De Regibus i dilettanti: Mastri, Maragliano, Pullini, Serbi, Romani, Butteri, Malaspina, Testa, Ottone, Scaglia, Morosetti, Garibaldi, Santamaria.

— 2 Settembre. — *Chi sa il giuoco non l'insegni* e *Prologo* di G. Lomellini.

Diretti dall'avv. Fantoli, recitarono i sigg. Porta, Bellisomi Teresa, Bersani not. Paolo, Serpi cav. Enrico, Morandini avv. Giovanni. Eseguirono un divertimento sulla *Sonnambula* per piano, flauto e violino i sigg. Maria Riviere, M.° Emilio Neri e M.° Igino Zucchi.

Altro sul *Trovatore* i sigg. Neri, Zucchi e Dal-Verme Elisa.

Un *pout-pourri* ad 8 mani per pianoforte le sig.ne Elisa e Eugenia Dal-Verme, Maria Riviere, Teresa Porta-Bellisomi.

La brillante serata produsse L. 303 per la beneficenza.

1885. — 12 Febbraio. — Rappresentazione con burattini e quindi danze.

1888. — Sotto il rettorato del Sac. Sapio per 5 anni ai convittori non fu concesso di recitare nel teatrino.

Addì 8 Febbraio di quest'anno si diedero tre commedie per cura degli istitutori Bostino e Lugli che istruirono gli alunni. Negli intermezzi eseguirono musica i sigg. M.° Igino Zucchi, M.° Francesco Peri e Giovanni Baruffaldi.

Fu questa, crediamo, l'ultima recita data nel teatrino che poi venne demolito.

TEATRINO DEL CAFFÈ NAZIONALE

Il 13 Dicembre 1892 auspice ed impresario Giuseppe Rigoni, si inaugurò questo minuscolo teatrino, eretto in un ampio salone fatto costruire appositamente ad uso *Cafè-chantant* dal proprietario del Caffè Nazionale sito in Via Emilia, nella casa Bidoia di fronte a Via Plana.

Aprirono il corso dei trattenimenti serali le canzonettiste Bonosardi ed Erjn ed il tenore Luigi Villavecchia.

1893. — Seguirono la Dell'Angeli, la Ridualdi, Ida Mignon, il Sarnelli, Mignon Cler, la Siviglia, la Visconti, le sorelle Tomasini, la Ida e Gina Lenzi, il Roggero Tolomei, la Gina Maurel, la Frilù, la Ada Alberti, le sorelle Arcelli.

Sedeva al pianoforte il M.° Fassione.

All'apertura si stabilì un biglietto d'ingresso che fu poi tolto e sostituito coll'aumento di 10 centesimi sul prezzo delle consumazioni.

Il 30 Marzo venne chiuso.

L'11 Aprile vi agì la Compagnia eccentrica che erasi prodotta all'Arena Lucotti.

Al 2 Dicembre riapertura con le canzonettiste Ines Armandi e Rita Gaiardi.

1894. — Gennaio. — Il locale restaurato fu riaperto al pubblico. Agirono la Tecla Franco, l'Albanese, Ammenendola, Ada De Silva, Sarnelli Arturo bavarese, Sarulli Carolina, Castiglia, Amedea Leoni, Silvia Lenzi, Granval Luigina e l'*uomo serpente*-Lanza.

Rimasto aperto ai trattenimenti fino in Marzo venne poi chiuso definitivamente.

TEATRI D'OCCASIONE

SOCIETÀ DELL' UNIONE.

Nei locali della Società dell' Unione, Circolo di Operai assai bene organizzato e del quale è una derivazione l'attuale Società Unione Ginnastica, nel 1875 erasi eretto un teatrino nel quale esordirono in Aprile i dilettanti del Sodalizio con la produzione *Il medico migliore.*

Vi agirono i sigg. Sala, Baruffaldi e Ceserani.

In Giugno si rappresentò l' altra commedia *Mario* nella quale ebbero parte la sig.na Piccoli ed i sigg. Sala e Baruffaldi.

Il 16 Gennaio 1876 si ebbe altra recita e così pure nel carnevale 1877.

Maggiori particolari non ci fu dato raccogliere.

CASINO SOCIALE.

Anche nel gran Salone del Casino Sociale si ebbero minuscole rappresentazioni drammatiche organizzate dalla distinta maestra Antonietta Denari.

Il 13 Aprile 1879 vi produsse le sue allieve col dramma *Valentina* in 2 atti e la commedia *L'Invidiosa* pure in due atti.

Vi agirono le signorine : Gambaro, Balduzzi, Guaita, Sannazzari, Gavina, Battaglia, Borella, Arnoldi, Mognaschi, Sovico, Remersaro, Zelaschi, Del Poggio, Piatti.

Eseguì un pezzo al pianoforte la sig.na Gavina. Recitò l'Arnoldi *L'Italia*, versi del Mercantini. Suonò il violino Deangelis Pierino accompagnato dalla Gavina ; e la bambina Borella recitò un'altra poesia.

Nel 1880 il 10 Maggio altro simile divertimento si ebbe nello stesso locale e sempre per cura della signora Denari ; sì l'uno che l'altro sortirono esito felicissimo. Di quest'ultimo si ricordano i nomi delle dilettanti Pessina, Arnoldi e Zelaschi.

FINE.

APPENDICE

N.B. — Negli elenchi ed indici che seguono i teatri Civico e Sociale sono distinti con le lettere **C.** e **S.** I numeri indicano l'anno che il lettore troverà segnato in testa a ciascuna pagina del volume.

ELENCO DEGLI AUTORI

DELLE

OPERE RAPPRESENTATE NEI TEATRI CIVICO E SOCIALE

APOLLONI Giuseppe. — Nato a Vicenza l' 8 Aprile 1822. Morto ivi il 31 Dicembre 1889. — Scrisse l'*Adelchi, Il Conte di Konigsmark, Pietro d'Abano, Gustavo Wasa e* **L'Ebreo**; quest'ultima soltanto vitale rappresentata per la prima volta alla Fenice di Venezia il 23 Gennaio 1855, a Voghera nel 1859.

AUBER Daniele. — N. a Caen il 29 Gennaio 1784. M. a Parigi nel 1871. Scrisse 44 opere. Le più note in Italia *La Muta di Portici* e **Fra Diavolo**; questa rappr. il 28 Gennaio 1830 a Parigi; a Voghera nel 1887.

BELLINI Vincenzo. — N. a Catania il 1 Novembre. 1801. M. a Puteaux il 23 Settembre 1835. — Scrisse le 10 opere: *Adelson, Bianca e Fernando, Zaira, La Straniera, Il Pirata,* **Norma** (1851-71-90), **I Puritani** (1845-91), **Beatrice di Tenda** (1852), **I Capuleti e Montecchi** (1857), **La Sonnambula** (1871), le ultime cinque rappr. a Voghera negli anni ivi indicati.

BIZET Giorgio. — N. a Parigi il 25 Ottobre 1838. M. a Bougival il 3 Giugno 1875. — Scrisse le opere: *I pescatori di perle, La fanciulla di Perth, Diamileh* e **Carmen** (Parigi 3 Marzo 1875) data a Voghera nel 1891.

BOITO Arrigo. — N. a Padova il 24 Febbraio 1842. — Compo-

sitore e poeta. Scrisse il **Mefistofele** caduto alla Scala il 5 Marzo 1868 e poi risorto a Bologna il 4 Ottobre del 1875; a Voghera nel 1892.

BUZZI Antonio. — N. a Roma nel 1815. — Le sue opere più note sono: *Bianca Cappello, Ermengarda, Il convito di Baldassare, Editta di Kent, Sordello, I due ciabattini* e **Saul** (Ferrara 1843) data a Voghera nel 1854.

CAGNONI Antonio. — N. a Godiasco l'8 Febbeaio 1828. M. a Bergamo il 30 Aprile 1896. Autore di 17 opere melodrammatiche e di molta musica sacra. (*V. Biografie e profili vogheresi*). Al nostro Sociale si rappresentò il **D. Bucefalo** nel 1850, rapp. per la prima volta a Milano il 28 Gingno 1847 e il **Michele Perrin** che esordì a Milano il 12 Maggio 1864, dato a Voghera nel 1886.

DE-FERRARI Serafino Amedeo. — N. a Genova nel 1824. M. a Genova il 27 Marzo 1885. — Scrisse le opere *Don Carlos, Matrimonio per concorso*, **Il Menestrello**, *Il cadetto di Guascogna*, **Pipelet**. Fu molto amico del sommo Verdi in casa del quale, a Genova, era assiduo. **Il Menestrello** comparve a Genova il 17 Aprile 1859, a Voghera nel 1880; il **Pipelet** a Venezia il 25 Novembre 1855, a Voghera nel 1860 e 1885.

DE-GIOSA Nicola. — N. a Bari il 5 Maggio 1820. M. a Bari il 7 Luglio 1885. — Scrisse una ventina di opere teatrali la migliore delle quali e rimasta in repertorio è il **Don Checco**. Autore altresì di musica sacra e da camera. Il **Don Checco** rapp. per la prima volta a Napoli nel Luglio 1850 fu dato a Voghera nel 1860.

DONIZETTI Gaetano. — N. a Bergamo il 29 Novembre 1797. M. a Bergamo l'8 Aprile 1848. — Scrisse un centinaio di opere teatrali. A Voghera si rappresentarono: **Linda** (1845-75), **Lucrezia Borgia** (1845-61-77), **Gemma di Vergy** (1847-65-74), **Il Furioso** (1847), **Torquato Tasso** (1848), **Don Pasquale** (1848-85), **La Figlia del Reggimento** (1852), **Poliuto** (1853-85), **Maria di Rohan** (1854-76), **Lucia di Lammermoor** (1857-73-83-96), **La Favorita** (1863-80-89), **L'Elixir d'amore** (1865), **Roberto d'Evereux** (1871), **Don Sebastiano** (1881).

FIORAVANTI Vincenzo. — N. a Napoli nel 1799. M. a Napoli nel 1877. — Compose una cinquantina di opere. **Columella** fu rapp. a Voghera nel 1845.

FLORIDIA. — N. a Modica (Siracusa). — Scrisse molti lavori sinfonici e per piano oltre alle opere *La Colonia libera* e **Maruzza** data per la prima volta il 23 Agosto 1894 al Malibran di Venezia ed a Voghera nel 1896.

FLOTOW Federico. — N. a Teudendorf il 27 Aprile 1812. M. a Darmstadt il 24 Gennaio 1883. — Scrisse le opere: *Alessandro Stradella, L'Ame en peine, L'Ombra, Il fiore d'Harlem,* **Marta** rapp. il 25 Novembre 1847 a Vienna ed a Voghera nel 1878.

GHEZZI Luigi. — N. a Piacenza. M. a Piacenza nel 1895. — Scrisse le opere: *Ruy Blas* per piano e canto, *Il matrimonio campestre* rapp. a Piacenza, *La nuova pianella* (Milano, Commenda), *Le due scimmie* (Genova), *La sciabola di legno* (Codogno), *L'Orfana di S. Giuliano* (Milano, Fossati), *Il castello incantato* (Modena), *La contessa di Medina* (Milano, Scala), **La rivista militare** data a Voghera nel 1884 e **Il Conte di Rocca Nera** rapp. pure a Voghera nel 1885. Altre tre opere scrisse, non rappresentate e due non ultimate.

GOMEZ Carlo. — N. a Campinas (Brasile) l'11 Luglio 1839. M. a Parà il 16 Settembre 1898. — Scrisse le opere: *La notte del Castello, Giovanna di Fiandra, Lo schiavo, Tosca, Maria Tudor,* **Salvatore Rosa** nel 1874 al Carlo Felice di Genova, nel 1876 a Voghera, **Guarany** 19 Marzo 1870 alla Scala, nel 1879 a Voghera.

GOUNOD Carlo. — N. a Parigi il 17 Giugno 1818. M. a Parigi nel 1894. — Scrisse fra le migliori opere: *La regina di Saba, Romeo e Giulietta, Mirella, Cinq Mars* e **Faust** rapp. a Parigi il 19 Marzo 1859 a Voghera nel 1872-84-900.

HALEVY Fromental. — N. a Parigi il 27 Maggio 1799, M. a Nizza il 17 Marzo 1862. — Scrisse 32 opere, tra le più note: *L'Eclair, La regina di Cipro, Carlo VI, La valle di Andorra, La tempesta,* **L'Ebrea** rapp. a Parigi il 23 Febbraio 1835 e a Voghera nel 1886

LEONCAVALLO Ruggiero. — N. a Napoli nel Marzo 1858. — Scrisse le opere: *Tommaso Chatterton, I Medici, La Bohème, Zazà,* **I Pagliacci** rapp. al Dal Verme di Milano il 21 Maggio 1892, a Voghera nel 1893.

MARCHETTI Filippo. — N. a Bolognola il 26 Febbraio 1834. — Scrisse le opere: *La demente, Giulietta e Romeo, Gustavo Wasa, Don Giovanni d'Austria* e **Ruy Blas** rapp. il 3 Aprile 1859 alla Scala di Milano, nel 1873-79-90 a Voghera.

MASCAGNI Pietro. — N. a Livorno il 7 Dicembre 1853. — Scrisse le opere: *L'amico Fritz, I Rantzau, Guglielmo Ratcliff, Silvano, Zanetto, Iris, Le Maschere* e **Cavalleria Rusticana** rapp. il 17 Maggio 1890 al Costanzi Roma, a Voghera nel 1893.

MASSENET Giulio. — N. a Montand il 12 Maggio 1842. — Oggi professore di composizione al Conservatorio di Parigi. Scrisse molte opere; fra le più conosciute in Italia *Il Re di Lahore, Cid, Cendrillon* e **Manon** rapp. a Parigi il 19 Gennaio 1884, a Voghera nel 1899.

MEYERBEER Giacomo. — N. a Berlino il 5 Settembre 1791. M. a Parigi il 2 Maggio 1864. — Nel 1800, a 9 anni comparve in pubblico come pianista. Scrisse quindici opere; fra le più note in Italia: *Il Crociato in Egitto, Gli Ugonotti, Dinorah, Il Profeta, Struense, La Stella del Nord,* **Roberto il diavolo** comparso a Parigi il 21 Novembre 1831 ed a Voghera nel 1870 e **L'Africana** rapp. a Parigi il 28 Aprile 1865, a Voghera nel 1877.

MERCADANTE Saverio. — N. in Altamura il 17 Settembre 1795. M. a Napoli il 17 Dicembre 1870. — Allievo di Zingarelli; scrisse circa 60 opere. Di esse **La Vestale** comparsa al S. Carlo di Napoli nel 1840 fu rapp. a Voghera nel 1851. **Il Giuramento** l'11 Marzo 1837 alla Scala di Milano ed a Voghera nel 1855.

MOGNASCHI Luigi. — N. a Voghera il 29 Marzo 1864. — Allievo dei Maestri Cherubini e Neri, Direttori della nostra Scuola di musica. Scrisse le operette *La rotta dell'Adige* e **Lo sposo burlato** questa rapp. a Voghera nel 1884 all'Arena Lucotti ed al Sociale. Autore di ballabili, marcie e fantasie; è oggi direttore della Banda *Lago di Como* a Buenos-Ayres.

NICOLAI Ottone. — N. a Königsberg il 9 Giugno 1810. M. a Berlino l'11 Maggio 1849. — Fra altre opere scrisse **Il Templario** rapp. a Torino la prima volta nel 1840 ed a Voghera nel 1846.

PACINI Giovanni. — N. a Catania il 17 Febbraio 1796. M. a Pescia il 6 Dicembre 1867. — Scrisse 115 fra opere, cantate ed oratori. Al nostro Sociale si ebbe di suo la **Saffo** nel 1849 e 1880 la quale fu rapp. la prima volta al S. Carlo di Napoli nel 29 Novembre 1840.

PALMINTERI Antonino. — N. a Menfi (Girgenti). — Scrisse le opere: *Amasilia* e **Arrigo II** rapp. la prima volta a Monza nel 1878, a Voghera nel 1882.

PAISIELLO Giovanni. — N. a Taranto il 9 Maggio 1741. M. a Napoli nel 1816. — Scrisse circa 30 opere, fra le quali *Il Barbiere di Siviglia* e **Nina pazza** (Belvedere di Napoli 1789), data a Voghera nel 1837.

PEDROTTI Carlo. — N. a Verona il 12 Novembre 1817. M. a Verona il 16 Ottobre 1893. — Fra le migliori sue opere *Guerra in quattro, Tutti in maschera,* **Fiorina** (Verona 1851), Voghera 1858 e **Isabella d'Aragona** (Torino 1859), Voghera 1863.

PERI Achille. — N. a Reggio Emilia il 20 Dicembre 1812. M. a Reggio Emilia il 28 Marzo 1880. — Scrisse le opere *Giuditta* e **Vittor Pisani** rapp. a Reggio Emilia nel 1857 ed a Voghera nel 1862.

PEROSI Don Lorenzo. — N. a Tortona il 20 Dicembre 1872. — Scrisse gli oratori: *La Passione di N. S. Gesù Cristo, La Trasfigurazione di Cristo, La Risurrezione di Cristo* e la **Risurrezione di Lazzaro** data a Voghera nel 1898.

PETRELLA Errico. — N. a Palermo il 10 Dicembre 1813. M. a Genova il 7 Aprile 1877. — Scrisse 16 opere, fra le quali **L'assedio di Leyda** (Milano, Scala 1856) a Voghera nel 1859, **La Contessa d'Amalfi** (Torino, Regio 1864) Voghera 1871, **Le Precauzioni** (Napoli 1851) Voghera 1872, **Jone** (Milano, Scala

1858) Voghera 1874-86, **I promessi sposi** (Lecco 1869) Voghera 1878.

PONCHIELLI Amilcare. — N. a Paderno Fasolaro il 1 Settembre 1834. M. a Milano il 16 Gennaio 1886. — Scrisse *I promessi sposi, I Lituani, Lina, Il figliuol prodigo,* **La Gioconda** (Milano, Scala, 8 Aprile 1876) data a Voghera nel 1888.

PORTOGALLO Marco Antonio. — N. a Lisbona il 24 Marzo 1762. M. a Lisbona il 7 Febbraio 1830. — Scrisse circa 17 opere fra cui **Oro non compra amore** rapp. a Voghera nel 1820 al Teatro Civico.

PUCCINI Giacomo. — N. a Lucca nel 1858. — Allievo di Bazzini e di Ponchielli. Scrisse *Le Villi, Edgar, Tosca,* **Manon Lescaut** (1 Febbraio 1890 al Regio di Torino) data a Voghera nel 1896, e **La Bohème** (Regio di Torino 1896) a Voghera nel 1898.

RICCI (fratelli) Luigi e Federico. — Il Luigi N. a Napoli l'8 Giugno 1805 morì pazzo il 31 Dicembre 1859 a Praga. — Fu allievo di Zingarelli e Generali. — Il Federico N. a Napoli il 22 Ottobre 1809, M. a Conegliano il 10 Dicembre 1877. — Compose 19 opere, 4 delle quali in collaborazione col fratello; tra queste **Crispino e la Comare** data per la prima volta a Venezia il 28 Febbraio 1850, a Voghera nel 1857.

RICCI Luigi. — (Vedi sopra). — Scrisse più di 20 opere, fra le quali **Chi dura vince** (Roma 26 Dicembre 1834) data a Voghera nel 1857; e **Il Birraio di Preston** (Firenze, Pergola 1847) a Voghera nel 1880.

ROSSI Lauro. — N. a Macerata il 20 Febbraio 1812. M. a Cremona il 5 Maggio 1885. — Scrisse 28 opere; fra le migliori **I falsi monetari** (16 Agosto 1834 alla Scala di Milano) data a Voghera nel 1855-80; **Il Domino nero** (1 Settembre 1849, Canobbiana di Milano) data a Voghera nel 1868.

ROSSINI Gioachimo. — N. a Pesaro il 29 Febbraio 1792. M. a Passy il 13 Novembre 1868. — Scrisse 39 opere delle quali **Il Barbiere di Siviglia** rapp. la prima volta all'Argentina di Roma

il 5 Febbraio 1816 ed a Voghera al Teatro Civico nel 1820, al Sociale nel 1846-87-94; **Semiramide** alla Fenice di Venezia il 3 Febbraio 1823 ed a Voghera nel 1851.

THOMAS Ambrogio. — N. a Metz il 5 Agosto 1811. M. a Parigi il 12 Febbraio 1896. — Direttore del Conservatorio di Parigi; le sue opere più note *Amleto, Cid* e **Mignon** (Parigi 1866) data a Voghera nel 1899.

TRAVAGLINI Gaetano. — N. a Voghera il 6 Luglio 1825. M. a Pernambuco nel Brasile. — Oltre a ballabili, marcie e pezzi di musica sacra, scrisse l'opera **Agamennone** rapp. al Sociale nel 1856.

USIGLIO Emilio. — N. a Parma l'8 Gennaio 1841. — Scrisse *L'Eredità in Corsica, Le donne curiose, Nozze in prigione* e **Le Educande di Sorrento** (Firenze, 1 Maggio 1868) data a Voghera nel 1871.

VERDI Giuseppe. — N. a Roncole il 9 Ottobre 1813. M. a Milano il 27 Gennaio 1901. — Scrisee 29 opere e cioè:

Oberto conte di S. Bonifacio, prima opera (Milano, Scala, 17 Novembre 1839);

Un giorno di regno (Milano, Scala, 5 Settembre 1840);

Nabuccodonosor (Milano, Scala, 9 Marzo 1842) a Voghera 1847-59;

I Lombardi alla prima Crociata (Milano, Scala, 11 Febbraio 1843) a Voghera 1845-70;

Ernani (Venezia, 9 Marzo 1844) a Voghera 1846-48-66-81;

I due Foscari (Roma, Argentina, 3 Novembre 1844) a Voghera 1848-61-83;

Giovanna d'Arco (Milano, Scala, 15 Febbraio 1845);

Alzira (Napoli, 12 Agosto 1845);

Attila (Venezia, Fenice, 17 Marzo 1846) a Voghera 1850;

Machbet (Firenze, Pergola, 14 Marzo 1847) a Voghera 1858;

I Masnadieri (Londra, 22 Luglio 1847) a Voghera 1849-60;

Il Corsaro (Trieste, 25 Ottobre 1848);

Jerusalem (Parigi, 26 Novembre 1847);

La battaglia di Legnano (Roma, Argentina, 27 Gennaio 1849);

Luisa Miller (Napoli, S. Carlo, 8 Dicembre 1849) a Voghera 1852-62;

Stiffelio (Trieste, 16 Novembre 1850) ;

Rigoletto (Venezia, Fenice, 11 Marzo 1851); a Voghera 1858-69-79-88 ;

Il Trovatore (Roma, Apollo, 19 Gennaio 1853) a Voghera 1855-66-83 ;

La Traviata scritta in un mese (Venezia, Fenice, 6 Marzo 1853 fece fiasco) a Voghera 1857-58-82-95 ;

I Vespri Siciliani (Parigi, Opera, 13 Giugno 1855) a Voghera 1885 ;

Simon Boccanegra (Venezia, Fenice, 12 Marzo 1857) ;

Aroldo (Rimini, 16 Agosto 1857) ;

Un Ballo in Maschera (Roma, Apollo, 17 Febbraio 1859) a Voghera 1867-73 ;

Inno delle Nazioni (Londra, 24 Maggio 1862) ;

La Forza del Destino (Pietroburgo, 10 Novembre 1862) a Voghera 1875-84-95 ;

Macbbet riformato (Parigi, Opera, 17 Aprile 1865) ;

Don Carlos (Parigi, Opera, 11 Marzo 1867) ;

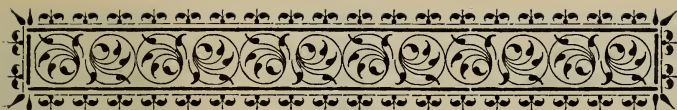
Aida (Cairo, 24 Dicembre 1871) a Voghera 1889 ;

Quartetto d'arco (Napoli, 1 Aprile 1873) ;

Messa da requiem (Milano, 22 Maggio 1874) ;

Otello (Milano, Scala, 5 Febbraio 1887) a Voghera 1895 ;

Falstaff (Milano, Scala, 9 Febbraio 1893).

WAGNER Riccardo. — N. a Lipsia il 22 Agosto 1813. — M. a Venezia il 13 Febbraio 1883. — Scrisse le opere: *Rienzi, Il Vascello Fantasma, Tannhaüser, Tristano e Isotta, I Maestri cantori di Norimberga, I Nibelungi,* **Il Lohengrin** (Weimar, 28 Agosto 1850) data a Voghera nel 1900.

ELENCO CRONOLOGICO

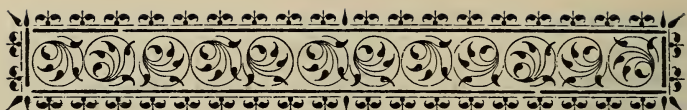
DELLE OPERE IN MUSICA

RAPPRESENTATE NEI TEATRI CIVICO E SOCIALE

Africana	Meyerbeer . .	1877
Agamennone . . .	Travaglini . .	1856
Aida	Verdi . . .	1889
Anna Bolena . . .	Donizetti . .	1840
Arrigo II	Palminteri . .	1882
Assedio di Leyda . .	Petrella . .	1859
Attila	Verdi . . .	1850
Avventura di Scaramuccia .	Ricci L. . .	1841
Ballo in Maschera . .	Verdi . . .	1857-73
Barbiere di Siviglia . .	Rossini . .	1820-46-87-94
Beatrice di Tenda . .	Bellini . . .	1843-52
Belisario	Donizetti . .	1838
Birraio di Preston . .	Ricci L. . .	1880
Bohème	Puccini . .	1898
Capuleti e Montecchi . .	Bellini . . .	1840-67
Carmen	Bizet . . .	1891
Cavalleria rusticana . .	Mascagni . .	1893
Chi dura vince . . .	Ricci L. . .	1844-57
Columella	Fioravanti . .	1845
Conte di Roccanera . .	Ghezzi . . .	1885
Contessa d'Amalfi . .	Petrella . .	1871
Crispino e la Comare. .	Ricci fratelli. .	1857
Donna Caritea . . .	Mercadante . .	1832
Donna del Lago . . .	Rossini . .	1833
Domino nero . . .	Rossi L. . .	1868
Don Bucefalo . . .	Cagnoni . .	1850

Don Checco . . .	De Giosa . .	1860
Don Pasquale . . .	Donizetti . .	1848-85
Don Sebastiano . . .	Donizetti . .	1881
Ebrea	Halevy. . .	1886
Ebreo	Apolloni . .	1869
Educande di Sorrento . .	Usiglio. . .	1871
Elixir d'amore . . .	Donizetti . .	1865
Eran due ed or son tre .	Ricci L. . .	1839
Ernani.	Verdi . . .	1846-48-66-81
Falsi Monetari . . .	Rossi L. . .	1855-80
Faust	Gounod . .	1872-84-900
Favorita	Donizetti . .	1853-80-89
Figlia del Reggimento .	Donizetti . .	1852
Fiorina	Pedrotti . .	1858
Forza del Destino . .	Verdi . . .	1875-84-95
Foscari	Verdi . . .	1848-61-83
Fra Diavolo. . . .	Auber . . .	1887
Furioso	Donizetti . .	1837-47
Gemma di Vergy . .	Donizetti . .	1841-47-65-74
Gioconda	Ponchielli . .	1888
Giuramento. . . .	Mercadante . .	1856
Guarany	Gomez . . .	1879
Jone	Petrella . .	1874-85
Isabella d'Aragona . .	Pedrotti . .	1853
Linda di Chamounix .	Donizetti . .	1845-75
Lohengrin	Wagner . .	1900
Lombardi alla I. Crociata .	Verdi . . .	1845-70
Lucia di Lammermoor .	Donizetti . .	1839-57-73-83-95
Lucrezia Borgia . . .	Donizetti . .	1845-61-77
Luisa Miller . . .	Verdi . . .	1852-62
Machbet	Verdi . . .	1858
Manon Lescaut . . .	Massenet . .	1899
Manon Lescaut . . .	Puccini . .	1896
Maria di Rohan . . .	Donizetti . .	1854-76
Marin Falliero . . .	Donizetti . .	1853
Marta	Flotow. . .	1878
Maruzza	Floridia . .	1895
Masnadieri	Verdi . . .	1849-60
Mefistofele	Boito . . .	1892
Menestrello	De Ferrari . .	1880

Michele Perrin . . .	Cagnoni . .	1885
Mignon	Thomas . .	1899
Nabuccodonosor . . .	Verdi . . .	1847-59
Nina Pazza	Paisiello . .	1837
Norma	Bellini . . .	1838-51-71-90
Nuovo Figaro . . .	Ricci L. . .	1839
Olivo e Pasquale . .	Donizetti . .	1831
Oro non compra amore .	Portogallo . .	1820
Otello	Verdi . . .	1895
Pagliacci	Leoncavallo . .	1893
Pipele	De Ferrari . .	1860-85
Pirata	Bellini . . .	1843
Poliuto	Donizetti . .	1853-85
Precauzioni	Petrella . .	1872
Promessi Sposi . . .	Petrella . .	1878
Puritani	Bellini . . .	1846-91
Regina di Golconda . .	Donizetti . .	1844
Rigoletto	Verdi . . .	1858-69-79-88-98
Roberto d'Evereux . .	Donizetti . .	1871
Roberto il Diavolo . .	Meyerbeer . .	1870
Risurrezione di Lazzaro .	Perosi . . .	1898
Rivista militare . . .	Ghezzi . . .	1884
Ruy Blas	Marchetti . .	1873-79-90
Saffo	Pacini . . .	1849-80
Salvator Rosa . . .	Gomez . . .	1876
Saul	Bozzi . . .	1854
Semiramide	Rossini . .	1851
Sonnambula	Bellini . . .	1841-71
Sposo burlato . . .	Mognaschi . .	1884-85
Straniera	Bellini . . .	1833
Templario	Nicolai . . .	1845
Torquato Tasso . . .	Donizetti . .	1848
Traviata	Verdi . . .	1857-58-82-95
Trovatore	Verdi . . .	1855-65-83
Vespri Siciliani . . .	Verdi . . .	1885
Vestale	Mercadante . .	1851
Vittor Pisani . . .	Peri . . .	1862

TOTALE { Teatro Civico le opere conosciute N. 22
Teatro Sociale, elenco completo N. 90

Balli rappesentati al Sociale

Titolo	Anno
Gli Inglesi nell'Indostan	1845
Il Furioso . . .	1845
La rivolta delle donne nel serraglio . .	1846
La Silfide . . .	1846
La figlia del bandito	1853-56
Flora e il Mago . .	1855
Lucifero	1857
Norina	1857
Il finto maestro di ballo	1857
Nisa e lo spirito . .	1858
La crinolomania . .	1858
Quintetto danzante. .	1861
Una burla al castello .	1862
Alina e amore . .	1862
La festa d'amore . .	1863
(Si ignora il titolo) .	1867
La vivandiera. . .	1868
Le Follie del Carnevale	1869
Le figlie del pittore .	1869
Violetta	1870
Fiamma di punch . .	1871
Margherita o le illusioni	1871
(Si ignora il titolo) .	1872
(idem) .	1873
(idem) .	1874
(idem) .	1875
Elena	1876
Mina o la seduzione .	1876
Terzetto danzante . .	1877
Pietro Micca . . .	1878
Lauretta	1881
Le astuzie d'un amante.	1881
Nelly	1882
Pipele	1885
La dea dei mari . .	1887
Le illusioni dell'Harem.	1893
Le follie di Carnevale .	1893

DOTE PER GLI SPETTACOLI D' OPERA

TEATRO CIVICO.

1814	Lire	250.—	1837	Lire	697.50
1820	»	500.—	1838	»	697.50
1830	»	697.50	1839	*in economia*	
1831	»	697.50	1840	»	—.—
1832	»	620.—	1841	»	840.—
1833	»	700.—	1842	»	800.—
1834	»	777.78	1843	»	840.—
1835	»	777.78	1844	»	840.—
1836	»	777.78			

TEATRO SOCIALE.

1845	Lire	9000	1853	Lire	4075	1861	Lire	4500
1846	»	4350	1854	»	3975	1862	»	6600
1847	»	5350	1855	»	4310	1863	»	5600
1848	»	5800	1856	»	4500	1864	»	4200
1849	»	4300	1857	»	4800	1865	»	4240
1850	»	4000	1858	»	4770	1866	»	5080
1851	»	4500	1859	»	4500	1867	»	6200
1852	»	4300	1860	»	4500	1868	»	8100

45

1869	Lire	7400	1880	Lire	8000	1891	Lire	6200
1870	»	7600	1881	»	8800	1892	»	6400
1871	»	7950	1882	»	10000	1893	»	6650
1872	»	7400	1883	»	8000	1894	»	—
1873	»	8700	1884	»	10200	1895	»	7600
1874	»	8110	1885	»	10800	1896	»	6420
1875	»	7000	1886	»	10000	1897	»	—
1876	»	7850	1887	»	10870	1898	»	7650
1877	»	10900	1888	»	10530	1899	»	6202
1878	»	10000	1889	»	10000	1900	»	7600
1879	»	10034	1890	»	4000			

MAESTRI DI CAPPELLA

Degola Luigi	dal 1804 al 1810
Colla Vincenzo	» 1810 » 1822
Boucheron Raimondo	» 1822 » 1828
Masenza Luigi	» 1829 » 1856
Mazzeri Annibale	» 1857 » 1891

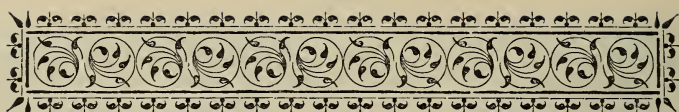
DIRETTORI D' ORCHESTRA

Arditi Luigi . . .	1845 S	Mognaschi Luigi .	1884 al 86 S
Bellissimo Domenico .	1885 S	Neri Emilio . .	1875 al 84 S
Bovi Arturo . . .	1898 S	Palminteri Antonino .	1900 S
Cherubini . .	1868 al 70 S	Perosio Ettore .	1895-96 S
Colla Vincenzo .	1810 al 22 C	Pintorno Vincenzo. .	1894 S
Degola Luigi . .	1804 al 10 C	Pizzi Filippo . . .	1886 S
Disconsi Angelo . .	1888 S	Regina Pio . .	1828 al 44 C
Durand	1849 S	Regina Pio . . .	1857 S
Galimberti Angelo.	1895-96 S	Sperati Innocenzo . .	1830 C
Gemme Francesco . .	1885 S	Spetrino Francesco .	1887 S
Guerrera Nicolò . .	1891 S	Tango Egisto. . .	1899 S
Keller Achille . .	1890 S	Toscanini Arturo . .	1889 S
Magnetta Vincenzo .	1892 S	Vallini Pietro . .	1893 S
Mazzeri Annibale . .	1861 S	Volir Vincenzo . .	1886 S

DIRETTORI

DEI TEATRI CIVICO E SOCIALE

Balladore Desiderio 1827
Balladore avv. Luigi 1844-45-46
Balladore avv. Alessandro . . . 1865 al 68 = 1872 al 900
Balladore geom. Pietro . . . . 1877 al 79
Baratta avv. Giuseppe . . . . 1857 al 63
Baratta not. Siro . . . . . 1864 al 73 = 1893 al 99
Beltrami Gaspare . . . . . 1827 al 28 = 1855 al 58
Beltrami avv. Desiderio. . . . 1880 = 90 = 1892 al 97
Caissotti Giuseppe . . . . . 1856 al 63
Cavagna conte Giuseppe . . . 1815 = 1844 al 53
Cavagna conte Gio. Batt. . . . 1881 al 83
Ceva ing. Gio. Battista. . . . 1848 al 54
Cornaro Giuseppe . . . . . 1844 al 45
Cristiani Angelo . . . . . 1858 al 63
De Ferraris Pompeo . . . . . 1850 al 55
Doglia dott. Carlo. . . . . 1856 al 64 = 1869 al 86
Della Rosa Prati marchese Pietro. . 1900
Ferrari Giovanni 1820
Ferrari avv. Napoleone . . . . 1869 al 75
Ferrari Da Grado dott. Carlo . . 1844 al 50 = 1865 al 71
Ferrari Da Grado Luigi . . . 1853 al 57
Gallini B. G. M. 1815
Gallini ing. Carlo . . . . . 1851 = 1864 al 85
Gallini avv. Paolo . . . . . 1852 al 53
Gazzaniga dott. Antonio . . . 1844 al 45 = 1857 al 61

Gazzaniga avv. Paolo . . . . . 1872 al 85
Guaita Francesco . . . . . . 1849 al 54
Mazza avv. Antonio . . . . . 1874 al 89
Meardi avv. Francesco . . . . . 1847 al 50 = 1856 al 68
Meardi avv. Francesco . . . . . 1886 al 87
Montemerlo avv. Beniamino . . . . 1862 al 76
Morini avv. Giuseppe 1888
Morosetti geom. Vittorio . . . . 1892 al 900
Moschini avv. Pietro . . . . . 1880 al 90
Negri Giulio Cesare 1820
Pelizza ing. Pasquale . . . . . 1886 al 88
Pezzani Cesare . . . . . . 1828 = 1854 al 55
Pezzani avv. Carlo. . . . . . 1845 al 51 = 1860 al 68
Pisani-Dossi D. Gaetano . . . . 1852 al 56
Porta Francesco . . . . . . 1830 = 1849 al 52 = 1859
Pozzoni avv. Cesare 1889
Radice ing. Severino . . . . . 1847 = 1855 al 56
Ricci avv. Agostino . . . . . 1884 al 900
Rossi avv. Carlo . . . . . . 1890 al 91
Sampietro avv. Alfredo . . . . . 1891 al 92 = 1898 al 900
Sartirana Filippo . . . . . . 1889 al 900
Servetti Giovanni 1820
Silvani caus. Silvano . . . . . 1887 al 900
Veggi Giovanni . . . . . . 1845 al 48

DITTE IMPRESARIE
degli Spettacoli d'Opera

Azzalini e Wagner . 1883 S
Biondi Lorenzo e C. . 1846 S
Borotti Luigi . . 1873 S
Borotti e Savelli . . 1875 S
Brambilla Ulisse . . 1851 S
Burcardi e Libonati . 1846 S
Burcardi e Mognaschi . 1863 S
Cambiaggio Giorgio . 1875 S
Capua Lodovico . . 1881 S
Cerutti Carlo Giovanni . 1819 C
Cicognani Annibale . 1871-80 S
Circolo filarmon. Verdi . 1886 S
Circolo operaio Voghe-
rese . . . 1884-85-86 S
Colombi Gio. Battista . 1820 C
Comit. feste patron. 1895-96 S
Corbella Eligio . . 1898 S
Dama Francesco . . 1815 C
Galdi e Cresconio . . 1893 S
Galletti Giuseppe. 1833-34-36 C
Gallotti Francesco. . 1832 C
Gazola . . . . 1838 C
Ghia Giovanni . 1886-88 S
Guarnieri Gius. 1835-37-42-43 C
Guarnieri Giuseppe . 1847 S
Lasinio Giovanni . . 1887 S
Lavia Vincenzo . . 1889 S
Magnetta Vincenzo . 1892 S
Malvezzi Settimio . . 1872 S
Marconi . . . 1830-31 C
Mazzeri, Neri, Traschio,
Negri . . . . 1880 S
Medini Achille . . 1891 S
Mognaschi, Monti, Co-
ralli . . . . 1844 C
Mognaschi Giuseppe 1853 al 57,
60-61-62-65-66 S
Mognaschi, Monti, Lucotti 1852 S
Moltini . . . . 1870 S
Monti e Grandi . . 1848 S
Muzio Carlo . . . 1890 S
Pagliani Nicola . 1819-24 C
Piontelli e C. . . 1877 S
Piontelli fratelli . . 1878 S
Piontelli e Fabris . . 1882 S
Piontelli Giuseppe. . 1884 S
Piontelli Luigi . . 1879 S
Poli . . . . 1899 S

COMPAGNIE DRAMMATICHE e FILODRAMMATICHE

Nome	Anno	
Alighieri	1857	S
Andolfati Pietro	1830	C
Appelli Francesco	1826	C
Arcelli	1866	S
Barbieri Ulisse	1891	S
Benvenuti e Udina	1886	S
Bertotti	1831	C
Berzaccola Napoleone	1867	S
Boetti-Valvassura-Zerri	1886	S
Boldrini e Bocchino	1876	S
Bon-Martini	1851	S
Bosio e Olivieri	1872	S
Bottarelli Cesare	1834	C
Calloud	1847	S
Cappella Luigi	1847-52	S
Casigliani A.	1862	S
Chiodi e Comp.	1837	C
Calonnesi	1820-34	C
Compagnia Italiana	1857	S
Compagnia Reale	1851	S
Cuneo E. e Villa O.	1884	S
Dante Alighieri	1864	S
De Ogna	1867	S
De Rossi	1848	S
De Sanctis	1900	S
Dondini cav. Achille	1880-85	S
Dondini e Romagnoli	1850	S
Faleni Lorenzo	1881-82-87	S
Fanciulli Vogheresi	1851	S
Fassani	1859	S
Ferrari	1854-55	S
Ferrari-Lotti	1900	S
Ferri	1844	C
Filodrammatici Torton.	1853	S
Filodrammatici Vogher.	1813	C
Filodrammatici Vogher.	1853 54-56-59-69-70 77-98-99	S
Fortis Luigi	1847	S
Galletti G.	1883	S
Galletti e Trenchi	1866	S
Giannuzzi	1858-69	S
Giardini Antonio	1845-48-50-63	S
Internari	1864	S
Lechi coniugi	1869	S
Livini	1871	S
Lollio	1887	S
Maggi	1839	C
Majeroni Luigi	1868	S
Mancini	1840	C
Marazza Diligennti	1888	S
Martini Gaetano	1836	C

Mazzocca Giuseppe. . *1873* S
Merone Arturo . *1889-90* S
Mozzi . . . *1859-65* S
Mozzi e Gattinelli . . *1853* S
Mugnaini Demetrio . *1870* S
Ninfa-Priuli-Seremia . *1861* S
Olivieri Ernesto . . *1879* S
Orsolini. . . . *1832* C
Pacchiarelli Antonio *1833-38* C
Paglia e Pasta . . *1860* S
Paladini. . . . *1882* S
Pascali e Preti . . *1863* S
Pedrocchi . . . *1846* S
Penna . . . . *1868* S
Pettini . . . . *1842* C
Pilati . . . . *1864* S
Pezzana Luigi . . *1850* S
Renaux e Pelloux . . *1879* S
Renzi-Donzelli-Furian . *1893* S
Renzi Serafino . . *1894* S

Riolo . . . . *1875* S
Robotti e Rossi . . *1865* S
Rossi P. e soci . . *1879* S
Rossi-Sterni . . . *1881* S
Salussoglia Giuseppe . *1872* S
Santoni . . . . *1858* S
Sbodio e Carnaghi *1891-92-96* S
Schiavoni . . . *1874* S
Sichel-Zoppetti-Masi . *1899* S
Sivori Michele . *1863-70* S
Società della Luna *1875-76-77* S
Società Ginnast. Vogher. *1898* S
Sterni F. . . . *1877* S
Toselli Giovanni . . *1865* S
Valentini e Bassi . . *1858* S
Vivarelli e Bigiogiero . *1851* S
Zampieri Gaetano . . *1843* C
Zocchi . . . . *1835* C
Zoppetti. . . . *1856* S
Zucchi-Micaglio . . *1898* S

ELENCO DEI DILETTANTI

CHE AGIRONO AL CIVICO E AL SOCIALE

Abbà 1894	Barbotta Maria . . 1885
Agosti Caterina . . '85	Baruffaldi Giovanni '84-'85-'95-98
Albera Giovanni . . '84	Barbieri e Pianezza . '95-'99
Albini Luigi . . '85-'86	Bastianini . . . '94
Albini Antonio . . '98	Bellinzona Sabina . '84-'85-'86
Algeri Teresa . . . '95	Bellucci Alberto . . '95
Amati Enrico . . . '85	Beltrami Desiderio . . '13
Ambrogini Pietro . . '86	Bersani Paolo . . . '76
Ambrogini Felice . '84-'85	Berti Mauro . . . '98
Amodeo Giuseppe . . '86	Bertollo Nicola. . . '94
Angelini Luigi. . . '53	Bettaglio Giuseppina . '85
Arata Battista . . . '85	Biauchi Rosa . . . '86
Aresi Virginia . . . »	Bianco Oreste . . . '84
Arbasino Luigi. . . '98	Bidone Virginia . . '85
Ardizzoni Abele . . '84	Bidone Luigia . . . '86
Arigone Francesca . . '85	Bidone Enrichetta . . »
Arzani Federico . . '84	Bidone Anna . . . »
Assalini . . . . '98	Biglieri Bernardo . . '53
Avogadro Ernesto . . »	Bolgiani . . . . '86
Baggini Carlo . . . '85	Bona Siro . . '84-'85
Baldi Elena . . . »	Boriotti Antonio . . '98
Baldi Giuseppe. . '85-'86	Borlone Angela . . '85
Baldi Antonia . . . '86	Boschi Ottavio. . . '98
Balladore . . . . '13	Bosio Luigi . . . »
Barbieri Giovanni . . '95	Bosisio Pietro . . . '84

Brunelli Guglielmo . . 1898
Cacciatore Antonio . . '53
Cambiaggi Pietro . . »
Camoletti Angelo . . '85
Campilli Anna. . . '95
Campiani Felice . . '86
Campiani Luigi . . '85
Caneva Pietro . . . '86
Canobbio Ernesto . . »
Capriata Ercole . '84-'86
Caprile Ettore . . . '98
Carbonelli Maria . . '95
Carlone Paolo . . . '86
Carlone Alfonso . . '85
Carnevale Emilio . . '86
Carnevale Cesare . '84-'85-'86
Carnevale Giuseppe. . '85
Cartasegna Luca . . '95
Casanova Angelo . . '86
Casati Ferdinando . '84-'85
Casorati Luigi . . . '85
Casorati Enrico . . '98
Casto Andrea . . '84-'85
Cauda Evasio . . . '53
Cazzola Carlo . . . '98
Cerutti Edoardo . . '900
Cerutti Enrico . . . '85
Ceva . . . . . '56
Chiesa Tomaso . . '86
Chinazzi Caterina . . '76
Chignoli Attilio . . '98
Cicala Vittorio. . . »
Cipriani Ambrogio . . '85
Colli Adele . . . '98
Comaschi Paolina . . '85
Comaschi Rosetta . . »
Comelli Antonio . . '84
Concina Emilia . . '95
Concina prof. . . . »
Conti Silvio . . . '98
Coralli Francesco . . 1853
Corti Emilio . . . '95
Coscia Agostino . . '53
Coscia Alessandro . '84-'85
Coscia Luigi . . '85-'86
Costa Giovanni '94-'95-'98-'99
Cristiani Carlo. . . '85
Cristiani Giusep. '84-'85-'86-'95
Crivelli Carlo . . . '85
Croce Vittorio . . . '86
Cucchi Carlo . . '84-'85
Dagnoni Giuseppe . '85-'86
Decaroli Carlo. . . '98
Della Rosa Prati Pietro . '99
Delbò Carlo . . . '84
Delconte Angelo . . »
Delconte Pietro . '85-'86
Delconte Rosetta . . '98
Delfrate . . . . »
Delledonne . . . »
Dematteis Giuseppe. . '86
Dematteis Mauro . '85-'»
Dematteis Antonio . . »
Dematteis Luigia . . '85
Denari Antonietta . . '53
Depaoli Ester . . '59-'71
Desantis Luigina . . '95
Desimoni . . . . »
Dettoni Giuseppe . '95-'98
Devercelli Lorenzo . . '86
Devercelli . . . '98
Edico Giovanni . '84-'85
Facini Paolina . . . '86
Fantoli Giacomo . '53--59-'75 '76-'77
Feltri Francesco . . '85
Ferrari Luigi . '84-'85-'86-95
Ferrari . . . . '95
Ferrari Agide . . . '98
Ferretti Giuseppe . . '85

Ferretti Enrico. . . 1898
Figini . . . . . '13
Fiori . . . . . '94
Firpo Giuseppe . . '86
Flecchia Adele. . . '98
Fontana . . . . '85
Forconi . . . . '95
Francia Virginia . . '86
Galbiati Pasquale . . »
Gallini . . . . '13
Gambarotta Luigi '84-'85-'86-'95
Garbagna Giuseppe . . '86
Garrone Lorenzo . . '95
Gatti Alessandro . . '84
Gatti Antonietta . . '85
Gatti . . . . . '86
Gavi Annetta . . . '85
Gavi Irene . . . '86
Gazzaniga Matilde . . »
Gazzaniga Lena . . '95
Gerola Attilio . . . '98
Gervasi Ulisse. . . »
Ghezzi Carolina . . '86
Ghezzi Emilio. . . »
Ghezzi Lucia . . '85-'86
Ghezzi Emilia . . . » »
Ghezzi Giovanni . '84-'85-'86
Giorgi Clotilde . . '86
Girani Santina. . . »
Giudice Angela . . '95
Goggi Gemma. . . »
Goggi Teresa . . . »
Gorrini Adele . . . '85
Gorrini Ettore. . . '76
Grandi Claudina . . »
Grandi Cesare. . . '98
Grassi Pietro . . . '85
Grassi Maria . . . »
Grassi Anna . . . »
Grassi Carlo . . . '86

Gravelloni Ernesto . 1885-'86
Guagnini Maria . '85-'95
Guagnini Giovanni . . » »
Guaita Francesco . '84-'85
Guaita Pietro . . . '85
Guidi Carlo . . '84-'85
Guidotti Albino . . '98
Inverardi . . . . '900
Lamberti Eugenia . . '95
Laudi C. . . . . »
Lavezzari Luigi . . '85
Legè Valentino . . '86
Lodi Luigi . . . '95
Lorenzi A. . . . »
Lorenzi Amalia . . '98
Loris Giovanni . . '85
Losa Luigi . . . '98
Lotto Francesco . '84-'85
Luccardi Carlo. . . » »
Lucchini Angela . . '86
Lusardi Pietro. . . '85
Luzzani Pietro. . . '95
Madron Italo . . . '86
Maggi Giuseppe . . '98
Maiocchi fratelli . . '95
Malattia Roberto . . '86
Mangiarotti Enrico . . '98
Maragliano Alessandro . '76
Maragliano Umberto . '85
Marazzi Ester . . . '95
Marchese Paolo . . '98
Margara . . . . '94
Marussig Maria . . '98
Massa Cesare . . . »
Massa Edoardo . '79-'81-'94
Massoni Paolo. . . '85
Massone Pietro . . '98
Mattaini Maria. . . '86
Mazzeri Giovanni . '86-'95
Meloni Achille. . . '85

Mina Luigi . . 1885
Mognaschi Luigi . '84-'85-'86
Molinari Carlo. . '84-'85
Montagna Carlo . . '86
Montagna Isabella . . '95
Montagna Luigia . . »
Montagna Leny . . '98
Montagna Edmea . '95-'98
Montemerlo Giovanni . '76
Monteverdi Maddalena . '86
Morandini Giovanni . '76
Mori Agostino. . . '85
Mori Gaetano . . . »
Moschini Pietro . . '76
Mossolani Antonio . . '86
Navone Enrico. . . »
Negri D. Gasparina. . '53
Oliva Vittorio. . '84-'85
Olivieri Luigi . . . '98
Oppizzi Giuseppe . . '76
Pacchiarotti avv. . . '33
Pacotto Giovanni . . '95
Paleari Pasquale . . '76
Paleari Luigi . . . '85
Pallini Giovanni . . »
Panico . . . . '98
Para Marina . . . '95
Pedamonti Giuseppe . '85
Peia. . . . . '95
Pelizza Oreste. . . '95
Peloso Giuseppe . . '98
Peloso Iralo . . . '86
Peloso Giuseppina . . '85
Perati Angelo . . . '98
Percivalli Cesare . . '95
Perdomi Emilio . '84-'85-'86
Perdomi Maria. . '85-'86
Pernetti Giovanni . . '86
Perpenti A. . . . '95
Peruzzadi Francesco . . '85
Pesso . . . . '94
Pettenazza Carlo . . '85
Piacentini Santina . '85-'86
Piacentini. . . . '95
Pianezza e Barbieri . . '99
Pianezza Anacleto . . '85
Piccoli Rosina. . '84-'85
Platè Edoardo. . . '85
Poggi Camillo. . '84-'85
Poggi Pietro . . . '86
Poggi Francesco . . '85
Poroli Anselmo . . '86
Pozzoli Enrico. . . '85
Prinetti Egidio. . . '98
Prosperi Angiolina . . '86
Prospero Alberto . '85-'86
Prospero Angela . . '85
Proti Domenico . '80-'84
Proti Francesco . . '86
Racagni Alberto . . '84
Racagni Carlo. . . '85
Rava Beatrice . . . '85
Rava Giulietta. . . »
Rava . . . . '95
Re Luigi . . . '85-'95
Renoldi Giulia. . . '95
Renoldi Maria. . '94-'98
Riboni Luigi . . . '98
Riccardi Clemente . '84-'85
Ricchini Luigi. . . '85
Ricchini Francesca . . '99
Ricci Agostino. . . '76
Riva Giuseppe. . . '85
Riva Siro . . . '84
Riva Francesco . '84-'86
Robbiani Emilio . . '98
Rollini . . . . '56
Romani Carlo . . . '86
Romano . . . . '98
Romita Odoardo . '98-'99

Rossi Emilio . . . 1885
Rusconi Ernesto . . '75
Sacchi . . . . '95
Sacerdote Federica . . '99
Saglio Irene . . . '95
Sagliani Maria . . '85-'85
Sala Serafina . . . '98
Sala Francesco . . '84-'85
Sala Pietro . . '85-'85
Sampietro Giuseppe . . '98
Santi Giovanni . . »
Sannazzari Filippo . '84-'85
Scaglia Maddalena . . »
Scaglia Ernesta . . »
Schenone Carolina . . '85
Schenone Pietro . . »
Scovasso Giuseppe . . '53
Secca Felicina . . . '85
Secca Filippo . . '85-'85
Secondi Carlo . . . '85
Serra Antonietta . . »
Servetti Delfina . . '75
Servetti Roberto . '84-'85
Sforzini Augusto '94-'98-'99-'900
Sigalini Marietta . . '85
Sigalini Ernesta . . »
Sigalini Ernesto . . »
Sovico Chiaramella Elvira '53
Sovico Giovanni . . »
Sopranis . . . . '59
Spagna Carlo . . . '85
Squadrelli Giulio . '84-'85
Stringa Agostino . . '85
Stringini Luigi . . »
Stringa Mario . . . 1895
Strocchio Emilio . . '85
Sturla Luigi . . . '98
Tibaldi Adelaide . . '95
Tocco . . . . . '85
Tononi Alfonso . . '84
Torchio Ernesta . . '86
Traschio Teresa . . '75
Truffi Filippo . . »
Trussi Battista . . . '85
Truzzi Maria . . . '99
Uberti Angelo . . . '84
Vaccari Francesco . . '76
Vacchelli Paolo . . '85
Vago Giuseppe . . . '84
Vallese . . . . '56
Vecci Luigi . . . '85
Vella Lorenzo . . . '98
Veneziani Vittoria . . '85
Ventura Anna . . . '85
Verdi Virginio . . . '98
Vespesiani Francesco . '95
Vicini Cesare . . '84-'85
Villani Ernesto . . '85
Villavecchia Luigi . '84-'85
Villavecchia Terenzio '84-'85-'95
Volpi Felice . . '85-'85
Zanardi Enrico . . . '85
Zarri Mario . . . '95
Zarri Agostino . . . »
Zelaschi Carlo . . . '85
Zelaschi Giovanni . . '85
Zelaschi Maria . . . »
Zelaschi Oreste . . '84

INDICE DELLE COSE NOTABILI

INDICE

APPENDICE

I TEATRI DI VOGHERA

CRONISTORIA

DI

ALESSANDRO MARAGLIANO

con numerose incisioni intercalate nel testo

CASTEGGIO
TIPOGRAFIA CERRI
1901

DELLO STESSO AUTORE

Biografie e Profili Vogheresi — Vol. di 440 pag., in 6° grande con 29 ritratti.

Rime in Dialetto Vogherese — Un vol. di 200 pag., con prefazione di A. Butti.